Anno 120 Numero 22

LA STAMPA

Domenica 26 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 4
Festa in Jugoslavia per Cossiga. Appoggio dell'Italia nella Cee

Il presidente Cossiga

A PAGINA 6
Pubblicità, la guerra degli spot. Il mercato alla ricerca di nuove regole
di Valeria Sacchi

Silvio Berlusconi

Contro la mafia tra polemiche

Giudicare a Palermo

Il megaprocesso di Palermo contro la mafia [illegible] aprirsi il 10 febbraio, e già si [illegible] la polemica fra magistrati e avvocati. Le ragioni addotte dagli uni e dagli altri sono tutt'altro che inconsistenti, di fronte alle terrificanti dimensioni del giudizio, con 474 imputati, una sentenza di rinvio di migliaia di pagine, una montagna di atti da compulsare e analizzare uno per uno, un intrecciarsi di efferati assassinii con forme subdole e sfuggenti di ramificata organizzazione criminosa (i tentacoli della «piovra»).

Che cosa dicono i magistrati della corte d'assise, anche a nome dei giudici non togati, travolti dalla ciclopica impresa? Ci vuole una giustizia seria, che diradi le ombre e dissipi i dubbi sulla responsabilità degli inquisiti; ma insieme una giustizia sollecita, che eviti la prospettiva tutt'altro che remota della scarcerazione di molti imputati per decorrenza dei termini: che sarebbe una iattura sociale, e una beffa atroce per chi, con strenuo coraggio, tra fatiche e rischi immensi, ha lavorato per anni per dare spessore agli indizi. E dunque, un'udienza dopo l'altra, per cinque giorni alla settimana.

A loro volta, gli avvocati accampano la necessità di un calendario delle udienze che non paralizzi del tutto la loro attività professionale (per esempio, dal martedì al giovedì, con due mezze giornate e una piena), e respingono indignati l'ingiuriosa insinuazione che tale richiesta sia dovuta a calcoli dilatori, per indebita protezione di imputati mafiosi. Per quel che riguarda, poi, la difesa, già si profila, inquietante, un grave squilibrio tra i difensori dei tanti imputati «eccellenti» — sulle cui disponibilità finanziarie, e quindi sulla possibilità di pagarsi fior di avvocati, non tocca a noi interloquire — e i pochi, e non facilmente reperibili *in loco*, difensori di parte civile, e cioè dei parenti delle vittime: agenti e funzionari di polizia, carabinieri, magistrati, tutti ferocemente uccisi dalla mafia.

Sappiamo bene che, in processi così mastodontici, la difesa delle parti civili è spesso onerosissima, e assai poco appetibile, per gli alti costi e i sacrifici che richiede agli avvocati. (Ed è anche questo uno degli inconvenienti dei maxiprocessi). Ma non può non preoccupare lo scompenso che in tal modo si produce tra i difensori degli imputati e quelli di parte civile.

Un fatto [illegible] positivo sul piano morale è lo slancio con cui, in questi giorni, vediamo l'offrirsi di molti avvocati di ogni parte d'Italia per assumere la difesa della parte più debole (le vittime della mafia), e l'aprirsi di sottoscrizioni — particolarmente significativa l'offerta della Fondazione Cristina Mazzotti —, e l'organizzarsi di turni e avvicendamenti perché il generoso impulso si traduca in effettivo ausilio della parte più debole, e più straziata, del processo. E' l'Italia civile che così prende coscienza dei mali del Sud come di un problema di tutta la nazione. Qualcosa di simile era accaduto dopo il terribile terremoto di Messina e Reggio del 1908. Vorremmo che molti italiani, avvezzi a buttare al vento miliardi in futili spese, si associassero alla bella iniziativa, che un po' ci consola di tanti mortificanti spettacoli; e che non ha, si badi, un significato meramente politico, come quella ventilata di convocare a Palermo, per il 10 febbraio, i sindaci di alcune città italiane.

Tornando al processo di Palermo, non dubitiamo che magistrati e avvocati finiranno per deporre i loro reciproci risentimenti, e trovare la via di un ragionevole compromesso. In fondo, gli uni e gli altri — come i capponi di Renzo — si beccano per colpe non loro. All'origine di questi mali della giustizia c'è sopra tutto la patologica [illegible] del megaprocesso. E vorremmo ricordare ancora certe lucidissime pagine del giudice Marco Ramat, di recente scomparso: che come nessun altro ha saputo mettere a fuoco lo spinoso problema. La nostra speranza è che il presidente Cossiga richiami l'attenzione del Parlamento, nel suo messaggio che tutti attendiamo, su questo che è il problema dei problemi: la riforma del processo penale e, intanto, alcune leggi urgenti per ovviare agli inconvenienti più gravi della nostra giustizia.

Quello che più ci [illegible], in vista del processo di Palermo, è l'amara sfiducia nelle istituzioni del nostro Stato, confessata dai parenti delle vittime. Cerchiamo tutti insieme di dare alla sfida della mafia la risposta che si merita.

A. Galante Garrone

Governo due volte battuto, Craxi convoca il Consiglio di gabinetto

Finanziaria, altri brividi

**Si ripetono assenze e franchi tiratori - Approvati un emendamento missino e uno demoproletario; è passato per un solo voto uno degli articoli più importanti della legge
Domani il vertice dei ministri deciderà in quali occasioni si dovrà ricorrere alla fiducia**

ROMA — Non c'è niente da fare. La mobilitazione di Craxi, i ministri precettati, l'impegno del capigruppo della coalizione per assicurare una massiccia presenza di deputati in aula, sono serviti a ben poco. Nelle votazioni di ieri alla Camera la legge finanziaria è stata ulteriormente sforacchiata e il governo ha vissuto un sabato col brivido.

Le prossime votazioni, che riprenderanno domani pomeriggio e toccheranno i punti più contestati del provvedimento, già mettono l'angoscia a Palazzo Chigi, nonostante le dichiarazioni ottimistiche del sottosegretario Giuliano Amato.

Per salvare il salvabile, si preannunciano voti di fiducia a grappoli. La decisione sarà presa nel Consiglio di gabinetto convocato per domani a mezzogiorno. La procedura, però, sembra poco gradita a diversi esponenti del pentapartito, anche perché si soffocherebbe il dibattito parlamentare sulla manovra economica per l'86 e si inasprirebbero i rapporti con il pci.

Intanto, è ormai inevitabile la proroga dell'esercizio provvisorio anche a febbraio (la richiesta ufficiale sarà fatta in settimana), con un costo aggiuntivo di 300 miliardi di lire.

Nella seduta di ieri si sono votati tre articoli, il 13, il 14 e il 15 che, in sintesi, definiscono gli interventi per le opere pubbliche. Sembrava una giornata di tregua, ma le troppe assenze e i franchi tiratori, una quarantina, hanno giocato altri brutti scherzi alla maggioranza che è andata sotto due volte su emendamenti (presentati da missini e democrazia proletaria) e, fatto ancora più grave, si è salvata per il rotto della cuffia sull'intero articolo 14, il più importante dei tre, passato con un solo voto di scarto. «Se questo articolo fosse caduto — ha commentato il demoproletario Calamida — la *finanziaria, di fatto, non esisterebbe più*». Un risultato che la dice lunga sulla tenuta della coalizione.

La pausa domenicale cade a proposito. Domani tornerà ad infuriare la battaglia. La finanziaria è di nuovo vicina alla «soglia di rischio» e il Consiglio di gabinetto dovrà studiare quanti voti di fiducia porre. L'orientamento sembra quello di andare alla sfida aperta («*Per uscire come tre*», dice il socialista Sacconi) sugli articoli 17 e 18, quelli degli inasprimenti tariffari.

Il ricorso alla fiducia appare invece scontato per gli articoli 22 e 23 (previdenza e assegni famigliari); 24 (pensioni); 27 e 28 (tickets sanitari); 34 (tesoreria unica). Per alcuni di questi articoli, poi, si renderà necessario più di un voto di fiducia per respingere numerosi emendamenti.

Nella maggioranza si è comunque restii ad andare avanti a colpi di fiducia. I più dubbiosi sembrano essere il capogruppo democristiano Rognoni e quello socialista Formica. Per il presidente della commissione Bilancio, il democristiano Cirino Pomicino, sarebbe preferibile limitare la fiducia agli articoli ritenuti più importanti, accogliendo invece alcune richieste di modifica avanzate dalla maggioranza che, tra l'altro, finirebbero col recepire anche diverse istanze dell'opposizione, comunisti in particolare.

L'idea viene presa in considerazione, però su questi emendamenti ci vorrebbe un accordo preventivo che al momento manca. Il ministro del Tesoro Goria avrebbe dovuto presentare ieri il pacchetto di modifiche compatibili con gli obiettivi di fondo della finanziaria. Ma tutto è saltato a causa dei contrasti ancora aperti su molti punti. Un nuovo incontro di Goria con i capigruppo è in programma sempre domani e si spera che qualche divergenza possa essere ricomposta.

Non è mancato pure un tentativo verso i comunisti per limitare le richieste di scrutinio segreto nelle votazioni. Al pci sarebbe stato prospettato un ridimensionamento dei tagli alle spese previdenziali e sanitarie e ai finanziamenti degli enti locali per circa 2500 miliardi.

I deputati comunisti sono stati in riunione per un po', ma, alla fine, hanno dato solo vaghe assicurazioni. L'ascia di guerra non è stata sotterrata, anche se nuovi abboccamenti ci saranno prima e dopo la ripresa dei lavori in aula.

Emilio Pucci

Formica, il «guastatore» scatena la rivolta della dc

ROMA — Un durissimo attacco di Formica a De Mita ha sollevato una furibonda reazione nella dc.

Alle indignate repliche di ben 22 esponenti dc, di tutte le correnti del partito, Formica, definito «il guastatore» della politica italiana, replica: «Sono semplicemente un franco parlatore».

(A pagina 2 i servizi di *Ezio Mauro* e di *Alberto Rapisarda*).

Usa-Libia: escalation nella guerra dei nervi

Tripoli. Gli Stati Uniti annunciano che le manovre della VI Flotta continueranno; caccia americani e libici si sfiorano (a sole sei miglia). Gheddafi si imbarca su un lanciamissili (nella foto) e attraversa il Golfo della Sirte. Secondo il premier maltese, la Libia, se attaccata, colpirà Napoli e Sigonella (Servizi a pagina 4)

Consiglio Rai accordo dc-psi con nuove condizioni a Carniti

ROMA — Si profila forse una intesa per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai. Il psi ha fatto propria la proposta avanzata dal dc Bodrato: quando Carniti verrà eletto presidente della Rai, dovrà consultarsi con i consiglieri di amministrazione prima di indicare il nome del vicepresidente.

Con l'adesione alla proposta di Bodrato, il psi sembra insomma porre un ultimatum all'ex leader della Cisl: o accetta di consultare i consiglieri oppure dovrà rinunciare alla presidenza.

(A pagina 6 il servizio di *Giuseppe Fedi*).

Troppi bacilli a Montecitorio nell'aula piena

ROMA — La seduta fiume per la legge finanziaria costringe i deputati a permanenze record nell'aula di Montecitorio.

Nei giorni scorsi sono stati fatti rilievi sull'aria e i primi risultati sono oggetto di un «passa parola» tra i deputati: «Non c'è ricambio. E' un terreno di coltura e di concentrazione di bacilli».

Commenta Tina Anselmi: «Dopo una giornata passata qui dentro, si esce sul piazzale e pare di respirare aria di montagna!».

Il dibattito di domani ai Comuni sarà «un processo» al premier

Per la Westland l'opposizione chiede la terza testa: Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Adesso il bersaglio è la signora Thatcher. Il numero due del partito laborista, Roy Hattersley, ha annunciato ieri che il dibattito d'emergenza sul caso Westland, domani ai Comuni, sarà «un processo» al primo ministro, messa pesantemente sotto accusa dall'opposizione, lasciata allo scoperto dal suo stesso partito e dal governo dopo il «sacrificio» compiuto dal ministro dell'industria Brittan con le dimissioni di venerdì scorso.

Nessuno avanza dubbi sul fatto che la tempesta in cui si trova il governo conservatore è lungi dall'essersi placata con il ritiro dei ministri Heseltine e Brittan, rivali nella ricerca della soluzione di salvataggio dell'industria d'elicotteri contesa fra il tandem italoamericano Fiat-Sikorsky e il «consorzio europeo», del quale fa parte anche l'Agusta. Il controverso caso industrial-finanziario è stato soltanto un pretesto, seppure importante, per una crisi che investe direttamente la gestione del potere da parte del governo. Dopo il forzato ritiro del «parafulmine» Brittan, il più fedele e leale tra i suoi ministri, Maggie Thatcher affronta domani da sola l'assalto dei rivali nell'aula dei Comuni.

Con immagini certo un po' caricate, i giornali popolari raffigurano la signora Thatcher sulla ruota della tortura, titolano sul «*Sacrificio di sangue*» di Brittan, allontanato a calci dal premier nelle vignette velenose del filolaborista *Mirror*. Ma il barometro del clima politico segna tempesta anche per i commentatori più autorevoli e abitualmente più prudenti. Il *Financial Times* incomincia una lunga analisi della crisi politica con l'interrogativo: «*Può sopravvivere la signora Thatcher? E in caso positivo, quanto a lungo?*». Il giornale ricorda anche la terribile massima di Lord Acton: «*Tutti i poteri corrompono, il potere assoluto corrompe assolutamente*».

Tutte le analisi ruotano attorno allo «stile» con cui Margaret Thatcher ha guidato finora il governo. Secondo la versione che aveva dato il ministro della Difesa Heseltine, quando se n'era andato sbattendo la porta, 15 giorni fa, si tratta di un esercizio solitario del potere, dispotico, insofferente di fronte a qualsiasi resistenza, di stampo presidenziale. Ma l'immagine presentata dal retroscena delle dimissioni di Brittan è opposta: indica l'incapacità del premier non soltanto di porre fine tempestivamente a un pericoloso dissidio pubblico tra i suoi ministri, ma addirittura a controllare le manovre del suo *entourage* di Downing Street che ha avallato — o organizzato — la fuga di notizie orchestrata da Brittan per danneggiare Heseltine.

Quale che sia la realtà, l'opposizione ha lanciato l'attacco al *premier*, sostenendo che Maggie non è in grado di tenere ben strette le redini del governo, avanzando il sospetto che in realtà sia stata lei l'artefice di tutte le manovre delle ultime settimane (di cui ha finito col far le spese Brittan). Con estrema durezza, il leader laborista Neil Kinnock ha dichiarato in tv: «*Questo governo è marcio fin dal nocciolo*». Insomma: la signora Thatcher sarebbe o incompetente e incapace di governare, oppure complice di manovre di dubbia moralità.

Il fantasma di un Watergate all'inglese rischia così di acquistare spessore nei prossimi giorni, se Margaret Thatcher fallirà, domani, nella sua autodifesa in Parlamento. Bellicosa e puntigliosa, la «signora di ferro» ha rinunciato a un *weekend* in campagna ai Chequer's per preparare il suo discorso, e ha risolto in modo sbrigativo il problema della sostituzione di Brittan nominando ministro quello che era finora il numero due del dicastero dell'Industria e Commercio, Paul Channon.

Paolo Patruno

Ragazza inglese attraversa a piedi gli Usa

WASHINGTON — Fyona Campbell, 18 anni, ha percorso la distanza tra New York e Los Angeles per richiamare l'attenzione sulla necessità di lottare contro la fame in Africa. Cominciato il viaggio sei mesi fa, la giovane inglese appena giunta nella città californiana (dove è stata accolta dalle autorità locali) si è lamentata dell'inquinamento. La giovane sostiene di essere l'unica donna ad aver attraversato gli Usa a piedi da costa a costa.

Natta da Gorbaciov, viaggio diplomatico

A Mosca senza baci

Alessandro Natta

Andare a Mosca non è ormai come andare alla Mecca. Almeno per Natta. Gli slittamenti continui dell'incontro fra il segretario del pci e Gorbaciov dimostrano che i due si sono studiati a lungo prima di confrontarsi. Nei «tempi dell'ordine» sarebbe stato quasi meccanico che il capo del primo grande partito occidentale fosse il primo ad essere convocato dal nuovo «gensek» del Cremlino. Questa volta invece la precedenza è stata data a Marchais. Non diremmo per la diminuita considerazione verso il pci. Semmai, perché il distacco, e con esso la considerazione, sono aumentati.

Nel tracciare il carattere della missione a Mosca Natta ha compiuto due viaggi preventivi a significato emblematico. Si era recato prima a Pechino, contrariando Mosca e spiazzando la puntata di Gorbaciov su Marchais. (Le gelosie intercomuniste sono state sempre l'altra faccia dell'internazionalismo). Poi c'è stata la volta di Strasburgo. Il contatto con i dirigenti cinesi sembra essere stato senza molto costrutto, ma bastava per manifestare che i comunismi sono ormai tanti, tante le capitali ideologiche, cioè nessuna più capitale. Al Parlamento europeo Natta ha definito la collocazione geografico-politica del suo comunismo: il quadro della Comunità europea.

A compimento di questa triangolazione, chiamiamola pure dialettica, il *leader* italiano arriva oggi a Mosca. Viene non più da eurocomunista, ma da appartenente alla sinistra europea. Non è solo un inghippo lessicale della consueta comunistologia. Si chiarisce finalmente perché dal linguaggio del pci sia sparito l'eurocomunismo per essere sostituito dall'eurosinistra. L'eurocomunismo sottintendeva una variante occidentale, nel quadro sempre del movimento comunista mondiale. Una tattica diversificata di un'unica strategia. Così si erano presentati gli eurocomunisti all'ultima Conferenza di Berlino, accettando prima il concilio pancomunista e firmando poi un programma comune. L'eurosinistra comporta invece l'uscita dalla logica cominternista. I socialdemocratici diventano vicini e lontani almeno quanto lo sono i bolscevichi. L'identificazione nell'eurosinistra mette in atto quanto Natta ci aveva dichiarato nella sua prima intervista: non ci sentiamo più appartenenti ad un movimento comunista mondiale.

La trasmigrazione potrà essere tutt'altro che assecondata da Gorbaciov, fosse anche al meglio delle sue inten-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bufere al Centro-Sud

Cosenza. Un automobilista monta le catene sulla sua auto bloccata lungo la statale per la Sila. Come in tutto il Centro-Sud, la Calabria è stata colpita dal maltempo, con nevicate anche a quote basse. Neve e bufere di vento in Sardegna, tempesta nel Tirreno. Folle isolate, grandinata a Palermo (Servizio a pagina 7)

A PAGINA 7
Senza l'intesa con il governo nuovi scioperi dei medici

Convegno a Saint-Vincent sui timori d'una commercializzazione di organi

«Vendo un rene, il cuor non posso...»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Non soltanto Alberto Sordi, in un film, era lì lì per vendere un occhio: fin dagli Anni Trenta (quando fece scalpore il processo per il caso di uno studente che a Napoli aveva ceduto a un ricco signore una propria ghiandola sessuale) si sono apprese notizie del genere, se vuole il cielo assai sporadiche. Ma oggi — visto il boom dei trapianti — vicende simili potrebbero anche uscire dai casi-limite. In Sud America, specie in Brasile, nella piccola pubblicità di taluni periodici c'è veramente e abbastanza spesso chi annuncia: «*Sono un giovane sano, metto a disposizione un rene, oppure un occhio, oppure...*». Le offerte naturalmente riguardano sempre un organo del quale il venditore possiede il doppione, che gli consentirà di sopravvivere e di non dover rinunciare a qualche essenziale funzione. Il valore attribuito a ciascun organo, mediamente, s'aggira sui trentamila dollari, cinquanta milioni di lire.

Quell'anomalo mercato sarebbe in espansione, sostiene il professor Raffaello Cortesini, direttore a Roma della Clinica chirurgica dell'Università *La Sapienza*. Cortesini partecipava ieri a una prestigiosa tavola rotonda sul tema: «*C'è un limite ai trapianti?*», organizzata dal *Centro culturale Saint-Vincent*. Il famoso chirurgo ha sottolineato: «*Visto che cominciano ad apparire sui giornali annunci di questo tipo, a maggior ragione dobbiamo temere la commercializzazione, e con più impegno dobbiamo favorire una norma che stabilisca una disponibilità libera e gratuita per le donazioni d'organo*».

— Professore, c'è qualche avvisaglia che anche nel nostro Paese si comincino a offrire organi in vendita e che di nascosto si pratichino trapianti?

«*Anche da noi c'è stata qualche offerta*», risponde Cortesini. Ma non dice di più, non vuole «dar corpo al sensazionalismo». Quest'ultima cautela è stata raccomandata da più oratori durante la tavola rotonda guidata dal professor Alessandro Beretta Anguissola (presidente del Consiglio superiore della Sanità), che aveva a fianco un moderatore di professione, Jader Jacobelli. Quando Fernando Santosuosso, magistrato di Cassazione, ha metaforicamente parlato di «*antica antropofagia che si potrebbe ripresentare in veste moderna, anticipando la morte del soggetto sottoposto a un espianto di cuore*», il professor Luigi Donato lo ha garbatamente ammonito: «*Speriamo, dottor Santosuosso, che domani i giornali non riprendano quest'immagine dell'antropofagia, che non mi è proprio piaciuta...*».

Ma poco dopo era uno psichiatra, il professor Giangiacomo Rovera, a dare via libera ai cronisti intimoriti: «*Certo, qui si parla di una sorta di antropofagia in senso positivo, di un atto unicamente rivolto a salvare un'altra vita*». Così si ritornava al leitmotiv della tavola rotonda, che per voce di sociologi (Barbiellini Amidei e Bechelloni), chirurghi e immunologi (Gallucci, Fassati Rainero, Parmiani e Sirchia) sottolineava con varie sfumature l'importanza di una crescita culturale della popolazione, di una più incisiva educazione sanitaria. «*I trapianti d'organo sono cultura della vita, il dono di un cuore o di un rene sono doni di vita...*». Nessuno dovrebbe avere dubbi in proposito.

Però, anche se non esistono limiti tecnici ai trapianti venuti alla ribalta della cronaca in Italia da un paio di mesi (con gli interventi su cardiopatici), gli stessi addetti ai lavori avvertirebbero qualche ripulsa e più d'una titubanza tra i parenti dei potenziali donatori. Quanti rifiuti all'espianto ci sono stati finora? Non è stato detto. Né si è parlato, se non di sfuggita, del progetto di legge che prevede la possibilità di un «*espianto automatico*», in caso di morte, su ciascun cittadino in coma irreversibile che non si fosse premunito (compiuti i 16 anni) col fare una dichiarazione in municipio di un proprio eventuale disaccordo. «*Se passasse questa legge* — dice il magistrato Alberto Virgilio — *si attribuirebbe al silenzio un significato che nella tradizione giuridica è stato sempre negato. Sembra inconcepibile che ciò avvenga, sia pure a causa di apprezzabili finalità*».

Ma a parte quella legge, c'è veramente motivo di drammatizzare? Luigi Donato, il fisiologo che per conto del ministero della Sanità ha coordinato e avviato in Italia il programma dei trapianti cardiaci, ha dato l'unico quadro dal quale bisognerebbe partire per ogni discussione: «*Siamo al settantasettesimo giorno dal primo trapianto di cuore, più ne sono stati compiuti 21, la sopravvivenza attuale è del 100 per cento, in un anno arriveremo a quasi cento trapianti cardiaci. Il guaio maggiore? C'erano 33 malati nella prima lista d'attesa e 3 ne sono morti aspettando l'intervento, compresa una bimba dodicenne*».

Franco Giliberto

Con l'aiuto della Nasa

Riparato il guasto della Giotto

WASHINGTON — Grazie alla collaborazione della Nasa, il Centro Europeo di Controllo della sonda spaziale Giotto, lanciata nel luglio scorso per studiare da vicino la cometa di Halley, ha potuto risolvere i problemi sorti con il guasto all'antenna, che ha impedito la perfetta ricezione dei segnali.

L'ha reso noto Richard Laeser, direttore del progetto «Voyager», il quale ha ricevuto ieri un «S.o.s.» dall'Ente spaziale europeo.

La Nasa ha così messo a disposizione degli europei, per tre ore, due potenti antenne, una a Pasadena e l'altra a Goldstone, in California. Il guasto è stato individuato: riguardava il cattivo orientamento di un'antenna della sonda europea.

Sistemato l'inconveniente, la ricezione dei segnali è continuata regolarmente.

(A pagina 2: Viaggio spaziale nel nostro passato, di Piero Bianucci).

Polemiche a suon d'insulti si accompagnano alla debolezza della maggioranza nelle votazioni alla Camera

La tregua fra dc e psi è durata solo 24 ore

Un durissimo attacco di Formica a De Mita provoca indignate reazioni fra i dc

ROMA — La tregua tra democristiani e socialisti è durata solo 24 ore. Da ieri mattina lo scontro è ricominciato col consueto stillicidio di voti contrari al governo nell'aula di Montecitorio e con rinnovate polemiche fuori. Ma dire polemiche è poco. La miccia la accende il capogruppo socialista Formica con una dichiarazione riportata dal settimanale *Il Mondo*. Secondo Formica, il segretario della dc De Mita «è stato creato in quel laboratorio di corruzione che era l'Eni di Enrico Mattei». Inoltre, De Mita «per tenersi a galla deve recuperare i bassi istinti di un mondo primitivo» e così la sua è diventata «una posizione oscurantista, medievale, di fascismo bianco».

L'esplosione di indignazione tra i democristiani è clamorosa. Una valanga di dichiarazioni degli uomini di tutte le correnti da ha replicato al capogruppo socialista sommergendolo di giudizi assai pesanti. «Formica è fuori di senno e quindi da sostituire» (Danese). «L'imbecillità delle sue affermazioni è contro se stesso» (Mengoli). «volgari provocazioni» (Cirino Pomicino). «rozzo provocatore» (Mastella). «bisogna mettergli la camicia di forza» (Silvestri). «non abbiamo mai dubitato dell'incapacità di intendere e di volere di Formica» (Quarta).

Alla fine, sei deputati del direttivo dc invitano l'on. Formica a dimettersi da capogruppo. Da parte sua Formica spiega che quelle dichiarazioni erano in realtà una risposta a giudizi «irripetibili» di De Mita su Craxi riferitigli dall'intervistatore. Pare che Bettino Craxi, esasperato, abbia duramente rimproverato il suo capogruppo accusandolo di creargli continuamente guai.

In sua vece, si fa sentire il sottosegretario Amato che esprime sorpresa per «il rinnovarsi di polemiche deprecabili». «Non serve a nessuno surriscaldare un clima politico già di per sé caldo con dichiarazioni inopportune. Sono troppi a cercare pretesti — aggiunge il socialista Andò rivolto implicitamente a Formica —, sono troppi a favorire tradimenti presunti, e riserve mentali per non fare il loro dovere, che è quello di rispettare accordi liberamente stipulati».

Sbollita l'ira dei primi minuti, in effetti, a Montecitorio ieri hanno cominciato a chiedersi dove Formica vuole andare a parare. «Il problema vero è capire se Formica lavora contro il pentapartito o contro Craxi», rifletteva il democristiano Sanza.

Altri uomini della maggioranza insorgono allora indignati contro le nuove polemiche. «E' stupefacente che, mentre da una settimana centinaia di deputati vivono in aula a Montecitorio per non meno di dieci-dodici ore al giorno, discutendo e votando e impegnandosi sui problemi reali del Paese, le consuete polemiche del sabato mattina tra socialisti e democristiani distruggono quel poco o quel tanto di buono che i parlamentari della maggioranza riescono a costruire», dice il liberale Costa. «Come si può chiedere ai deputati di tornare in trincea lunedì», conclude.

Gli umori dei «peones» di tutti i partiti sono pessimi. Le reprimende di Craxi e di De Mita ai rispettivi gruppi pare siano state controproducenti. «Le cose si peggiorano, non si comandano — osserva l'ex capogruppo dc Gerardo Bianco —. Le dichiarazioni di Craxi e De Mita hanno suscitato irritazione e senso di rivolta. Ed ecco che il governo va di nuovo sotto». «Votare così la finanziaria è davvero sconcertante — aggiunge il ministro repubblicano Mammì — si fa di fatti contingenti. Questi poveri deputati sono ridotti a manovali del palazzo, la sorte di centinaia di miliardi è affidata alla tenuta del deputato che deve andare alla toilette. Bisogna proprio rivedere qualcosa».

In questo clima le minacce di De Mita ai deputati assenteisti non potevano far presa. «Non metterò in lista gli assenteisti confermati? La verità è che quelli che lavorano di meno qui sono quelli che fanno più carriera», obietta scettico Bianco.

In questa gran confusione l'attesa «verifica» continua a rischiare di trasformarsi in crisi di governo. «Verrà presto il tempo dei chiarimenti politici — assicura il vicesegretario del psi, Martelli —. Ai bilanci pratici, dei programmi impegnativi. Il nodo dei rapporti tra dc e psi non può degradare dalla collaborazione-competizione a un loro perenne stato di necessità».

Sul *Popolo* replica oggi il direttore Galloni con toni distensivi, sorvolando sull'«oscura vicenda» di Formica e assicurando che si cominciano a delineare i termini di «un effettivo chiarimento».

Alberto Rapisarda

Formica, il guastatore

Il capogruppo psi alla Camera non accetta la definizione: «Vi sbagliate, sono solo un franco parlatore» - «Questi 32 dc che mi insultano li conosco: sono 32 pecore uscite dall'ovile per un falso allarme, anche perché c'era il pastore sull'uscio che controllava chi trottava e chi no»

ROMA — «*Io un guastatore? Ma no, attenti che vi sbagliate, io sono semplicemente un franco parlatore*», precisa Rino Formica pensando che nessuno lo ascolti, chiuso com'è nella sua stanza a parlare al telefono con chissà chi, dietro un serpentone di strisce d'agenzia dov'è raccolto, ordinato e immortalato lo scambio d'insulti a raffica tra lui e i democristiani, che dominerà il weekend politico, e peserà ancora domani, al ritorno in Parlamento.

Metri d'insulti: mai nessun leader del psi, nella storia parlamentare, con un solo attacco al segretario della dc era riuscito a incassare trentadue risposte inferocite, coalizzando insieme la destra e la sinistra democristiana in una collana d'odio e di ribellione in cui si mescola il vecchio antisocialismo, il nuovo anticraxismo, l'eterno anti-«formichismo». Per un guastatore professionale, è il massimo. E per Rino Formica, capogruppo dei deputati socialisti, vecchio compagno d'armi di quel Bettino Craxi che oggi, come presidente del Consiglio, avrebbe bisogno di tregua più che di battaglia?

«*Per me* — ha spiegato ieri a un amico — *non c'è da perdere nemmeno un minuto di sonno meditando sugli insulti. Questi democristiani li conosco ad uno ad uno: trentadue pecore uscite dall'ovile per un falso allarme, anche perché (come qualcuno di loro si è precipitato a spiegarmi) c'era sull'uscio il pastore con il bastone in mano, a controllare chi trottava e chi no. Trentadue o uno solo, non importa. Le polemiche non mi spaventano, perché non mi dimentico di essere cresciuto alla scuola di Salvemini. E Salvemini diceva che questo Paese sono troppo i "piela-freddo". Io certo non lo sono. E chi come me non è né opportunista, né menefreghista, né trasformista, viene scambiato per un provocatore, e fa paura*».

La paura, in qualche caso, è legittima. Dipingendo come una «comare» Beniamino Andreatta, Formica è l'uomo che ha fatto crollare lo Spadolini I, parlando di «*sfarinamento*» ha logorato lo Spadolini II, attaccando Giulio Andreotti come capo occulto della P2 ha fatto tremare persino le fondamenta del primo governo guidato da un presidente socialista. Nelle pause, ha menato colpi a tutti: alle lobby e a Visentini, al «partito della fermezza» e agli industriali, al rapporto Italia-Usa, a Israele, ai trattati della Nato. Ma il bersaglio fisso, tra un giro polemico e l'altro, è sempre la dc. «*Per me è un matto, lucido e dunque pericolosissimo*», ha confidato una volta al cronista Ciriaco De Mita, abituato alla *souplesse* dei tradimenti democristiani. «*Per me è un fabbricatore di polemiche politiche e basso livello*», ha mormorato un'altra volta Giulio Andreotti. «*Per me è un uomo da fumetti e da intrugli*», ha raccontato Giovanni Galloni, direttore del *Popolo*. Ma un uomo che in un colpo solo — ha scritto Emanuele Macaluso, direttore dell'*Unità* — «*riduce in polvere i cocci del pentapartito*».

In realtà, Rino Formica è soprattutto un solitario. Fino al congresso socialista di Palermo, nell'aprile dell'81, viveva dentro il gruppo di testa del psi, dividendo in perfetto equilibrio con Claudio Martelli il «delfinato» craxiano. Poi, ha inizio lo «smarcamento», lento ma costante, dal filone terzaforzista del nuovo psi, con un'accentuazione della polemica nei confronti della dc e una parallela riprova d'attenzione nei confronti del pci.

All'inizio, sembrava un gioco delle parti dentro l'alto tatticismo politico di Craxi: il segretario dialogava da vicino con la dc, il suo uomo più fedele, cioè Formica, fungeva da *pendant*, tenendo aperto un canale minimo con il pci. Poi, poco alla volta, la tattica si è trasformata in posizione politica. Oggi, senza una corrente organizzata, con l'alleanza che lo legava a De Michelis in crisi («*Si separa, bene, se no amici come prima, ma* [illegible]»), con un rapporto con Martelli deteriorato anche se in ripresa, con la vecchia amicizia di ferro con Craxi costretta a sopportare la ruggine di qualche smentita, di troppe precisazioni, di qualche maledizione, Formica riesce nello stesso tempo a garantire il pieno sostegno del gruppo parlamentare socialista al governo e a occupare, da solo, la posizione di frontiera nei confronti del pci.

Una posizione scomoda, esposta, pericolosa, affascinante. Spesso, per vizio e per necessità, al grande progetto e agli «scenari» di Formica, è appassionato la scorciatoia immediata della battuta, della bomba polemica, della provocazione politica: un'azione, appunto, da guastatore, che calamita sul personaggio attenzione ma soprattutto inimicizie. «*Io so, ma non ci penso* — ha detto ieri Formica parlando con un suo collaboratore —. *Per me la cosa peggiore è tenere le cose in corpo, compresse, e non buttarle fuori. Se sono convinto di una cosa, la dico, anche se può risultare sgradevole. E' un metodo che uso con tutti, compreso Craxi, l'uomo a cui voglio più bene, anche perché ho diviso con lui gli anni del pane duro*».

Craxi lo sa, come sa che gli uomini contro cui Formica spara, spesso senza avvertire, sono gli stessi che lui ha sull'agenda, nella lista dei «cattivi». Così, Formica va avanti. «*E pensare che durante la crisi dell'"Achille Lauro" l'unica cosa che i socialisti mi avevano chiesto era di aprire un rimpasto per spedire Formica al governo, e togliersi di mezzo come capogruppo*», si è lasciato sfuggire Ciriaco De Mita. Il rimpasto non c'è stato. Forse, per una volta, De Mita ha fatto sua la massima che Formica si è scritto su un foglietto in ufficio, come vademecum per la sua attività di guastatore: «*Vendicarsi poco, perdonare molto, dimenticare tutti*».

Ezio Mauro

L'iniziativa annunciata in Vaticano, incerta la data

Il Papa pregherà ad Assisi con uomini di ogni religione

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa invita cristiani e non cristiani ad Assisi per uno speciale incontro di preghiera per la pace. E' stato lo stesso Giovanni Paolo II a dare l'annuncio di questa iniziativa nel corso della messa celebrata in San Paolo, a chiusura della Settimana per l'unità dei cristiani.

«Sto avviando opportune consultazioni — ha aggiunto — con i responsabili non solo di varie chiese e comunioni cristiane, ma anche di altre religioni del mondo». In questo 1986 che l'Onu ha proclamato «Anno della pace», il Papa ha detto che «*la guerra può essere decisa da pochi, la pace suppone il solidale impegno di tutti*» ed ha lanciato «*un pressante appello a tutti i fratelli e sorelle cristiani e a tutte le persone di buona volontà perché si uniscano in questo anno in insistente e fervorosa preghiera per implorare da Dio il grande dono della pace*».

Con questa iniziativa, della quale non ha precisato date, «*la Santa Sede desidera contribuire a suscitare un movimento mondiale di preghiera per la pace che, oltrepassando i confini delle singole nazioni e coinvolgendo i credenti di tutte le religioni, giunga ad abbracciare il mondo intero*».

L'incontro di Assisi, «*luogo che la serafica figura di San Francesco ha trasformato in un centro di fraternità universale*», sarà, nelle parole del Papa, una giornata di preghiera, «*nella quale il movimento spirituale sopra menzionato avrà uno dei momenti più significativi e più alti. La data e le modalità di tale incontro saranno precisate, non appena sarà possibile, d'intesa con coloro che accetteranno l'invito*».

Pur nel silenzio assoluto delle fonti vaticane, si ipotizzano le date del 4 e del 24 ottobre.

Un poster di benvenuto in India

Cochin. Due giovani si sporgono sorridenti dal finestrino di un autobus. Un grosso poster di Giovanni Paolo II è visibile sul parabrezza del veicolo. In questa città il Pontefice farà una delle tante soste del suo viaggio in India, che avrà inizio venerdì prossimo e terminerà il 10 febbraio (Tel. Ap)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Chi gioca allo sfascio?

Ascoltando, in questi giorni, alcuni dei più attenti e qualificati osservatori della realtà politico-sociale italiana — e ascoltandoli, per di più, in piccolo raduno confidenziale, là dove si può dire pane al pane — ho trovato conferme autorevoli a quella che era da qualche tempo una mia sensazione vaga ma inquietante. Si tratta di un'impressione di generale scollamento, di una caduta diffusa di credibilità e addirittura di identità da parte degli organi, delle magistrature, delle funzioni pubbliche, persino dei gruppi di potere. E' come se nessuno più recitasse fedelmente la sua parte e assumesse le proprie responsabilità: tutti debordano, si azzuffano, protestano, ma sembrano muoversi a vuoto, tra impotenza e rassegnazione. Si potrebbe credere che questo sia frutto di un progressivo degradarsi della vita politica italiana, di uno stacco sempre più pronunciato fra Paese e classe politica, di una rissa fra cento e cento corporazioni che vogliono spartirsi tutele e privilegi, di un male, insomma, che ha inquinato l'Italia intera e contro il quale siamo incapaci di reagire.

Invece, da certi segni, da certe frequenze, si ha la percezione netta che si tratti di un disegno voluto, di un programma. Il venerdì nero, frutto di un grossolano malinteso tecnico, ha fornito occasione per intaccare il prestigio di Reviglio alla testa dell'Eni; l'affare Sme ha esautorato Prodi, annullando una sua decisione legittima; il debito pubblico, che ha divorato ormai un'intera annata del prodotto nazionale lordo e le sempre più pressanti richieste del Tesoro, stanno intaccando pesantemente l'autonomia della Banca d'Italia, assegnando a Ciampi la parte di una Cassandra inascoltata.

Che cosa stia accadendo alla magistratura è sotto gli occhi di tutti: interferenze continue, censure squalificanti, valutazioni politiche di opportunità sul suo operato. Le campagne virulente contro i cosiddetti pentiti (che pure furono decisivi nella lotta al terrorismo) tendono a togliere loro ogni credibilità per screditare in partenza ogni pentito futuro, che possa fare rivelazioni imbarazzanti non più sulla droga o la camorra, ma su altre connivenze e prevaricazioni. Ed è anche sotto gli occhi di tutti un'invadenza nella sfera privata, che solo un superiore interesse pubblico può giustificare, mentre ingiustificabile rimane la tutela dell'interesse privato di altri concorrenti, solo perché più docili nel concedere compensi o nel procacciare consensi.

L'elenco potrebbe continuare, ma mi fermo qui. Il sospetto che cerco invano di reprimere è che non si tratti di coincidenze casuali o di un'esuberanza caratteriale, che spinga a ficcar le mani dappertutto. E se fosse invece un preciso disegno di smantellamento, un confondere tutti i punti cardinali? Un Paese troppo conflittuale, assestato e immobilista tende fatalmente a diventare conservatore. Smuoverlo un poco non guasta. Ma un Paese sfiduciato e disarticolato può diventare la giungla di chissà quali avventure.

Una riprova indiretta di questa condizione patologica viene offerta in questi giorni dal Parlamento. Il supremo organo della democrazia ricevette un bello schiaffo quando, dopo Sigonella, il presidente del Consiglio volle recitare un'ampia relazione del suo punto di vista e non consentì poi né replica né voto. Sull'affare Falcucci si è arrivati a un rattoppo *in extremis* e, di nuovo, si è soffocata una discussione approfondita per evitare una possibile censura. Ma questi sono solo gli episodi recenti di una lunga storia di leggi extraparlamentari, di decreti-legge a catena, di mortificazione delle prerogative e delle funzioni delle Camere. E le Camere reagiscono nella stessa chiave, non rivendicando la loro dignità e il rispetto della Costituzione, ma giocando al tiro al piccione, rubacchiando emendamenti con colpi a sorpresa, disertando le aule fino a sfiorare il deserto totale, fino a sembrare piuttosto monelli in gita scolastica che austeri rappresentanti della nazione.

Due esempi fra i mille: nell'arco dei provvedimenti previsti dalla legge finanziaria, l'opinione pubblica aveva salutato come giusta e opportuna la soppressione della miriade confusa di sconti ferroviari. L'interesse dell'erario era duplice: non solo incassare di più, ma snellire il lavoro delle biglietterie, rendendo meno costoso il servizio. E l'utente, anche quello spogliato del modesto beneficio, avrebbe fatto code meno snervanti e appagato il proprio senso di giustizia. Invece l'on. Salvatore Meleleo, deputato dc, animatore di una maggioranza di ben 63 voti, ha ottenuto il ripristino dei viaggi gratuiti a vita per tutti gli ex parlamentari, non senza spiegare che questa è la volontà del popolo italiano, mentre il risanamento del bilancio è un affare privato di Goria. A sua volta, il garante anti-trust dell'editoria, dopo aver espresso al Parlamento un suo meditato parere, lo ha capovolto dopo una settimana in base ad una «*decisione approfondita e sofferta*», esercitando il diritto che ognuno ha di cambiare parere. Ma ha anche aggiunto che sulla sua decisione «*non hanno influito le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico*». Lei ha fama di galantuomo, dottor Sinopoli, e nessuno dubita della sua libertà di coscienza. Ma adesso Lei ha lo stretto dovere di dire al Parlamento e al Paese chi sono gli impazienti intemperanti che hanno cercato di farLe violenza. La sua credibilità è in gioco. Vogliamo i nomi.

Romiti «La Gemina non ridurrà la sua quota nella Rizzoli»

ROMA — «*La Gemina non ha alcuna intenzione di ridurre la propria partecipazione nella Rizzoli. Piuttosto sarebbe preferibile vendere tutto: un compratore non si faticherebbe certo a trovarlo*». Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della Fiat (e presidente della Gemina), Cesare Romiti, a *Panorama*. Il settimanale riporta tale dichiarazione in un articolo dedicato ai rapporti tra la Fiat, il psi ed il governo. Nell'articolo vengono citate anche dichiarazioni fatte a *Panorama* dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, alla vigilia di Natale.

Nel servizio si afferma che la Rizzoli (cui fa capo, tra l'altro, il *Corriere della Sera*) sarebbe tornata in attivo nel 1985 e si sostiene che il caso del *Corriere della Sera* sarebbe appunto al centro di frizioni con la presidenza del Consiglio, anche se Agnelli aveva dichiarato che «*la linea della Fiat è sempre stata quella di collaborare lealmente e costruttivamente con i governi in carica*». Romiti a sua volta dichiara: «*Noi non abbiamo compiuto alcun gesto di ostilità*».

Sempre sul caso Rizzoli, Romiti aggiunge che «*ad invitare la Gemina ad accollarsi il maggior peso del salvataggio della Rizzoli fu, nell'autunno del 1984, il principale creditore del gruppo, cioè il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano Giovanni Bazoli*». «*L'unica garanzia che i nuovi proprietari della casa editrice erano tenuti a dare, non solo al psi, ma a tutti* — aggiunge Romiti — *era l'indipendenza e la correttezza dell'informazione*». «*Quando poi lo scorso dicembre la Gemina ha aumentato il proprio peso nella Rizzoli mentre è diminuito quello della Montedison* — prosegue la dichiarazione di Romiti — *tutto ciò non è avvenuto affatto per motivi politici ma esclusivamente nel quadro della separazione netta fra Gemina e Montedison dopo la scalata della Montedison alla Bi-Invest*».

Romiti — riferisce *Panorama* — si dichiara tranquillo per quanto riguarda l'esito della vicenda giudiziaria nata dalla decisione del Garante dell'editoria di sottoporre il caso Rizzoli all'attenzione del tribunale. Infine *Panorama* aggiunge che Romiti nega ogni ostilità di principio verso il governo Craxi, smentisce di avere stipulato patti con De Mita e rivela atteggiamenti concilianti anche su altri possibili terreni di frizione. Ad esempio sarebbe stato offerto all'«Agusta» di partecipare con Fiat e Sikorsky all'acquisto della Westland.

Sarà necessario un decreto per spostare il termine del 28 febbraio

Liquidazioni: bisognerà prorogare la scadenza per domande di rimborso

ROMA — In attesa della definitiva sentenza della Corte Costituzionale il governo dovrà prorogare la data di scadenza del 28 febbraio prossimo entro la quale — in base alla riforma Visentini — tutti i dipendenti liquidati prima del 1° ottobre 1985 devono spedire per posta la domanda di ricalcolo dell'imposta Irpef sulle liquidazioni.

E' necessario un decreto-legge poiché a seguito della decisione presa l'altro ieri dalla Cassazione il termine del 28 febbraio resterebbe valido solo per i dipendenti statali, di enti pubblici e di aziende private che sono stati liquidati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1980 e il 30 settembre 1985 senza però aver mai presentato istanza di rimborso all'Intendenza di Finanza territorialmente competente e successivamente ricorso alla commissione tributaria di primo grado.

Esclusivamente per costoro (e sono almeno tre milioni, prevalentemente lavoratori del settore privato) si applicherebbe l'articolo 4 della legge 482 del 1985 (meglio nota come riforma Visentini) che impone entro il 28 febbraio prossimo la spedizione per raccomandata della domanda di ricalcolo. Per tutti gli altri lavoratori che hanno, invece presentato ricorso (e sono almeno 800 mila e si tratta soprattutto di statali) non vi è era alcun termine di scadenza per richiedere il rimborso parziale dell'imposta, trattenuta dall'Enpas o dalle aziende private sull'indennità di fine rapporto.

Su questo punto la Cassazione è stata tassativa: la data del 28 febbraio prossimo non è vincolante per i dipendenti che fecero ricorso, né pregiudica in alcun modo i loro diritti.

Va in proposito ricordato che la legge Visentini ha introdotto una sorta di norma-capestro, la quale dispone che l'istanza di ricalcolo può essere presentata all'Intendenza di Finanza anche nel caso di giudizi ritualmente promossi e pendenti, ma comporta la rinuncia ad essi.

In altre parole chi aveva a suo tempo presentato ricorso per ottenere l'esenzione Irpef sulla liquidazione — o almeno un rimborso parziale di tale imposta — può beneficiare, in base alla riforma Visentini, soltanto di una lieve riduzione dell'imposta inviando per raccomandata la domanda di ricalcolo entro il 28 febbraio prossimo.

Ma in tal caso perderebbe automaticamente ogni possibilità di avere un rimborso maggiore perché il suo ricorso tuttora pendente resterebbe senza valore giuridico.

Secondo gli esperti della materia si verebbe perciò a creare un'ingiustificata disparità di trattamento tra contribuenti in identiche condizioni perché gran parte di essi sarebbero costretti a chiedere i modesti benefici della riforma Visentini improrogabilmente entro il 28 febbraio — cioè tra un mese — mentre gli altri prima di spedire la domanda di ricalcolo avrebbero la possibilità di attendere il verdetto della Corte Costituzionale.

La proroga di almeno sei mesi della scadenza del 28 febbraio appare la soluzione più ragionevole perché: 1) entro agosto si conoscerà finalmente il verdetto della Corte Costituzionale, sicché si eviterebbero discriminazioni tra i lavoratori; 2) l'Erario ne risulterebbe addirittura avvantaggiato poiché rimborserebbe i contribuenti sei mesi dopo; 3) in molte città i dipendenti non sarebbero in grado di spedire per causa di forza maggiore le domande di ricalcolo dell'Irpef sulle liquidazioni poiché i moduli sono stati stampati in numero insufficiente; 4) ad appena trenta giorni dalla importante scadenza il ministero delle Finanze non ha ancora sciolto tutta una serie di dubbi interpretativi della legge Visentini (la circolare esplicativa dei 5 articoli consta addirittura di ben 130 pagine e sarà pubblicata solo nei prossimi giorni).

p. f.

Natta da Gorbaciov, a Mosca senza baci

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni revisionistiche. Nella nuova redazione del programma del pcus, preparata per l'imminente Congresso, il capitolo riguardante i rapporti intercomunisti è stato addirittura peggiorato nel senso di un ermetico monolitismo. Scrittura del vecchio Ponomariov, si dice, ma la nuova firma è pur sempre di Gorbaciov. Paventa l'esperienza di Krusciov, accusato di aver portato allo sfascio il mondo comunista lanciando il riformismo interno. Lo scontro sul tema tra Natta e Gorbaciov sarà reso più morbido dall'interesse superiore del sovietico a spingere verso il distacco dell'Europa dagli Usa. Una strategia in cui, almeno nella sua visione bipolare, l'eurosinistra può svolgere un ruolo determinante. Anche se Natta probabilmente lo prospetta in termini diversi. Visto da Mosca l'europeismo deve intaccare l'avamposto atlantico sul continente, visto dall'Ovest deve portare pure un'autonomia di movimento per i Paesi minori dell'Est. Europa simmetrica o Europa asimmetrica.

Dalle dichiarazioni di Natta sembra che si rechi a Mosca per portare appoggio al processo di innovazione intrapreso dal suo ospite. Diremmo piuttosto che va in avanscoperta. Malgrado i sondaggi compiuti da Cervetti, Pajetta e Chiaromonte, alle Botteghe Oscure non hanno tuttora una visione precisa sulla portata dei disegni gorbacioviani. Le impressioni anzi sembrano contraddittorie. Cervetti e Pajetta giudicano che si ritorni ad un kruscevismo ragionato. Chiaromonte ha incontrato in Ligaciov, nuovo numero due del pcus, un'interpretazione piuttosto riduttiva di quello che si è propensi ad attribuire a Gorbaciov. Divisione di ruoli, concordia al vertice, o segno di contrasti e resistenze? Ligaciov, per esempio, non si è mostrato per nulla contento per il fatto che l'*Unità* abbia sposato le critiche antistaliniste di Evtuscenko: «*Perché sollevare il problema del culto della personalità, se noi l'abbiamo da tempo risolto?*».

Tante volte il pci si era scaldato per i riformisti sovietici, da Krusciov a Kossighin, a Andropov, sbilanciandosi regolarmente. Di conseguenza con Gorbaciov va più cauto. Boffa, sull'*Unità*, distingue nettamente il credito da concedere al riformismo di Deng dal credito meritato finora da Gorbaciov con i suoi disegni non si sa se riformistici, rinnovatori o semplicemente correttori dell'immutabile sistema. La prudenza, speriamo, nasce pure dalla convinzione di Natta che qualsiasi cambiamento nell'Urss, riforma o no, non può far testo per un socialismo occidentale. Il riformismo orientale non fa che correre appresso a quanto, in senso politico ed economico, l'Occidente sta già riformando, nell'ambito capitalistico. Non crediamo che a Natta risulterà facile chiarire l'intreccio, dal momento che sulle pagine dell'*Unità* sono riemersi i sostenitori della supremazia del modello sovietico. Come persuadere Gorbaciov che asserire: «*La carica rivoluzionaria dell'Ottobre si è esaurita*» non è un affronto, ma una realtà storica, se una significativa parte dei militanti del pci aspettano dall'Urss il loro socialismo?

In vista dei due Congressi Gorbaciov e Natta si scambieranno i rispettivi programmi. Scorrendoli potranno constatare che mai sono stati più diversi. Dal punto di vista dottrinario quello italiano è il meno comunista mai compilato da un pci. Alle Botteghe Oscure ci dicono che sia comunista proprio perché sfuggito agli schemi dottrinari. Il sovietico, poi, rimane comunista in quanto un'altra volta inattuabile. Ad ogni modo i due non possono più essere fusi né confusi come una volta. L'incontro Natta-Gorbaciov segna il passaggio dall'internazionalismo proletario alla grande diplomazia intercomunista. Non crediamo che dal Cremlino ci giungerà più la telefoto dell'abbraccio con baci della liturgia monolitistica. Ormai i sovietici li scambiano solo con i satelliti e con gli arabi. Ma quanti ancora fra i lettori di Macaluso gradirebbero quella foto in prima pagina?

Frane Barbieri

Urss, sostituito il ministro degli Interni

MOSCA — Il ministro degli Interni sovietico Vitaly Fedorciuk è stato esonerato ieri e destinato ad «altro incarico». Lo ha sostituito Alexander Vlasov, 54 anni, proveniente da una regione vicina alla terra natale di Gorbaciov.

Peres è ancora «dispiaciuto» con Craxi

ROMA — In un'intervista al settimanale *L'Espresso*, che ne ha anticipato il testo, il primo ministro israeliano Shimon Peres si è detto «ancora molto dispiaciuto» con il presidente del Consiglio italiano, in risposta all'intervistatrice che gli chiedeva «se era ancora in collera».

Sulla politica dell'Italia sulla questione palestinese e mediorientale, Peres ha dichiarato di non credere «*che Craxi possa svolgere un ruolo effettivo di pace assumendo un atteggiamento unilaterale. Se vuole contribuire deve essere amico di tutte e due le parti*». Alla domanda se, secondo lui, Craxi stia invece «da una sola parte contro Israele», ha risposto: «*E' così*».

ROSSI SARCOFAGI DELL'ANTICA ROMA

La pietra imperiale

Uno degli autori delle *Historiae Augustae*, Giulio Capitolino, narra che l'imperatore Antonino Pio, recatosi in casa di un amico e avendo notato alcune colonne di porfido, alla domanda da dove venissero si sentì rispondere: *«Quando sei in casa d'altri, rimani muto e sordo»*. Antonino, che non replicò, aveva tuttavia buone ragioni per porre il quesito: sostanza durissima cavata da un monte egiziano verso il Mar Rosso, il porfido, per il suo colore simile alla porpora, era simbolo del potere imperiale, e non era lecito a un privato possederlo o decorarne l'abitazione.

Ritratto dell'imperatore Ostiliano sul «Sarcofago Ludovisi»

L'Arco trionfale di Costantino a Roma, con le sue colonne gialle (che alludono all'oro) e le specchiature porfiretiche, ostenta il simbolismo della sacra autorità imperiale, lo stesso dal quale trassero origine i colori dello stemma di Roma (e, più recentemente, il giallo-rosso della locale squadra di calcio). In grandiosi sarcofagi di porfido venivano sepolti gli imperatori del tardo Impero: tale era, presso la Chiesa dei Ss. Apostoli a Costantinopoli, quello di Costantino il Grande (con molta probabilità lo stesso oggi nell'atrio della locale Chiesa di Sant'Irene), mentre un curioso esemplare, con gli spigoli cilindrici del cortile del Museo Archeologico della città turca, quasi certamente fu destinato alle spoglie di Giuliano l'*Apostata*.

I due capolavori del genere, giunti sino a noi in buone condizioni (sebbene lucidati, purtroppo, nel Secolo XVIII), si trovano nei Musei Vaticani, il sarcofago della madre di Costantino, Elena (proveniente dal suo mausoleo a Tor Pignattara) e quello di Costantina figlia dell'imperatore, che per tutto il Medioevo rimase al suo posto, l'odierna Chiesa di Santa Costanza sulla Via Nomentana.

Quando cominciò l'usanza di seppellire gli Augusti e i loro familiari nella pietra purpurea? Tutto fa pensare che ciò ebbe inizio verso la fine del III e gli inizi del IV Secolo: il più antico esempio a me noto ne sono gli enormi blocchi di porfido trovati nei pressi della Cattedrale di Spalato, già mausoleo di Diocleziano e di sua moglie Prisca, che oggi si vedono nel locale Museo.

C'è tuttavia una leggenda secondo cui il grande coperchio porfiretico, che nella Basilica di San Pietro in Vaticano serve quale fonte battesimale, sia il coperchio del sarcofago di Adriano, estratto dal suo enorme sepolcro diventato Castel Sant'Angelo.

Risalendo all'indietro, Traiano e Plotina furono cremati, e le ceneri racchiuse entro un'urna d'oro alla base della Colonna Traiana; [illegible] Augusto e i suoi familiari e discendenti, anch'essi cremati con elaborate cerimonie, furono deposti nel Mausoleo che il fondatore dell'Impero aveva fatto innalzare nel Campo Marzio (meno Nerone che ebbe una tomba a parte dove oggi è la Chiesa di Santa Maria del Popolo). Rimane, della dinastia Giulio-Claudia, l'urna di Agrippina Maggiore nel Museo Capitolino: durante i *secoli bui* fu asportata e utilizzata come misura per il grano.

**

Nel corso del III secolo, gli imperatori furono inumati in grandi sarcofagi di marmo bianco, ricchi di elaborati rilievi, dei quali restano due esempi. L'uno, nelle Catacombe di Pretestato, racchiuse le spoglie di Balbino, che fu Augusto per pochi mesi nel 239 d. C.; salvo un piccolo frammento della faccia anteriore (che appartiene al Museo di Cleveland nell'Ohio) ed eccettuate alcune lacune, esso era, sino a poco fa, in buone condizioni, specie nello splendido coperchio con le figure giacenti di Balbino e di sua moglie.

Ora, perché si sente dire che, a causa della scarsa sorveglianza, il prezioso cimelio è stato sfregiato da vandali notturni, che avrebbero persino asportato la testa dell'imperatore, uno dei capolavori della ritrattistica antica (non si riesce a sapere se questo pezzo sia stato poi recuperato).

Il secondo sarcofago imperiale giunto sino a noi è in condizioni eccezionalmente buone, e ha una storia singolare sotto vari aspetti. E' il cosiddetto *Sarcofago Ludovisi*, scoperto nel Seicento e passato alla Collezione Ludovisi. Quando, all'inizio del nostro secolo, i luminari dell'archeologia nostrana procedettero alla scelta dei pezzi di quell'importante raccolta per farli acquistare dallo Stato italiano, essi non si accorsero del rapporto tra il sarcofago vero e proprio (che entrò nel Museo Nazionale di Roma) e il suo coperchio, dato che quest'ultimo a Villa Ludovisi era stato sistemato in un diverso locale: e così il completamento di questo unicum venne lasciato libero per l'esportazione, e finì nel Museo di Magonza.

**

Il sarcofago invece entrò nel patrimonio statale, e a lungo ci si è domandati chi potesse essere il generale romano che appare a cavallo al centro della faccia anteriore, dominando un'accanita battaglia contro i Barbari. Dopo molte e diverse ipotesi ne è stata avanzata una (da parte della dottoressa Von Heintze, una studiosa tedesca) che a me pare quella giusta: il giovane Generale sarebbe l'Imperatore Ostiliano, che regnò per breve tempo nel 251 d. C., nel momento cioè di massima turbolenza dell'Impero.

Come si è giunti a tale identificazione? Il Generale reca, al centro della fronte, una piccola croce incisa, che a lungo si credeva fosse un segno di esorcismo cristiano apposto nel Medioevo sul monumento pagano. La Von Heintze ha scoperto che la stessa croce appare in vari ritratti marmorei del medesimo personaggio, la cui fisionomia risponde a quella di Ostiliano (nelle sue monete si ravvisa, di nuovo, la piccola croce). Non si tratta di un simbolo cristiano, bensì della cicatrice da cui venivano segnati i seguaci del Dio Mitra durante la *confirmatio*, una sorta di cresima con cui si passava ai gradi superiori di quella religione, molto diffusa nel III Secolo, specie tra i militari.

Oltre a essere uno dei più importanti monumenti d'arte della civiltà romana, il *Sarcofago Ludovisi* è perciò un testo rarissimo per la storia dell'Impero e della sua religione: ciò non ha impedito che anch'esso sia stato coinvolto nel forsennato progetto di spedire la Collezione Ludovisi fuori del Museo Nazionale, sbattendola a decorare il Palazzo del Quirinale. Per giunta, in un dettagliato progetto diffuso alla stampa, il Sarcofago era destinato a rimanere *all'aperto*.

Ogni commento è superfluo; ma è da ricordare che tale folle proposta venne avanzata dal soprintendente La Regina, lo stesso che, a proposito della Colonna Antonina (il cui marmo è corroso dall'esposizione *all'aperto*), ha sollecitato un costosissimo marchingegno di vetri a scopo protettivo, di assai dubbia efficacia.

Del resto, come è noto, tutta la faccenda della Collezione Ludovisi e dei pericoli cui si diceva andasse incontro nel Chiostro piccolo del Museo Nazionale si rivelò poi pretestuosa; un'inchiesta effettuata da indiscusse autorità come l'ex direttore generale delle Belle Arti, Bruno Molajoli, e dal prof. Antonio Giuliano, indicò che le lesioni del Chiostro potevano essere riparate con pochi mesi di lavoro.

Non si riesce dunque a capir bene cosa si nascondesse dietro il disegno di allontanare dal Museo Nazionale una delle sue gemme; fra le unanimi proteste della stampa e della pubblica opinione, esso fu scartato, e non se ne sente più parlare.

Si riparla, invece, di un altro insensato progetto, quello degli scavi dei Fori Imperiali: i soliti, funerei personaggi della sottocultura sono tornati all'attacco, e converrà quindi tornare sull'argomento. C'è da sperare che la nuova Amministrazione Capitolina non venga attirata nella trappola, e che la città di Roma non sia ulteriormente degradata da una costosissima impresa che, razionale forse sulla carta, si trasformerebbe in realtà in un'autentica catastrofe.

Federico Zeri

URANO CI DARA' NOTIZIE SULLA NEBULOSA PRIMORDIALE

Viaggio spaziale nel nostro passato

Le immagini in diretta hanno forse deluso gli spettatori - Ma solo dopo il «maquillage» che il computer fa colorandole si potranno decifrare tutte le informazioni - Il planetologo Fulchignoni: «Sono più di quelle che avevamo previsto» - Il lontano pianeta congelato fin dagli inizi ha conservato segreti perduti nell'evoluzione dai mondi più vicini al Sole

ROMA — A settantaduemila chilometri all'ora la sonda americana Voyager 2 sfreccia nel buio interplanetario. Alle spalle si è appena lasciata il pianeta Urano. L'incontro è durato poche ore, che però hanno portato più informazioni su questo pianeta enigmatico di quante ne siano state raccolte nei due secoli trascorsi dalla sua scoperta, avvenuta il 13 marzo 1781.

E la pioggia di dati non è finita. Nella memoria dei suoi computer Voyager 2 ha immagazzinato alcune centinaia di fotografie e migliaia di osservazioni sul campo magnetico, sul vento solare, sulla posizione dei satelliti e degli anelli, sulla temperatura e sulla composizione chimica dell'atmosfera del pianeta.

Le prime immagini rilanciate dal Jet Propulsion Laboratory di Pasadena nella notte tra venerdì e sabato in diretta via satellite hanno forse inizialmente un po' deluso i profani. Apparivano poco incisive, povere di particolari identificabili. Ma questo, naturalmente, non era il parere degli scienziati i quali sanno perfettamente che soltanto un accurato «maquillage» operato dal computer può estrarre dalle immagini grezze tutta l'informazione parzialmente offuscata dai disturbi di trasmissione.

E' questo il lavoro che ora si sta facendo a Pasadena, e durerà settimane. Intanto la sonda ritrasmette più volte le immagini archiviate nella sua memoria elettronica, e grazie a questa ridondanza il messaggio diventa via via più chiaro. I computer del Jet Propulsion Laboratory, poi, fanno il resto: esaltano il contrasto chiaro-scuro con falsi colori dal codice convenzionale, compongono insieme molte immagini prendendo il meglio da ciascuna e alla fine presentano straordinarie «cartoline» di questi mondi lontani tre miliardi di chilometri, due ore e quarantacinque minuti in tempo luce.

Pasadena. Questa immagine di Urano risulta dall'elaborazione del computer su tre fotografie inviate da Voyager 2. Gli anelli scuri sulla superficie non sono vulcani, ma solo macchie di polvere sull'obiettivo

Come un barile

Ma qual è il primo bilancio di questa impresa straordinaria che ha visto la sonda della Nasa giungere al suo appuntamento con Urano con un solo minuto di ritardo dopo un viaggio iniziato a Cape Canaveral il 20 agosto 1977 e durato otto anni e cinque mesi?

Marcello Fulchignoni è professore di planetologia all'Università di Roma e dirige l'Istituto di planetologia del Cnr a Frascati. A Pasadena ha seguito minuto per minuto lo storico rendez-vous spaziale, che si svolgeva a una distanza ottomila volte maggiore di quella che separa la Terra dalla Luna.

«Le novità, dice Fulchignoni, sono tante, forse più di quelle che avevamo previsto. Si sono scoperti nove nuovi satelliti, e probabilmente altri si troveranno esaminando più a fondo le fotografie. Abbiamo determinato la composizione dell'atmosfera di Urano, che risulta composta di idrogeno, elio, metano e composti chimici chiamati clatrati. Abbiamo osservato la meteorologia uraniana, del tutto atipica rispetto agli altri pianeti, in quanto l'asse di rotazione di Urano è parallelo al piano dell'orbita, e quindi è come se Urano "rotolasse" come un barile, rivolgendo al Sole, attualmente, il suo polo Sud».

«Infine, conclude Fulchignoni, si è scoperto che Urano ha un intenso campo magnetico e che il ghiaccio che ricopre i satelliti è molto scuro, forse perché contiene idrocarburi e perché è sottoposto al bombardamento di particelle nucleari provenienti dal Sole».

Toby Owen è il capo dell'équipe del Jet Propulsion Laboratory incaricata di interpretare le fotografie inviate dal Voyager. «L'atmosfera di Urano, *spiega*, ha una meteorologia tutta particolare, in quanto il polo Sud si trova alla latitudine dell'equatore. Il moto dei venti [illegible] quindi in modo anomalo: abbiamo osservato una zona calma vicino al polo, poi c'è una vasta regione nebbiosa, circondata da una perturbazione ciclonica nella quale abbiamo individuato nubi di colore azzurro e rosa. Oltre ancora c'è nuovamente una regione calma, che appare di colore azzurrino».

Fossili di gelo

«Uno dei motivi che rendono [illegible] lo studio di Urano, *aggiunge Marcello Coradini, collega di Fulchignoni all'Istituto di planetologia del Cnr a Frascati*, consiste nel fatto che da esso possiamo ricavare notizie sulla nebulosa primordiale da cui cinque miliardi di anni fa ha avuto origine il sistema solare. Mentre la Terra e gli altri pianeti vicini al Sole, proprio per la loro temperatura più alta, hanno subito una profonda evoluzione, per esempio perdendo i gas più leggeri, come l'idrogeno e l'elio, e riducendosi essenzialmente al loro nucleo roccioso, Urano invece, trovandosi nella gelida periferia del sistema solare, è rimasto come congelato nel suo stadio primitivo: laggiù la temperatura è di ben 220 gradi sotto zero».

Questi fossili surgelati del sistema solare che sono i satelliti uraniani e Urano stesso ora hanno svelato il loro volto. Miranda, il satellite più vicino al pianeta, mostra crateri e zone dove il ghiaccio è affiorato. Su di esso si è vista anche una macchia nera misteriosa, che rimane per adesso senza spiegazione. Ariel, Oberon, Titania e Umbriel (tutti nomi tratti da Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare) sono stati fotografati a distanza maggiore e quindi con meno particolari, ma anch'essi presentano agli scienziati una geologia complessa, con crateri, vallate, ghiacci in parte anneriti misteriosamente.

Le foto, del resto, sono inevitabilmente meno nitide di quelle che il Voyager 2 ha già inviato negli anni scorsi da Giove e da Saturno in quanto alla distanza di Urano la luce è molto più scarsa e il tempo di posa della telecamera, che per Giove era di circa mezzo secondo, questa volta è stato prolungato fino a quattro secondi.

Anche così, comunque, gli astrofisici del Jet Propulsion Laboratory sono riusciti a identificare una nube azzurrina e a seguirne il movimento, precisando che il tempo di rotazione di Urano è di diciassette ore e un quarto. Rimane un mistero, invece, perché l'asse di rotazione sia inclinato diversamente rispetto a tutti gli altri pianeti: c'è chi pensa che sia la conseguenza di una collisione tra Urano e un altro pianeta avvenuta durante la formazione del sistema solare, ma l'ipotesi è tutt'altro che dimostrata.

E gli anelli? Fin dal 1977 si sapeva, grazie a osservazioni fatte da terra, che Urano possiede nove anelli sottilissimi, di circa tre chilometri di diametro: in proporzione è un po' come se nove spaghetti circondassero il Colosseo. Ma la loro natura rimaneva misteriosa. La sonda Voyager ha osservato scrupolosamente questi anelli usando come riferimento la stella Sigma della costellazione del Sagittario, ma non ha fornito finora grandi novità. Si è limitata a confermare che questi anelli riflettono soltanto il tre per cento della luce che ricevono, e quindi risultano molto scuri, come se fossero fatti non di frammenti di ghiaccio (che è il caso degli anelli di Saturno) ma di polvere di carbone e di silicati. Inoltre il penultimo degli anelli, quello indicato con la lettera greca epsilon, è risultato duplice.

Il miracolo di equilibrio gravitazionale che rende stabili gli anelli, altrimenti fragili come un castello di carte, si deve anche qui, come nel caso di Saturno, a piccoli satelliti chiamati «pastori» perché con il loro influsso gravitazionale mantengono ordinato il traffico dei piccoli frammenti costituenti gli anelli in orbita intorno a Urano, proprio come potrebbero fare dei pastori con il loro gregge.

La scoperta del campo magnetico di Urano permette poi di precisare meglio la struttura interna del pianeta. Il diametro di Urano è di cinquantamila chilometri (da confrontare con i dodicimilaottocento della Terra). La massa equivale a 14,5 Terre. Nel suo volume potrebbero essere contenuti quarantasette pianeti come il nostro, [illegible] terzo di quello terrestre. In base a questi dati si pensa che Urano sia costituito da un nucleo roccioso spesso sedicimila chilometri, ricoperto da uno strato di ottomila chilometri di ghiaccio, a sua volta fasciato da una densa atmosfera contenente, oltre all'idrogeno e all'elio, anche ammoniaca, anidride carbonica e metano.

Le osservazioni del Voyager sul settimo pianeta in ordine di distanza dal Sole sono iniziate il 4 novembre dell'anno scorso e continueranno fino al 25 marzo. C'è ancora tempo, quindi, per mettere a fuoco le prime impressioni, registrate con tutta l'emozione che anche gli scienziati provano quando davanti ai loro occhi è un nuovo mondo, remotissimo, a rivelarsi.

Poi il Voyager punterà sul suo ultimo traguardo: il pianeta Nettuno. Lo raggiungerà il 24 agosto 1989. Anche di là, si spera, ci invierà alcune centinaia di «cartoline» spaziali, e infine si perderà nel buio interstellare. La sua rotta punterà allora verso la stella Sirio, che si trova a poco più di otto anni luce da noi. Ma pur viaggiando a circa settantamila chilometri all'ora impiegherà duecentomila anni per arrivare nelle sue vicinanze. E quando arriverà, naturalmente, Sirio non sarà più lì da un pezzo, perché si sarà spostata lungo la sua orbita intorno al centro della galassia.

Diventa così ancora più bassa la probabilità che il messaggio trasportato dalla sonda Voyager e contenente saluti in una cinquantina di lingue, decine di immagini terrestri, musica classica e pop e persino lo schiocco di un bacio, possa trovare un destinatario in qualche extraterrestre. In fondo, come ha detto l'astronomo americano Carl Sagan, quel messaggio, che è di pace e di fratellanza, è rivolto molto più agli uomini di questa vecchia Terra che a improbabili alieni.

Piero Bianucci

PER LA PRIMA VOLTA CI SENTIAMO NAZIONE?

Dopo un secolo, voglia d'Italia

Gli indizi sono minimi, presi uno ad uno, ma numerosi e convergenti. L'idea di istituire una festa del tricolore, e la discussione che ne è seguita in merito a date, opportunità e precedenze. La proposta di far imparare alle reclute l'inno di Mameli, o di farlo suonare all'inizio delle partite di calcio. Un film su Garibaldi che si sta girando a Torino. Il successo di iniziative editoriali che pochi anni fa sarebbero apparse insensate, come pubblicare a dispense grammatiche della lingua italiana. Sono indizi di oggi, collegabili ad altri di appena ieri, dagli entusiasmi per «Azzurra» ai compiacimenti con cui fu accolta da ogni parte la fermezza dimostrata dal nostro governo in occasione del dirottamento dell'aereo egiziano.

«Furori patriottardi» e «rigurgiti nazionalistici» sono le etichette più benevole applicate a simili eventi da molti intellettuali, e da gran parte della stampa d'opinione. Stratificati e involuti come sono tutti i fenomeni sociali, è comprensibile che anche in questi siano attivi sentimenti e memorie che guardano indietro: in dose sufficiente, almeno, da indurre i commentatori a fare altrettanto. Questa volta, invece, converrebbe forse guardare avanti. E chiedersi, ad esempio, se questi segni minimi di presenza d'uno spirito nazionale non stiano a significare che un numero ampio e crescente di persone comincia infine a sentire, in modo ancora sfocato, di fare parte d'un progetto in origine temerario, il progetto Italia, che sembra stia riuscendo, dopo più d'un secolo — non molto in verità per progetti simili —, nel fare d'un coacervo di genti e di nazioni sparse per la penisola una autentica comunità politica; alla quale è necessariamente sotteso il senso di essere diventati, o di star diventando, parte d'una vera nazione.

Falso sociologico

Che nazione fossimo già da prima, popolo unico ingiustamente diviso tra troppi staterelli che ambiva con tutte le sue forze all'unificazione, è stata la credenza che la storiografia e il pensiero politico ispirati dalle classi alte hanno diffuso per generazioni. Senza di essa, di certo, il progetto Italia non avrebbe avuto alcuna possibilità di riuscita. Ma se si pone mente al senso profondo di nazione, il solo che muove individui di ogni classe sociale e non solo le élites, la nazione come comunanza di costumi, di strutture sociali, di storia, di lingua, di arte, di uso dello spazio, è altrettanto evidente che quella credenza era un falso sociologico e antropologico. Le sole nazioni vere del tempo si chiamavano semmai Sardegna e Sud Tirolo, Piemonte e Veneto, Sicilia e Toscana, e non poche altre individuabili nell'espressione geografica denominata Italia.

Seppur fondato su un falso sociologico, il progetto Italia dovette gran parte del suo potere d'attrazione alla possibilità, su cui esso scommetteva, di costruire dalle sparse nazioni italiche un paese avente dimensioni, vitalità, capacità di sviluppo economico e di crescita civile, e peso internazionale, affatto proibiti ai suoi componenti originari; capace, in ultimo, di offrire al maggior numero un miglior destino personale e familiare. Attraverso cinquant'anni di governi elitari, un ventennio di dittatura, e quarant'anni d'un regime che non si sa bene se chiamare democrazia parlamentare o partitocrazia, tra istituzioni sgangherate e forme terribili di patologia sociale, è accaduto che il progetto abbia messo radici, abbia unificato i costumi e la lingua, abbia consentito a milioni di persone di raggiungere un livello di vita, una condizione civile, e un senso intimo di degnità, quale i loro nonni o bisnonni italici, ma non ancora italiani, non sarebbero riusciti ad immaginare.

Nuovi simboli

Non è chiaro allora perché dolersi se questo senso individuale d'una novità assoluta, il senso ancor fragile d'esser parte d'una comunità politica nazionale che per vie improbabili e tutte da studiare è giunta a stabilire, soltanto di recente, forme reali di comunicazione e di solidarietà tra un numero mai visto di abitanti della penisola — non più mera espressione geografica — tenda in vari modi a manifestarsi. Magari in forme ingenue, o giudicate «rétro» dall'intellettuale che, non troppo attento a quanto succede nelle società contemporanee, considera l'idea di nazione un ingrato retaggio del passato. E' un fatto che forme nuove del sentimento e dell'immaginazione sociali si avvalgano, quasi inevitabilmente, di simboli vecchi. Il problema potrebbe consistere nel fornirgliene di nuovi, piuttosto che limitarsi ad erogare sarcasmi.

Luciano Gallino

ORA DECIDERANNO GLI STUDENTI

Premio Grinzane scelti i sei finalisti

La giuria del Premio Grinzane Cavour, sorto per iniziativa della Società Editrice Internazionale e della città di Alba, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, ha scelto i sei finalisti vincitori per il 1986.

Essi sono: Mario Vargas Llosa per *la Storia di Mayta* (Rizzoli), Wole Soyinka per *La foresta dei mille demoni* (Mondadori), Bernard Henri Levy per *Il diavolo in testa* (De Agostini) nel settore della narrativa straniera; Giorgio Prodi per *Lazzaro - Il romanzo di un naturalista del Settecento* (Edizioni Camunia), Luigi Santucci per *Il ballo della sposa* (Edizioni Paoline), Gianni Celati per *Narratori delle pianure* (Feltrinelli) nel settore della narrativa italiana.

Le sei opere saranno ora inviate agli studenti di undici centri di lettura dislocati in altrettante scuole superiori italiane. I voti di queste giurie scolastiche determineranno i supervincitori, per il 1986, delle due sezioni di narrativa italiana e straniera, ai quali spetteranno cinque milioni di lire ciascuno; ai restanti quattro autori verranno assegnati due milioni di lire ciascuno.

Il premio di traduzione «Carmen D'Andrea» di tre milioni di lire, alla sua prima edizione, è stato assegnato all'anglista Giorgio Melchiori. Il premio è stato istituito per ricordare la figura dell'operatrice culturale e dirigente editoriale della Sei prematuramente scomparsa lo scorso anno.

La premiazione si svolgerà il 31 maggio '86, nel castello di Grinzane Cavour, al termine dei lavori del convegno, organizzato in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino, sul tema: *«Letterature nel mondo industriale e postindustriale: civiltà o macchina?»*.

Mosca: successo della mostra veneziana

VENEZIA — Il governo sovietico ha chiesto di rimandare di quindici giorni la chiusura della mostra dedicata al Rinascimento attualmente ospitata nelle sale del museo «Puskin» di Mosca, per permettere ai delegati del prossimo congresso del partito comunista dell'Urss di visitarla. La rassegna, dopo Leningrado, sta riscuotendo un grande successo nella capitale.

Si tratta di 43 opere, provenienti da 18 musei italiani, attraverso le quali è stata ricostruita la storia pittorica di uno dei periodi più fecondi dell'arte veneziana.

Oltre 7 milioni di portoghesi scelgono il Presidente dopo 10 anni

Lisbona, suspense da voto

Sondaggi vietati, ma molte «previsioni»: da una vittoria (con ballottaggio) del conservatore Freitas do Amaral a un vero trionfo - «Chi si arrischia ai pronostici?», si domanda un giornale ricordando l'imprevedibilità degli elettori - Nella notte i risultati - Il peso di astensioni, schede bianche e nulle

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Freitas do Amaral raggiunge il 40 per cento, passa comodamente il turno, e si prepara al ballottaggio del 16 febbraio. Contro chi? E' una manciata di voti a definire lo sfidante, è infatti lotta serrata fra Mario Soares e Salgado Zenha, l'uno e l'altro attorno alla soglia del 20 per cento. Tagliata fuori, infine, Maria de Lourdes Pintasilgo. Poche le astensioni, meno del 15 per cento. Non è un sondaggio, vietato dalla legge in tempo d'elezioni: è una previsione dell'ultima ora, dettagliatamente motivata dal periodico *Semanario*.

Previsione che tutti i candidati si augurano smentita dai fatti. Perfino Freitas, che conta su un risultato attorno al 45%, tale da determinare un inarrestabile effetto valanga per il secondo turno. Il suo più autorevole sostenitore, il primo ministro Cavaco Silva, non fa mistero di confidare nel risultato clamoroso: Freitas oltre il 50%, niente ballottaggio, la questione presidenziale risolta nel modo più rapido. Nessuno degli antagonisti, invece, può ragionevolmente nutrire speranze così ambiziose.

Zenha e Soares puntano su un secondo posto netto, non troppo lontano da Freitas. Quanto alla Pintasilgo, le sue ambizioni riposano su un [illegible] a sorpresa: ma si dice che la candidata cattolica e populista si accontenterebbe, ormai, di non arrivare ultima. Del resto, gli elettori portoghesi hanno imparato a prendersi gioco di ogni pronostico. Gli scenari del dopovoto vanno quindi considerati con scetticismo. «*Previsioni? E chi si arrischia?*», leggo in un giornale più prudente del citato *Semanario*.

Sono poco più di sette milioni e mezzo i portoghesi con diritto elettorale. Si vota dai 18 anni, non votano i molti emigrati. Alle ultime elezioni, le amministrative di dicembre, furono molte le astensioni, oltre un terzo degli elettori. Naturalmente i conteggi si fanno sui voti validi espressi: dunque se anche oggi saranno molti gli astenuti, o le schede bianche o nulle, i rapporti di forze fra i quattro candidati potrebbero risentirne. Sulla scheda elettorale, del resto, di candidati ne figurano cinque.

C'è infatti anche il comunista Angelo Veloso, che ha ritirato la candidatura dopo che le schede erano già state stampate. Chi lo sceglie annulla il voto. Le schede sono in bianco e nero, con le caselle per i voti precedute dalle foto e dai nomi dei candidati. Nell'ordine: Francisco de Almeida Salgado Zenha, Angelo Matos Mendes Veloso, Maria de Lourdes Ruivo da Silva Matos Pintasilgo, Diogo Pinto de Freitas do Amaral, Mario Alberto Nobre Lopes Soares. Si vota in 13 mila seggi, fra le otto del mattino e le sette della sera.

I primi risultati significativi sono previsti attorno alle dieci, le 11 italiane, di questa sera. Ma soltanto un'ora dopo la mezzanotte, le due in Italia, il risultato sarà definitivo, anche se non ancora ufficiale. Nel caso — il più probabile — che si renda necessario il secondo turno, si cominceranno a stampare le nuove schede con i nomi dei finalisti del 16 febbraio. E si preparerà un'altra campagna elettorale, che per essere a due non sarà meno vibrante.

Una campagna che potrebbe, del resto, non essere l'ultima in questo periodo di continui appelli al voto. Chiunque vada a sostituire il presidente Eanes nel palazzo di Belém, sarà tentato di anticipare le elezioni legislative. Non potrà farlo prima di sei mesi: infatti in Portogallo il «semestre bianco» inaugura, non conclude, il mandato presidenziale. Se vince Freitas, sarà sollecitato da Cavaco Silva a sfruttare il successo: per completare la ritrovata armonia istituzionale fra Presidenza e governo con una maggioranza amica in Parlamento.

Se vince un candidato di sinistra si riapre il conflitto ormai rituale fra i palazzi di Belém e di São Bento, sedi della Presidenza e del governo. E questo potrebbe riportare i portoghesi alle urne. Se vince Soares, in particolare, sarà forte la tentazione di sfruttare il momento per recuperare le antiche fortune del partito socialista, dopo i disastri dell'85. Mentre se Soares risultasse sconfitto fin dal turno di oggi, tagliato fuori senza appello dalla corsa alla Presidenza, uscirebbe forse per sempre, dopo quarant'anni, dalla vita politica.

Alfredo Venturi

Barre annuncia ampia amnistia per gli esuli

NAIROBI — Il presidente somalo Siad Barre ha offerto a migliaia di esuli e profughi somali all'estero dalla prima guerra dell'Ogaden (1977-78) la possibilità di rimpatriare approfittando di una amnistia generale.

L'offerta, di cui ha riferito ieri Radio Mogadiscio, è stata fatta da Barre durante una visita ad Hargeisa.

Lesotho-Sud Africa Riaperte le frontiere

JOHANNESBURG — Il governo di Pretoria ha tolto ieri il blocco economico al piccolo regno del Lesotho — incastonato in territorio sudafricano — avviando così alla normalizzazione i rapporti dopo il golpe militare che, nei giorni scorsi, aveva rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan.

Poche ore prima dell'annuncio della riapertura delle frontiere, una sessantina di attivisti antiapartheid sono stati trasferiti con un ponte aereo dal Lesotho nello Zambia, mentre altri 10 hanno trovato rifugio in Kenya.

La fine del blocco è stata annunciata ieri a Città del Capo dal ministro degli esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha.

La chiusura delle frontiere era stata decisa come ritorsione, visto che Pretoria aveva ripetutamente accusato il deposto governo di Maseru di fornire appoggi ai militanti del movimento «African National Congress».

Botha ha affermato che i colloqui tra il suo governo e quello del Lesotho hanno riguardato principalmente «questioni di sicurezza». I due esecutivi si sono trovati d'accordo sul principio generale secondo cui «*nessuno dei due Paesi permetterà che il suo territorio sia usato per pianificare o eseguire atti di violenza e terrorismo*».

Tecnologia militare dagli Usa alla Cina

WASHINGTON — Gli Usa forniranno alla Cina attrezzature radar e per la navigazione aerea per mezzo miliardo di dollari. Le forniture consentiranno a Pechino di ammodernare la sua aviazione militare. Il contratto tocca il settore delle alte tecnologie belliche e deve perciò passare al vaglio del Cocom, il comitato interalleato. Forniture di questo genere sono proibite per l'Urss e i suoi Stati satelliti. Nel caso della Cina il Cocom potrebbe fare un'eccezione.

E' probabile che l'Italia e la Germania muovano obiezioni, secondo il Pentagono, perché esse sono le principali fornitrici della Cina nel settore e vorrebbero almeno ottenere parte del contratto. Gli Usa si aspettano anche una protesta del Giappone, che vede sempre con allarme il riarmo cinese.

Il Pentagono ha affermato che la vendita delle attrezzature radar e navigazionali è indispensabile per mantenere un equilibrio tra l'aviazione cinese e quella sovietica.

Dal '79, quando riallacciarono le relazioni diplomatiche, Washington e Pechino hanno stipulato un solo contratto militare per 98 milioni di dollari, un impianto per la produzione di pezzi di artiglieria. Il Pentagono ha atteso le riforme interne di Deng Xiaoping, per decidere le attuali forniture.

Comunità, disarmo e terrorismo: fitti colloqui in Jugoslavia

Festa a Dubrovnik per Cossiga Appoggio dell'Italia nella Cee

Il governo di Roma sosterrà l'opportunità di un maggiore aiuto finanziario a Belgrado - Il Presidente ha lodato «il genuino non allineamento» - Oggi due incontri con Vlajkovic

BELGRADO — Agenda «politica» in tutto e per tutto degna di una visita «di Stato» per Francesco Cossiga, che si è incontrato ieri a Dubrovnik con il presidente della Repubblica federativa di Jugoslavia, Radovan Vlajkovic. In un colloquio di quasi tre ore (oggi ne sono in programma altri due), Cossiga e Vlajkovic hanno avviato un'approfondita analisi delle relazioni Est-Ovest, della situazione nel Mediterraneo (terrorismo mediorientale compreso) e delle relazioni Jugoslavia-Comunità europea.

Parallelamente, il sottosegretario agli Esteri Mario Fioret, che accompagna Cossiga in rappresentanza del governo, ha cominciato con il collega Budimir Loncar l'esame delle relazioni bilaterali che sarà approfondito oggi dai due Presidenti.

La Jugoslavia sta per rinegoziare con i Paesi occidentali il proprio debito estero (19 miliardi di dollari) e conta sull'Italia per poterlo fare a condizioni accettabili. Tra i Paesi della Comunità l'Italia è infatti quello che maggiormente sostiene l'opportunità di un aiuto finanziario al governo di Belgrado (l'offerta Cee è di 380 milioni di ecu, quasi 600 miliardi di lire, nell'ambito degli accordi di associazione Cee-Jugoslavia).

Cossiga e Vlajkovic sono entrati subito nel vivo delle conversazioni analizzando la situazione nel Mediterraneo. Essi hanno constatato l'esigenza di identiche preoccupazioni, da parte di Jugoslavia ed Italia, per quanto riguarda il timore che atti di terrorismo colpiscano i due Paesi: ciò soprattutto in mancanza di una soluzione politica del problema palestinese. Cossiga ha parlato con Vlajkovic della proposta maltese (formulata alcuni giorni fa dal premier Bonnici al presidente del Consiglio, Craxi) per un'iniziativa «*mediterranea*» contro il terrorismo. I due Presidenti hanno riproposto «*l'urgente necessità di una più stretta cooperazione internazionale contro il terrorismo*».

Nelle loro conversazioni a Villa Lapad, residenza del presidente della Repubblica croata, Cossiga e Vlajkovic si sono trovati d'accordo nel sottolineare, circa le relazioni Est-Ovest, la «*fattiva volontà di disarmo*» che entrambi hanno scorto nella proposta annunciata due settimane fa dal leader sovietico Gorbaciov. Il problema che rimane ora da superare, hanno sostenuto, è l'ostacolo costituito, per i sovietici, dall'iniziativa americana di difesa strategica spaziale.

Circa il dialogo Est-Ovest Cossiga, nel brindisi pronunciato ieri sera al banchetto offertogli da Vlajkovic, ha osservato che «*le confortanti prospettive*» odierne sono state rese possibili «*anche dal contributo di tutti quei Paesi che, nell'ambito delle rispettive responsabilità, hanno lavorato con sincero e costante impegno nel senso della pace*». Accanto all'Italia Cossiga ha posto, in quest'opera, anche la Jugoslavia, di cui ha lodato «*il genuino non allineamento*».

Cossiga e Vlajkovic hanno constatato con soddisfazione che i risultati della cooperazione bilaterale sono «*un modello per rapporti tra Stati con sistemi sociali diversi*» ed hanno sottolineato che gli accordi di Osimo del 1975, nonostante alcune «*imperfezioni*» in via di superamento, sono la più concreta interpretazione dello «*spirito di Helsinki*» che sia stata fatta fino ad oggi.

Oggi Cossiga, dopo la Messa nella chiesa veneziana di San Biagio, visiterà a piedi la città di Dubrovnik.

Zichichi torna in Urss dopo Erice

ROMA — Antonino Zichichi va a Mosca. Lo scienziato parte oggi da Ginevra e domani sarà nella capitale sovietica, dietro invito dell'Accademia delle scienze dell'Urss, formulato fin dal 21 agosto dello scorso anno, quando dal seminario di Erice mancarono senza spiegazione, i rappresentanti sovietici.

Lezioni tv in diretta: oggi - tempo permettendo - la partenza

Una maestra dallo Shuttle insegnerà l'abc dello spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la prima volta, tempo permettendo, una insegnante viaggerà nel cosmo, a bordo dello Shuttle, e terrà lezione alle scolaresche americane, e di tutto il mondo se lo vorranno, dall'orbita intorno alla Terra.

La maestra è Christa McAuliffe, 37 anni, sposata e con due figli, di Concorde nel New Hampshire, e rimarrà una settimana nello spazio, insieme con sei astronauti. E' stata scelta su 11.146 insegnanti non tanto perché in perfetta forma fisica, ma perché considerata eccezionalmente capace nel suo campo.

Il conto alla rovescia a Cap Canaveral procede regolarmente, e il lancio dovrebbe avvenire alle 9,18 locali di stamane, le 15,18 ore italiane.

Christa McAuliffe si è preparata al viaggio tra le stelle per sei mesi, dopo aver ottenuto un'aspettativa dalla scuola media dove insegna. Da bordo della navetta, tramite la tv, terrà due lezioni, la prima naturalmente di scienze, la seconda su un tema che non ha voluto svelare. Girerà anche un documentario per le scuole. L'insegnante è il primo vero «civile» scelto dalla Nasa per l'ascesa in orbita dopo due uomini politici, un senatore e un deputato: il prossimo sarà un giornalista.

Come hanno preso la cosa in famiglia? «*Mio marito, che è un dirigente d'azienda, è eccitato della pubblicità che ci circonda*» ha confessato Christa McAuliffe, una donna avvenente e piena di energia. «*I miei bambini, Scott e Caroline, ne sono felicissimi*». E alla media di Concorde? «*Siamo tutti molto orgogliosi*» ha detto il preside, Charles Foley. «*Christa è sempre stata un'originale: porta la classe ai processi in tribunale, per esempio, oppure sui campi di battaglia della guerra d'indipendenza, o al giardino botanico, se vuole che entri qualcosa in testa ai ragazzi*».

e. c.

Esodo per il capodanno cinese

Pechino. Decine di persone in fila alla stazione ferroviaria della capitale. Come milioni di connazionali tornano a casa per le feste del capodanno cinese, che quest'anno cade il 9 febbraio. Alle biglietterie le persone attendono il loro turno pazientemente al freddo per ore, talvolta fino a tarda notte (Ansa-Afp)

Escalation nella guerra dei nervi - L'America annuncia che le manovre della VI Flotta continueranno

Caccia americani e libici si sfiorano (a sei miglia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I caccia *F-18* e *F-14* della *Saratoga* e della *Coral Sea* hanno incrociato quattro caccia libici, *Mig-23* e *Mig-25* di fabbricazione sovietica, che seguivano le portaerei americane nelle manovre in corso nel Mediterraneo. Non si è tuttavia verificato alcun incidente: gli aerei di Tripoli, «*che non avevano un atteggiamento ostile*», come ha detto un portavoce, sono arrivati a sei miglia dai *jet* Usa e si sono subito allontanati. Era già avvenuto due settimane fa, in circostanze analoghe. Lo ha riferito ieri il Pentagono, precisando che il confronto è avvenuto venerdì, fuori del Golfo della Sirte, e minimizzando l'episodio.

Né il Pentagono né il Dipartimento di Stato hanno invece fatto commenti ufficiali all'ennesima sfida di Gheddafi alla Sesta Flotta, la traversata compiuta dal Colonnello su un lanciamissili, in divisa da ufficiale di Marina, nel Golfo della Sirte. In privato, un alto funzionario ci ha detto di considerarla «*un gesto propagandistico*». I portavoce hanno annunciato che le esercitazioni «*procederanno regolarmente*». Con ogni probabilità, se non le navi, almeno gli aerei americani entreranno nel Golfo prima del 31 gennaio, quando finiranno le manovre.

Secondo le ultime indicazioni della Casa Bianca, la presenza della Sesta Flotta al largo della Libia è da attribuire, oltre che alla determinazione di Reagan di intimidire Gheddafi, anche al desiderio di assicurarsi che l'esodo degli ultimi cittadini americani dal territorio libico si concluda senza problemi. In base a un decreto presidenziale, dal primo febbraio chi rimarrà a Tripoli sarà perseguibile a termini di legge, e rischierà fino a 10 anni di carcere. Reagan avrebbe ordinato le manovre per impedire a Gheddafi di prendere americani in ostaggio, come fece Khomeini in Iran nel '79.

L'indiscrezione conferma quanto assicurato dal Pentagono e dal Dipartimento di stato, che gli Stati Uniti non intendono attaccare la Libia, a meno che Gheddafi partecipi ad altri attentati analoghi a quelli di Roma e Vienna. Di ritorno dal suo viaggio in Europa, il sottosegretario di Stato Whitehead ha insistito sulle sanzioni economiche, dicendosi certo che gli alleati «*contribuiranno a isolare Tripoli... Possono esserci differenze di metodi... Gli alleati possono non adottare le nostre misure... Ma ci aiuteranno... C'è unanimità contro il terrorismo*».

Whitehead ha reagito bruscamente all'affermazione che la Siria, non la Libia, è stata complice dei massacri di Roma e di Vienna: non esistono prove a carico di Damasco, ha sostenuto, ma di Tripoli, pur sottolineando che sono noti i legami tra Abu Nidal e la Siria.

e. c.

Gheddafi si imbarca e attraversa la Sirte

TRIPOLI — Deciso più che mai a mostrare la sua determinazione di fronte alla «provocazione» Usa, il colonnello Gheddafi è partito ieri a bordo di una unità lanciamissili per il Golfo della Sirte, che attraverserà approdando a Bengasi.

Prima di lasciare il porto di Misurata, il leader libico, che sfoggiava un berretto da ufficiale di Marina su un completo verde-azzurro, ha tenuto a bordo una conferenza stampa, dichiarando fra l'altro: «*La Libia non può tollerare per sempre di vivere sotto il terrorismo internazionale dell'America. Mi sto dirigendo verso il parallelo 32.5, la linea della morte, dove resisteremo e combatteremo con le spalle al muro. Il Golfo della Sirte è parte integrante del territorio libico. Invitiamo la comunità internazionale a impedire che gli Stati Uniti effettuino manovre militari all'interno della zona economica della Libia... che si estende allo zoccolo continentale di Malta e all'Italia*».

Il colonnello si è diretto verso il mare aperto a bordo della motovedetta «Wamid», una unità di 350 tonnellate dotata di 4 missili «Matra» (di produzione francese), con la scorta di un'altra unità lanciamissili.

Le manovre aeronavali Usa in corso nel Mediterraneo sono state definite ieri dalla Tass una «*ovvia provocazione*» contro la Libia, che «*conferma ancora una volta come il Pentagono stia giocando col fuoco, e le minacce di guerra Usa siano molto pericolose. L'attuale amministrazione americana pratica il terrorismo istituzionalizzato come politica di Stato*».

Re Hassan II del Marocco ha intanto inviato una lettera a Reagan offrendosi di condurre una missione di buona volontà per mediare tra Tripoli e Washington. Il monarca marocchino è legato a Tripoli da un trattato di unione firmato nell'agosto 1984.

Malta: la Libia se attaccata colpirà Napoli e Sigonella

LA VALLETTA — Il governo libico ha chiesto a quello maltese di informare l'Italia che in caso di un attacco statunitense contro il suo territorio Tripoli attaccherà le basi che potrebbero essere utilizzate dagli Stati Uniti, «tra cui quella di Sigonella in Sicilia, e quella navale a Napoli».

Lo ha dichiarato il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici, ma Palazzo Chigi ha immediatamente smentito: «Mai ricevuta una simile comunicazione».

Bonnici ha d'altra parte reso noto che Washington ha respinto un'offerta di mediazione con la Libia avanzata dal governo di Malta: «Sarebbe stata una buona opportunità per gli Usa. I libici hanno fatto capire di essere pronti a discutere».

Usa, in tenera età abbandonano la casa o sono vittime dei dissensi dei genitori

Bambini spariti: i due volti di un dramma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *I loro volti sono dappertutto. Compaiono la mattina e la sera alla televisione. Vengono riprodotti sulle etichette del latte. Li stampano i giornali. Figurano sui cartelli affissi ai lampioni. Sono i volti dei bambini scomparsi: diecimila, ventimila, trentamila, quarantamila, quanti con esattezza non si sa. Mancano da casa da mesi o da anni, qualcuno da oltre un decennio. Un giorno, in un momento di distrazione familiare, o quando erano ritenuti al sicuro, sono spariti senza lasciare traccia di sé. Costituiscono una popolazione infantile fantasma, l'incubo di tutti i genitori americani.*

La campagna per ritrovarli è scattata due o tre anni fa. Una vicenda particolarmente straziante, il rapimento e l'assassinio di un bambino di sei anni di Miami, John Adams, ha mobilitato le energie nazionali. Per la prima volta, l'Fbi, armata di computers e di codici, ha svolto un'inchiesta comparata nei 50 Stati della Federazione. Ne è emerso un quadro orrendo. Fino a un milione di bambini dispersi, la stragrande maggioranza fuggita di casa, o portata via dal genitore separato, ma molti semplicemente spariti. E totale mancanza di collaborazione tra le varie autorità e forze dell'ordine locali.

Su quella base, gli americani si sono organizzati per combattere la piaga. L'Fbi ha portato alla luce una serie di sequestri e liberato decine di bambini o ritrovato i loro genitori reali. Migliaia di famiglie si sono costituite in associazioni per la protezione dell'infanzia. I «media» hanno incominciato a diffondere le immagini degli scomparsi in tutti i modi possibili, al cinema negli intervalli delle proiezioni e sulla metropolitana nello spazio riservato alla pubblicità. Asili e scuole si sono impegnati nella prevenzione dei reati, insegnando ai bambini a non lasciarsi avvicinare da ignoti.

Da alcuni giorni, tuttavia, proteste sempre più veementi si levano contro questa crociata. Genitori, maestri e medici rilevano che su molti bambini essa produce effetti negativi. «In alcuni casi — ha dichiarato il dottor Michael Roy, un neuropsichiatra di San Francisco, che è anche giudice del tribunale minorile — li terrorizza. In altri, li rende asociali. Ci sono bambini che vedono gli adulti come nemici, papà e mamma a parte. Ce ne sono altri che non riescono più a avere rapporti col mondo esterno». In qualche famiglia, lo spettro del rapimento è diventato un mezzo di controllo dei bambini.

Il neuropsichiatra ritiene che l'incubo degli scomparsi sia una delle cause dello sconvolgimento dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ultimo quinquennio. «In questo periodo — ha detto — sono aumentati i suicidi e i ricoveri nelle cliniche per malattie mentali. Eventi così tragici hanno sempre radici multiple: ma è certo che l'ossessione dei sequestri sta togliendo ai bambini il loro innato senso di sicurezza». Cita le cifre sui ricoveri: sono saliti da 10 mila a 50 mila l'anno. Una catena di cliniche, la Nme, riserva ai bambini non più il 15 per cento dei posti, ma il 35.

Il dottor Ira Lourie, direttore dei servizi dell'infanzia dell'Istituto di salute mentale di Washington, distingue tra la campagna per ritrovare gli scomparsi e i suoi eccessi. «Si è esagerato», dice. «La polizia prende le impronte digitali dei bambini. I media danno una pubblicità eccessiva a episodi tristi come le molestie sessuali. In casa e a scuola si bombardano i piccoli di avvertimenti. Dovremmo tenere le due cose separate: da una parte la caccia ai rapitori, con tutti gli strumenti disponibili, dall'altra l'educazione preventiva, ma nei limiti dell'indispensabile».

Per il dottor Lourie, «tocca alla scuola e alla famiglia individuare la giusta via di mezzo». Egli sostiene che la polizia ha bisogno delle fotografie e di altri strumenti per le sue ricerche: «Purtroppo, la piaga esiste, e sono certo che la crociata ha frenato molte menti contorte». La scuola e la famiglia devono compensare questa realtà con il tentativo di rassicurare i bambini. «Soprattutto, occorrono una presenza affettuosa e un insegnamento fatto con l'esempio». I bambini devono capire a poco a poco dove sta il pericolo e imparare a evitarlo, soli o insieme ad altri.

e. c.

«Cercasi grullo» Si offrono 300 giovani

LONDRA — L'inserzione diceva: «Cercasi candidato per un lavoro da cani, orari senza fine, condizioni terribili. Soltanto i grulli telefoneranno a quello schiavista del proprietario del Globe Inn a Chagford». Hanno risposto in 300, giovani e disposti a lavorare come «schiavi» in cambio di vitto, alloggio e pochi spiccioli.

Improvvisamente è mancato e nel lutto il

DOTTOR ING.
Marcello Badami

L'annunciano con grande dolore: la moglie Maria Luisa Bibeur con i figli Marco ed Alessandra con Franco, fratelli, sorelle, parenti tutti, il cognato Francesco Bibeur. Il Santo Rosario si terrà presso l'Istituto Sociale dei Padri Gesuiti in corso Siracusa 10 domenica 26 corr. alle ore 18. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. nella Chiesa Parrocchiale di Fenis (Casale T.se) alle ore 11,30 partendo dall'Ospedale Martini (v. Tofane) alle ore 9.
— Torino, 26 gennaio 1986.

Mary, Guido Orlando e nonna Marta si associano al dolore per l'immatura scomparsa del caro MARCELLO.

Carmelo e Rosetta Badami piangono la dolorosa perdita dell'amato fratello

DOTT. ING.
Marcello Badami
— Palermo, 26 gennaio 1986.

Liliana, Valeria, Marina e Giuliana Scoliglia ed i nipoti tutti ricordano con profondo affetto lo zio

Marcello Badami
— Palermo, 26 gennaio 1986.

Pietro e Nelly Campora con mamma Vasilleda si uniscono affettuosamente.

Partecipano al dolore i cugini Beppe, Marinella, Liliana, Beppe, Silvana, Enrico, Massimo, Vittoria Bibeur.

Cecilia, Isabella, Mario, Carla affettuosamente si stringono ad Alessandra.

Annalisa, Arnaldo, Marco, Villada partecipano al dolore di Marco per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore di Marco gli amici:
Silvia Bassano
Maurizio Torchio
Monica Torchio
Alberto Vercellotti
Olli Tartaglia

Piero Mossa
Piermario Guasasco
Alessandra Mossa
Carlo Tosco
Roberta Castellino
Fabrizio Bertone
Gabriella Benedetti
Gabriella Bosco
Lidia Dughera
Fabio e Giorgio Gallo
Simona Capello
Gianluca Ferrero
Laura Bellandini
Roberta Prato
Giacomo e Bebe Reggero
Giulia Rovelli
Barbara Bruno.

La S.F.T.A.F. Società Francese Trafori Autostradale Fréjus si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa prematura dell'

Ing. Marcello Badami
— Modane, 25 gennaio 1986.

Sono vicini a Cicclo:
Maurizio Apra
Alessandro Bersilieri
Massimo Bertolotto
Paolo Campanini
Antonella Carrara
Raffaella Ciarelli
Rossella Cornaglia
Alberto Domenico Galloz
Andrea Goggi
Paolo Lantelme
Vito Maria Lodde
Luca Malerba
Federico Mana
Alessandro Nelo
M. Cristina Odenone
Monica Ossola
Armando Ouarto
Fabrizio Rapoli
Corrado Tassone
M. Teresa Tonicelli
Alberto Vercellotti
Cristina Viarengo
Luisa Pini
Massimo Pinti
Alessandro Quazzone
Alessandra Antoniono
Nicoletta Quarante
Silvia Ferrari
Umberto Fiandra
Emanuele Petrelli.

Filippo, Carla, Manuela, Alberto, Renata, Giorgio, Massimo, Edoardo, Massimo sono vicini a Marco in questo triste momento.

Presidente, Vicepresidenti, Amministratore delegato e Dipendenti della Sitaf S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Marcello Badami
— Torino, 26 gennaio 1986.

Direzione di esercizio e Personale del Traforo del Fréjus prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Marcello Badami
già Capo dei Servizi Tecnici
— Bardonecchia, 26 gennaio 1986.

I cugini Franco e Bella Rovelli, Maria Vittoria e Adolfo Agnelini, Franco ed Ignazio Malchee partecipano con grande affetto al dolore di Marisa, Alessandra e Marco per la scomparsa del caro MARCELLO.

Gli amici del Rotaract Torino Nord Ovest sono affettuosamente vicini a Marco nel suo grande dolore.

Medici e Paramedici della Divisione di Neurologia dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo partecipano al dolore del primario professor Francesco Bibeur per la perdita del cognato

Ing. Marcello Badami
— Cuneo, 25 gennaio 1986.

La classe 5ª Scientifico B partecipa commossa al dolore della professoressa Alessandra Badami.

Sono vicini a Sandra e Marco
Massimo Bacile
Enrico Lo Bianco
Massimo Brignolo
Vanni Brunelli
Cathy Franz Butano
Glory Manuela Cucina
Lia Paola Dentis
Giovanni Stefania Manti
Marina Franco Bruni
Amici CVX Maria Consolata

Moglie, figli, nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Antonino Cedro

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della sala dialisi del Mauriziano. Il funerale avverrà lunedì 27 alle ore 10,15 partendo dal Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1986.

Le famiglie Bertel, Dessa, Mestrinar partecipano al dolore della fam. Cedro per la scomparsa del caro PAPA'.

La ditta Bertel si associa al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Chiri
anni 78

Lo annunciano: la moglie Maria, la figlia Emilia col marito Nicolao Dal Brun con gli adorati nipoti Marco e Daniela. I funerali avranno luogo in Alpignano lunedì 27 gennaio 1986 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bologna 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 26 gennaio 1986.

Mario Ferrero e famiglia partecipano al dolore di Delia e famiglia.

Dopo penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giannina Torielli in Cavalcabò

L'annunciano con immenso dolore marito, figlia e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 8,30 parrocchia Sant'Ignazio (via Monteleone n. 150). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1986.

La famiglia Lobalzo partecipa addolorata.

Partecipano al dolore la famiglia Tomellieri, Earle.

(Continua a pagina 5)

Il grande bacino industriale perde uomini e aziende: i segnali di ripresa ci sono, ma manca la fiducia

Una Germania malata di Ruhr

La disoccupazione è al 15,2 % contro una media nazionale del 9,2 - E' il Sud a rappresentare ormai la «California tedesca», con piccole imprese asilo di tecnologie vincenti - I pozzi di carbone sono scesi nel dopoguerra da 140 a 25 - Il programma di rinnovamento - Prima battaglia vinta, quella ecologica: non grigi paesaggi da inquinamento urbano ma parchi, fiumi puliti, erba e alberi sulle montagne di scorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Immaginiamo una grande foto della grande famiglia tedesca. Cosa vedremmo oggi? Molti sorrisi. I sorrisi di una nazione che vede dissolversi le ansie economiche, nonché politiche, degli ultimi anni, che si crogiola adesso ai tepori di quello che è già stato definito il «nuovo ottimismo». Ma c'è un volto tuttora velato da ombre melanconiche. Quello della Ruhr. Un nome che appartiene alla storia, bella e brutta, della Germania e dell'Europa intera. Una regione alla faticosa, dolorosa ricerca di un futuro.

E' lo stesso oscuro tunnel in cui arrancano, in molte parti del mondo, tutte le patrie delle prime rivoluzioni industriali, le patrie di assetti economici ormai superati, luoghi quali il Nord dell'Inghilterra, la Lorena francese, la Vallonia belga. Le terre delle ciminiere e dei pozzi di carbone, i feudi di poche, grandi e potenti aziende. Con una differenza. Che la Ruhr comincia a scorgere una fiammella di luce alla fine del suo tunnel, che può sperare. Occorre molta fede e non tutti l'hanno. La fiammella è ancora troppo esile per attenuare il buio e lo sconforto: ma c'è, palpita.

Una regione terrosentata, annerita, butterata dal lavoro dell'uomo, fra i fiumi Ruhr e Lippe, quattromilaquattrocentotrentadue chilometri quadrati. La sua storia comincia nel 1838, quando Franz Haniel riesce a pompare acqua dal sottosuolo e ad avviare così l'estrazione di carbone su vasta scala. Cinque anni più tardi, la Ruhr è già un alveare di attività. Miniere, ferriere e, indi, tutte le industrie a cavallo dei due secoli esigono uomini: e uomini affluiscono, a migliaia, verso questa tetra California, da tutta la Germania, dall'Olanda, dalla Polonia. La Ruhr diviene un crogiuolo industriale ed etnico.

Diviene altresì il muscolo più gagliardo della nuova potenza tedesca, della Germania di Bismarck e di Hitler. Diviene l'impero di dinastie quali Krupp e Thyssen. Diviene la testimonianza più grandiosa delle virtù tecniche degli ingegneri e operai germanici. I villaggi si trasformano in città, fin troppe, fino a formare una densa galassia di abitati, quasi una megalopoli. Da Essen, la «capitale», sede della severa Villa Hügel, l'ex casa dei Krupp, ora centro culturale, a Duisburg, tuttora il più vasto porto fluviale d'Europa, sul Reno. E, tutto attorno, Oberhausen, Gelsenkirchen, Bottrop, Bochum, Recklinghausen, Hagen, Unna, Dortmund.

La Ruhr è tuttora la più vasta area industriale d'Europa, al centro del più popoloso mercato della Repubblica Federale, la Renania settentrionale-Vestfalia, un Land con oltre 17 milioni di abitanti e 30 mila aziende. Ma il peso del suo maestoso passato è opprimente. I suoi leader dicono: «*Ci sono tre cifre che riassumono tutto. Nel 1965, vivevano e lavoravano nel bacino della Ruhr 5 milioni 700 mila persone. Nell'83, 5 milioni 300 mila. Ora, 5 milioni 100 mila. E la tendenza continua*». Nessun'altra regione della Germania ha sofferto una simile emorragia.

E nessun'altra regione è sferzata con pari asprezza dalla disoccupazione. Quel tasso, che su scala nazionale è del 9,2 per cento, arriva nella Ruhr, globalmente, al 15,2. Nella Repubblica Federale, il «Mezzogiorno», quello della sfiducia, delle speranze deluse, non è a Sud, bensì a Nord-Ovest, qui, in questo bacino carbonifero sul basso Reno. Il Sud geografico è invece prospero, la vera California tedesca, asilo delle nuove tecnologie, delle varie Silicon Valley, dell'industria di oggi e di domani. In Baviera, la disoccupazione non arriva all'8 per cento, nel Baden-Württemberg non supera il 6. Persino l'isolata Berlino Ovest è assai più ricca e dinamica.

Bonn. Impianti della Ruhr in funzione. La più vasta area industriale d'Europa attraversa una crisi profonda, fra un passato irripetibile e spunti di rilancio tutti da verificare. Da zona che produceva ricchezza per il Paese si teme diventi una palla al piede della Germania Anni 90

I pozzi di carbone erano 140 alla fine degli Anni Cinquanta, sono adesso 25. Tra il '74 e l'84, la produzione di acciaio è calata da oltre 30 a meno di 20 milioni di tonnellate l'anno, con conseguenze disastrose per l'occupazione. I dipendenti della Krupp nella sola Essen sono calati da 70 mila a 10 mila. Le amministrazioni locali, in varie città, in particolare Duisburg, Dortmund, Gelsenkirchen, non sanno più come tappare le falle aperte nei loro bilanci dall'inesorabile declino nel gettito delle imposte. Da Duisburg se ne è andata persino l'operosa comunità turca.

Questo ridimensionamento, spontaneo o programmato, è in parte il prezzo della «rianimazione» del bacino, il termine che zampilla da mille documenti. Purtroppo, è una «rianimazione» lenta, laboriosa, esasperante, zigzagante: e il paziente è ancora afflitto da troppi mali per reagire, sempre e subito, alle nuove terapie. Mali che sono principalmente quattro. Primo: una presenza eccessiva della vecchia industria, come il carbone. Secondo: un numero insufficiente di aziende medie e piccole, il nerbo del «nuovo Sud» tedesco. Terzo: un flusso troppo modesto di investimenti verso le ditte potenzialmente «rianimabili», come la chimica, l'elettromeccanica, le macchine utensili. Quarto: un'incapacità di reagire prontamente alle richieste dei mercati stranieri.

Un direttore di giornale della Ruhr racconta: «*L'impresa più difficile è convincere la gente, qui, che il futuro sarà meglio del presente, e gli ostacoli non sono insuperabili, che il bacino non è condannato. Chi può se ne va e spesso sono i migliori*». Quella luce alla fine del tunnel — e c'è — non è ancora abbastanza vivida da convincere, da incoraggiare, da esortare chi è stufo di cieli grigi e di una grigia esistenza. «*L'ottimismo non ha ancora messo radici*», barbottano. Qualche mese fa, una serie di buone notizie aveva ravvivato il morale: poi, una mazzata. Dopo 227 anni, la direzione della G.H.H., un colosso della meccanica, lascia Oberhausen, sua città natia, e si trasferisce in Baviera. Tutti i suoi stabilimenti erano già a Sud.

Ma vi sono anche prove che dicono: un futuro c'è, la fiducia non è morta. Prove visibili e gradevoli. Il verde, ad esempio. La Ruhr non è più nera come un tempo, da anni si combatte una vittoriosa battaglia per restituire all'ambiente parte delle bellezze che aveva prima della rivoluzione industriale. Sono chilometri e chilometri di parchi, colline, prati che allietano la vista e l'animo. Sulle montagne di scorie crescono erba e alberi. Lungo il fiume Ruhr, i pescatori ritrovano angoli reconditi, con paesaggi idilliaci e limpide acque. Ben il 50 per cento dell'intera Ruhr è adesso registrato come «zona verde», in atto o potenziale.

Essen — citiamo quell'autorevole cicerone che è la Guida Michelin — «*non è affatto una città nera come si potrebbe immaginare; ha negozi eleganti, una deliziosa galleria d'arte e sorridenti quartieri residenziali, pieni di verde*». Vi sono, in tutta la Ruhr, ben 800 football-club, teatri d'opera, due casinò, sale ultramoderne per concerti classici o concerti rock e musei a iosa, antichi, nuovi, nuovissimi. Subito a Sud della Ruhr, meno di 30 chilometri da Essen, c'è Wuppertal, un centro industriale spoglio di attrazioni, tranne una, scintillante: il balletto di Pina Bausch, una compagnia di fama mondiale. E qualche chilometro ancora più a Sud, la capitale della Renania settentrionale-Vestfalia, Düsseldorf, ricchissima, cosmopolita.

La Ruhr non è, dunque, una grande Pompei industriale, come certe terre della Francia, del Belgio e, ancor più, dell'Inghilterra. Non avrà più la muscolatura di un tempo, perché la geografia economica della Germania è mutata, ma può avere ancora un suo peso. Ospita 57 delle 500 più importanti aziende tedesche. Non è, come Liverpool, su un lido d'Europa sorpassato dalla storia, ma ad un vitale crocevia del nostro continente. Ha già fatto tanto per risalire la china, ma, proprio ora che lo spartiacque è visibile, il morale è stanco, lo spirito dubbioso. Tuttavia l'evoluzione non si arresterà. E' un parto difficile, ma la nuova Ruhr sta nascendo.

Mario Ciriello

I guerriglieri dell'Nra chiedono la resa del presidente Okello

In Uganda massacri e saccheggi dell'esercito governativo in fuga

KAMPALA — I guerriglieri dell'esercito nazionale di resistenza ugandese (Nra) controllano Kampala, la capitale dell'Uganda, rimangono solo alcune «*sacche di resistenza*» dell'esercito del generale Tito Okello nelle caserme di Makindi, nella sede del governo «*Nile Mansion*» e nell'edificio del Parlamento.

Le truppe governative in fuga si sono date al saccheggio, migliaia di soldati, abbandonate le postazioni nella capitale, si dirigono verso Entebbe (dove l'aeroporto internazionale è chiuso al traffico), città ancora sotto il controllo dell'esercito regolare, pur essendo circondata dai guerriglieri. Altri soldati ripiegano su Jinja, ad Est di Kampala, verso il confine del Kenya. La popolazione civile è terrorizzata: a Katwe, un sobborgo di Kampala, e a Jinja (seconda città del Paese) numerosi abitanti sarebbero stati «*uccisi*» dai militari di Okello.

Sembra che nessun cittadino straniero sia stato ferito nella battaglia per la presa di Kampala; le autorità britanniche hanno lanciato un messaggio, attraverso la Bbc, invitando i connazionali a «*non muoversi da casa ed a cercare riparo nel punto più protetto dell'abitazione*».

I guerriglieri di Yoweri Museveni, che sembrano intenzionati a condurre l'offensiva fino alle estreme conseguenze, affermano che la prima misura sarà quella di disarmare i soldati dell'esercito di Okello che non deporranno le armi volontariamente e istituire tribunali «*nel quadro della regolare procedura giudiziaria*» per processare e condannare i colpevoli di atrocità verso la popolazione civile e gli elementi dell'Nra, durante le amministrazioni di Idi Amin, Milton Obote e sotto l'attuale giunta militare.

«*Abbiamo le strutture per disarmare le migliaia di soldati*», ha affermato da Nairobi il coordinatore esterno dell'Nra, Kisseka, che ha sottolineato però come «*nell'esercito ci siano anche ottimi elementi, molti dei quali sono passati all'Nra, e che conosciamo per aver combattuto insieme per anni sotto l'amministrazione Obote*».

L'Nra sottolinea il rigoroso carattere nazionale del proprio movimento, al di sopra di ogni divisione tribale, ed il desiderio di «*riportare la pace*» con tutte le fazioni armate, per l'unità e la stabilità dell'Uganda. Tutto questo, ha detto Kisseka, «*dopo che l'esercito di Tito Okello si sarà arreso completamente*».

Da Nairobi il presidente Daniel Arap Moi ed il presidente tanzaniano, Ali Hassan Mwinyi (da venerdì nella capitale keniana per esaminare la situazione dell'Uganda), affermano che una pace duratura in Uganda potrà essere realizzata soltanto da un governo rappresentativo di tutti gli elementi della società.

«*Quello che conta in Uganda non è chi ha attualmente il potere ma piuttosto dove si dirige il Paese. L'Uganda* — afferma il quotidiano di Nairobi "Standard" — *sembra ingovernabile ma in realtà l'hanno resa tale coloro che hanno preso il potere illegalmente*».

L'esercito in allerta nel Punjab

NEW DELHI — L'esercito è stato messo in stato d'allerta, tutti i treni sono stati annullati nel Nord-Ovest dell'India in seguito a un nuovo rinvio nell'applicazione dell'accordo per il Punjab sottoscritto in luglio dal premier indiano Gandhi e dai sikh moderati.

Alcuni punti relativi al trasferimento di Chandigarh, capitale sia dello Stato dello Haryana, sia del Punjab, a quest'ultimo, non potranno essere applicati oggi, Festa della Repubblica: la commissione del governo non è riuscita a risolvere la disputa territoriale.

Circa 1850 oppositori sikh e indù sono stati arrestati negli ultimi giorni per prevenire incidenti.

Al-Attas capo provvisorio dello Stato, riserve nei Paesi arabi

Nel Sud Yemen ritorna la calma L'Urss appoggia i nuovi leader

ADEN — Calma totale a Aden. L'acqua e la corrente elettrica sono state ripristinate, anche le comunicazioni telefoniche con l'estero sono normali. Il corrispondente dell'agenzia francese *Afp*, che ha raggiunto la capitale sud-yemenita, ha confermato che gli scontri sono cessati e che una «*direzione collegiale*» del partito socialista, che l'altro ieri ha esautorato il presidente Nasser Mohammed, controlla la situazione. La grande raffineria della capitale non ha subito danni (l'impianto è in grado di produrre 170 mila barili di carburante al giorno).

Da Mosca, dove si trovava dal 15 gennaio, Haidar Abu Bakr Al-Attas, primo ministro con il presidente Nasser Mohammed, e che è stato nominato capo dello Stato provvisorio dai «ribelli», è rientrato ieri nella capitale. *Radio Aden* ha riferito che, al suo arrivo, il neo presidente ha espresso soddisfazione per i colloqui avuti a Mosca e ha segnalato un rafforzamento dei legami con il Cremlino.

Anche l'agenzia sovietica *Tass* afferma che nel Sud Yemen i combattimenti sono «*in gran parte cessati*», mentre vengono assunte misure per rifornire la città di acqua, elettricità e viveri, e per ripristinare i servizi pubblici. Con la nota della *Tass* il Cremlino ha di fatto legittimato la nomina del primo ministro a capo dello Stato provvisorio da parte del comitato centrale del partito socialista. Riferendo che il plenum dell'altro ieri si era pronunciato per la sostituzione di Nasser Mohammed con Al-Attas, l'agenzia sottolinea con particolare insistenza «*la natura puramente interna degli sviluppi nello Yemen meridionale e la necessità di prevenire qualsiasi ingerenza esterna negli affari del Paese anche in futuro*». La *Tass* aggiunge che i dirigenti sud-yemeniti hanno indicato la prevalente importanza di «*ripristinare l'unità del partito*» e hanno «*espresso la convinzione che ciò dovrà avvenire in conformità con i suoi documenti programmatici, con la politica diretta a costruire una nuova società e con la scelta progressista compiuta dal popolo*».

L'Urss, che nei giorni scorsi ha avuto uno «*scambio di idee*» con Al-Attas, esprime quindi «*comprensione*» e assicura che si continuerà nella «*politica di amichevole cooperazione con il partito socialista dello Yemen e con la Repubblica democratica anche in futuro. Il partito* — prosegue la *Tass* — *ha forze sufficienti per difendere la sovranità del Paese e diffida gli Usa e altre forze dal tentare di prendere a pretesto la difficile situazione attuale per interferire nei suoi affari interni*».

In relazione alla riunione del plenum del partito yemenita, la *Tass* nota che esso ha votato la fiducia all'ufficio politico e ha riaffermato i legami con Mosca. La successiva riunione del Consiglio del popolo (Parlamento) avrebbe proceduto alla nomina di Al-Attas al posto di Nasser Mohammed, sulla cui sorte non si hanno notizie.

Sulla legittimità della nomina di Al-Attas, alcuni Paesi arabi nutrono forti dubbi. Un diplomatico accreditato a Manama, nel Bahrein, ha affermato che alla riunione del plenum erano presenti soltanto 15 membri su 77 e che gli Stati vicini continuano a considerare Nasser Mohammed «*unico e legittimo*» presidente.

Esplode in Cile fabbrica d'armi Trenta morti

SANTIAGO — Una fabbrica di armi è saltata in aria ieri mattina, per cause sconosciute, a Iquique, un centro a più di 1800 chilometri a Nord di Santiago. Secondo le prime notizie, almeno 30 persone avrebbero perduto la vita.

Pare che l'esplosione sia avvenuta in un capannone della ditta «Cardoen» dove si producevano bombe. L'edificio sarebbe stato completamente distrutto e si presume che tutti gli operai presenti siano rimasti uccisi. L'esplosione avrebbe causato anche una decina di feriti.

A un anno dall'uscita dalla Cee i conti non tornano

Groenlandia: festa avara

Piena autonomia anche nella pesca, ma resta l'assistenzialismo danese

Una festa insolita ha rotto la gelida quiete di Nuuk. Canti, balli, discorsi e un filarmonicista d'eccezione, il premier groenlandese Jonathan Motzfeldt. Come nel gennaio '85 (uscita dalla Cee), anche questa volta si esultava per un passo decisivo verso l'autonomia: la Camera di commercio isolana «Kalaallit Niuerfiat» — finora gestita assieme alla Danimarca — passa in mani eskimo, compreso il settore chiave della pesca. Inoltre da Copenaghen Tom Høyem, ministro per gli Affari groenlandesi, ha pubblicamente dichiarato «*superfluo*» il dicastero.

La Groenlandia, con i suoi cinquantunmila residenti, vuole insomma percorrere a fondo, senza voltarsi, la via imboccata nel maggio '79, quando da contea danese elesse il suo primo Parlamento. Motzfeldt, che alterna la cura d'anime (è pastore luterano) a quella di governo, l'ha ribadito alcune settimane fa: «*Non occorrono ministeri di Groenlandia a Copenaghen, è un colonialismo artico. L'Europa ci riesce indifferente: noi guardiamo ai fratelli alaskani, canadesi e sovietici (Terra di Francesco Giuseppe, Novaja Zemlja)*».

Lo stesso partito di opposizione, il moderato Atassut, non ripudia queste tesi. Eppure la bandiera groenlandese (orso bianco rampante) sventola un po' floscia. Gli slogan autonomisti urtano infatti contro una realtà difficilmente eludibile. Punto uno, la Nato e le basi Usaf a Thule. Secondo: l'impossibilità di raggiungere una piena libertà economica dalla madrepatria. Anche quest'anno, infatti, le regie casse di Copenaghen spargeranno fra i ghiacci oltre due miliardi di corone (370 in lire). Una buona quota foraggia la macchina sanitaria con i suoi 250 presidi, altri soldi vanno a colmare in parte il disavanzo commerciale (nell'83 era già sugli 850 milioni): laterizi per i nuovi «casermoni» di Nuuk (la vecchia Godthåb danese), birra Carlsberg — 250 mila lattine a settimana — tecnologie, anche cibo. Il capoluogo, con 10.000 residenti, ha la maggior percentuale di videoregistratori pro capite sull'intero pianeta, ma accompagna questo record con quello di suicidi e malattie veneree. Classe dirigente restano preti e maestri elementari, l'equilibrio tra anima vichinga e Duemila raggiunto nella vicina Islanda, visto da qui pare utopia.

Uscirne si può — predica Motzfeldt —, solo vitalizzando al massimo le risorse del subcontinente bianco. Oriolite, piombo, carbone, zinco, anche uranio. Oltre a enormi giacimenti inesplorati. Ma un accordo vincola Nuuk a sfruttarli fifty-fifty con i danesi. E lo sviluppo ripasserà attraverso l'odiata Europa.

e. lu.

Nuova bufera sul «Times» L'editore ha licenziato 6 mila tipografi in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'altra delle periodiche bufere che imperversano su Fleet Street ha investito la «News International», la casa editrice di Rupert Murdoch che pubblica il *Times* e il suo supplemento domenicale, il *Sun* e il settimanale *News of the World*. La vertenza è stata innescata dai piani editoriali per il lancio di un nuovo quotidiano del pomeriggio, che dovrebbe essere stampato in uno stabilimento di avanguardia sorto a Wapping, e costato 240 miliardi di lire, nella zona dei *docks* lungo il Tamigi.

Per la pubblicazione di questo nuovo giornale l'editore ha assunto anche lavoratori non iscritti ai sindacati dei poligrafici e ha richiesto a tutti i dipendenti di sottoscrivere un impegno a non scioperare per risolvere eventuali conflitti di lavoro. Temendo che nel nuovo stabilimento potesse essere trasferita a breve termine anche la lavorazione di alcune delle altre testate del gruppo, con conseguenti pesanti tagli occupazionali, i poligrafici iscritti ai due principali sindacati «Sogat 82» e «NGA» hanno votato massicciamente per uno sciopero immediato, che ieri ha impedito l'uscita dei due quotidiani *Times* e *Sun*.

Murdoch ha risposto inviando lettere di licenziamento a tutti i seimila tipografi del gruppo e ha trasferito nello stabilimento di Wapping anche la stampa del *Sunday Times* e del *News of the World* per annullare gli effetti dello sciopero. I giornalisti del settimanale hanno accettato di trasferirsi contrariamente alle direttive sindacali, mentre quelli del *Sunday Times* hanno continuato a lavorare regolarmente nella sede abituale di Gray's Inn Road. I sindacati dei tipografi hanno replicato istituendo picchetti che renderanno difficile la pubblicazione e la distribuzione.

p. pal.

E' un codice miniato italiano dell'Istituto ebraico

Scomparsa a Varsavia una Bibbia del Cinquecento (vale 2 miliardi)

VARSAVIA — Un codice miniato italiano del sedicesimo secolo, di inestimabile valore, è «*scomparso*» e si teme che sia finito nelle mani di collezionisti privati di pochi scrupoli. Si tratta della cosiddetta «*Bibbia del Castellazzo*», una versione manoscritta delle Sacre Scritture in italiano ed ebraico con tavole dipinte a Venezia da Mosè del Castellazzo intorno al 1500 e che fino a poco tempo fa era custodita nella biblioteca dell'istituto di studi ebraici di Varsavia.

«*Purtroppo, quando alcuni mesi fa ho assunto la direzione dell'istituto* — afferma il direttore, prof. Ilja Epstein — *mi sono accorto che il prezioso manoscritto non c'era più. Ho fatto indagini ed ho scoperto che era stato prestato, due anni fa, ad una casa editrice di Vienna, la Bernthaler and Windischgraetz, che doveva farne un'edizione in facsimile. Alcuni mesi dopo il prestito, l'istituto ricevette una lettera in cui si denunciava il furto della Bibbia*».

Le indagini condotte da Epstein portarono ad appurare che effettivamente uno degli editori austriaci, il signor Bernthaler, aveva denunciato il 25 marzo del [illegible] il furto di un «*pacchetto*» alla polizia di Francoforte, senza però fare alcuna menzione del suo contenuto. «*Come vede* — sottolinea Epstein — *non esiste alcuna prova che il manoscritto fosse in quel pacchetto, ed anche se lo fosse stato chissà a quest'ora dove sarà finito, forse nelle mani di un collezionista di pochi scrupoli*».

Quello che amareggia di più il direttore dell'istituto di studi ebraici è il comportamento degli editori austriaci. «*Ci informarono della scomparsa del manoscritto con sei mesi di ritardo e invece delle 150 copie promesse dell'edizione in facsimile ce ne hanno mandate solo 30. Alla mia richiesta di indennizzo hanno risposto proponendo meno di quattro milioni di lire per un manoscritto che potrebbe facilmente raggiungere i due miliardi in un'asta*».

Il professor Epstein, d'accordo con le autorità polacche, sta ora facendo passi per un'iniziativa giudiziaria, sia penale che civile.

Commercianti di diamanti frodano il fisco per 33 miliardi

BRUXELLES — Tagliatori e commercianti di diamanti di Anversa, una delle capitali mondiali delle pietre preziose, avrebbero sottratto al fisco oltre un miliardo di franchi belgi, 33 miliardi di lire, riciclando in nero i loro guadagni.

Riportata con rilievo dal quotidiano di Bruxelles «Le Soir», ripresa dalla radio, la notizia si riferisce a un'inchiesta in corso dai primi di dicembre che avrebbe già condotto a due arresti e a numerose perquisizioni.

(Segue da pagina 4)

Laura Porta Castellaro

— Torino, 25 gennaio 1986.

Laura Castellaro Porta

— Torino, 25 gennaio 1986.

Maria Grazia Vallrò

— Torino, 25 gennaio 1986.

— Milano, 25 gennaio 1986.

Yaya Vallrò

— Milano, 25 gennaio 1986.

Germana Tonelli in Personnaz

— Torino, 25 gennaio 1986.

Germana Personnaz

— Torino, 25 gennaio 1986.

E' mancato

Emilio Rollo

— Torino, 25 gennaio 1986.

Emilio Rollo

— Torino, 25 gennaio 1986.

Emilio Rollo

— Torino, 24 gennaio 1986.

(Continua a pagina 6)

Pubblicità, un mercato impazzito alla difficile ricerca di nuove regole

La guerra degli «spot»

Ogni giorno in tv (tra reti pubbliche e private) quasi sette ore di messaggi pubblicitari contro i 60 minuti della Svizzera, i 58 della Francia, i 72 dell'Inghilterra - L'affollamento deriva dalla politica di sconti seguita dai network, che ha penalizzato la carta stampata - I contrasti tra i partiti per arrivare alla definizione di un «tetto»

MILANO — *«Se non c'è la crisi si farà il provvedimento sulla pubblicità entro marzo, altrimenti si andrà a settembre»* dice Mauro Bubbico, responsabile del dipartimento comunicazioni sociali della dc, da sempre considerato uno dei grandi potenti dell'informazione. Il provvedimento di cui parla è il decreto legge che dovrebbe regolamentare la pubblicità televisiva, una questione sulla quale i cinque partiti della maggioranza avevano già sottoscritto a metà novembre una bozza di intesa.

Sul fronte dell'opposizione, i comunisti, visto che la faccenda va per le lunghe, si preparano a chiedere che le varie proposte formulate (tra le quali la loro) vengano discusse in aula. Come spiega Walter Veltroni, responsabile nazionale della sezione comunicazioni di massa del pci, *«è urgente riequilibrare questo sistema impazzito»*.

Ogni giorno i telespettatori italiani sintonizzati sui canali pubblici e privati devono infatti sorbire non meno di 418 minuti di spot pubblicitari, quasi sette ore contro i 60 minuti degli svizzeri, i 58 minuti e 30 secondi dei francesi, i 72 minuti degli inglesi. La media italiana è quattro volte superiore a quella della Grecia (110 minuti complessivi), oltre tre volte quella del Portogallo (135 minuti), cinque volte quella della Spagna (85 minuti). Nessuna gloria assolverebbe l'Italia dall'accusa di essere in Europa la nazione con le più alte percentuali di affollamento pubblicitario. Oggi i programmi di Berlusconi sfiorano nelle ore serali densità pubblicitarie pari al 30/35 per cento (in «Rambo» Canale 5 ha inserito 170 spot), mentre la Rai somma su Rete Uno (che ha il 70% del suo indice di ascolto) i minuti della Rete Due e della Rete Tre affastellando nelle interruzioni fino a 16 messaggi consecutivi.

Lasciando da parte considerazioni sugli effetti sul pubblico, l'affollamento pubblicitario è figlio e al tempo stesso responsabile di un altro fenomeno degenerativo sul piano economico: lo sconto selvaggio («71 di cinque, nove spot al prezzo di uno»), una giungla tariffaria che ormai ha assunto le caratteristiche di vero e proprio «dumping». Un sistema la cui paternità è concordemente attribuita al patron di Canale 5.

In questa guerra che spiazza un po' tutti, Rai e tv locali comprese (Berlusconi ha sconfinato anche nella pubblicità «areale» ossia destinata alle reti interregionali), i più penalizzati sono gli editori di carta stampata: nel mercato pubblicitario la quota della stampa è scesa dal 56,1% del 1981 al 41% del 1985, mentre nello stesso periodo quella della televisione è cresciuta dal 29,9% al 49,5%. E' una guerra nella quale i giornali sono impotenti: il loro costo-contatto non può scendere sotto le 7/8 lire, il costo contatto tv vale 2/3 lire. La televisione vende il «tempo degli spettatori», i giornali vendono spazi fisici che costano in carta e stampa.

L'unico rimedio a questa competizione da «suk» arabo è dunque una regolamentazione che limiti i tetti pubblicitari, un principio sul quale tutti sono d'accordo. Quando però si scende ai particolari cominciano i guai, cosicché nelle secche della rissosità governativa la quantificazione dei tetti diviene a sua volta elemento di contrasto.

In modo semplicistico, gli interessi in gioco corrispondono a tre schieramenti politici: dietro alla Rai sta tradizionalmente la dc, dietro la carta stampata il pri, dietro Berlusconi il psi compatto. Ma poi sulla stampa dc e pri trovano convergenze mentre, in sede di gruppi parlamentari, Berlusconi erode ambedue ai fianchi.

«Nella questione della pubblicità si parte da un errore metodologico poiché il mondo dell'informazione fa considerare una riforma del sistema» sostiene Roberto Cassola, senatore socialista, vicepresidente della commissione vigilanza Rai e presidente della sottocommissione sulla pubblicità. *«La pubblicità è invece in primo luogo un investimento e poi una risorsa del sistema. Il dumping delle tariffe, nato in regime di concorrenza sfrenata, deve essere certamente rimosso attraverso indici di affollamento, ma tenendo conto che le televisioni commerciali hanno l'unico mezzo che vive di sola pubblicità. Del resto, perché sono stati fissati nel passato tetti del 18/20% per le reti private? Perché la Rai non voleva scendere sotto il 16%. Per quanto riguarda la carta stampata, certamente bisogna creare condizioni di sviluppo, ma senza fare del vittimismo»*.

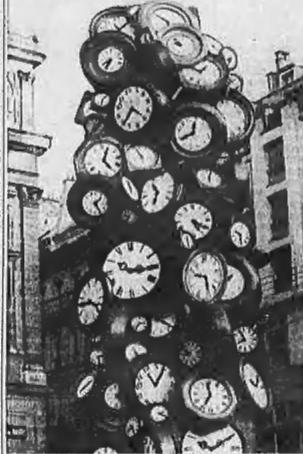
Tra i partiti di governo, la dc è l'unica che ha messo nero su bianco una proposta, quella di Gava, che assegna a Berlusconi il tetto del 18% (con possibili oscillazioni tra il 16 e il 20%), alla Rai il 10% con massimi del 15%. Spiega Bubbico: *«La dc ha un unico punto, quello di abbassare al massimo le percentuali della Rai e di Berlusconi e consentire ad altre reti, come Euro-Tv, di fare le due pubblicità, nazionale e locale, eliminando per i network nazionali la pubblicità areale. Su questa legge gli schieramenti non coincidono con i sistemi politici, ma qui non si tratta di essere dirigisti o liberisti, laicisti o riporisti, soltanto di applicare una regola a tutela dello spettatore e della carta stampata. Se la televisione avrà meno spazi da vendere farà meno regali, meno dumping tariffario. A noi sta a cuore un sistema misto: più sono le voci più c'è libertà. La battaglia è impedire il duopolio Rai-Berlusconi»*.

Sul sistema misto, anche Cassola è d'accordo: *«Noi abbiamo la più completa e articolata varietà di programmi e dobbiamo mantenerla. Ma un sistema dell'informazione non può prescindere da equilibri politici generali, da un accordo di prospettiva. Invece per la televisione abbiamo solo una lunga storia di spartizioni. Anche ora c'è la non chiarezza e perciò si ricorre ai decreti»*.

I repubblicani sembrano ritenere che sull'informazione televisiva non bastino i tetti, che poi di fatto vengono aggirati. Spiega Giorgio Bogi, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni: *«La nostra tesi è che i tetti non vengono fissati dalla legge ma demandati a una autorità amministrativa come la Fcc americana, un organo simile alla Consob che produce normative riparametrabili, con poteri sanzionatori e antitrust, e appellabile»*.

I tetti del decreto Gava fanno paura alla Federazione editori: secondo i suoi calcoli con il 18% Berlusconi potrebbe in teoria assorbire l'intero gettito pubblicitario italiano, un business che ormai sfiora i 4000 miliardi. Spiega Sebastiano Sortino, direttore generale della Fieg: *«La televisione commerciale è frutto di libertà. Ma come la libertà di stampa è soggetta a regole, così anche la libertà televisiva deve averne alcune, e una di queste è appunto la pubblicità»*.

Valeria Sacchi

L'ora non esatta

Parigi. Una torre di orologi è stata posta davanti alla stazione ferroviaria di St-Lazare dall'artista francese Armand. Ma la scultura ha un difetto: nessun orologio indica l'ora esatta (Ap)

Le motivazioni della terza sentenza di condanna per la strage di via Fani

La Cassazione: la scorta di Moro non era attrezzata per difenderlo

ROMA — E' stato svelato un altro dei misteri del «caso Moro». Quando il cadavere del presidente della dc fu ritrovato il 9 maggio '78 all'interno di una Renault rossa parcheggiata a Roma in via Caetani, furono rilevate sulle sue scarpe dei granelli di sabbia. Successivi esami stabilirono che essa proveniva dal litorale laziale. Proprio lì polizia e carabinieri cercarono la prigione di Moro. Ma invano. Fu infatti il brigatista (poi dissociato) Valerio Morucci *«a mettere in atto la macabra messa in scena indossando le scarpe di Moro e camminando sulla sabbia per depistare le indagini»*.

E' uno dei passi più significativi nella motivazione della sentenza con la quale il 14 novembre scorso la Cassazione, a conclusione del processo alla colonna romana delle Br responsabile della strage di via Fani e del sequestro ed assassinio di Aldo Moro, ha definitivamente confermato 22 ergastoli e 17 condanne a pene variabili da 6 a 30 anni di reclusione ciascuno.

La Suprema corte, riprendendo la polemica sull'argomento, lancia anche una grave accusa contro lo Stato per non aver fornito adeguate misure di sicurezza (come, ad esempio, le auto blindate) od altri accorgimenti tecnici antiterrorismo ai cinque uomini della scorta del presidente della dc che furono barbaramente trucidati.

La sentenza infatti ricorda che *«è stato trascurato completamente il prezzo di sangue pagato da cinque vittime innocenti, destinate senza adeguati strumenti e sprovviste anche di una specifica preparazione, all'assolvimento di un compito nell'interesse esclusivo dello Stato, assassinate in modo tanto cinico e brutale in quell'incrocio tra via Fani e via Stresa la mattina del 16 marzo '78 per poter realizzare l'operazione di sequestro»*.

Nelle motivazioni della sentenza, depositata ieri in cancelleria (239 pagine redatte dal consigliere Mario Pianura), sono stati affermati innanzitutto una serie di importanti principi giuridici sul concorso morale, sulla validità delle dichiarazioni rese dai pentiti, e sul trattamento ai dissociati.

Per quanto riguarda la legge sui pentiti la Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, l'ha giudicata positivamente perché, pur essendo rimasta in vigore per un breve periodo di tempo, *«ha prodotto sensibili effetti specialmente nei confronti di quei soggetti che già avevano assunto una notevole posizione critica sulla lotta armata, spingendone il distacco e inducendoli ad una collaborazione che ha consentito, attraverso l'arresto di vari militanti, la scoperta di basi operative e il sequestro di materiale ed armi, di assestare un duro colpo a tali organizzazioni criminali»*.

La Corte è poi passata ad esaminare le posizioni dei singoli imputati. In proposito riveste un particolare interesse il capitolo riguardante Valerio Morucci e Adriana Faranda. Entrambi erano stati condannati all'ergastolo in primo grado, ma in appello si erano dissociati dalla lotta armata e la pena era stata ridotta a 30 anni di carcere ciascuno, grazie alla concessione delle attenuanti generiche. La Suprema Corte ha ribadito il verdetto di secondo grado respingendo così i ricorsi del procuratore generale di Roma e del difensore.

La Cassazione ha osservato che Morucci e la Faranda hanno deciso di confessare i reati commessi soltanto durante il giudizio di appello, quando cioè era stata ampiamente dimostrata la loro colpevolezza, per cui *«sarebbe stato utile verificare quante dose di opportunismo giudiziario ha interessato tale mutato atteggiamento processuale»*. Inoltre le dichiarazioni dei due imputati sono state riduttive — rispetto al materiale già acquisito nell'evidente tentativo di attenuare le proprie rispettive responsabilità — e addirittura reticenti per quanto riguarda la partecipazione alle imprese criminose di altri brigatisti che non fossero già note agli inquirenti.

E' stato poi affermato che l'uscita dei due dalle Br fu tutt'altro che spontanea, ma che invece si realizzò attraverso una fuga accompagnata dall'asportazione di vario materiale e documenti, di denaro ed armi tra cui la inseparabile e micidiale Skorpion utilizzata in molteplici fatti di sangue, dopo che i vertici delle Brigate rosse li avevano sottoposti ad inchiesta, sospettandoli di collusioni con settori dell'Autonomia, che perseguivano una diversa linea strategica per la realizzazione di analoghi scopi eversivi.

La Cassazione si è augurata che *«sia fatta luce completa nelle opportune sedi competenti sulle protezioni e su una serie di appoggi»* di cui avrebbero goduto Morucci e la Faranda anche in ambienti extraparlamentari.

Pierluigi Franz

Ultimatum dei socialisti al loro candidato alla presidenza

Consiglio Rai, verso un accordo con nuove condizioni a Carniti

ROMA — I socialisti hanno riproposto una via d'uscita a Carniti: il «metodo» suggerito la scorsa settimana da Guido Bodrato e fatto proprio da Craxi e da Paolo Pillitteri, responsabile tv del psi. Il giorno in cui l'ex leader della Cisl verrà eletto presidente della Rai, si consulterà con i consiglieri d'amministrazione prima di indicare il nome del «vice» (ovvero quello di Leo Birzoli o di un altro candidato, se il psi, all'ultimo momento, lo cambierà).

«Del resto è la legge che prescrive queste prassi», ripete Pillitteri. [illegible] assieme a Bodrato. E aggiunge: *«Noi siamo d'accordo e credo lo sia anche Carniti»*. La risposta, comunque, Carniti la darà domani, assieme alla dc, finora contraria, a parte Bodrato e Donat-Cattin, alla sua candidatura. I socialisti hanno fatto capire a Carniti che è l'ultima spiaggia: o accetta questo metodo, o nessuno, a questo punto, è più disposto a sostenerlo.

Si profila una schiarita sul fronte Rai? *«Sarebbe un miracolo — ammettono i collaboratori di Carniti —, ma i miracoli possono avvenire»*. Ieri Craxi ha mandato alla Camera gli umori di Nicolazzi, il quale gli ha detto: *«Su Carniti non ci sono problemi, l'unico è che non vuole Birzoli»*. Il presidente del Consiglio lo ha rassicurato, spiegandogli che l'ex leader della Cisl, appena eletto, avrebbe proposto il «vice» sentito il consiglio d'amministrazione.

«Il clima è più disteso» — ha ammesso il segretario del psdi dopo l'incontro con Craxi, che ha sentito nel suo studio a Montecitorio anche Pillitteri e Forlani —. *Noi non abbiamo mai detto no a Carniti, vogliamo solo che il vicepresidente, o uno dei vice, sia socialdemocratico e che questo avvenga nella stessa seduta in cui si vota per il presidente della Rai»*. «Vogliamo assicurazioni precise», ha ribadito Cuojati. Lo stesso che Pillitteri, dopo aver parlato con Craxi e con Bodrato ha chiesto a Carniti.

Il tentativo di trovare l'accordo, in vista dell'incontro, [illegible] tra i presidenti delle Camere e i capigruppo parlamentari e del successivo voto alla «vigilanza», ruota intorno al metodo illustrato dal vicesegretario dc in un articolo sull'agenzia dell'area Zac «Il confronto».

«La dc — scrive Bodrato —, impegnata a garantire una soluzione equilibrata della vicenda, ha rischiato di apparire responsabile di questa situazione, anche se per sciogliere questo nodo ha avanzato una proposta istituzionale: il presidente designato (Carniti) enunci, in una dichiarazione di intenti, il proprio programma e si impegni a consultare i consiglieri prima di formulare la proposta di vicepresidente che deve essere da loro votata».

«Questa — conclude Bodrato — resta probabilmente la strada da seguire per uscire dal labirinto creato dalle contrapposizioni politiche e personali delle ultime settimane e per evitare che la dc sia considerata responsabile del braccio di ferro che riguarda più in generale, la maggioranza». Un braccio di ferro contro il quale i giornalisti radiotelevisivi hanno proclamato lo stato d'agitazione. Inoltre, hanno interrotto gli incontri in corso sui problemi dell'informazione e sullo stato delle testate, ritenendo che *«di fronte alla gravità dell'emergenza, la delegazione aziendale non avesse sufficienti margini operativi»*.

Giuseppe Fedi

Trenta miliardi per risanare la Garfagnana

FIRENZE — Una trentina di miliardi saranno destinati alle opere di risanamento antisismico della Garfagnana, della Lunigiana e della media valle del Serchio: è l'esito di un incontro tra l'assessore toscano all'ambiente Marco Marcucci ed il ministro per la protezione civile Zamberletti.

Una strana autostoppista

San Antonio (California). Questa mucca non sta facendo l'autostop o curiosando nella cabina del camioncino. Ma, spaventata dall'incidente accaduto al camion che la stava trasportando in un altro allevamento, si è data al galoppo sulla strada ed è finita quasi dentro un veicolo bloccato dallo scontro. L'autista non è stato colpito dalle corna e il bovino è stato catturato poco dopo

Polemiche per l'indagine sui 15 mila astenuti alle europee

«Perché non votò nell'84?» A Bolzano lettera del Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Polemiche a Bolzano per un'iniziativa del Comune: 15 mila cittadini, esattamente 14.095, sono stati raggiunti da una lettera della amministrazione comunale, inviata a quanti non avevano votato nelle elezioni europee del 17 giugno 1984. Questi cittadini ora si sentono sotto accusa per la richiesta di una giustificazione scritta per non aver partecipato a quella consultazione elettorale.

«Il Comune di Bolzano ha agito come prevede la legge — si è giustificato l'assessore ai servizi anagrafici Oriano Innocenti, del psi — *non abbiamo alcuna responsabilità sulla vicenda, anche se dei 15 mila chiamati in causa, 6 mila sono già stati "giustificati" d'ufficio per casi chiari, come l'assenza per servizio militare o malattie tali da impedire il voto»*.

In ogni caso l'amministrazione è stata accusata di eccessiva severità e di burocratismo. *«Ma la pretura di Bolzano —* si giustifica ancora Innocenti *— ci ha inviato un elenco delle persone che non hanno espresso il voto e a quel punto non potevamo fare altrimenti»*.

Il Comune di Bolzano, come tutti gli altri Comuni d'Italia, secondo la legge elettorale del 1967, ha dovuto procedere all'affissione di un manifesto ad hoc e poi alla notifica personale, per invitare il cittadino a fornire le sue ragioni per l'astensione elettorale. E' un iter previsto dalla legge per le elezioni politiche nazionali, esteso anche per le europee.

Ora molti si chiedono che succederà. In effetti, proprio nulla. La legge prevede che il mancato voto sia segnalato sul Certificato di buona condotta, rimanendovi iscritto per 5 anni. Ma proprio due anni fa l'attestato di buona condotta è stato in pratica «messo da parte» e non viene quasi mai più richiesto per pratiche di lavoro o altro.

g. a.

Esposto del Wwf sul commercio di pellicce di animali protetti

L'AQUILA — Come mai pellicce (definite «miseri resti») di ocelot, giaguari, leopardi, ghepardi e altri animali dal manto maculato sono esposte nelle vetrine di pellicerie all'Aquila? Il Wwf ritiene che non possano comparirvi, visto che una convenzione internazionale (firmata negli Usa nel 1980), alla quale aderisce anche l'Italia, lo vieta.

Si afferma una nuova forma di assicurazione volontaria

Al posto dell'aumento di salario la ditta paga la polizza-pensione

Sta prendendo piede anche in Italia il sistema delle assicurazioni volontarie stipulate dalle aziende a favore dei propri dipendenti. Ciò in relazione a contratti o accordi nazionali o di fabbrica. L'esempio più importante è quello del contratto nazionale dei dirigenti di industria, entrato in vigore, per la parte assicurativa, all'inizio di quest'anno. Esso non prevede solo la copertura per gli infortuni, ma anche in caso di morte «da qualunque causa determinata».

In molte piccole e grandi aziende si stipulano e si analizzano accordi del genere, soprattutto per la crescente preoccupazione sugli effetti della probabile riforma delle pensioni. Si pensa insomma ad assicurazioni che possano consentire una rendita vitalizia integrativa (o il suo «riscatto»). La cosa, in campo internazionale, non è nuova, ma da noi siamo ancora ai primi passi, anche se sull'esperienza di quanto si sta facendo all'estero, le formule richieste si fanno sempre più sofisticate.

Ciò vuole anche dire che molti dipendenti preferiscono una valida polizza di assicurazione anziché un aumento salariale, falcidiato dal «fiscal drag», cioè dall'eccessiva pressione fiscale determinata dall'inflazione sui redditi medi. L'azienda, d'altra parte, riduce l'onere finanziario complessivo, evitando i «riflessi» dovuti agli aumenti salariali che, alla fine, graveranno sulle liquidazioni di fine rapporto, sulle incidenze della tredicesima e simili e può, altresì, detrarre dalla denuncia dei redditi la spesa relativa al pagamento dei «premi» assicurativi.

Ritornando al dipendente, una volta maturata l'«annualità» assicurativa, dovrà adempiere agli obblighi fiscali: se opterà per una rendita, verserà il tributo come se si trattasse di una seconda pensione. Se invece riscuoterà l'intero capitale, sarà soggetto alla trattenuta del 12,50 per cento (ipotesi per una polizza di 10 anni). Facciamo un esempio. Se il datore di lavoro ha versato 25 milioni di lire di «contributi» e il dipendente ne incasserà, con i frutti maturati, 40, deve pagare l'imposta soltanto sulla cifra eccedente e cioè su 15 milioni. In caso di decesso gli eredi non pagheranno una lira al fisco sul capitale previsto per questa evenienza.

Le varie iniziative al riguardo interessano, nella maggior parte dei casi, gli accordi integrativi interni delle aziende.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 5)

Umilmente, in silenzio com'è vissuta, dopo lunga malattia sofferta con coraggio, dignità e cristiana rassegnazione ha concluso la sua lunga giornata terrena vissuta con francescana semplicità in costante unione con Dio e la sua famiglia e si è ricongiunta con i suoi cari

Giuseppina Bernardi ved. Bergerone
Terziaria Francescana
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio, con la moglie Cecilia le nipoti Serena e Chiara con i loro consorti, il bisnipotino Alessio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 gennaio ore 14,30 presso la chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56, Torino. Si raccomandano non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 gennaio 1986

Donato e Bruno [illegible] con rispettive famiglie si uniscono ai cugini Sergio e Cecilia nel ricordo della cara zia Pina.

E' mancato
Pietro Terzolo
Lo annunciano la moglie [illegible] e parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 14 ospedale San Vincenzo. La salma proseguirà per Corro Tanaro (Asti).
— Torino, 25 gennaio 1986

Cristianamente è mancata
Maria Bertolo ved. Alliano
anni 82
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pietro con la moglie Luciana, la figlia Liliana ved. Vighetti, le nipoti Laura e Carla con le rispettive famiglie, il cognato Guido, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15, in Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1986

Le famiglie Tesoriere, Principale, Bona, partecipano al dolore della famiglia.

Ha concluso la sua lunga giornata terrena
Erminia Fanioni ved. Merlo
Lo annunciano il figlio Pier Mario, la nuora Bella Arianna, il nipote Biagio. Funerali martedì 28 ore 8,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 25 gennaio 1986

Partecipano affettuosamente gli amici:
Fulvia e Alberto Bolla
Pina e Amalia Nardone
Maria e Vincenzo Palumbo
Pina e Domenico Baron Rosso
Edler Livia e Carlo Vallino.

Ha lasciato i suoi cari
Clelia Rabino ved. Braida
Lo annunciano i figli nuora e nipoti.
— Torino, 25 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Cantone
ex dipendente della Gazzetta del Popolo
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 88
Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] genero e nipoti. Il funerale avrà luogo in frazione Airasca, Cumiana alle ore 15 del giorno 27 gennaio 1986. Il presente serve per ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1986

E' mancata
Margherita Abburà ved. Abburà
La piangono: le figlie Maddalena e Marisa, i generi Virgilio e Francesco, i nipoti Marco, Tiziana con Giorgio e Fabio. Funerali martedì 28 ore 8 ospedale Molinette, via Genova per Orcino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1986

Cristianamente è mancata
Irma Piglia ved. Lombardo
anni 76
Addolorati lo annunciano la figlia Rosanna con Gianmaria, il figlio Sandro con Emma, i nipoti Luciana con Guido, Gianluca, Alessandra e parenti tutti. Funerale parrocchia di Lucento. Per data ed ora telefonare al n. 735.082. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1986

E' mancato
Luigi Serra
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera, la figlia Carla, sorella, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 9 partendo ospedale Martini via Tofane ore 10 in Mondovì.
— Torino, 24 gennaio 1986

Cugini Daniela e Renato si uniscono al dolore di Piera e Carla.

Giovanni e Umberto Frasis si uniscono al dolore della famiglia Serra per la perdita del caro VIGIN.

Con coraggio e serenità è mancata
Maria Mastrangioli Bonasia
anni 71
Con infinito dolore lo annunciano il marito Michele, la figlia Sara con Toni e Sergio, il figlio Emanuele con Tullia e il piccolo Davide.
— Torino, 26 gennaio 1986

Partecipa al lutto la famiglia [illegible].

Cristianamente è mancata
Teresa Bonfante ved. Rada
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1986

Le famiglie [illegible] e [illegible] ricordano con affetto l'amico
prof. arch. Ottorino Aloisio
— Torino, 25 gennaio 1986

I cugini Maria Corrado e Silvano [illegible] rimpiangono il loro caro
arch. prof. Ottorino Aloisio
grande personalità creativa ricchissima di valori intellettuali e morali.
— Torino, 25 gennaio 1986

[illegible], Inquilini, Amministratore di via Susa, vivamente partecipano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Moraglio ved. Geda
Addolorati l'annunciano figli, nipoti, genero, nuora, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1986

E' serenamente deceduto
Giulio Garnerone
anni 73
Lo annunciano la moglie Teresa e parenti tutti. Funerali lunedì 27 gennaio, ore 9, dall'abitazione viale della Vittoria 11, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di None alle ore 12.
— Bardonecchia, 25 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Rossi
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie Bina, i figli Claudio ed Ezio, la nuora Rosanna e Silvia, l'adorata nipotina Jonathan, il fratello Alfonso, le sorelle Adelina ed Emma, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione piazza Garibaldi 26, per la parrocchia Madonna delle Rose. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Nichelino. La famiglia ringrazia di cuore quanti l'hanno amorevolmente assistito nella malattia.
— Torino, 25 gennaio 1986

Il fratello Alfonso con la moglie Emma e figlia Rosanna con Maurizio e Federica lo ricordano con infinito dolore.

I consuoceri [illegible] si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del cognato e zio ALBINO la famiglia:
Mario Ruva
Alessandro Rossi
Giorgio Ruva

La Ditta Fratelli Rossi partecipa con vivissimo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor ALBINO.

La famiglia Geggiano sentitamente partecipa.

Francesco Della e famiglia sono vicini a Claudio e Rosanna.

Elisabetta Livra e i figli Dario, Sergio, Luigi, Roberta sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa di
Albino Rossi
— Torino, 25 gennaio 1986

Tino e Cina Livra partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Albino Rossi
— Torino, 25 gennaio 1986

Amministratore e Condomini di Piazza Garibaldi 26 partecipano sentitamente al lutto della famiglia Rossi.

«Nessuno più di lei
poteva dirsi mamma»
Umile nella morte come nelle vie di [illegible] nella casa del Signore
Maria Sturaro ved. Paven
Figli, nipoti, signora Maria, parenti tutti che l'hanno amata, invitano quanti la conobbero a ringraziare Dio per il dono che ci ha fatto di averla accanto. I funerali avranno luogo lunedì 27, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Vallo Torinese.
— Collegno, 25 gennaio 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Pittaluga in Giuntoli
Profondamente addolorati lo annunciano. Il marito, il figlio, gli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. ore 15,30 alla parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1986

Leandro Clara Passarino e famiglia partecipano al grande dolore di Tino e Adolfo per la scomparsa indimenticabile TERE.

Cristina e Renzo partecipano affettuosamente al dolore di Tino e Adolfo.

Teresa e Mario Vallè partecipano al dolore della famiglia Giuntoli.

Bianca Mariucci partecipa al dolore della famiglia.

Giancarlo e Anna Filippi partecipano al dolore.

I Condomini di via Tiepolo e c.so Siracusa partecipano al dolore della famiglia Giuntoli.

Annunciano con profondo dolore la scomparsa di
Luigi Savona
la moglie, il figlio e i parenti tutti.
— Torino, 25 gennaio 1986

A∴U∴T∴O∴S∴A∴G∴. Massoneria Universale Oriente di Torino. Il giorno 23 gennaio è passato all'Oriente Eterno il por no fr.∴
Luigi Nunzio Mario Savona
Sovrano generale del R∴F∴I∴
Sovrano onorario del R∴S∴A∴A∴
— Torino, 25 gennaio 1986

Piergiorgio Gidi
Anna Doselli
Cinzia Cagnola
Franca Gabriele
Piera Tricco
Maurizio Garrone
Mario Imbellone
Alberto Peluso
Lena Pavanello
Flaminia Robaudo Di Penne
R.R.L.L. De Molay
Egeria Clio
L'Alfa e l'Omega
La Fenice
La Fiaccola

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto
Giovanni Mondino
ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

(Continua a pag. 9).

Sciopero martedì (Cgil, Cisl, Uil), blocco degli scrutini (Snals)

Tensione tra i docenti «Meritiamo più stima»

Rivendicano la «atipicità» del loro lavoro - Contestato l'orario - Aggiornamento e responsabilità

ROMA — Stato di agitazione, minaccia di blocco degli scrutini, scioperi annunciati: gli insegnanti e il personale direttivo sono pronti a scendere in campo per il contratto, una vertenza che si trascina dalla scorsa estate. La scuola, già scossa da molte polemiche, si appresta a vivere una nuova stagione inquieta e difficile. Gli 850 mila docenti, dalle elementari alle medie superiori, i diecimila presidi e direttori didattici appaiono delusi e irritati.

Abbiamo tentato di decifrare questo stato d'animo e le ragioni che lo determinano parlando con parecchi insegnanti. Alcuni ricordano con una punta d'amarezza il libro-denuncia dei ragazzi della scuola di Barbiana, uscito nel 1967 («*Lettere a una professoressa*»): classe privilegiata quella dei docenti, stava scritto, poche ore di lavoro settimanale e molte vacanze, impegno e motivazioni scarsi. Il libro, rilevano ora gli insegnanti, a parte il tono talora irritante, poteva anche contenere qualche nota veritiera benché mancasse di sottolineare che l'insegnante era sottopagato rispetto alle altre categorie di dipendenti pubblici.

I sindacati ottennero miglioramenti, ma, in cambio, accettarono che il docente fosse gravato da maggiori impegni. Non impegni qualificanti, dicono i professori, ma di prevalenza burocratici: per esempio la compilazione delle schede che assorbe energie preziose.

Ai grigi compiti di mera routine si è accompagnata la crescita delle responsabilità, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza agli handicappati. I docenti, impreparati a un simile compito, hanno chiesto personale competente al loro fianco, ma per lungo tempo hanno dovuto operare senza assistenza, in modo sperimentale. E quando il personale, alla fine, è giunto a destinazione, è risultato scarso: le sei ore di sostegno settimanali non appaiono sempre adeguate alle reali esigenze.

Nessuno pensa, dicono i docenti, che il lavoro dei magistrati si esaurisca nelle udienze o, per altri aspetti, che il lavoro dell'impiegato delle poste consista nello stare dietro lo sportello. Quando si parla degli insegnanti, si. Molti credono (o fingono di credere) che la loro attività consista esclusivamente nelle 18 ore settimanali di lezione e nelle 20 mensili richieste per il funzionamento burocratico della scuola, insomma, in quella che potrebbe definirsi la «presenza pubblica» del maestro o del professore. E' falso, perché l'insegnante lavora anche per conto suo. Programma l'attività didattica, deve aggiornarsi, correggere i compiti.

C'è chi dice: «*La correzione dei compiti la si può fare benissimo in classe*». I docenti ribattono: «*Una coscienziosa correzione richiede un lavoro di preparazione preventiva; se essa fosse svolta interamente in classe l'ora di lezione diventerebbe, questa volta sì, molto poco attraente*».

In sintesi, i docenti lamentano che, anche in sede sindacale, prevalgano, ai fini del riconoscimento della loro attività, soltanto criteri quantitativi: tante ore di lezione, tante ore di impegni ufficiali, tanta ricompensa. Sarebbe invece opportuno che si prendessero in considerazione anche criteri qualitativi.

Ma non si esauriscono qui le ragioni del malcontento. Gli insegnanti sottolineano che l'attività loro richiesta appare, a volte, contraddittoria: da un lato si pretende il recupero degli alunni che non hanno conseguito gli obiettivi minimi, dall'altro il raggiungimento di traguardi sempre più ambiziosi. Un solo esempio? «*Guardiamo i programmi di storia* — dicono i docenti —: *tra gli obiettivi da raggiungere c'è anche l'apprendimento della tecnica d'esame di un documento storico. Proprio così! Ma non si rendono conto i programmatori che il 90 per cento degli alunni fatica a comprendere (ed ad esporre in modo organico) la paginetta di un libro di testo elaborata appositamente per loro? Altro che documento storico scritto in modo antiquato. 'Colpa vostra che non sapete insegnare', ci viene rinfacciato. Ammettiamo pure che esistano nostre responsabilità, ma c'è anche la responsabilità di chi per interesse, per pura demagogia o anche animato dalle migliori intenzioni, ha contribuito a diffondere l'idea che l'apprendimento fosse cosa sempre piccolissima da conseguirsi senza sforzo*».

Ecco — dicono ancora gli insegnanti — bisognerebbe che tutti: genitori, educatori, politici, sindacalisti, ricominciassero ad instillare nella mente degli alunni l'idea che per riuscire a scuola è necessaria la buona volontà dell'educando. Che lo studio è anche attività grigia, ripetitiva, umile e paziente. Che l'alunno deve essere corretto (e ne ha il diritto). Poi, a questo punto, mettiamoci pure dentro tutto: le colpe dei docenti, la necessità che siano laureati, l'opportunità che abbiano una metodologia affinata, anche se non esistono metodi d'insegnamento onnicomprensivi e ogni alunno è un caso a sé, sicché il buon insegnante dovrebbe ogni volta intuire le esigenze dell'allievo o individuare il tipo di tecnica adatto a trasmettergli una nozione. Il buon «maestro» deve essere anche un po' artista.

Clemente Granata

Una giornata di vacanza per gli studenti della grotta

LUCCA — Ieri è stato un giorno di vacanza per i 12 studenti del liceo scientifico «Vallisneri» di Lucca, rimasti prigionieri per più di 30 ore nella grotta «Tana che urla» delle Alpi Apuane insieme al loro insegnante di scienze naturali, Franco Landici, e a otto speleologi che li avevano accompagnati nella visita.

«E' una assenza giustificata — ha detto ieri il preside Giuseppe Ciri — io stesso ho telefonato alle famiglie per dire che lasciassero riposare i ragazzi.

Ha avuto qualche rimostranza da parte dei genitori per la brutta avventura? «No — ha risposto — soltanto nei primi momenti, quando ancora non si avevano notizie precise, qualche genitore aveva avanzato con me riserve sulla opportunità di quella escursione, ma tutto si è chiarito successivamente.

Non era la prima volta che studenti del nostro liceo visitavano quelle grotte nell'ambito della attività didattica. Gli allievi dell'altra sezione sperimentale vi erano stati qualche mese fa».

Il saluto di Modena alle 8 vittime

Modena. Cinquemila persone hanno assistito ieri mattina ai funerali delle 8 vittime dell'esplosione che ha distrutto una palazzina. La messa nella chiesa di Sant'Agnese è stata celebrata dall'arcivescovo di Modena, mons. Santoquadri. Per prime sono entrate le bare bianche con i corpi dei tre bambini rimasti uccisi, i fratelli Silvana (nella foto i compagni di classe durante la cerimonia) e William Roversi, di 9 e 17 anni, ed Elena Martinelli, di 10

I sindacati dovranno rispondere alla mediazione di Palazzo Chigi

Nuovi scioperi dei medici senza l'intesa col governo

Le conseguenze dell'agitazione negli ospedali dureranno per alcuni mesi - La protesta si estende ad altre categorie di professionisti dipendenti da enti pubblici

ROMA — Lo sciopero dei medici si è concluso ieri sera, ma occorreranno settimane per recuperare il normale ritmo di attività negli ospedali, negli ambulatori pubblici e privati, nei gabinetti diagnostici. Interventi chirurgici, analisi, radiografie, visite specialistiche si sono accumulate nei tre giorni di astensione, seguiti ad altri sei giorni di «black out» nel solo mese di gennaio, allungando incredibilmente la lista degli appuntamenti. In alcune città, fra cui Milano, Torino, Napoli e Roma, visite specialistiche ed esami radiologici — segnala il «Tribunale dei diritti del malato», emanazione del Movimento federativo democratico — dovranno essere rinviati di due o tre mesi.

Né si può escludere che vi possano essere ulteriori difficoltà e intasamenti a breve scadenza, in relazione all'andamento della vertenza per il nuovo contratto dei duecentomila medici dipendenti e convenzionati del Servizio sanitario nazionale. Mercoledì i sedici sindacati della categoria si riuniranno per valutare il documento che il governo dovrebbe consegnare domattina e «decidere i comportamenti conseguenti»: l'avvio di una serrata trattativa «se ve ne saranno le condizioni» o la proclamazione di un'altra fase di «pressanti azioni di protesta».

Le prospettive sono incerte, per lo più intonate al pessimismo. «*Non possiamo accontentarci* — ci dice il prof. Ferri, presidente dell'Associazione nazionale dei primari ospedalieri — *di un pateracchio, che in breve tempo rivelerebbe le sue magagne, ad esempio come quello dei decimali*».

E' preoccupante, secondo il segretario generale dell'Associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri, Paci, che il documento non sia ancora giunto: «*E' indispensabile per le nostre valutazioni e per sederci al tavolo della trattativa*».

Ma riuscire a conciliare le attese dei medici con la posizione di Cgil-Cisl-Uil e dei partiti di maggiore rilievo (dc, psi, pci) appare, secondo gli esperti di Palazzo Chigi che stanno delineando il documento, «*forse più difficile della quadratura del cerchio*».

Il conflitto si allarga a macchia d'olio. Nello scontro governo-medici-sindacati confederali si inserisce ora l'Uppi, che rappresenta i trecentomila professionisti delle dodici categorie professionali dipendenti del pubblico impiego, per rivendicare il riconoscimento di un autonomo «status» professionale. «*La vertenza dei medici* — sostiene l'Uppi — *è la punta dell'iceberg professionale delle categorie che hanno pari doveri, diritti e responsabilità, pur nella diversa specificità delle prestazioni derivanti dagli ordinamenti professionali. Da un mese ingegneri, architetti, avvocati, agronomi, attuari, geologi, chimici, biologi, farmacisti ecc. sono in stato di agitazione, senza che governo e Parlamento abbiano dato alcun segnale di riscontro alle loro attese*».

Lo stato di agitazione è stato proclamato dai sindacati dei parastatali aderenti a Cgil-Cisl-Uil, nonché dalle organizzazioni confederali dei dipendenti della sanità. La Cisnal ha confermato per domani l'inizio di uno sciopero di 48 ore.

g. c. f.

Una coppia di vitamine contro stress e sigarette

ROMA — Dopo anni e anni di dignitoso riserbo — come non avessero più niente da aggiungere alle loro ormai codificate virtù di «micronutrienti» essenziali per la salute — le vitamine sono tornate a far parlare di sé, questa volta come buoni «tutori» dei nostri sistemi biochimici cellulari contro non pochi rischi dell'invecchiamento, delle infezioni, di malattie degenerative, di tossici ambientali ed esogeni.

A Roma, al Convegno internazionale «Ruolo protettivo delle vitamine A ed E nelle malattie displasiche e degenerative» (presieduto da A. Fidanza e R. Paoletti), L. De Luca, di Bethesda e H. K. Biesalski, di Mainz, hanno parlato del silenzioso e indispensabile ruolo che la vitamina A svolge — oltreché nella funzione «recettivo-acustica» e in quella «fotorecettiva» della retina (per la visione notturna e diurna e dei colori) — anche nella *formazione-differenziazione cellulare* della cute e delle mucose (bronchiale, intestinale, vescicale), forse nelle risposte immunitarie e persino nel controllo del rischio di alcuni tumori nell'animale. La vitamina E, sulla quale esistono troppi miti e molta disinformazione — ha detto L. J. Machlin di Nutley — è da considerare il principale «antiossidante» del nostro organismo, silenziosamente attivo contro i quotidiani microattentati tossici (ossidi d'azoto, ozono, fumo di sigaretta, smog, stress ossidativi, nitrosamine) che agiscono con maligna azione aggressiva sulle membrane cellulari dei nostri organi vitali.

«Bambini con carenza di vitamine A — ha affermato F. Chytil, di Nashville — soffrono più frequentemente di problemi respiratori; e i neonati prematuri che hanno problemi critici respiratori presentano basse concentrazioni di proteine leganti la vitamina A». «In carenza di questa vitamina — ha stabilito L. De Luca — le cellule caliciformi e ciliare dei bronchi, linea essenziale della "difesa" rispondono con l'atrofia e l'epitelio respiratorio tende ad acquisire le caratteristiche dell'epitelio epidermico, con aspetti biochimici analoghi a quelli provocati dai cancerogeni chimici ambientali». «Con l' "etretinato", derivato sintetico della "A" — ha precisato G. Mathé, del Villejuif di Parigi — si è osservata una significativa riduzione della "metaplasia epidermoide" bronchiale, che è condizione potenzialmente precancerosa, tipica nei forti fumatori». «La vitamina E, oltre a precise capacità "antiossidanti" a livello cellulare — ha aggiunto L. J. Machlin — è promettente nel diminuire l'aggregazione piastrinica e nell'aumentare la sintesi di "prostacicline" ad azione preventiva naturale».

Il passo è breve per riconoscere alla azione combinata di giuste dosi di «A» ed «E» una serie di virtù e promesse in campo di prevenzione e terapia: 1) protezione dall'invecchiamento-usura dei tessuti epidermici e delle mucose (specialmente quelle tracheobronchiali, così direttamente esposte al rischio di aree «squamose» a significato precanceroso); 2) migliorate difese antiinfettive; 3) possibile azione complementare antisenescenza; 4) buona azione «antiossidante» (anti-«radicali liberi», ambientali e endogeni) nei soggetti a rischio (fumatori, bevitori etc.).

Ezio Minetto

I farmacisti ospedalieri minacciano scioperi

ROMA — Il sindacato nazionale dei farmacisti ospedalieri (Sinafo) minaccia uno sciopero se non verranno accolte le richieste formulate nell'incontro con il ministro della Sanità Degan.

I farmacisti chiedono che «*eventuali provvedimenti legislativi adottati dal governo e tendenti a valorizzare la professionalità dei medici e dei veterinari con il conseguente riconoscimento giuridico della loro autonomia contrattuale e professionale, vengano previsti ed estesi anche ai farmacisti ospedalieri*».

L'Adige inquinato chiusi 2 acquedotti

ROVERETO — L'Adige, nel tratto che scorre nel Veronese e nella provincia di Rovigo, è inquinato da una sostanza, lo «Stirolo monomero», uscita da un'autocisterna al deposito di una ditta di vernici, la Zetalak, i cui impianti sono installati tra Rovereto e Mori. I danni al patrimonio ittico sono ingenti. La procura della Repubblica di Rovereto ha aperto un'inchiesta nell'intento di accertare se vi siano responsabilità.

Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Nicola Salvati, avrebbe escluso che l'avvelenamento delle acque dell'Adige sia stato provocato dallo «Stirolo» che si trova nello stabilimento, in quanto questo è assai distante dal fiume. Ma i primi accertamenti non hanno fugato i dubbi. Infatti, l'inquinamento delle acque è avvenuto subito dopo lo svuotamento dell'autocisterna, nel momento in cui tutta la zona è stata invasa dai miasmi dovuti ad una reazione chimica del prodotto.

Proprio per questi motivi le indagini sono particolarmente complesse e inchieste sono state avviate oltre che dalla magistratura anche dall'Amministrazione provinciale, mentre anche le associazioni sportive dei pescatori trentini e del Veneto hanno denunciato i gravissimi danni subiti dal patrimonio ittico nell'Adige.

Ragioni di sicurezza hanno consigliato l'adozione di un provvedimento immediato: la chiusura temporanea degli acquedotti di Badia Polesine e di Albarella, l'isola turistica sull'Adriatico, dove il fiume sfocia. E non è escluso che anche l'acquedotto di Rovigo subisca la stessa sorte.

Frattanto, all'altezza della città, i responsabili delle Unità sanitarie locali hanno compiuto ogni quarto d'ora prelievi d'acqua per sottoporli ad analisi. Comunque, sembra che la massa d'acqua inquinata non abbia raggiunto il capoluogo polesano.

r. s.

Roma, inquisita per evasione fiscale

Falsa suora raccoglie 3 miliardi di offerte

ROMA — Una falsa suora avrebbe messo assieme un patrimonio superiore ai tre miliardi di lire, secondo indagini della Guardia di Finanza. Elena Patriarca, 75 anni, di Avezzano, è la fondatrice dell'associazione «Casa del regno di Dio e riconciliazione delle anime» e riceve offerte di denaro spesso anonime che le giungerebbero dai più remoti angoli del mondo in cambio di «grazie ricevute» e di sue intercessioni «nel regno di Dio».

Gli agenti della Guardia di Finanza hanno perquisito la sede dell'associazione, una ex-cappella in via dei Gracchi, nel quartiere Prati, dove fino a qualche tempo fa, prima delle diffide del Vicariato, venivano celebrate funzioni religiose, e hanno accertato che l'associazione non risulta registrata come ente morale, in quanto manca il relativo decreto presidenziale, e che la donna, che si fa passar per suora, non ha mai preso i voti.

Attualmente si sta analizzando la documentazione contabile della associazione.

Il magistrato inquirente, Infelisi ha inviato a Elena Patriarca una comunicazione giudiziaria, ipotizzando il reato di evasione fiscale, ma le indagini proseguono: infatti non si esclude l'ipotesi che la donna possa essere anche perseguita per truffa.

Sentenza della Corte di Cassazione

Obbligatorio denunciare le cartucce a «pallettoni»

ROMA — Migliaia di cacciatori dovranno fare attenzione ad una sentenza della Cassazione. E' obbligatoria la denuncia alla polizia di tutte le cartucce a palla e a pallettoni (che in genere si usano per la caccia al cinghiale) tenute in casa. Il trasgressore rischia di essere condannato fino a 4 mesi di arresto o ad un'ammenda fino a 100 mila lire.

La Suprema Corte ha annullato la sentenza del tribunale di Palermo che aveva assolto con formula piena un cacciatore di Corleone in precedenza condannato dal pretore a 100 mila lire di ammenda perché i carabinieri avevano trovato accanto al suo fucile calibro 12 (regolarmente denunciato) anche tre cartucce a pallettoni e una caricata a palla.

Il tribunale aveva giustificato la sua decisione ritenendo che le quattro cartucce erano dello stesso calibro del fucile legittimamente detenuto dal cacciatore e quindi utilizzabili da tale arma.

Ma la Cassazione è stata di diverso parere ed ha accolto il ricorso del sostituto procuratore generale di Palermo Giovanni Damiani ritenendo configurabile il reato previsto dall'articolo 697 del codice penale. Il cacciatore dovrà essere processato per la quarta volta dal tribunale di Palermo.

Milano, i risultati dell'autopsia risolvono il «giallo»

La morte della contessina causata da intossicazione

MILANO — Intossicazione da sostanze medicinali: questo, il referto dell'autopsia sulla salma di Maria Grazia Valfrè, di 23 anni, morta giovedì pomeriggio in un monolocale dove era ospite di Elio Fiorucci. Gli esami compiuti avant'ieri hanno escluso l'ipotesi di un decesso dovuto ad eventuale assunzione di droga, ma non hanno risolto i quesiti relativi alla quantità e qualità di sostanze ingerite.

Ad essi risponderanno le analisi tossicologiche, chimiche e istologiche, per conoscere i cui risultati bisognerà però attendere una quindicina di giorni. La settimana prossima, i periti si presenteranno al sostituto procuratore Monti, che coordina le indagini, per prestare giuramento e ricevere i documenti contenenti le domande loro rivolte.

Intanto, il magistrato ha concesso il «nulla osta» ai funerali di Maria Grazia, che si svolgeranno oggi a Dronero, il paese da cui la famiglia è originaria. Ipotesi di responsabilità penale non ne esistono.

Nell'abitazione, che è stata perquisita e nella quale non è stata trovata droga, gli agenti hanno rinvenuto tubetti di eccitanti e di tranquillanti, oltre a flaconi di sostanze che sarebbero servite per una cura dimagrante. E' probabile che sia stato, appunto, un tale miscuglio di medicinali, in un organismo già non particolarmente forte, a causare il decesso.

Se questa ricostruzione avrà riscontro dai referti chimici, l'ipotesi più verosimile per quel paio d'ore vuote nella notte fra mercoledì e giovedì — Maria Grazia si era congedata dal medico intorno a mezzanotte ed era rientrata intorno alle 2 — è che la giovane abbia voluto rimanere da sola, e magari sia andata alla ricerca di qualche farmacia dove acquistare le sostanze di cui aveva bisogno.

Intanto, venerdì scorso Elio Fiorucci ha abbandonato il monolocale dove ospitava Maria Grazia Valfrè. Era assente anche ad un consiglio di amministrazione che si è svolto in quello stesso giorno, ed ha fatto sapere che non tornerà nei suoi uffici prima di domani. Sembra che lo stilista sia stravolto dalla morte della giovane e che si sia rifugiato in una località conosciuta soltanto dai più stretti familiari.

o. r.

Cagliari, furto di opere d'arte in un castello

CAGLIARI — Un furto di opere d'arte è stato compiuto nei giorni scorsi nel castello-museo di Eleonora d'Arborea a Sanluri a poco più di 40 chilometri dal capoluogo. I ladri si sono impossessati, tra l'altro, di una dozzina di dipinti nove dei quali di scuola fiamminga del '600, e di una serie di cimeli storici, tra i quali cinque sciabole della famiglia di Napoleone Buonaparte. Il valore della refurtiva non sarebbe ingente.

La Spezia, denunciato un gallerista

Otto quadri d'autore in cerca di padrone

LA SPEZIA — Dopo una settimana di indagini e appostamenti, sulle tracce di un presunto traffico di opere d'arte, i carabinieri del nucleo investigativo della Spezia hanno sequestrato nei giorni scorsi otto quadri, tutti delle stesse dimensioni (100x50) e tutti recanti firme prestigiose. Nell'elenco: un Guttuso («*Ritratto di uomo*»), un Soffici («*Marina*»), un Ligabue («*Scena agreste con cavalli imbizzarriti*»), due Natali («*Piazza animata con carrette e cavalli*» e «*Piazza Trinità dei Monti*»), un De Pisis («*Piazza S. Marco*»), un Brindisi («*Volto di donna*»). Dell'ottavo quadro, raffigurante una «*Marina*», non è ancora stato identificato l'autore.

Lo «stock» era a bordo di un'auto, fermata nei pressi dell'eliporto militare di Luni, sulla quale viaggiava un noto gallerista, Raul Nardini, titolare della galleria «Miracolo» di Portici Kursaal a Montecatini. Interrogato dagli uomini dell'Arma circa la provenienza dei quadri, il Nardini non ha saputo dare esaurienti spiegazioni. E' stato, per il momento, denunciato a piede libero per possesso ingiustificato di opere d'arte.

Perquisizioni nella galleria di Montecatini e nell'abitazione del mercante d'arte hanno intanto portato al sequestro di altre opere che, assieme a quelle intercettate alla Spezia, sono state spedite a Roma allo speciale nucleo dei carabinieri incaricato della tutela del patrimonio artistico.

Controlli, indagini e perizie dovranno ora stabilire se il materiale è di provenienza furtiva o se si tratta addirittura di falsi. Nell'uno e nell'altro caso la posizione del Nardini nei confronti della legge assumerebbe dimensioni ben più gravi.

d. b.

Novità e classici al salone dei giocattoli di Milano

La Bambola resta regina

Gli specialisti scelgono in questi giorni i balocchi che vedremo nelle vetrine nei prossimi mesi - L'armamentario di Rambo - I giochi elettronici non stupiscono più

MILANO — Si è aperto il ventiquattresimo Salone del giocattolo alla Fiera. Vengono a visitarlo gli operatori economici per scegliere quello che noi vedremo nelle vetrine nei prossimi mesi, soprattutto a Natale, quando giochi e giocattoli hanno la loro stagione di maggiori vendite. Non sono ammessi i bambini, anche se accompagnati, e la mancanza dei bambini si sente molto. E' fin troppo chiaro che qui gli adulti stan facendo i loro affari.

«I giochi dei grandi» sono i giochi strategici, i giochi di società, i giochi in scatola, da Monopoli in giù. Monopoli festeggia il mezzo secolo di vita e nello stand della Editrice Giochi si fa gran festa. L'uomo che ha fondato questa ditta milanese mezzo secolo fa, Emilio Ceretti, è ancora qui dritto come un fuso, vivacissimo e fiducioso. Ha acquisito altri due «classici» per il suo catalogo: il Dado-Scarabeo (gioco di parole incrociate che si fa coi dadi) e Diplomacy, gioco storico-politico.

La International Team presenta un solitario con le carte di nuovo tipo, con carte speciali; si chiama Single Game. La Selegiochi presenta in esclusiva mondiale dei puzzles basati sulle allucinanti fantasie del grande disegnatore olandese Escher. La Jumbo presenta un nuovo gioco di spionaggio, chiamato Top Secret: i vari giocatori si inseguono sul tabellone di gioco come se fossero tanti agenti segreti, e cercano di rubarsi delle valigie con documenti riservatissimi, ma in una valigia sta nascosta una bomba che manda fuori gioco. Clementoni presenta un nuovo gioco ambientato nella Borsa: si chiama Piazza degli Affari e mette in lizza Fiat, Dalmine, Montedison, Pirelli, Generali e Olivetti (per gioco), con la sponsorizzazione de «Il Sole-24 Ore» (sul serio).

Naturalmente i bambini d'oggi sono molto precoci, e maneggeranno le operazioni a termine meglio del papà e troveranno il tassello giusto per un labirinto di Escher prima della mamma. Ma per i bambini più piccoli cosa facciamo?

La Litardi va da un estremo all'altro: l'armamentario di Rambo (con lo slogan «Avventura infinita») e i bambolotti chiamati Pupottoli con la O invece della A per scherzo (con lo slogan «Tenerezza infinita»). Per i momenti di tenerezza il Lenclo di Induno Olona ha un carillon nascosto in una scatola rotonda che gira da sola sulla moquette con dolce lentezza. La Sevi di Ortisei manda avanti dal 1831 la sua produzione di giocattolini in legno nello stile della Val Gardena: esporta il 70 per cento della produzione.

Un'altra piccola ditta che esporta abbastanza bene (il 30,4 della produzione) si chiama, un po' alla Dario Fo, «Ci ragiono e gioco». E' specializzata in «strutture», cioè grandi attrezzi da gioco per piccole comunità, asili d'infanzia, scuole materne. «Il giocattolo che la mamma compra per il suo bambino è un'altra cosa» ci dice Gian Franco Micucci, che ha fondato a Gabicce a Mare questa società nel 1977. «Noi partiamo da precise esperienze pedagogiche e pensiamo ai bambini come gruppi. Certo, un partito dei bambini non esiste, e i primi tagli nei bilanci pubblici si fanno sempre a danno dei piccoli cittadini che non possono difendersi».

Iniziative analoghe sono quelle del Centro Rinascita di Modena, che importa il Rotikom, prodotto in Ungheria dalla Budaplast: enormi scatole e tubi leggerissimi, molto colorati, coi quali i bambini possono giocare sia su un prato sia in una piscina. Ma qui si parla di «psicomotricità», e a qualcuno può sembrare che si vada fuori tema.

Fuori tema? O piuttosto è vera la prima impressione, che al Salone del giocattolo i bambini siano l'ultimo pensiero? Forse si può dire che varie ditte cominciano a studiare programmi seri anche per la prima infanzia. Anche alcune fra le ditte sinora specializzate in «giochi dei grandi» o per bambini precoci. Sono ancora poche però le case che, come la Lego, hanno varato grandi programmi specifici di sussidi didattici e materiali di apprendimento. Il catalogo della Lego partendo dall'attività prescolare e arrivando all'età della scuola media permette di giocare sui principi della meccanica e sulle progettazioni ambientali.

E i giochi elettronici? E i videogiochi? C'è chi dice che sono in regresso, c'è chi dice che siano stazionari. Certamente non fanno più notizia, come succedeva ancora qualche anno fa. E mentre passano tutte le mode, il giocattolo più venduto resta sempre la bambola.

Giampaolo Dossena

Duecento ragazzi per l'anno della pace

Treviso, funerali a Rambo e rogo di armi-giocattolo

TREVISO — Un processo in piena regola «a tutte le cose che distruggono la pace». L'hanno celebrato ieri pomeriggio circa 200 ragazzini dagli 8 ai 14 anni del quartiere di San Paolo. Il dibattimento si è concluso con una dura e unanime condanna: il rogo, in cui sono stati distrutti armi-giocattolo di ogni tipo, ritagli di giornali che riportano notizie di conflitti in varie parti del mondo, pubblicità di armi ed esplosivi.

La singolare manifestazione si è svolta ieri pomeriggio alle 16 nel piazzale vicino alla chiesa di quartiere. Da un mese i ragazzi che frequentano il catechismo e quelli iscritti all'Acr (Azione cattolica ragazzi) si stanno preparando sul tema della pace.

Durante la settimana hanno raccolto il materiale necessario: vecchi giocattoli, dall'antica fionda all'ormai introvabile fucile a tappi, all'ultimo tipo di robot-trasformer, che schiacciando un bottone lancia razzi fosforescenti. Poi hanno fabbricato una bara in cartone e plastica ed hanno acquistato un grande poster a colori di Rambo, il muscoloso campione di avventure. Da una rapida inchiesta infatti per loro è risultato proprio Rambo il simbolo più attuale della guerra. Un simbolo da distruggere. E infatti, prima del rogo, gli hanno fatto il funerale. (. c.)

Vertice fra assessori, vigili del fuoco, genio civile

Gli uffici del Comune via dal Campidoglio

Venerdì le prime decisioni - Necessari dai 30 ai 50 miliardi per il restauro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la prossima settimana scatteranno le prime misure di sicurezza urgenti e dal Palazzo Senatorio sul Campidoglio incominceranno a trasferirsi uffici e lavoratori. Il calendario delle iniziative da adottare è stato concordato ieri mattina, a conclusione di una lunga riunione fra la commissione stabili pericolanti, lo speciale gruppo di lavoro misto fra gli assessorati tecnici, i vigili del fuoco e il genio civile. Venerdì prossimo, dopo altre verifiche e confronti di informazioni, saranno prese le decisioni immediatamente operative.

La prospettiva è quella di un trasferimento degli uffici che oggi sono insediati nello storico edificio. Il Campidoglio dovrebbe continuare a rimanere la sede simbolica del governo di Roma, con la presenza del sindaco e della giunta. Altrove — momentaneamente nelle sedi reperibili, in un secondo tempo nella zona orientale della città dove è progettato il centro direzionale — sono destinati ad andare tutti gli altri uffici che occupano spazi destinati invece al sistema museale che sul colle si vuole ingrandire e potenziare.

La psicosi diffusasi nei giorni scorsi sta rientrando, alla luce delle affermazioni dei tecnici e degli specialisti. «Il problema da porsi — ha detto il comandante dei vigili del fuoco della capitale, ingegner Arcangelo Sepe Monti — sarà quello di estrapolare dall'insieme del complesso del restauro le urgenze. Anzitutto va approfondito l'aspetto dei sistemi antincendio. Dovremo sapere, ad esempio, quanta gente lavora nei singoli uffici del palazzo, a quale carico statico questo è sottoposto».

Il rischio di crolli immediati viene dagli specialisti inquadrato in maniera articolata. «Il problema non è se il Palazzo Senatorio crolla o non crolla — ha detto il professor Giorgio Croci, titolare della cattedra di scienza delle costruzioni al Politecnico di Roma, uno dei "saggi" che da cinque anni studiano le condizioni degli edifici capitolini —. Oggi la tecnologia chiede un rapporto di rischio di uno a centomila. Diciamo che qui, grosso modo, siamo uno a mille. Non vuol dire, appunto, che il palazzo caschi, ma vuol dire un rischio senz'altro definibile "inaccettabile", come — d'altronde — abbiamo già dichiarato da un paio d'anni».

Un preventivo per le opere di consolidamento e di restauro è ancora, ovviamente, prematuro. Si fa comunque un'ipotesi di spesa tra i 30 e i 50 miliardi. Si ribadisce la volontà di intervenire subito. Quanto ai mezzi finanziari necessari per fronteggiare la spesa, l'assessore agli affari generali, Corrado Bernardo, ha ipotizzato il ricorso all'alienazione del patrimonio comunale. «Il Comune di Roma — egli ha detto — possiede un patrimonio che annualmente costa 60 miliardi, e che ne rende 16».

Il Tar chiude la caccia in Emilia al 31 gennaio

BOLOGNA — La caccia in Emilia-Romagna sarà definitivamente chiusa il 31 gennaio prossimo. Non ci sarà il previsto prolungamento al 10 marzo secondo il contrastato calendario predisposto dalla Regione, avendo il Tar dell'Emilia-Romagna accolto ieri il nuovo ricorso del Wwf contro la seconda stesura del calendario, approvata dal Consiglio regionale a seguito dell'annullamento del primo calendario da parte del Consiglio di Stato.

L'assessore regionale Giuseppe Corticelli ha espresso subito il rammarico della giunta per la nuova sentenza, precisando però che la Regione è risoluta a ricorrere contro questa decisione del Tar che «si autopromuove ad organo legislativo e scientifico nello stesso tempo».

Si fa a Firenze il museo nazionale di storia naturale

FIRENZE — Nell'area dei macelli Firenze ospiterà il Museo nazionale di storia naturale: la conferma è nel piano di fattibilità, messo a punto da un gruppo di docenti universitari al quale era stato affidato, a seguito della convenzione stipulata tra l'amministrazione comunale e l'università, il compito di verificare la possibilità di realizzare il museo.

La ricerca si è conclusa e lunedì 27 gennaio verrà presentata ufficialmente nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio. Si avvia così la realizzazione di un'importante istituzione scientifica finora mancante in Italia e che fin dagli Anni 70 l'Accademia dei Lincei aveva auspicato nascesse a Firenze.

Il museo riunirà le collezioni scientifiche attualmente di proprietà dell'università.

(Seguo da pagina 6)

Mauro Fantino e la mamma ringraziano sentitamente tutti i parenti, gli amici di famiglia ed i conoscenti che si sono uniti al loro grande dolore per la dipartita del caro papà

Giovanni Fantino

Mauro ringrazia le amiche, gli amici, i suoi colleghi dell'Università ed in particolare il professor Ronga per l'affetto dimostrato.
— Torino, 26 gennaio 1986.

Mauro Fantino e Juoci Fantino ringraziano gli operai, gli impiegati ed i collaboratori tutti della Savera di Beinasco e di S. Antonino, della Gilardini S.p.A. e Società controllate e della FIAT Componenti S.p.A.

Giuseppina ed Angelo, commossi, sentitamente ringraziano quanti con presenza, scritti, fiori, offerte e preghiere si sono uniti a loro nel ricordo del caro papà

Francesco Coggiola

La Messa di trigesima sarà celebrata il 14 febbraio, ore 18 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 26 gennaio 1986.

Ester Maria e Rosanna Cuoco, Luciana e Massimo Cotti, ringraziano Amministrazione comunale, Parroco, associazione di Verbania, parenti e amici per la partecipazione al lutto per la dipartita della mamma

Domenica Bertoglio ved. Cotti

— Torino, 26 gennaio 1986.

La famiglia dell'estinto

Renzo Molina

ringrazia personale medico e paramedico dell'ospedale S. Croce di Moncalieri per le cure prestate, i parenti, gli amici e tutti i partecipanti alle esequie avvenute in Moncalieri il 23-1-86.
— Torino, 26 gennaio 1986.

La famiglia Daniele profondamente riconoscente per la grande dimostrazione tributata al loro carissimo

Giacomo (Mino) Daniele

esprime il più commosso ringraziamento, a quanti con attestazione di stima, affetto, rimpianto ne onorarono la memoria. Un particolare ringraziamento ai sindaci ed alle amministrazioni comunali di Chivasso e dei Comuni vicini, alle autorità religiose, civili e militari, ai partiti politici, alle associazioni sportive e culturali della città, agli istituti scolastici, scuole materne. In modo particolare si ringrazia lo zio dott. Giuseppe Borca, il dott. Gian Luigi Razzano, personale medico e paramedico ospedale S. Luigi di Orbassano.
— Chivasso, 26 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del **prof. Carlo Verde** verrà celebrata una S. Messa il 28 gennaio alle ore 18.30 nella parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 26 gennaio 1986.

1976 — 1986
Ing. Vincenzo Miglietti
Moglie figlio nuore nipoti parenti lo ricordano. S. Messa 29 gennaio ore 18.30 chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

1979 — 26-1 — 1986
Agostino Febbraro
Ricordandoti con il rimpianto di sempre, uniti nella preghiera. Pinuccia e i tuoi cari.

26-1-1981 — 26-1-1986
Franco Avanzi
Ogni giorno insieme moglie e figli. S. Messa ore 20,30 S. Cristina.

1966 — 1986
Maria Colasanto in Traisci
Ricordandoti con immutabile affetto tuo marito Franco figli Milena Raffaela.

1985 — 1986
Maddalena Grana Civallero
S. Messa domenica 2 febbraio ore 10 parrocchia S. Giorgio.

26-1-1981 — 26-1-1986
dott. Ugo Gancia
notaio
Sempre ricordato.

1984 — 1986
Teresa Castagno ved. Rosso ved. Bodo
Un ricordo.

1984 — 1986
Francesco Toria
E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa il 2-2-1986 parrocchia Bernardo.

Vi ricordiamo sempre
Bruno e Franco Ronco
S. Messa giovedì 30 ore 17 parrocchia Barca.
— Torino, 26 gennaio 1986.

1981 — 1986
Ing. Vittorio Tarizzo
Sempre ricordato.

1982 — 1986
Marcello Appiano
Profonda nostalgia.

1985 — 1986
Ing. Paolo Cirrincione
Sempre vivo nel ricordo dei familiari.

Pacifisti contro le servitù militari

Roma. Un momento della manifestazione di pacifisti poco distante dal ministero della Difesa

ROMA — Militanti di movimenti pacifisti hanno partecipato ieri mattina a una manifestazione poco distante dal ministero della Difesa, per protestare contro l'installazione dei missili a Comiso e per chiedere la revoca delle servitù militari, disposte su una fascia perimetrale di trenta metri intorno alla base.

I manifestanti hanno anche letto con un altoparlante testi di Gandhi e di Luther King.

Nella tarda mattinata una loro delegazione si è recata alla Camera per incontrarsi con i rappresentanti di vari gruppi parlamentari.

Una delegazione è stata ricevuta anche al ministero della Difesa.

Una stretta dell'inverno al Centro-Sud, grandinata a Palermo

Tempesta nel Tirreno, Eolie isolate Sardegna, nevicate e bufere di vento

ROMA — Nuova ondata di maltempo nell'Italia centrale, al Sud e nelle isole maggiori. Il fortissimo vento dell'altro ieri non ha accennato a diminuire. Anzi: la violenza degli elementi s'è scatenata anche sul mare sino a provocare tempeste in tutto il Tirreno.

La motonave che solitamente collega **Palermo** a **Cagliari** è rimasta ancorata nel porto della capitale siciliana. La capitaneria di Palermo non ha infatti concesso il permesso di navigazione. Anche il viaggio di oggi è stato soppresso. Tutte le altre navi di linea tra la Sardegna e il Continente hanno raggiunto i porti di destinazione dopo aver subito fortissimi ritardi. Uguale la situazione nelle **Isole Eolie**, spazzate da un forte vento di Nord-Ovest. Il mare ha raggiunto «forza 8» e non ha permesso che traghetti e aliscafi compissero i regolari collegamenti con **Milazzo**. Tre mercantili hanno dovuto riparare nella rada di **Marina Lunga di Lipari**. Le mareggiate hanno arrecato danni a **Panarea, Stromboli, Filicudi, Alicudi** e **Acquacalda**.

Una violenta grandinata ha colpito invece la **Sicilia Nord-occidentale**: il vento ha raggiunto gli 80 chilometri orari.

Anche il traghetto proveniente da **Napoli** s'è trovato in difficoltà ed ha portato un ritardo di oltre due ore. Nella tarda mattina di ieri i voli dall'aeroporto di **Punta Raisi** hanno subito anch'essi ritardi.

Ma il maltempo non ha colpito soltanto il Tirreno. In **Sardegna**, nelle ultime 24 ore, c'è stato un brusco abbassamento della temperatura. L'aeroporto di Alghero-Fertilia è stato chiuso ieri mattina a causa del maestrale. In molte zone del **Nuorese** e sulle colline del **Cagliaritano** è comparsa la neve.

Da Cagliari a Roma. Nelle prime ore di ieri si sono imbiancati i **Colli Albani** e i **Monti Prenestini**. Su **Frascati, Genzano, Velletri, Rocca di Papa, Monteporzio, Palestrina** e **Capranica** sono caduti cinque centimetri di neve. Fortunatamente è calato il vento.

Freddo e neve in Campania: è nevicato sul **Vesuvio**, sul **Monte Somma** e sulla **Catena dei Lattari**. **Napoli** è scampata alle nevicate, ma è piovuto molto ed il nevischio s'è subito sciolto. Problemi al traffico però ci sono stati, soprattutto sull'autostrada **Napoli-Roma** e sulla **Caserta-Mercato San Severino**. Maltempo anche nel Golfo: le flottiglie di pescatori hanno dovuto rinunciare alle loro sortite.

L'Irpinia continua ad essere tormentata da una nevicata che si protrae da alcune ore. Nella **Valle del Calore** ci sono dieci centimetri di neve; 15 ai confini con la **Basilicata** e la **Puglia**, ma sugli altipiani di **Verteglia** e di **Laceno** è alta più di mezzo metro. Il traffico automobilistico in **Irpinia** si è svolto con notevoli disagi, soprattutto ieri, quando è imperversata una bufera di neve e di vento, nel tratto tra **Baiano** e **Candela**.

Nella Basilicata temperature rigide e nevicate sopra i 700 metri; c'è stata poi una schiarita, ma la Polstrada ha annunciato che il traffico si svolge con difficoltà sulla **Salerno-Reggio Calabria**. **Molise** sotto la neve dall'altro ieri. Nella stazione sciistica di **Campitello Matese** sono caduti 25 centimetri di neve; neve che non ha risparmiato **Campobasso** e il suo entroterra. Traffico automobilistico a rilento lungo le strade di montagna anche per la formazione di strati di ghiaccio.

Bufere di neve in Calabria. La **Sila** è la zona maggiormente colpita.

F. [illegible]

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche, di tipo nevoso sui rilievi, anche a quote basse. Nel corso della giornata schiarite sulle regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna.

temperatura: in sensibile diminuzione specie al Centro-Sud.

venti: ovunque settentrionali, moderati o forti.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	−6	7	L'Aquila	−2	6
Verona	−1	6	Roma Urbe	3	9
Trieste	4	7	Roma Fium.	3	9
Venezia	5	8	Campobasso	6	8
Milano	2	10	Bari	4	10
Torino	−1	8	Napoli	5	9
Cuneo	−1	6	Potenza	−2	1
Genova	4	11	S.M. Leuca	6	12
Bologna	4	8	R. Calabria	6	13
Firenze	3	11	Messina	6	15
Pisa	1	11	Palermo	np	np
Falconara	5	7	Catania	6	14
Perugia	5	6	Alghero	5	8
Pescara	5	7	Cagliari	6	11

città estere

Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	10	14	nuvoloso
Atene	13	17	pioggia	Londra	1	6	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	16	26	sereno
Berlino	−1	3	nuvoloso	Madrid	7	13	sereno
Bruxelles	1	3	nuvoloso	Montreal	−14	−4	pioggia
Buenos Aires	22	26	sereno	Mosca	6	3	nuvoloso
Copenaghen	+1	3	nuvoloso	New York	−6	1	nuvoloso
Dublino	4	7	sereno	Parigi	—	—	n.p.
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	−4	4	sereno
Gerusalemme	1	14	sereno	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Ginevra	0	10	pioggia	Sydney	14	25	sereno
Honolulu	19	28	nuvoloso	Tokyo	−1	7	sereno
Helsinki	—	—	n.p.	Varsavia	5	8	pioggia
Il Cairo	8	17	nuvoloso	Vienna	3	6	sereno

Vento forte e incendi in Liguria

ALBENGA — Favoriti da una bufera di vento che si è abbattuta la scorsa notte sulla Riviera di Ponente con raffiche che hanno superato i 100 chilometri all'ora, incendi boschivi sono scoppiati nel Savonese e nell'entroterra di Albenga.

Vigili del fuoco di Savona, Imperia ed Albenga, forestali, militari e carabinieri, volontari, sono stati mobilitati per circoscrivere i due roghi più vasti, che hanno percorso 4-5 km di bosco su un fronte di alcune centinaia di metri.

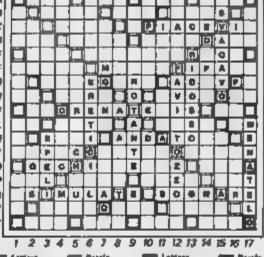
Presso Savona un incendio è divampato a San Genesio di Vado Ligure, dirigendosi verso Bergeggi. Ad Albenga le fiamme, scoppiate a San Fedele, hanno aggredito la zona paesaggistica del Monte dirigendosi verso Alassio lungo la strada romana.

Su Genova e sulla Riviera di Levante la tramontana ha provocato danni e alimentato focolai di incendi nell'entroterra genovese. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco a Chiavari, a Sestri e nello Spezzino.

I modellini

I cinque amici della nostra bionda Lisa si divertono a confondere una conoscente con dichiarazioni completamente falsate. Ma c'è la possibilità di smentirli [illegible] l'aiuto [illegible] modellini che hanno costruito. Osservate attentamente testo e disegni e dite [illegible] chiamano in realtà i cinque [illegible] *d. r.*

Scarabeo

(Dario [illegible] Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1	L,M,N	«punti 2	P	«punti 3
B,D,F,G,U,V	«punti 4	H,Z	«punti 8	Q	«punti 10

Milano, 17 novembre [illegible] Hilton. Accanto alla finalissima del 1° Campionato Italiano [illegible] Giochi di Parole, si disputa anche la finale [illegible] consolazione [illegible] 3° e 4° posto: pure questa una partita di Scarabeo a [illegible]

Ai lati del tavoliere l'ingegnere bolognese Mario Bughetti (altra vecchia conoscenza [illegible] lettori di questa rubrica) e il professor [illegible] Morassi, [illegible] Pistoia, docente [illegible] Chimica generale all'Università di Firenze (Morassi è considerato una [illegible] «istituzione» fra i giocologi italiani: padre fondatore dell'origamismo italiano, esperto di giochi matematici, enigmista [illegible] di vaglio e [illegible] anche finalista [illegible] questo campionato).

La partita è brillante perché, anche se [illegible] lettere non permettono colpi spettacolari, i giocatori badano più all'attacco che alla difesa.

Il [illegible] diagramma rappresenta la situazione dopo [illegible] giri, quando ormai Bughetti ha già preso un buon margine di vantaggio (416 a 329); che cosa avreste giocato al suo posto con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere? (Notate che la F di VF occupa la casella [illegible] pedendo di comporre MALMENATELO in 17-G che [illegible] 383 punti avrebbe definitivamente [illegible] la partita).

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Libro [illegible] Fruttero e Lucentini (quattro parole); 20. Pianta ornamentale; 21. Rispondere per [illegible] rime; 22. L'amore [illegible] Leandro; [illegible] Molto [illegible] ta; [illegible] Fico primaticcio; 27. Nome d'uomo; [illegible] Carte sottili; 29. Opera in [illegible] me...; 30. Un vino; 32. Dato alle stampe; 33. Anagramma di «ocarine»; 34. Colpiscono il tessuto connettivo; 36. Si getta per gioco; 37. Il numero della paura; 38. Uovo di pidocchio; 39. Sigla [illegible] Caserta; 40. Grido d'incitamento; 41. Lasso di tempo; 42. Superare la soglia; 43. L'isola di Ippocrate; 44. Teatro classico giapponese; 45. Dispotico governante; [illegible] Un acido; 47. Titolo inglese; 48. Una donna dantesca; 49. Il casato di Bonifacio VIII; 50. Insenatura libica; 51. Nome d'uomo; 52. Rumori cardiaci; 53. Isola dell'Indonesia; [illegible] Monte biblico; 55. Soldati imbarcati; 56. Colorazione bluastra della cute; 57. Tre lettere per cotangente; 58. Ollar, l'autore [illegible] «La società imperfetta»; 60. [illegible] della Costa Azzurra; 61. Libro di Alberto Bevilacqua (quattro parole).

VERTICALI: 2. Non ha patria; 3. Esperto diplomatico; 4. Mantello equino; 5. [illegible] istituzione anche morale; [illegible] Arteria urbana; 7. Inizi della Asti; 8. Anagramma di «negroide»; 9. Un uomo [illegible] poco...; 10. Imperatrice russa; 11. Ostre classiche; 12. Il [illegible] di Buzzati; [illegible] Periodi geologici; 14. Articolo... [illegible] donne; 15. Pezzo degli [illegible] chi; 16. Recipiente del cuoco; 17. Infiammazioni oculari; 18. Luigi (compositore); 19. Pesce d'acqua dolce; [illegible] Il costruttore del Labirinto; 25. Anagramma di «analora»; 26. Anagramma di «cordami»; 27. Immagini sacre orientali; 29. Balcone con vetrate; 30. Tiri... sinistri; 31. Isola del [illegible] Egeo; 33. [illegible] gli [illegible] 34. Il secondo [illegible] di Rosmini; 35. Studia le dimensioni e la forma del globo [illegible]; 37. Dio greco del mare; 38. Anagramma di «alienato»; 39. Parlamento spagnolo; 41. Palazzo fiorentino; [illegible] Lo Stato di Hanoi; 42. Smangiati dagli [illegible]; 45. difettoso fin dall'inizio; 46. Indigene; 47. Hampton (vibrafonista); 48. Jacques (biochimico, Premio Nobel 1965); 49. Martine (attrice); 50. Gergo di New York; 51. Mucchio di covoni; 52. Lucille (attrice); 53. Scopi... sottili; 55. Né [illegible] né sue; 56. Parla volentieri [illegible] (abbrev.); [illegible] Articolo indeterminativo; 58. Antico 1500; 60. [illegible] calcio.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 28 gennaio 1986.

Dama

(Fatter)

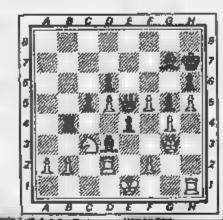
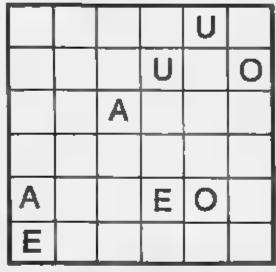
La [illegible] è alla ricerca di [illegible] strade per [illegible] maggior diffusione e anche quella «internazionale» non è da meno; a fine '85 è stato sperimentato in torneo un nuovo meccanismo di punteggio: 4-0 la vittoria e la sconfitta; 2-2 la patta con materiale pari; 3-1 la patta con vantaggio di materiale.

Diagramma: Gantwarg-Rist, torneo di Tallin 1986: il Bianco muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Il 1986 si preannuncia molto ricco di gare. Sono già in calendario Roma «ARS» (1-9 febbraio), Milano (8-16 marzo), Gaeta e Celle Ligure (23-29 marzo), Genova (6-13 aprile). A Torino torneo in giugno. Per ulteriori dettagli contattare [illegible] FSI (tel. 02-874.546, [illegible] 9-12 e 14-17).

Diagramma: Enkleer - Timman, Amsterdam 1972; il [illegible] muove e vince.

Parti uguali

Dividete il quadrato [illegible] quattro parti uguali [illegible] forma e dimensione in modo che ciascuna contenga due lettere [illegible]ali.

Master Mind

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto [illegible] posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base [illegible] cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 7,3,2,4)

Otello

(Pizela)

Tocca al Nero, che in due mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

L'«inverno caldo» degli scioperi

Riecco l'Italia degli scioperi. L'«inverno caldo» esplode negli ospedali, [illegible] banche, per le strade, nei negozi. I medici chiedono il contratto separato. Il blocco della Banca [illegible] si ripercuote sugli altri istituti [illegible] credito, la benzina diventa introvabile, i veterinari bloccano la macellazione e la fettina sparisce.

Agitazioni che fra loro non hanno molti punti [illegible] contatto, ma che testimoniano le crisi ricorrenti nel sistema di relazioni fra gruppi sociali e governo, fra sindacati e industrie. Un sistema fragile, dove volta a volta fa comodo richiamarsi alla solidarietà o al personalismo, all'interesse generale o alla corporazione.

Mi chiedo [illegible] anche questo è il risultato di una mancata crescita culturale, di [illegible] mancanza di chiarezza sui diritti e i doveri [illegible] ciascuno dovrebbe avere.

Filippo Giani, Mantova

La corsa allo specifico

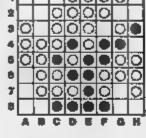
La vertenza dei medici che aumenta il rischio, peraltro [illegible] cancellato, [illegible] vedersi privati dell'assistenza sanitaria, è paradossale. [illegible] indubbio, secondo il [illegible] comune, che il medico compie un lavoro diverso dall'infermiere: è fuori discussione quindi la «specificità» [illegible] suo mestiere.

[illegible] conseguirebbe che hanno pienamente ragione a volersi distinguersi dal «gruppone» [illegible] lavoratori della medicina pubblica. Quindi si dovrebbe propendere alla concessione del contratto [illegible] parato.

[illegible] c'è un altro [illegible] da fare. Il contratto unico della sanità pubblica [illegible] storico: voleva raggruppare un [illegible] importante e strategico come quello della sanità, dargli un assetto stabile. Rompere quell'assetto vuol dire scatenare la [illegible] delle altre «specificità» altrettanto vere: [illegible] biologi [illegible] tecnici agli infermieri.

Vito Lavet, Viareggio

Nell'inferno del [illegible]

L'Italia dei bolli e superbolli vive la sua stagione più intensa. Basta fare il giro delle succursali [illegible] rendersi conto di quanto sia [illegible] indifeso il cittadino davanti allo sportello. Al singolare, perché è raro che siano due, o più di due, gli sportelli a disposizione [illegible] forzati del bollo-auto.

Chiedere il bollettino di versamento, dopo complicati contorsionismi da ginnasta; compilarlo, magari — se [illegible] ha un diesel — dopo altrettanto complicati calcoli, ritornare in coda. A volte non basta una giornata.

[illegible] disperante, a volte, pen[illegible] che si frappongono [illegible] proprio dovere. Anche dopo che il governo ha deciso di togliere le poche alternative al pagamento: si paga per tutto l'anno. E le code rimangono.

Marco Cerdia, Trento

[illegible] portantino [illegible] ribella

Siamo nell'anno [illegible] grazia 1986 e [illegible] cittadino, informato dai nostri infallibili mass-media, risulta che nell'arcipelago ospedaliero esistono due [illegible] categorie: i medici e i portantini. [illegible] che i medici sono quella categoria malpagata e privata anche di [illegible] sufficiente autonomia professionale. I portantini, invece, sono tutti gli altri, visto che a nessuno importa stabilire chi sono, quali mansioni svolgono e di quali gratifiche (non [illegible] economiche) godono i «non medici».

Per fuorviare l'opinione pubblica non [illegible] raccon[illegible] cose [illegible] vere, basta dire mezze verità. Ci spieghiamo con un esempio: quando si afferma che un primario chirurgo di buon livello professionale può percepire meno di 2 milioni e mezzo al mese, [illegible] può corrispondere a verità (purtroppo), ma quando si dimentica che altri primari ospedalieri percepiscono per delle routinarie giornate in un tranquillo servizio più [illegible] 5 o 6 milioni al [illegible], anche questo (purtroppo) è vero.

Riteniamo che tali [illegible] sperequazioni all'interno della stessa categoria professionale debbano essere risolte dagli stessi medici: se così veramente vogliono rivalutata la loro professionalità, abbiano, siano le loro organizzazioni sindacali a ristabilire un equilibrio tra chi svolge direttamente e continuamente la propria qualificata opera o chi la fa per interposta persona (i collaboratori paramedici).

I tecnici sanitari degli ospedali [illegible] Vittorio Veneto e Soligo (Ussl n. 12 Veneto)

Il supplente pigliatutto

Sono un giovane insegnante elementare in attesa [illegible] occupazione, e mi [illegible] permesso di scrivervi in quanto vorrei farvi notare la iniqua situazione nella quale versano migliaia di persone che, pur avendo superato [illegible] statale, si ritrovano senza lavoro. L'idoneità, ottenuta superando il concorso magistrale non abilita, infatti, all'insegnamento elementare.

Vorrei sapere, allora, che cosa resta da fare a quei docenti che, dopo avere superato [illegible] concorso altamente [illegible] lettivo e presso [illegible] notevoli studi e sacrifici, non hanno nemmeno la possibilità di prestare brevi supplenze, visto che in graduatoria [illegible] preceduti da chi concorsi non [illegible] ha mai superati ma ha accumulato decine [illegible] punti facendo supplenze.

Edoardo Zanini, Salò

Olimpiadi a Cortina un referendum

Trecentoundici cittadini tra i più autorevoli [illegible] sentanti di tutti i ceti sociali e di tutte le categorie, vorrebbero vederci chiaro sulla candidatura olimpica di Cortina per il 1992, [illegible] cui eventuale assegnazione avrà luogo il 17 ottobre [illegible] a Losanna, dopo che, a seguito del «giallo delle tangenti», il Comitato di promozione è divenuto regionale, con esclusione [illegible] elementi [illegible] luogo.

Questi cittadini chiedono un «referendum» per venire a conoscenza [illegible] le Olimpiadi invernali del 1992 [illegible] gradito oppure la popolazione si oppone.

E' [illegible] raccolto un campione di firme di richiesta del referendum da presentare al sindaco ed al presidente della Regione Veneto Carlo Bernini. E' [illegible] nuovo episodio dell'insoddisfazione che serpeggia in Cortina, poiché prima di andare incontro [illegible] «evento» di [illegible] grande importanza, quale un'Olimpiade, sarebbe almeno auspicabile «interrogare» la popolazione.

Cortina desidera restare se stessa, [illegible] di [illegible] tagna, rifiuta di subire oltraggi alla propria natura, ai prati, ai boschi, [illegible] inevitabili da [illegible] moderna Olimpiade.

Alfredo Spampani, Cortina d'Ampezzo

Troppo [illegible] per [illegible]

Vada, resti, decida come meglio [illegible] pare, ma per favore basta con la futura destinazione di Platini.

Immagino, [illegible] tanta curiosità fosse stata [illegible] a Maradona, se qualche concorrente del Napoli avesse intavolato trattative per attirar[illegible] a fine contratto [illegible] è tuttora tesserato per i partenopei, chissà che tremenda caguara sarebbe scoppiata in quella città. La Juve invece non [illegible] una piega. Ecco quindi perché alla maggior parte dei suoi tifosi, e ai più sereni seguaci della «zebra», interesserà sempre e principalmente [illegible] squadra.

Enzo Sorlé, Genova

Processo [illegible] mafia [illegible] esorcismo

[illegible] processo alla mafia, come giustamente [illegible] si definisce, spero sia un momento alto della giustizia, che testimoni la maturità civile del Paese. E spero che non si riduca, come [illegible] può temere, [illegible] uno spettacolo, cioè alla [illegible] mazione di un rito primitivo che esorcizzi il fenomeno della mafia attraverso appunto la ripetizione per immagini, fino alla noia.

Tutti, dai giudici ai giornalisti, dagli avvocati a chi svolge funzioni in qualche modo pubbliche, avranno grandi responsabilità: perché un processo è [illegible] processo, cioè l'esercizio di un diritto alla verità [illegible] parte della società.

E la ricerca della verità non può finire certo col processo sia pure storico — [illegible] sarà — di Palermo.

Sergio Troldi, Bari

E' l'intenzione che conta

Sono un ragazzo [illegible] vent'anni, studente. Ho avuto [illegible]ione di vedere in televisione il ministro Forte e [illegible] prattutto di ascoltare le sue parole sulla situazione in cui si trovano milioni di persone colpite dalla [illegible] e dalla carestia.

Io non [illegible] molto. Vorrei compiere [illegible] gesto e vorrei che lo compisse anche il [illegible] giornale. Un gesto piccolo piccolo, [illegible] significativo. E cioè pubblicare il numero di conto corrente della FAI, l'organizzazione governativa alla quale si possono inviare contributi che il ministero impegnerà nei programmi di sviluppo in diversi Paesi subsahariani. Il conto corrente speciale è il n. 1207 [illegible] alla FAI, c/o Tesoreria provinciale della Banca d'Italia, Roma.

Andrea Stoceni, Reggio Calabria

Pippo e Katia un «sì» consumato

L'ultimo rito televisivo, le nozze di Katia Ricciarelli e Pippo Baudo: le definirei un esempio della «sostenibile leggerezza dell'apparire». Nozze popolari, senza divi oltre i due attori, una rimpatriata fra gli amici di un tempo, tanta gente comune. B[illegible]do n[illegible] è [illegible] sprovveduto. Piuttosto che [illegible] l'ennesima sfilata di vecchie e nuove popolarità, ha preferito adottare un cliché diverso, offrendosi egli stesso al [illegible]

In [illegible] dunque, un rovesciamento del cliché.

Il risultato [illegible] mi sembra però diverso: Pippo e Katia [illegible] ostaggi della gente, né più [illegible] meno degli altri divi. E oggi sono [illegible] po' più [illegible] mai [illegible] prima.

Luigi Versino, [illegible]

I dipendenti Sip pagano la bolletta

[illegible] merito alle affermazioni del segretario generale [illegible] Snals, Nino Gallotta, riportate su *La Stampa* del 18 gennaio (pag. 9, «La Snals-Scuola protesta per l'abolizione degli sconti FS»), [illegible] preciso che tutti i dipendenti Sip pagano [illegible] bollette telefoniche nella stessa [illegible] di ogni altro utente.

Non risponde dunque as[illegible]lutamente a verità quanto affermato e cioè che chi presta servizio alla [illegible] non paga il telefono. E ciò [illegible] da oggi, visto che le agevolazioni sono state [illegible] con un accordo siglato tra la Sip e la Federa[illegible] Lavoratori Telecomunicazioni già in data 18 dicembre [illegible]

Enrico Ognibeni, Capo Ufficio Stampa Nazionale Sip

No, La Pira non [illegible] un illuso

Non [illegible] d'accordo [illegible] l'affermazione [illegible] Aldo Rizzo («San La Pira dell'utopia», *La Stampa*, 25 gennaio) il quale riferendosi al fatto che La Pira si trovò ad essere latore di una proposta di pace tra il Vietnam e gli Stati Uniti scrive che «si sa bene che [illegible] di una pura illusione».

Insieme al padre benedettino Filiberto Guala, a don An[illegible] Gasparino del Centro missionario [illegible] Foucauld di Cuneo, il 7 ottobre [illegible] 1973, mi trovai a parlare con La Pira, il quale ci spiegò come [illegible] erano sviluppate [illegible] cose.

La Pira si recò ad Hanoi [illegible]ssante e ripetuto invito [illegible] Ho Chi Minh. [illegible] colloquio sia scaturita la traccia [illegible] una proposta di pace che tra[illegible] Fanfani, presidente dell'Assemblea dell'Onu, doveva in via riservata [illegible] portare alla segreteria [illegible] Stato Usa, non è [illegible] sogno [illegible] La Pira.

Chi aveva i mezzi e la possibilità di sondare se [illegible] non era una pura [illegible] dilatoria [illegible] Ho [illegible] Minh era il governo degli Stati Uniti, il quale non dando peso alla missiva si è [illegible] sponsabilità [illegible] proseguire la guerra per poi arrivare alle [illegible] conclusioni che l'incarico che veniva dato a La Pira prevedeva, [illegible] le trattative.

Non [illegible] può perciò [illegible]rare La Pira un illuso e [illegible] ingenuo.

Armando Sabatini, [illegible] parlamentare

Perché l'ingegno [illegible]

Nell'ampio dibattito, aperto [illegible] tempo nel Paese, sulla funzione e sul ruolo delle istituzioni musicali e culturali e sulla loro capacità di offrire [illegible] pubblico prodotti di qualità artistica, fa [illegible] po' meraviglia l'intervento di Oreste del Buono che su «La Stampa» [illegible] 17 gennaio, scrivendo [illegible] scioperi che impediscono la [illegible] in scena [illegible] «opere d'ingegno», termina il [illegible] commento mettendo in dubbio le capacità di Sovrintendenti, direttori amministrativi e artistici [illegible] nostri teatri [illegible] enti [illegible] una conclusione troppo sommaria e non rispettosa di quanto il mondo del teatro nel suo complesso e quello degli [illegible] lirici in particolare [illegible] saputo [illegible] ed offre quotidianamente al grande pubblico italiano.

A Del [illegible] basti sapere che per qualche «opera d'ingegno» saltata per improvvisi scioperi, legali, ai badi[illegible]e, a condizioni generali di incertezza e non a specifiche incapacità manageriali, il mondo della lirica, del balletto e della musica concertistica italiana ha saputo offrire «spettacolo», [illegible] meno di diecimila addetti, ad oltre 7 milioni di spettatori nel [illegible] del 1984, nei soli luoghi di esecuzione, [illegible] quanti attraverso radio, televisione ed altri mezzi [illegible] comunicazione hanno potuto, nel [illegible]lo, fruire [illegible] alcune delle nostre [illegible] produzioni.

[illegible] non è certo con le cifre che intendo ribattere a [illegible] argomentazioni che meritano invece ben altre considerazioni. Oggi, il [illegible] della musica, la [illegible] vita degli enti lirici, [illegible] attraversando, come dicevo, [illegible] momento di particolare incertezza. Incertezza che riguarda la struttura organica [illegible] enti, e a questo proposito è attesa l'approvazione [illegible] parte del Parlamento [illegible] legge di riforma; incertezza [illegible] to di spettacolo, su quali messaggi (se esiste ancora un «messaggio») e quali significati sollecitare quando [illegible] «significante» [illegible] secoli più [illegible] lo stesso.

E' il mondo culturale e di spettacolo che [illegible] interroga, proprio perché tramontati certi schemi e spazzata via la polvere depositatasi nel tempo delle pigrizie, oggi è più che mai viva la necessità di scoprire nuove occasioni per suscitare emozioni estetiche, come se fosse sempre «la prima volta».

Non c'è mai gusto quando uno spettacolo non va in scena: c'è solo frustrazione per tanto lavoro fatto, [illegible] di tutti, e fatto per niente. Ma la causa non è l'inettitudine di Sovrintendenti, direttori artistici o qualsivoglia altro specialista. Sono, ripeto, le certezze che mancano, quelle che gli enti stanno aspettando per poter finalmente dar[illegible] il proprio «ubi consistam».

Renzo Giacchieri, Verona
presidente Anels (Associazione nazionale degli enti lirici di Stato)

Rapporti preferenziali, [illegible] con quote dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo

I partner mediterranei della Cee temono un giro di vite di Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I partner mediterranei della Cee sono allarmati. L'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità, e quindi l'improvvisa apertura dei mercati comunitari a prodotti agricoli [illegible] tipo mediterraneo, rischia di privarli in tempi brevissimi di essenziali sbocchi commerciali. Mercoledì la T[illegible] ha avviato un negoziato volto a prevenire drammatiche con[illegible] [illegible] sua economia: nei prossimi giorni [illegible] che gli altri undici, che fruivano finora di trattamenti preferenziali, cercheranno di salvare i loro mercati europei. Ma la loro azione è osservata, a Bruxelles, con crescente scetticismo.

I dodici Paesi — oltre [illegible] Tunisia ci [illegible] Marocco, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Siria, Libano, Jugoslavia, Malta, Cipro e Turchia — si rendono ben conto che l'in[illegible] della Spagna e del Portogallo nella nuova Cee a Dodici porterà quasi all'autosufficienza per quanto riguarda agrumi e pomodori, e addirittura a eccedenze [illegible] vino e [illegible] d'oliva. [illegible] registrerà una saturazione, insomma, [illegible] settori dove le tariffe doganali preferenziali rendevano i loro prodotti — in ambito Cee — più concorrenziali rispetto a quelli di altri Stati. Si è detto [illegible] la perdita dei mercati europei potrebbe provocare, in qualche caso, catastrofi economiche e quindi instabilità politiche. Ma a Bruxelles tale pericolo non viene considerato né probabile né imminente. La trattativa, quindi, si svolge su binari puramente commerciali.

La Cee si è già impegnata a mantenere un accesso preferenziale a quei Paesi, ma fissando quote che rappresentano la media delle loro esportazioni comunitarie nel periodo 1981-84. Inoltre il sistema di controllo proposto da Bruxelles, secondo i partner mediterranei, non può che danneggiarli. La Grecia e l'Italia, che nell'economia agricola dei Paesi nordafricani e mediorientali hanno sempre visto una diretta minaccia a certe loro produzioni, si sono opposte a qualsiasi nuova concessione, che porterebbe a drammatiche eccedenze comunitarie. Non è il solo ostacolo: i Paesi mediterranei temono che il sistema di sussidi in vigore all'interno della Comunità possa favorire un accrescimento della produzione spagnola, quindi una concorrenza iberica anche [illegible] mercati terzi attualmente aperti — per esempio — a frutta e ortaggi del Marocco.

Il livello delle importazioni, secondo [illegible] proposte Cee, sarebbe riesaminato ogni anno da una commissione mista cui sarebbe affidato il compi[illegible] di fissare i prezzi minimi di accesso al mercato comunitario. I partner mediterra[illegible] replicano che con tale sistema i prezzi potrebbero essere ritoccati arbitrariamente, per creare di fatto barriere doganali. «Ciò si tradurrebbe in una nostra totale dipendenza dagli umori della commissione — ha osservato l'ambasciatore del Marocco, Abdelmalek Cherkaoui — non saremmo in grado di pianificare la nostra produzione da un anno all'altro».

Qualche dato statistico può meglio illustrare quanto siano concreti certi timori. Le vendite alla Cee, per esempio, rappresentano quasi [illegible] metà delle esportazioni marocchine e il 19 per cento del pro[illegible] nazionale lordo di quel Paese. La Tunisia esporta verso la Cee l'80 per cento della sua produzione di olio d'oliva, un'attività che a sua volta occupa l'8 per cento della popolazione. Israele vende all'Europa del [illegible] fra il 60 e il 70 per cento [illegible] esportazioni di frutta e verdura; addirittura [illegible] per cento della sua fiorente produzione di avocado. Misure protezionistiche o una semplice assenza di domanda impediscono a numerosi Paesi mediterranei di trovare sbocchi alternativi.

La linea tradizionale della Cee, sostenuta dal commissario francese Claude Cheysson che è responsabile della politica mediterranea comunitaria, è che un trattamento preferenziale per le importazioni da quei Paesi trova giustificazione nel ruolo preponderante dell'agricoltura nei loro equilibri economici e quindi politici. Su questa base Cheysson ha sempre replicato alle accuse americane [illegible] le quali le importazioni di agrumi da quelle regioni rappresentano una discriminazione verso i prodotti della California: egli ha detto e ripetuto che né la Cee né gli Stati Uniti possono permettersi instabilità politiche nel Mediterraneo.

Ma [illegible] la situazione è differente: Bruxelles deve esaminare con spassionata freddezza un problema interno. Per i dodici partner esterni può essere una questione [illegible] sopravvivenza economica; per i Dodici della Cee, invece, si tratta di salvare una struttura agricola che già assorbe il 69 per cento del bilancio e che non può sopportare ulteriori tensioni.

Fabio Galvano

Le importazioni a basso costo preoccupano i nostri produttori

Arance, arrivano i turchi

[illegible] — Sui mercati europei si stanno riversando quantitativi sempre più massicci di agrumi a basso [illegible] provenienti da alcuni Paesi del bacino mediterraneo, in particolare Turchia e Marocco, che causano serie difficoltà agli agrumicoltori italiani. C'è il rischio di vedere arrivare sull'orlo [illegible] collasso un settore che rappresenta una delle poche voci attive [illegible] nostra bilancia agro-alimentare, grazie ad un volume complessivo di esportazioni che nell'ultima [illegible]pagna di commercia[illegible]zione ha raggiunto i 3 milioni 800 mila quintali, per un valore di oltre 220 miliardi di lire.

La situazione del settore [illegible] presenta quest'anno particolarmente [illegible]ante, anche in conseguenza del bel tempo nella stagione estiva che ha determinato una sovrapproduzione del 20% circa rispetto alla campagna 1984-85. Stanno infatti proseguendo i ritiri Aima dal mercato che, iniziati per i mandarini nel dicembre scorso, si vanno ora allargando alle arance e, secondo le previsioni dei tecnici, presto toccheranno anche i limoni.

«La difficile situazione che si è creata per gli agrumi — dice Vincenzo De Nicola, direttore dell'Unione nazionale delle [illegible]sociazioni produttori ortofrutticoli (Unaprol) — ha alcune ragioni di fondo ben precise. Gli ingenti quantitativi di merce a prezzi ridotti di provenienza turca e marocchina che stanno inondando i mercati europei chiamano in causa il nostro governo e le istituzioni comunitarie per la mancata tutela accordata alla produzione agrumaria italiana, in aperto contrasto con la preferenza dei prodotti Cee sancita dal trattato di Roma».

«Se a ciò si aggiunge — conclude De Nicola — che gli organismi ministeriali competenti non hanno ancora trovato sbocchi di mercato alternativi; la mancata applicazione da parte di certi settori industriali dell'accordo interprofessionale per la trasformazione degli agrumi; la diminuzione dei prezzi, scesi dal 10 al 40% rispetto alla stagione scorsa, sono ampiamente giustificate le preoccupazioni dei produttori che rischiano di vedere pesantemente decurtati i loro redditi». v. cor.

VINO Lattina, cartone, o contenitori tradizionali?

In bottiglia è un'altra cosa

Sulla base dei risultati delle analisi i pareri tecnici sono favorevoli al vetro

Un monumento di vetro

Questo monumento di vetro è la più grande bottiglia di Champagne al mondo. E' alta 1 metro e 90; pesa 270 chili e contiene 160 litri, l'equivalente di 220 sue «sorelle minori»

A chi [illegible] che il vino si può conservare anche in lattina, bisognerebbe farlo bere in un bicchiere di alluminio, o di plastica, o di cartone. Forse il grossolano bevitore accetterebbe il sopruso, ma sarebbe il vino a rifiutare quest'ultimo affronto. In che modo? Diventando disgustoso e «scartonato», o «ferroso», o «plasticato», assorbendo cioè dal contenitore che l'avvolge quanto c'è di peggio. Bravo Degan, dunque, che ha sospeso la sperimentazione con il «vino in lattina», anche se qualcuno affer[illegible] che questi contenitori servirebbero a diffondere maggiormente il vino. Lo diffonderebbero [illegible] ma nel modo peggiore, in un modo che danneggerebbe irrimediabilmente l'immagine di questo delicato prodotto.

Alcuni esperti sostengono che c'è contenitore e contenitore: quelli in plastica sarebbero da escludere, quelli in cartone con etilene potrebbero andar bene. Invece no. Prove negative sui «contenitori alternativi» sono state fornite dall'Università di Roma (Catte[illegible] di Tecnologia dei cicli produttivi [illegible] Facoltà di Economia e Commercio, e Istituto di Igiene G. Sanarelli), dove campioni di [illegible] [illegible] e bianco [illegible] stati imbottigliati [illegible] diversi tipi di contenitori e poi pastorizzati (una pratica che ormai viene utilizzata per tutti i vini da conservare).

Vediamo prima i risultati ottenuti a Economia e Commercio (Tecnologia dei cicli produttivi). I contenitori erano in tetrabrik (questa la composizione, dall'esterno verso l'interno: politene, cartone, alluminio, politene), lattina (banda stagnata o alluminio). Orbene, il vino in tetrabrik si salva parzialmente, ma a una sola condizione: che resti a contatto il meno possibile (non più di tre mesi, comunque) con quelle sostanze innaturali che compongono il tetrabrik. Dopo otto mesi (riferiamo testualmente il rapporto citato) «in tali contenitori (tetrabrik, n.d.r.) si è evidenziata una differenza evidente e schedabile: tali campioni infatti [illegible] risultati modificati radicalmente e a essi è stato assegnato un punteggio finale di 4 punti» (rispetto ai 13 assegnati al vino imbottigliato nel vetro, n.d.r.).

Ancora peggio per il bianco che, si sa, è più delicato. La relazione dice [illegible] «il confronto fra campioni [illegible] vetro e quelli nelle lattine in alluminio e [illegible] banda stagnata ha evidenziato un punteggio finale, per i campioni [illegible] vetro, di 14 punti, e l'impossibilità [illegible] schedare i campioni nelle lattine». Perché questa impossibilità? Citiamo sempre la relazione degli esperti universitari: «Tali [illegible] pioni (di vino bianco in lattina, n.d.r.) arrivano subito dopo circa [illegible] sei [illegible] evidenti trasformazioni, quali: a) viraggio del colore verso toni ambrato-giallastri; b) perdita di aroma e [illegible] caratteristiche organolettiche ovvero cambio di gusto; c) di conseguenza un processo di maderizzazione». Quindi i vini non [illegible] nemmeno schedabili, in quanto non erano più nemmeno vini.

Vediamo ora l'indagine compiuta dall'Istituto Sanarelli dell'Università [illegible] Roma. Qui [illegible] sperimentati diversi contenitori: vetro, banda stagnata, poliaccoppiato (cioè tre o quattro strati di materiali diversi), alluminio. La conservazione è stata per tutti di sei mesi a temperatura ambiente.

Ecco le considerazioni degli specialisti: «L'anidride solforosa, libera, combinata e totale, ha mostrato per il vino [illegible] un'ottima tenuta in vetro e scarsissima (anche dopo un solo mese di conservazione) in poliaccoppiato e alluminio. La prova dell'attività ossidasica (cioè dell'ossidazione) ha dimostrato una migliore tenuta all'ossidazione del vino rosso quando confezionato in vetro, piuttosto che in poliaccoppiato o alluminio».

Non basta ancora? E allora vediamo l'analisi [illegible] metalli: vi sono state «cessioni evidenti di alluminio al vino rosso confe[illegible] in banda stagnata, di rame (sic!) al vino rosso nel contenitore d'alluminio». Una conclusione sembra inutile: nessun bevitore di buon senso accetterebbe di assaggiare [illegible] che sia stato mantenuto anche solo pochi giorni in un recipiente che non sia di vetro.

Livio Barato

Per il «blocco» del tetrapack preoccupati i produttori

BOLOGNA — «La vicenda del vino in barattolo e in tetrapack rischia di penalizzare duramente le imprese più dinamiche, che h[illegible] saputo investire e rischiare: per alcune di [illegible] si [illegible] addirittura il rischio [illegible] tracollo»: l'allarme è lanciato da Ivo Guerra, presidente della Federcantine dell'Emilia Romagna, e [illegible] riferisce alla [illegible] proroga del decreto (scaduto alla fine del 1985) che consentiva l'utilizzo [illegible] contenitori alternativi al vetro per il vino.

Mentre [illegible] proroga [illegible] già stata siglata [illegible] ministro dell'Agricoltura, manca ancora l'assenso del ministro della Sanità, che si appella ad un parere contrario espresso dall'Istituto Superiore di Sanità, secondo il quale il vino all'interno [illegible] contenitori alternativi, si altererebbe [illegible] di sei mesi.

«In realtà — osserva Guerra — non c'è nessun elemento oggettivo che provi la mancata sanità del prodotto.

Contribuirà a ridurre l'import (239 miliardi nei primi 10 mesi dell'anno)

La Calabria vuol diventare un vivaio di frutta esotica

ROMA — Nel [illegible] l'Italia ha importato un milione e 480 mila quintali di frutta esotica per un valore di ben 183 miliardi. Lo scorso anno questa cifra è quasi raddoppiata. Infatti, nei primi [illegible] mesi le importazioni ammontano a 2.774.000 quintali, mentre il valore è aumentato a 239 miliardi.

I dati sono stati ufficializzati a Lamezia Terme nel corso di un incontro specifico promosso dall'Associazione produttori frutta tropicale della Calabria che si muove nell'ambito [illegible] federazione agricoltori, e che conta dopo sei mesi di vita già quaranta soci.

La Calabria, infatti, appare fortemente vocata a questo tipo di colture che già [illegible] largamente introdotte [illegible] nostro Paese, che, ad esempio, è [illegible] primo posto in Europa, ed [illegible] secondo al mondo dopo la Nuova Zelanda nella produzione [illegible] actinidia (comunemente chiamata Kiwi).

[illegible] regione sono già presenti alcune colture (l'anona fin [illegible] 1960 ed è attecchita soprattutto nell'area attorno a Reggio) che occupano [illegible] superficie di circa 120 ettari, ma stando agli esperti questa superficie potrebbe essere addirittura decuplicata se — come si propone l'Associazione — si riuscirà [illegible] [illegible] alle carenze strutturali [illegible] materia di offerta e commercializzazione dei prodotti.

Come è emerso nell'incontro, al quale hanno partecipato assieme ad esperti del settore moltissimi agricoltori delle tre province, l'Associazione ha già promosso programmi di ricerca e sperimentazione per riconvertire e razionalizzare la produzio[illegible] delle aziende degli asso[illegible].

E' fin troppo ovvio che alle condizioni climatologiche favorevoli (e la Calabria ne offre in abbondanza) occorre [illegible] affianchino anche [illegible] comuni di produzione e di immissione sul mercato e, fin dalla prima fase, un servizio di assistenza tecnica per il raggiungimento di una produzione omogenea da commercializzare con un marchio unico.

Mentre [illegible] esperti hanno parlato di kiwi, anona, papaya, feijoa, ed avogado (caratteristiche, produzione, raccolto, mercato ecc.), l'assessore regionale all'agricoltura, Aloise, ha preso atto con soddisfazione che il mondo agricolo calabrese comincia a guardare con interesse anche a nuove colture che possono incontrare favore nel Paese e nell'area comunitaria, ma soprattutto possono rappresentare uno sbocco economicamente valido ad un'agricoltura ormai [illegible] troppo tempo in crisi.

Enzo Laganà

L'annata '85 presentata al Vipi

Vini piemontesi novità in Borsa

TORINO — Quattro milioni di ettolitri di vino '85 stanno maturando nelle cantine piemontesi: sono il frutto di una delle migliori vendemmie del secolo. La produzione regionale ha superato i 6,5 milioni di quintali di uve con un incremento del 12 per cento sull'84.

Dati e prospettive del Piemonte vitivinicolo sono stati illustrati dall'assessore regionale Emilio Lombardi, durante l'inaugurazione del Vipi-86: borsa dei vini piemontesi, aperta fino a martedì a Torino Esposizioni.

L'85 ha fruttato in Piemonte una vendemmia del valore di almeno mille miliardi, soltanto per le uve, cui vanno aggiunti gli incrementi dovuti alle selezioni e agli invecchiamenti dei vini (35% sono a doc e docg). Un patrimonio cui contribuiscono circa centomila aziende agricole e centinaia di imprese di trasformazione industriali. «E' il settore vitale per la nostra agricoltura — ha ricordato Lombardi — che si muove alla ricerca di nuove occasioni di sviluppo». In Piemonte la viticoltura collinare nelle zone più pregiate è tornata ad attirare investimenti e energie, causando anche problemi di eccedenze. E' il caso del moscato, unica materia prima dell'Asti spumante, che ha patito un surplus calcolato in almeno 130 mila ettolitri. Per mantenere i prezzi di cessione delle uve (8150 lire [illegible] miriagrammo che saliranno a [illegible] [illegible] prossima vendemmia) è stato firmato un accordo, il primo del genere in Italia, che blocca per tre anni i reimpianti dei vigneti. Produttori e industriali spumantieri si sono impegnati d'intesa con la Regione a pagare una campagna collettiva di promozione. E per meglio controllare la qualità del prodotto destinato all'estero (oltre l'80 per cento) [illegible] farà un unico centro dogana ad Asti.

Anche per i vini rossi ci sono novità positive. La nuova doc Roero distingue la produzione della fascia collinare alla sinistra del Tanaro mentre per Barolo e Barbaresco gli operatori stranieri hanno dimostrato un rinnovato interesse.

Sergio Miravalle

Prodotti [illegible]

Carne più [illegible] [illegible] di codice

Una migliore protezione alimentare per i consumatori e norme più chiare per il commercio internazionale delle carni dovrebbero essere il risultato del nuovo «Codex alimentarius» compilato da un'apposita commissione congiunta dell'Organizzazione dell'agricoltura e l'alimentazione (Fao) e dell'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms).

Questo codice internazionale riguarda le procedure precedenti e seguenti la macellazione degli animali commestibili. Esso corona un quarto di secolo di lavoro internazionale e completa due codici precedenti sull'igiene delle carni fresche e sul controllo degli animali macellati, entrambi adottati nel 1974.

Sebbene sugli stessi principi scientifici le leggi e le norme variano. Il nuovo codice non è una cogen[illegible]rmativa internazionale, [illegible] una convenzione concordata che potrà servire [illegible] base per futuri accordi internazionali atti a favorire il commercio delle carni.

Oltre a fornire norme [illegible]nerali per la protezione [illegible] salute di chi mangia carne e chi lavora nei mattatoi, il codice armonizza requisiti a volte contrastanti riguardo al controllo delle malattie degli animali e agli sviluppi socio-economici.

Il codice mira a far sì che le carni di diverse qualità igieniche e nutritive vengano usate nel modo migliore, per sopperire ai diversi bisogni nei diversi Paesi del mondo.

Il nuovo codice, per quanto riguarda le norme per le ispezioni e le valutazioni, faciliterà la creazione di servizi igienici governativi per l'ispezione delle carni e faciliterà l'opera «sul campo» della Fao, in collaborazione con i servizi nazionali.

● APICOLTORI — Il ministro dell'Ecologia, Zanone, ha ricevuto una delegazione della Federa[illegible] apicoltori (Fai), guidata dal presidente, Silvestro Cannamela, e composta [illegible] vicepresidente, Astorre Ghiotti, e dal direttore Raffaele Cirone. E' stato illustrato al ministro il problema della regolamentazione dell'uso degli antiparassitari sulle piante in fiore, a proposito del quale la Fai ha elaborato uno schema di disegno [illegible] che è stato consegnato all'on. Zanone per l'ulteriore approfondimento.

Stoccaggio il prosciutto può [illegible] dalla [illegible]

ROMA — In una recente riunione al ministero dell'Agricoltura, presenti [illegible] ed i rappresentanti del settore, sono state prese importanti decisioni per attenuare l'attuale crisi [illegible] mercato del prosciutto.

L'accordo, dopo l'approvazione dell'esecutivo Aima e del Cipe, prevede il ricorso allo stoccaggio privato per 3 mesi nei seguenti termini: pagamento [illegible] 450 lire il kg per mese; durata dello stoccaggio da 2 a 3 mesi; quantità massima ammessa allo stoccaggio l'8% dei prosciutti marchiati dai consorzi nel corso dell'85.

«Sebbene l'indispensabile trattativa con i vertici della politica agricola nazionale abbia, in parte, ridimensionato le richieste originarie — dice Coloretti segretario generale del Cimaco, il consorzio nazionale del settore aderente alla Confcooperative — ritengo che questa decisione potrà frenare la crescente incontrollabilità del mercato del prosciutto e ridare tono e nuova competitività alla produzione nazionale che rimane un punto fermo del primato alimentare italiano».

«In una situazione di libero mercato — prosegue Coloretti — stiamo subendo l'invasione di prodotto fresco dal Nord-Europa».

Lo sperimentano ricercatori inglesi e americani

Un additivo per accelerare la stagionatura dei formaggi

Se i ricercatori inglesi e americani manterranno i loro impegni, presto il costo di produzione di molti formaggi a lunga stagionatura verrà ridotto, grazie ad un additivo capace di diminuirne il tempo di maturazione (fino a circa la metà).

Già oggi ci sono sistemi per accelerare la maturazione dei prodotti caseari, ma alcuni di questi sono messi sotto accusa dalle organizzazioni dei consumatori, giustamente diffidenti verso tutto ciò che di artificiale viene coinvolto nella produzione dei generi [illegible].

In Inghilterra, ad esempio, perfino grandi [illegible] televisive sono state interessate alle dispute se devono esser contrapposti i termini «chimico» e «naturale» o se, visto che la natura stessa è un laboratorio chimico, non si debba piuttosto definire scientificamente quali siano le sostanze innocue e quelle nocive.

E nel caso dei prodotti caseari industriali è stata messa a punto una tecnica radioisotopica, per verificare la legittimità degli additivi.

[illegible] ogni [illegible] l'ultimo prodotto americano per ottenere l'accelerazione della stagionatura dei formaggi è stato chiamato NaturAge (invecchiamento naturale), per sottolineare che si tratta di un prodotto ricavato dalla coltura di batteri ed enzimi in grado di produrre il lattato.

Il NaturAge è [illegible] polvere che, addizionata al latte prima della caseificazione, permette al formaggio di maturare in tempi molto brevi, conservando gli stessi aromi che assumerebbe con l'invecchiamento naturale.

Una stagionatura più rapida comporta uno spazio minore del 10-15 per cento e quindi, a parità di dimensioni dell'impianto, la possibilità di [illegible] produzione superiore. L'azione di questi enzimi permette anche un meno rigoroso controllo della temperatura [illegible] durante il periodo della maturazione, e quindi un minor costo energetico. Quindi si può stimare in un 8 per cento l'economia totale della produzione.

Il NaturAge è però ancora abbastanza costoso, anche perché se ne perde molto quando la quagliata (nella quale il prodotto deve rimanere per esplicare il suo effetto) si separa dal siero.

Ricercatori inglesi, in [illegible] con quelli americani, sono sicuri di ottenere enzimi que[illegible] st'anno lo stesso tipo di enzima addizionabile direttamente alla quagliata, così da ridurne la quantità da usare e rendere l'operazione conveniente.

[illegible] **Volpe**

Calo del dollaro costerà alla Cee 1 miliardo di Ecu

L'AJA — Il calo del dollaro nei confronti delle maggiori valute costerà alla Cee una spesa aggiuntiva in agricoltura per circa 1 miliardo di unità di conto [illegible] (Ecu).

E' quanto ritiene il ministro dell'Agricoltura olandese Braks, stando al quale le maggiori spese in campo agricolo potrebbero a loro volta spingere la spesa totale della Comunità in prossimità del nuovo tetto autorizzato dagli Stati membri e pari all'1,4% delle entrate in termini di [illegible] sul valore aggiunto.

Secondo Braks, il calo del dollaro non solo renderà più costosi alla Cee i sussidi alle esportazioni ma renderà difficile stabilizzare e più ancora ridurre i prezzi garantiti agli agricoltori per i loro prodotti. Toccherà all'Olanda, che ha assunto la presidenza di turno della Cee il 1° gennaio, presiedere i difficili negoziati agricoli in programma [illegible] la primavera prossi[illegible].

[illegible] due anni, nell'[illegible] Cee, [illegible] cerca di riformare la politica agricola comunitaria [illegible] scopo di ridurre le [illegible] ed eliminare i forti avanzi [illegible] prodotti agricoli.

Confusione e disagi complicano ogni giorno la vita degli studenti

L'Università di Babilonia

Prima in classifica tra le magagne denunciate [illegible] facoltà è la disinformazione: «Non esiste un ufficio che dia notizie ufficiali su appelli, piani di studio, tasse, orari» - Altra piaga: biblioteche agibili solo per pochi - La pendolare: «Dodici ore [illegible] casa per 4 di lezione: trascorro gli intervalli sulle panchine perché manca un centro d'incontro»

Anna Costardi, quarto anno di Giurisprudenza, parte ogni mattina da Susa alle 7,30. Un'ora [illegible] treno, [illegible] è a Palazzo Nuovo. Ritorna a [illegible] alle 19,30: «[illegible] lontano da casa per seguire [illegible] più di 4 ore di lezione, un paio il mattino, un paio il pomeriggio». E negli intervalli? «Gironzolo tra una panchina e l'altra [illegible] corridoio cercando di studiare. Trovare una sedia libera in biblioteca è un'impresa, non c'è un punto d'incontro per studenti. Alla mensa non vado, troppe code, preferisco un panino al bar, è il mio pranzo».

Tra le tante facce [illegible] poliedro-Università quella dei piccoli-grossi disagi è la meno conosciuta ma fra le più sofferte dagli studenti. Sono gli inconvenienti di tutti i giorni che sommati a quelli denunciati con maggior frequenza dalle autorità accademiche (sedi inagibili e carenti di spazi, vuoti di personale non docente, ritardi nell'attuazione [illegible] piani edilizi) contribuiscono ad accentuare il malessere dei giovani aspiranti dottori torinesi.

Non c'è Facoltà dell'ateneo, tra le dieci esistenti, che [illegible] soffra di magagne più o meno appariscenti. Palazzo Nuovo, capace di ospitare la metà dei circa 30 mila potenziali frequentatori di Lettere, Magistero, Giurisprudenza e Scienze Politiche, è la sede che racchiude il maggior numero [illegible] studenti e di contraddizioni. Parlarne [illegible] gli «inquilini» di tutti i giorni è [illegible] inviTare allo sfogo un cittadino costretto a lunghe attese per usufruire di un servizio dovuto.

A Palazzo Nuovo spesso è difficile trovare anche una sedia per l'attesa tra una lezione e l'altra

Giuseppe Ferrero, matricola di Magistero: «Che choc il primo impatto [illegible] l'Università. Per iscrivermi ho dovuto fare [illegible] code di due ore per ritirare un modulo e un'altra della stessa durata per consegnarlo alle segreterie. Un dramma preparare il piano di studi, non sapere a chi chiedere informazioni, mi hanno aiutato gli amici». Paola Costanzo, secondo anno di Lettere: «Non c'è all'Università [illegible] centro d'informazioni con personale che dia risposte ufficiali e precise sull'orario delle lezioni, appelli, piani di studio, tasse. Ognuno s'arrangia. I docenti? Ce ne sono di disponibili ma altri badano più alle loro ricerche, degli studenti si disinteressano».

Una sua [illegible] mette il dito su un'altra piaga: biblioteche agibili per pochi, difficoltà nell'avere in prestito volumi costosi o rari. Il caro-libri. Martedì prossimo [illegible] me, è incerta sull'opportunità [illegible] indicare il proprio nome e cognome («Non si sa mai»). Poi si decide: «Mi chiamo Marina Schembri, secondo [illegible] di Lettere. Io dovrei preparare un esame di archeologia. Senza il testo fondamentale dell'Artas non è il caso di presentarsi. Ma in tutta Torino ne esistono solo tre copie e non è possibile acquistare il volume perché fuori commercio. Morale, non possiamo [illegible] sostenere l'esame nell'appello previsto».

Le fa eco Liliana Bello, primo anno di Lingue: «Ieri dovevo frequentare una lezione di Glottodidattica. Cinque minuti prima dell'inizio qualcuno ha affisso un biglietto sulla porta dell'aula: "Lezione sospesa per Consiglio di facoltà". Non potevano avvisare [illegible] il giorno prima?». Giuseppe Trivigno, [illegible] Lettere: «Molti di noi hanno il problema [illegible] rinvio del servizio militare. Ogni due mesi c'è [illegible] circolare nuova, riceviamo informazioni contraddittorie agli sportelli. Perché le autorità militari [illegible] ci mettono a disposizione un portavoce ufficiale?».

Parla Riccardo Moro, rappresentante degli studenti nel Consiglio d'amministrazione: «I disagi lamentati [illegible] lamentazioni di pochi scontenti, sono reali, anche se la situazione sta migliorando. La lacuna più vistosa riguarda la scarsa informazione: le "guide" delle Facoltà sono approssimative, manca un punto di riferimento preciso. Non ha senso tenere aperti gli sportelli delle segreterie soltanto due [illegible] al giorno, gli studenti non hanno [illegible] la possibilità di ricevere in tempo reale i documenti richiesti. Siamo proprio sicuri che questi siano piccole questioni?».

E' probabile che degli stessi problemi parlerà domani il rettore prof. Dianzani durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 1985-'86, prevista alle [illegible] al Teatro Nuovo, con prolusione affidata al prof. Enzo Borello.

Guido J. Paglia

Hanno offerto il patrocinio gratuito ai famigliari delle vittime

Anche a Torino tre penalisti pronti a battersi con la mafia

Accolto l'appello di un collega di Rovereto: «Ora i parenti degli uccisi devono avere coraggio»

Sono disposti ad andare a Palermo per tutelare, nello storico processo [illegible] mafia che s'apre tra due settimane, le madri, i padri, le vedove e i figli di tanti servitori dello Stato uccisi [illegible] sicari dell'onorata società. Non [illegible] i famigliari delle vittime, taluni non li hanno neppure mai sentiti nominare. [illegible] loro lutti e drammi sanno poco o nulla, dovranno studiarseli attraverso migliaia di carte istruttorie. Impegno e fatica non avranno alcun compenso: la difesa [illegible] congiunti dei morti ammazzati da kalashnikov e tritolo è offerta a titolo gratuito.

Cinquantadue avvocati [illegible] ogni parte d'Italia, [illegible] esclusa, si sono mobilitati in questa nobile gara di solidarietà in favore di tutti quei parenti degli assassinati dalla mafia che nel capoluogo dell'isola non hanno trovato un patrono disposto a rappresentarli in Corte d'assise contro mandanti e killers. Tre di questi penalisti di buona volontà sono di Torino: Bianca Guidetti Serra, Fulvio Gianaria e Alberto Mittone.

Veterana di tante battaglie di civiltà nelle aule di giustizia la prima, giovani leoni del foro i secondi, hanno aderito subito alla proposta di un collega di Rovereto, Sandro Canestrini: «Aiutiamo coloro che a Palermo vogliono costituirsi parti civili contro i mafiosi e che per vari motivi ancora [illegible] hanno trovato un legale».

Probabilmente, i difensori torinesi di «buona volontà» sarebbero stati numerosi se Canestrini si fosse rivolto all'Ordine forense. Invece, il [illegible] avvocato trentino [illegible] è passato [illegible] l'istituzione, ha telefonato direttamente agli amici, ai colleghi di passate battaglie processuali in favore degli obiettori di coscienza, di quelli fiscali, delle minoranze.

La Guidetti Serra, Gianaria e Mittone minimizzano la portata della loro scelta: «Una cosa comune, è un [illegible] dovere civico che ciascuno di noi, per quanto gli è possibile, il suo contributo alla lotta [illegible] il crimine».

Impegno, altruismo ed entusiasmo rischiano di rimanere, però, inespressi. Si sono trovati penalisti che [illegible] hanno paura del boss ma, clamorosamente, sono scomparsi i clienti: nessun famigliare delle vittime s'è [illegible] rivolto a Canestrini. Timori e sfiducia rischiano di prevalere sul desiderio di giustizia.

Mittone e Gianaria [illegible] vano amari: «E poi si dice e si legge che la mafia sarà vinta. Prima, i parenti dei morti avevano ragione a protestare, a lamentare l'isolamento in cui [illegible] stati lasciati dalle istituzioni, a parlare di [illegible] dello Stato davanti al crimine organizzato. Adesso, però, che hanno avuto solidarietà e offerta di aiuto concreto, quei famigliari debbono muoversi, diversamente il processo s'esaurirà con una [illegible] vittoria degli assassini».

Sorpresa, però meno pessimista, anche Bianca Guidetti Serra: «Noi, comunque, non ci tiriamo indietro; altrettanto faranno i parenti, almeno lo spero. Non credo che rinunceranno a chiedere giustizia, sarebbe ben triste se ciò accadesse».

Claudio Giacchino

Gelide raffiche a 54 chilometri orari

Cielo terso e nitidi contorni delle Alpi sotto un vento teso e gelido. Secondo l'Ufficio meteo dell'Aeronautica, la velocità si è mantenuta su una media di 27 chilometri orari, con punte fino a 54. Nessun danno, soltanto qualche [illegible] in pericolo. Il vento [illegible] [illegible]

Da un'indagine campione del Centro Pannunzio

I figli e la solitudine affliggono i separati

Nelle oltre 1100 interviste un collage di ombre e amarezze con tempi troppo lunghi per ottenere il divorzio (88%) - Solo il 32% si risposa

Separazione, divorzio: «strappi» dolorosi nella vita di una donna e di [illegible] menti in cui all'amarezza di dover chiudere un capitolo importante della propria esistenza, spesso, si somma un drammatico collage di ombre, dalla casa al lavoro, dalla solitudine ai problemi economici all'educazione dei figli. Il centro Pannunzio, tramite il «Comitato per l'iniziativa sul divorzio e la separazione», ha compiuto un indagine-campione in alcuni quartieri (Centro, Santa Rita, Lingotto, Borgo Po e Vallette) per disegnare i contorni sociali dell'interruzione del matrimonio attraverso interviste a [illegible] separati e [illegible] divorziati. Dei primi, 350 [illegible] donne e 303 uomini (24 su cento con [illegible] elementare, [illegible] con licenza media, [illegible] studi superiori e 6 laureati); tra i secondi, le donne sono 260 contro 241 uomini (6 su cento con licenza elementare, 45 con licenza media, 30 [illegible] studi superiori e 9 laureati).

L'[illegible] per cento degli intervistati ritiene giusto che si possa divorziare e il 70% pensa che cinque anni siano un termine troppo lungo per chiedere la cancellazione di un matrimonio. E la posizione della Chiesa nei confronti dei divorziati? Le risposte manifestano un [illegible] equilibrio: accanto al 33 per cento che la giudica priva d'amore cristiano, il 27 per cento la considera giusta in base alle leggi ecclesiastiche e il 30 si rifugia in un pilatesco «non mi riguarda».

Solitudine: [illegible] al 23 per cento che dice di non sentire il problema, c'è un 40% che, invece, confessa di provarne, a volte, i morsi. E i minori? Vengono, oggi, davvero tutelati gli interessi dei figli di divorziati e di separati? Imponente (50 per cento) la massa di risposte negative mentre i «sì» si riducono al 15. Una separazione o un divorzio richiedono tempi burocratici assai diversi: dall'indagine emerge che mentre sono accettabili quelli per ottenere la separazione (81 per cento) quelli per raggiungere il divorzio [illegible] assolutamente troppo lunghi (88%).

Come continua la vita dopo un'interruzione di matrimonio? Non sempre con un altro rapporto affettivo (solo il 38 per cento risponde d'averlo instaurato, [illegible] il 30% di quanti sono rimasti [illegible] o con un matrimonio (32 [illegible] cento i risposati). In questo scenario si comprende perché 18 persone su cento giudichino valida l'istituzione del matrimonio, mentre 36 la considerino superata e [illegible] la definiscono «in crisi». Allora, meglio la convivenza? Non pare: accanto al 30% che la etichetta come «unico modo per non istituzionalizzare un rapporto», c'è un [illegible] per [illegible] cui è soltanto «una maniera di sottrarsi alle proprie responsabilità» e un 37 che la giudica «un modo di vita che suscita pettegolezzi e difficoltà».

Vivere separati o divorziati è, comunque, secondo i risultati dell'indagine, un triste cocktail di guai morali e materiali. Al primo posto la «solitudine affettiva», seguita assai da vicino dalle difficoltà economiche, [illegible] problemi legati alla casa, ai figli e al lavoro. E i rapporti con l'ex coniuge? Solo 10 su cento li definiscono buoni, mentre per il 15% sono decisamente pessimi e per il 22% inesistenti.

Nel nuovo carcere si stanno collaudando gli impianti elettronici

Vallette: tra un mese comincia il trasferimento dei detenuti

Sarà completato entro l'anno - Il direttore risponde ai dubbi della popolazione: «Non stringeremo d'assedio la zona» - Incerto il futuro delle Nuove - Un dibattito

Non ci sono più dubbi: entro la fine dell'anno, tutti i detenuti delle Nuove saranno trasferiti nel nuovo [illegible] delle Vallette atteso da una decina d'anni. «Nel giro di un mese o poco più — spiega il direttore Giuseppe Buraci — saranno effettuati gli ultimi collaudi alle apparecchiature elettroniche, poi si potrà cominciare il trasloco». Delle Vallette e dei problemi che il [illegible] istituto di pena può creare nel quartiere circostante si è discusso ieri in un dibattito (moderatore Giancarlo Carcano) nella sede della circoscrizione in corso Cincinnato 115.

Al convegno, in una sala affollatissima, hanno partecipato, tra gli altri, magistrati (Elvio Fassone, Salvatore di Palma, Pietro Fornace, Livio Pepino), avvocati (tra cui Bianca Guidetti Serra), il sindaco Cardetti, Diego Novelli, Giuseppe Buraci, Filiberto Rossi, presidente della 5ª circoscrizione. Interventi di ampio respiro quelli del giudice Fassone (sulle misure alternative alla detenzione, semilibertà e affidamento in prova) e di Bianca Guidetti Serra (sul rapporto tra comunità sociale e il carcere). Il discorso si è poi concentrato sulle Vallette.

«Non c'è il rischio che con il trasferimento [illegible] detenuti la zona venga messa in stato d'assedio come al tempo dei processi ai terroristi?», si è chiesto preoccupato il presidente di quartiere, Rossi. «Niente di tutto questo — ha rassicurato il direttore Buraci —, del [illegible] si occuperanno solo gli agenti di custodia, non ci sarà [illegible] d'assedio».

E ha aggiunto: «Mettendo due detenuti per cella si potranno svuotare le Nuove. Ogni sezione, di una quarantina di persone, avrà il suo ufficio [illegible] assistente sanitario e sociale».

Come si vivrà alle Vallette? Buraci: «Avremo locali spaziosi. E ci sarà la possibilità per i detenuti di lavorare. Pensiamo a una tipografia, c'è un'area libera che può essere utilizzata per le serre, e anche per i funghi. Si era pensato anche ai tartufi. E finalmente avremo anche un vero centro clinico».

Qualche problema [illegible] per gli agenti di custodia: «Sono pochi».

Le Nuove saranno demolite? Nessuno si sbilancia. Il reinserimento dei detenuti: un tema [illegible] il giudice di sorveglianza Fornace: «Lo scorso anno sono uscite in semilibertà 363 persone, altre 147 però [illegible] rimaste dentro perché non hanno trovato un lavoro». Tema ripreso dal sindaco Cardetti: «Non sono molti, in una città che ha già una forte disoccupazione, quelli disposti a dar lavoro ad [illegible] con la fedina sporca».

Tutte le ragioni della Giustizia

«Le ragioni dei magistrati, le ragioni degli avvocati, le ragioni dei politici...le ragioni della Giustizia»: è lo stimolante tema del convegno organizzato per domani (16,30-23,30, sala del Consiglio regionale), dalla [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta di Magistratura Democratica cui interverranno deputati, senatori, magistrati, giornalisti e avvocati.

Tra gli altri, parleranno il senatore Norberto Bobbio, Giorgio Bocca, il professor Alessandro Galante Garrone, i deputati [illegible] Violante e Virginio Rognoni. E' prevista anche la partecipazione del ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli.

Temperatura di ieri	
massima	+ 8,7
minima	— 1,4
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 29%. Temperatura: massima +8,2, minima —1,7, media +4,5. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvoloso. Venti: variabili in pianura e forti sulle Alpi. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione nei valori minimi. Sole: sorge alle 7,56; tramonta alle 17,27. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: [illegible] +6; min. +1.

Domani il dibattito in Comune

Sul programma c'è già battaglia

Il pci salva l'introduzione del sindaco, poi solo «mediazioni estenuanti»

Domani, in Consiglio comunale comincia il [illegible] sul programma presentato dalla giunta. E c'è attesa, in particolare, per gli interventi dai banchi del pci, il partito passato dal governo all'opposizione, il quale si trova per la prima volta a fare i conti con la relazione introduttiva del sindaco Cardetti e il documento che delinea le strategie del pentapartito.

La valutazione anticipata del capogruppo comunista Domenico Carpanini si può così sintetizzare: attenzione per alcune enunciazioni condivisibili contenute nella relazione del sindaco, «che sembra dare un giudizio equilibrato delle esperienze delle giunte di sinistra, giudizio certo diverso da quello espresso da alcuni suoi collaboratori di giunta»; valutazione sostanzialmente critica del programma «figlio di una maggioranza contraddittoria, privo di progettualità e in molte parti generico perché segnato da mediazioni estenuanti». Aggiunge ancora Carpanini che dal documento «emergono alcune scelte [illegible] [illegible] le normative per il Centro storico oppure di far partire i lavori sulle linee quattro di metropolitana [illegible] sicché sulle linee uno prolungando così i tempi della messa in opera dei cantieri».

Che farà il pci? «I comunisti mentre lavorano per nuovi assetti di governo non rifiutano un confronto sui contenuti del programma, e questo nell'interesse della città. Il nostro comportamento è propositivo e lo abbiamo dimostrato nell'anno trascorso. Lo sarà anche in questa fase avanzando proposte precise sulle quali valuteremo la disponibilità della maggioranza».

Sono proposte che [illegible] no definire un contro-programma perché riguardano un ampio ventaglio di capitoli: dalla redazione del [illegible] regolatore [illegible] il suo rapporto [illegible] le aree strategiche, alla sistemazione delle sedi museali e culturali; dall'edilizia universitaria al decentramento, [illegible] assetti istituzionali; ed [illegible] gli impegni per l'occupazione, il rinnovo della macchina comunale, il teleriscaldamento, i servizi, il terziario.

Corteo di insegnanti in piazza Castello

Martedì il personale della scuola si ferma per la riforma e il contratto - Disagi per il blocco delle assunzioni - Perini è stato confermato segretario regionale Cgil

In occasione dello sciopero nazionale della scuola, dalle materne (statali) alle medie superiori, proclamato da Cgil, Cisl e Uil per martedì [illegible] a Torino una manifestazione in piazza Arbarello. Il corteo partirà [illegible] 9,30 per raggiungere piazza Castello, dove è previsto un comizio di studenti e sindacati.

«Speriamo — dice il segretario provinciale [illegible] D'Ambrosio — in un'ampia presenza di genitori. E' ora di dare una scossa a questo sistema educativo». Nel documento, diffuso nei giorni scorsi, le confederazioni sottolineano come le lotte degli studenti abbiano sì conseguito alcuni successi, ma insufficienti e slegati, mentre «rimangono disattese le esigenze di una riforma complessiva».

Le continue visite agli [illegible] [illegible] della commissione di vigilanza, i [illegible] di organico, la mancanza di iniziative di aggiornamento, l'elevato numero di precari (oltre 2 mila) rispetto ai 33 mila addetti [illegible] personale docente e non, nel capoluogo e in provincia, testimoniano «una gestione miope dei problemi della scuola». I lavoratori [illegible] citano inoltre un «immediato e credibile rinnovo contrattuale».

ENTI LOCALI — Il blocco alle assunzioni provoca gravi disagi nei Comuni, in particolare in quelli minori, dove certe mansioni rimangono scoperte perché svolte da una sola persona che ha raggiunto l'età pensionabile. Lo afferma il presidente Anci del Piemonte, Diego Novelli, in un telegramma inviato al ministro dell'Interno Scalfaro, al quale chiede «la facoltà di assumere personale per affinare nuovi impianti di depurazione».

USL — Cgil-Cisl-Uil hanno ritirato i propri rappresentanti [illegible] Commissione formazione e aggiornamento e dal Comitato tecnico scientifico. La decisione è motivata dal fatto che i due organismi non vengono neppure riuniti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sono i corsi di aggiornamento per infermieri dei consultori e l'invio di alcune capo sala alla Bocconi di Milano senza «preventiva discussione su programmi, criteri seguiti nella scelta delle persone, requisiti e [illegible] dendo».

CGIL — Si è concluso ieri il quarto congresso regionale. E' stato confermato segretario responsabile Fulvio Perini, aggiunto Emanuele Perano. Gli altri componenti della segreteria verranno eletti il 10 febbraio.

FIM-CISL — Si è riunito il direttivo cittadino. Il dibattito si è svolto sulla relazione del segretario generale Gianni Vizio. Nel corso dei lavori si è discusso sui possibili errori che hanno portato alla conclusione della trattativa con la Confindustria in tema di riduzione d'orario. I metalmeccanici Cisl ritengono che nell'86 si inasprirà il confronto sui problemi dei turni, straordinari e recuperi produttivi. Su questa linea, si potrà «aprire una diversa contrattazione sui calendari annui».

Moda d'autore al Carignano

Sfilata di moda d'autore, domani sera, al Teatro Carignano per «Stile moda '86», manifestazione organizzata dall'Associazione maestri sarti e sarte. L'iniziativa si propone di presentare al pubblico le creazioni sartoriali di un artigianato piemontese di altissimo [illegible] qualitativo.

La manifestazione, presentata da Elsa Rossetti, verrà replicata martedì a Cuneo, teatro Piemme, e a [illegible] il giorno successivo, all'Odeon.

Estrazioni del Lotto

Sabato 25 gennaio 1986 - n. 4

Ruota					
[illegible]	23	13	24	34	71
Cagliari	84	40	14	4	40
Firenze	37	30	24	[illegible]	64
Genova	8	35	[illegible]	[illegible]	34
Milano	63	40	26	54	73
Napoli	81	32	27	3	20
Palermo	[illegible]	6	27	84	90
Roma	[illegible]	66	21	67	62
Torino	[illegible]	71	86	79	84
Venezia	8	63	74	87	73

Risultati Enalotto

Punti	Pren.	Quote
«12»		43.315.000
«11»	14	1.630.000
«10»	187	124.000

Monte premi: 1.646.897.800

Colonna vincente

1 2 X 1 X X 1 X 1 1 1 2

Specchio dei tempi

L'«effetto Statuto» non ha toccato Venezia? - E l'inchiesta è ancora da formalizzare - Amore in punta di frusta o valutato un tanto al chilo - Anche la coscienza tranquilla può essere oltraggiata - Amico ladro

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Lasciami dire la mia riguardo all'incendio ai magazzini Coin di Venezia, che ha causato 4 vittime. A Torino dopo lo "Statuto" si è corsi ai ripari, adeguando i locali pubblici alle norme di prevenzione incendi. Tardi, ma è stato fatto.

«Da qualche mese sono a Venezia per lavoro e uscendo la sera ho potuto constatare come, per esempio, nei cinema è rimasto tutto come una volta: locali piccoli con poche uscite di sicurezza, poltrone di legno e normale [illegible] di posti a sedere. Siccome la legge dovrebbe [illegible] uguale per tutti e valida in tutta Italia, perché non ci si adegua in ogni città?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Varazze:

«E' trascorso più di [illegible] [illegible] dallo spaventoso incidente avvenuto nella fabbrica "Tubi Ghisa" di Cogoleto dove due operai e un capo reparto sono arsi vivi in un forno di fusione a causa di una accertata perdita dell'impianto ossigeno. A suo tempo per l'incidente si [illegible] bilitarono giornali e Tv e i senatori liguri il 23 ottobre [illegible] fecero [illegible] interrogazione urgente al Parlamento e successivamente al ministro delle Partecipazioni Statali; la Magistratura aprì un'inchiesta affidando la perizia tecnica a un noto professore dell'Università di Genova.

«In quest'arco di tempo l'interrogazione "urgente" è rimasta senza risposta. Il perito d'ufficio ha presentato le sue conclusioni alla Magistratura sin dal dicembre '84, [illegible] l'inchiesta è ancora da formalizzare. Così comincia un altro anno di attesa per i familiari.

«Al dolore d'aver perso i congiunti tragicamente, si aggiunge l'amarezza di non ricevere risposte da chi avrebbe il dovere di darle».

Giuliano Dodero

Cinque lettori ci scrivono da Lecce:

«La proposta di legge dell'on. Zanone inerente il taglio dei sussidi statali ai circhi che si avvalgono di animali per lo spettacolo, è a nostro avviso sconcertante. Il ministro si è schierato con gli ecologisti della domenica che, nella loro profonda ignoranza circa la effettiva condizione degli animali allevati e addestrati nei circhi, [illegible] considerano crudele l'esistenza.

«Questi signori, ignorando gli aspetti sociali e culturali delle attività circensi, [illegible] resto incoraggiate e tutelate da una legge del marzo '68, lottano per restituire a tutti gli animali [illegible] utopica libertà [illegible] più realistica e attuabile.

«Ignorano, o fingono di ignorare, che fra tutti gli animali quelli nati e cresciuti nei circhi [illegible] fra i più fortunati perché sono tra i pochi a conoscere l'amore e il rispetto degli uomini con cui lavorano a perpetuare tradizioni belle e antiche.

«A fronte dell'immagine del domatore con la frusta c'è [illegible] [illegible] un uomo che, vi assicuriamo, affida ogni sera la sua vita a delle belve feroci, avendo come unica difesa l'amore e la dedizione con cui ha allevato e addestrato queste creature.

«Solo il vero amore e la più completa dedizione per gli animali può permettere di affrontare simili rischi con un [illegible] grado di sicurezza. Risulta quindi incomprensibile come tutto ciò possa essere gabellato per crudeltà e sfruttamento».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa ho portato la mia gatta (di razza comune) da un veterinario, che ha fatto la sua diagnosi. Quando mi sono informato sul costo di un'eventuale operazione, mi sono sentito rispondere con cinismo: "Ma perché vuole farla operare, con i soldi che lei spende ne compra quanti ne vuole di gatti come questa!"

«Tengo a precisare che il suddetto signore, iscritto a una lista ecologica, in tempo di elezioni, inviava volantini a tutti i proprietari dei suoi "pazienti" dove si proclamava strenuo difensore dei diritti degli animali, ecc. ecc.».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla protesta delle allieve infermiere del secondo corso dell'ospedale San Luigi di Orbassano per l'"oltraggiosa" perquisizione subita, per l'ammanco ad una loro compagna di 140.000 lire e per le analisi cui hanno dovuto sottoporsi per appurare se fra loro ci fossero delle drogate.

«Io personalmente non mi sentirei affatto "umiliata" da questo modo d'agire, avendo la coscienza tranquilla. Anzi, se tutti agissimo come quella suora, sono certa che il mondo andrebbe meglio. Non mi reputo affatto una moralista né tanto meno una bigotta».

Giovanna Corso

Una lettrice ci scrive:

«Caro amico che la sera del 22 gennaio verso le 19,30 hai sfilato il portafogli dalla mia borsa sul pullman della linea 2, ti vorrei indirizzare una preghiera: restituiscimi almeno la fotografia di mia sorella, morta da 21 anni, che era custodita nel portafogli: per te non significa niente, per me molto. Per favore, anche i documenti: per i duplicati ci vogliono mesi.

«Sii gentile: appena ho scoperto il furto, il mio primo istinto è stato di collera verso di te, poi ho pensato quanto deve essere [illegible] rubare per vivere e quanto non vorrei fare il cambio tra la tua e la mia coscienza. Il mio numero di telefono è: 787.721».

Bruna Bocchietti

Parla il medico [illegible] Ivrea rientrato dall'Africa

Ha ridato la vista a 500 etiopi malati

L'attività nelle due cliniche oculistiche costruite [illegible] Fi[illegible]

«Un [illegible] [illegible] ciechi in una *Regione immensa, dove non è praticamente mai esistito un servizio di oculistica*». E' la fotografia della difficile realtà nella quale stanno lavorando [illegible] [illegible] mesi [illegible] dici e infermieri coinvolti in un progetto [illegible] cooperazione tra Italia e Etiopia, al quale ha dato un apporto decisivo il Centro studi e progetti ospedalieri della Fiat.

Una constatazione amara, affidata [illegible] dottor Paolo Pesando, oculista [illegible] Ivrea e «team leader» dell'equipe inviata in Africa.

Pesando è tornato a casa in questi giorni, per riprendere [illegible] sua normale attività: «*Un'esperienza importante sul piano professionale, malgrado non siano mancati i problemi col nostro ministero. Avremmo potuto fare di più, se solo i medici a disposizione fossero stati [illegible] numero maggiore*».

Il progetto è ormai avviato: la Fiat ha completato a tempo di record la costruzione [illegible] due cliniche [illegible] a [illegible] a Schaschamane. [illegible] prima [illegible] [illegible] pronta [illegible] dicembre '84, la seconda potrà funzionare tra pochi mesi. [illegible] regioni interessate (Kaffa, Ilubabor e Wollega) hanno una superficie pari a quella della nostra penisola, e [illegible] popolazione di [illegible] superiore ai cinque milioni. In una zona tanto vasta non era in funzione alcun servizio per curare le malattie degli occhi. Risultato: settecentomila etiopi denunciano gravi problemi alla vista o sono già diventati ciechi.

«*E dire* — prosegue Pesando — *che in molti casi si trattava davvero di cose da poco. Un'infezione non curata, un tracoma, una cataratta facilmente operabile. Abbiamo cominciato con i casi più gravi, restituendo [illegible] vista a uomini ciechi [illegible] anni. In otto mesi abbiamo superato i 500 interventi di un certo rilievo, [illegible]tando [illegible] pazienti. Gente che veniva da lontano, sobbarcandosi centinaia di chilometri, con mezzi di fortuna o addirittura a piedi, per riacquistare una speranza. Gente orgogliosa anche, che non ci considera [illegible] maghi. [illegible] un uomo che aveva perso [illegible] vista dieci anni fa: l'intervento è riuscito, ci ha stretto [illegible] mano e ringraziato nel modo giusto, senza particolare enfasi*».

Ma il lavoro più importante è stato quello di divulgazione e insegnamento. La formazione [illegible] specialisti indigeni e [illegible] nuova cultura della prevenzione sono le armi con le quali combattere un fenomeno tanto diffuso e così spesso [illegible].

Ora che il dottor Pesando è [illegible] in Italia, manca all'équipe un «team leader»: «*Il governo richiede un'esperienza quanto meno decennale, requisito difficile da accoppiare all'entusiasmo di chi accetta un trasferimento in Africa. Sembra comunque che un collega veneto sia pronto a partire*».

gia. pav.

Lebbra, contro [illegible]

Giornata mondiale [illegible] lebbra [illegible]. L'Operazione Mato Grosso [illegible] San Paolo, propone [illegible] secondo incontro di condivisione [illegible] «*Lebbra: contro l'indifferenza*... [illegible] [illegible] *riconciliazione*». Si svolge alle 20,30, nella chiesa Santa Rita. Interviene monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. L'Operazione Mato Grosso è un movimento giovanile che lavora per i lebbrosi a 13 chilometri da Campogrande in Brasile, al Sao Julião.

[illegible] aperti i tre Luna park del Carnevale torinese

Brividi sull'ottovolante

E' appena uscito dalla fabbrica, ha un «looping» di 360 gradi - Sarà al centro delle attrazioni in piazza d'Armi - Gli altri parchi in piazza Vittorio e alla Pellerina - I prezzi per giostre [illegible] padiglioni variano dalle 500 alle tremila lire

[illegible] l'apertura dei tre Luna park e [illegible] Fiera dei vini è [illegible] ieri il Carnevale. Luci [illegible]ate, musica a tutto volume e maschere fanno da cornice a circa 300 attrazioni, montate nei giorni scorsi alla Pellerina, in piazza Vittorio e in piazza d'Armi.

Salvo [illegible] «ottovolante» installato in piazza d'Armi [illegible] [illegible] [illegible] novità. E' appena uscito dalla fabbrica e [illegible] differenza dagli altri perché il tracciato prevede un looping di 360 gradi: un'emozione forte, [illegible] [illegible] tutti. Anche i prezzi non sono sostanzialmente variati: da [illegible] minimo di 500 ad un massimo di 3 mila.

L'inaugurazione del Luna park e dei due padiglioni della Fiera dei vini (piazza d'Armi e Pellerina) [illegible] è stata priva di *suspense*. Fino all'ultimo, infatti, c'è stata l'i[illegible]gnita della Commissione provinciale [illegible] vigilanza, incaricata [illegible] rilasciare i nulla osta per l'agibilità delle giostre. Autorizzazioni concesse a [illegible] i proprietari, [illegible] dopo [illegible] lunga e snervante [illegible] di controlli.

In piazza d'Armi e in piazza Vittorio il controllo degli impianti elettrici e del rispetto delle [illegible] antincendio è stato rapido. Ma alla Pellerina ha richiesto tutto il pomeriggio e solo alle 17,30 la Commissione di vigilanza ha dato il placet. «*E' come* [illegible] *avesse piovuto tutto il giorno* — [illegible] [illegible] amaramente i titolari — *e forse si poteva fare prima perché le giostre hanno già subito collaudi all'origine e sono accompagnate da certificazioni rilasciate da professionisti*».

Pignoleria della commissione? No. La legge è severa, ogni attrazione, [illegible] per [illegible], doveva essere controllata e tale operazione ha richiesto tempo. I più impazienti erano comunque i bambini che, in [illegible] dell'autorizzazione, erano sul piazzale fin dalle 14.

L'apertura del Luna park, [illegible] significa la fine delle grane burocratiche. La commissione ha [illegible] [illegible] proprietari che la disposizione delle roulottes parcheggiate alla Pellerina (lato [illegible] Regina Margherita) [illegible] [illegible] rivista poiché i mezzi sono troppo [illegible] uno all'altro: «*Non si sa mai* — hanno precisato i vigili del fuoco —, in caso d'incendio diventa tutto un [illegible]».

Giacometta con laurea

La Famija Turinèisa [illegible] presentato ieri sera Giacometta, la simpatica «sposa» che accompagnerà Gianduja (impersonato dall'industriale Vittorio Fenocchio) durante il Carnevale benefico. E' [illegible]bia Arnaudo, laureata in psicologia infantile, scelta con il concorso di «Stampa Sera». Martedì prima uscita

Ordinate dal giudice Oggè

Suora uccisa. Altre perizie

Anche un botanico [illegible] il pool [illegible] esperti

Scarcerati per insufficienza d'indizi i fratelli Nenado e Boban Nikolic, di 12 e 13 anni, [illegible] assieme al pa[illegible] Miograd, di aver ucciso suor Rosangela Gasparini durante un furto nell'Istituto Pro Infantia [illegible] via Asti. Il giudice [illegible] [illegible] a [illegible] lasciare nulla d'intentato per dare un [illegible] e un volto all'assassino.

Il magistrato [illegible] infatti ordinato una serie di perizie e ricerche con cui, praticamente, a quasi un mese dall'omicidio, sta rifacendo tutta l'indagine. Il massimo riserbo circonda le iniziative del dott. Oggè. Pare, [illegible] che anche un botanico, il professor Giovanni Genotti, sia stato incluso nel pool [illegible] esperti creato dal magistrato. Cosa può dire un botanico [illegible] un omicidio? Forse qualcosa di d[illegible]minante. Gli assassini, per entrare nell'Istituto, [illegible] passati dal giardino sul retro [illegible] fabbricato. Tracce di questo passaggio potrebbero essere ri[illegible] addosso agli abiti.

Il dott. Oggè starebbe poi controllando se, nei condomini che sorgono attorno alla Pro Infantia, si sono verificati, negli ultimi tempi, furti in appartamento. Chi, almeno una volta, è riuscito a entrare nel gruppo di case compreso fra corso Bella, via Asti, via Bricca e via Figlie dei militari può aver intravisto la possibilità [illegible] tornarci per compiere [illegible] [illegible] furto nell'indifeso, almeno [illegible] retro, Istituto religioso.

[illegible] Rapina al supermercato alimentare [illegible] via Macherione 13. Due malviventi hanno [illegible] stretto il titolare Eobaldo [illegible] 54 anni, Venaria, via Berino 25, a [illegible] l'in[illegible] di circa 2 milioni. Sono fuggiti a bordo di una 127.

T[illegible] Tenda [illegible] bloccato per sicurezza

«*Il [illegible] nello spazio*», [illegible] quindici giorni [illegible] musica, teatro, [illegible] e cinema che [illegible] doveva iniziare ieri sera al [illegible] Tenda dei giardini La Marmora è stata bloccata pochi minuti prima dell'andata in [illegible] del gruppo rock «*Diaframma*». [illegible] commissione di vigilanza. All'origine della decisione pare ci siano problemi all'impianto di riscaldamento.

Castellamonte, sui Monti Pelati

Invece della [illegible] [illegible] parco naturale

Lo ha deciso il Consiglio comunale dopo una lunga serie [illegible] polemiche

No alla cava, sì alla creazione di un parco naturale. Il Consiglio comunale di Castellamonte si è pronunciato in questo senso sull'ipotesi [illegible] convenzione con l'impresa Nuova Cives, che intenderebbe estrarre olivina e peridotite dai Monti Pelati. Una decisione [illegible], benché unanime, venuta dopo mesi di discussioni e polemiche.

I Monti Pelati, [illegible] per la scarsità di vegetazione che li caratterizza, sorgono nel territorio di Castellamonte, Baldissero e Vidracco. Il [illegible] della Valchiusella è già stato aggredito dall'impresa, che una ventina d'anni [illegible] ha iniziato la coltivazione di un'altra cava. [illegible] [illegible] Nuova Cives [illegible] ottenuto una concessione mineraria dal ministero dell'Industria, per estrarre magnesite: ma i lavori non [illegible] ancora iniziati.

[illegible] sola ipotesi però spaventava enti locali e abitanti della zona, in quanto la [illegible] comprendeva un territorio vastissimo e non era soggetta a controlli dell'autorità comunale. Nacque così l'ipotesi di una convenzione: il Comune di Castellamonte avrebbe consentito alla Nuova Cives [illegible] coltivare una cava nei [illegible] confini, in cambio [illegible] una congrua riduzione dell'area da adibire a miniera.

Un anno fa la bozza fu discussa dal Consiglio, ma non approvata perché non si raggiunse l'unanimità. Intanto è entrata in vigore la legge Ga[illegible] che potrebbe li[illegible] l'attività mineraria dell'impresa: i terreni interessati sono in parte gravati da usi civici, e quindi, salvo un decreto [illegible] svincolo, intoccabili. E in più giace in Regione la richiesta di fare dei Monti Pelati [illegible] vasto parco naturale. La proposta, vecchia di anni, potrebbe [illegible] esaminata a tempi brevi.

Liberate 100 lepri per i cacciatori [illegible] cinque comuni

Un centinaio [illegible] lepri (maschi e femmine del peso di circa quattro chilogrammi) sono state consegnate ieri mattina in piazza d'Armi a Chivasso [illegible] guardie [illegible]torie della provincia di Torino, ai presidenti delle sezioni cacciatori di Chivasso, Montanaro, Foglizzo, Verolengo e Torrazza Piemonte, i quali hanno provveduto al lancio in zone libere dei vari comuni di appartenenza per il ripopolamento.

I [illegible] di questi cinque comuni sono complessivamente oltre settecento, e a loro dire, la selvaggina è quasi nulla, sia per il bracconaggio sia per gli anticrittogamici [illegible] coltivazioni.

«*Paghiamo oltre centocinquantamila lire l'anno per la licenza* — dicono — *e portiamo a spasso, inutilmente, il fucile*».

Sono arrivati alle grotte di Lucca [illegible] volanti della polizia

Partono gli speleologi torinesi che hanno salvato i 12 liceali

Il gruppo degli studenti era accompagnato da Andrea Gobetti, nipote di Piero Gobetti, buon conoscitore del sottosuolo - Le operazioni di aiuto dirette da Pier Giorgio Baldracco

Fra i soccorritori Pier Giorgio Baldracco - Andrea Gobetti

Cinque speleologi torinesi sono stati fra i protagonisti della lotta contro il tempo ingaggiata dalle squadre di soccorso per salvare i dodici ragazzi della quinta D del liceo Vallisneri [illegible] Lucca, rimasti intrappolati [illegible] una grotta sulle Alpi Apuane [illegible] giovedì mattina e venerdì pomeriggio.

Dei cinque, due [illegible] fra gli accompagnatori dei ragazzi, un altro ha diretto le operazioni [illegible] soccorso, altri due sono stati fra i primi a raggiungere i dispersi.

Nella «*Tana che urla*», questo il suggestivo nome della grotta, giovedì mattina erano entrati anche Andrea Gobetti, 33 anni, nipote di Piero Gobetti, profondo conoscitore della speleologia, e un suo amico, [illegible]ni Monnezza.

Gobetti, autore di una vasta serie di pubblicazioni e collaboratore di quasi tutte le riviste del settore, ha scritto dieci anni fa «*Una frontiera da immaginare*», punto di riferimento per [illegible] [illegible] appassionati. Da qualche tempo in Lucchesia per approfondire alcune ricerche sulle Alpi Apuane (recentemente, [illegible] conto dell'Università di Roma, aveva raccolto ampio materiale sulle varie specie di animali che vivono al buio delle grotte), proprio [illegible] il suo enorme bagaglio [illegible] conoscenze era stato pregato [illegible] accompagnare il gruppo [illegible] studenti in una escursione che sulla carta si presentava molto semplice.

Le operazioni di [illegible] [illegible] state dirette da un altro torinese: Pier Giorgio Baldracco, per tutti «Giorgetto», il responsabile [illegible]ziod[illegible] della sezione speleologica [illegible] Soccorso Alpino [illegible] [illegible]rando, l'altra sera alle 22, quando [illegible] trillo del «cercapersone» lo ha a[illegible] che il ministero per la Protezione Civile segnalava un'emergenza. B[illegible] in contatto con Zamberletti, ha immediatamente de[illegible] di spostare in Toscana una squadra speciale di speleologi subacquei triestini. Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione un Dc 9 che ne ha curato il trasferimento da Ronchi dei Legionari a Pisa.

Intanto Baldracco h[illegible] vocato altri due esperti torinesi: Uberto Lovera e Walter Zinzala. Non potendo partire da Caselle, chiuso a lungo per [illegible] black out delle radioassistenze, hanno raggiunto Castelnuovo Garfagnana [illegible] due volanti della polizia, messe a disposizione dalla Prefettura.

Poi una rapida valutazione della situazione, la stesura di un piano di intervento, i due tentativi degli speleologi subacquei e nel primo pomeriggio di venerdì l'individuazione del [illegible] bloccato. A sera, la soddisfazione per una scampata tragedia. Merito anche [illegible] «Giorgetto» Baldracco che [illegible] domani tornerà al suo lavoro, al controllo di produzione di una ditta meccanica. In tasca, come sempre, il cercapersone della Protezione Civile.

[illegible] Diciotto [illegible] da assegnare

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare [illegible] posti di lavoro, 10 dei quali a tempo indeterminato. La chiamata pubblica avverrà nelle seguenti sale cinematografiche: Ambra, Fortino, Maffei, Massaua, Mirafiori.

Generici, [illegible] categoria e qualificati — Due commessi, ente pubblico (3 mesi); 4 addetti pulizie, imprese e commercio (1 tempo indeterminato, 2 t.i. part-time, 1 sostituzione malattia); 1 operaio, chimica (3 mesi); 1 lavapiatti, casa di cura (sostituzione maternità); 1 addetto [illegible]taggio, metalmeccanica (sost. maternità).

Una infermiera, [illegible] [illegible] cura (tempo indeterminato); 2 dimostratori pubbl. commercio (t.i. part-time); 1 addetto [illegible] elettromec. (3 mesi); 1 [illegible] barista (t.i.); 1 addetto stampaggio mole abrasive (sost. maternità); 1 addetto imballaggio, [illegible]che (t.i.). Un macchinista fo[illegible] auto, abbigliamento (t.i.).

Impiegati — Tecnico radiologia, industria metalmecc[illegible]nica (tempo indeterminato).

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): corso Traiano 73 (619.01.59); v. Gorizia 133 (35.20.84); v. Berthollet 10 (65.17.02); c. Grosseto 165 (21.06.66); v. Nagandite 6 (347.03.09); v. Fili Carle 5 (59.95.25); v. degli Abeti 10 (262.40.60); v. Orione 25 (54.62.33); c. Palermo 92 (25.29.00); p. Respighi 3 (26.02.05); v. Cecchi 54 (85.22.53); v. Monginevro 113 (38.38.76); v. Pirfetti 31/bis (74.53.74); v. Maria Vittoria 3 (54.20.67); c. Viareggio 31 (54.48.94); c. F[illegible] 177 (74.61.12); v. Genova 61 (696.39.61); c. Casale 316 (89.01.56).

Autoriparazioni

Officine (8-13): via Cafasse 1 (73.05.64); v. San Massimo 21 (83.00.00). Elettrauto (8-13): c. Regina Margherita 177 (47.10.71). Servizio [illegible] (8.30-12.30): v. Gradasca 68 (32.66.48); v. Moretta 36 (44.05.05); via Sabaudia 1 (696.36.32); v. San Massimo 21 (83.00.00); via Sciolze 6 (88.28.69). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.66). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. Berga 3 (447.13.66).

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20). Centro (t. 5746.3663); Parella (t. 74.68.41). Pronto intervento (24 ore su 24): tel 200.91.

Basket

Alle 11, Palazzo Vela di Italia 61, terza e ultima partita di ritorno del torneo di basket in carrozzella riservato agli handicappati iscritti all'Uicep (Unione italiana contro emarginazione paraplegici). Scendono in campo Uicep-Torino e Padova. L'ingresso è libero.

Donne di oggi

Via Bertolotti 1, alle 15,30, incontro con Sylvestra, parapsicologa, radioestesista, grafologo.

Artigiani [illegible]

Incontro, organizzato dalla Snae-Cna (sindacato artigiani elettrici), alle 9,30, hotel Royal, corso Regina Margherita 249, sul sequestro delle apparecchiature elettroestetiche.

Odontotecnici

Domani, [illegible] 20,45, centro incontri Cassa di Risparmio, corso [illegible] Unità 23, conferenza di Luciano Valeriano su «*Tecnica personale di lavorazione in monoblocco nelle ricostruzioni metallo-ceramiche*».

La fiaba

Alle 9, nell'aula magna della scuola media Negri, via Caprera 105, seconda e ultima giornata del convegno «*La fiaba, modelli interpretativi e possibilità applicative in pedagogia, psicologia, sociologia*».

Sulla città

Una mostra di documenti sulla situazione della [illegible] [illegible]zione, abitazioni, attività economiche, [illegible] inaugurata domani, alle 17, nella sala Marmi di Palazzo Civico.

Psicologia e ricerca

Un seminario su «*Valutazione iniziali delle abilità cognitive*» rivolto a operatori [illegible] scuole materne [illegible] elementare e insegnanti di sostegno, è stato organizzato dal Centro di psicologia e ricerca. Per informazioni telefonare al mercoledì, ore 15-17, al 447.48.87.

[illegible] Lunetta di Moncalieri

Per il Carnevale moncalierese che si inizierà domenica prossima, è stata scelta la Lunetta. Si tratta della diciottenne Consuelo Boero, studentessa.

Nessun [illegible] alla battaglia delle arance?

[illegible] sindaco di Ivrea, Roberto Fogu, è stato nuovamente diffidato [illegible] responsabile dell'Enpa torinese, Silvano Traiaci, a permettere l'utilizzo dei cavalli nella battaglia delle arance, il momento più spettacolare del carnevale eporediese.

Copia della diffida, cui l'anno scorso seguì una denuncia, è stata inviata anche al pretore, dottor Marciante. Per [illegible] i cavalli che trainano i carri da getto subirebbero maltrattamenti materiali e psicologici.

Muore per overdose dentro al bar

In via Lauro Rossi, aveva 25 anni - L'allarme da un cliente

Un cliente avverte il padrone [illegible] bar: «*La porta della toilette è chiusa da un po' di tempo. Forse c'è dentro qualcuno che si sente male*». Aprono e c'è un [illegible] accasciato e pallido, non [illegible] muove. Telefonano al 113, arrivano Volante e ambulanza. Lo portano in ospedale, ma è già morto: «Overdose da eroina».

Si chiamava Michele Vaccaro, 25 [illegible] abitava in [illegible] Allende 6, a Settimo Torinese, con la madre, pensionata, e con due fratelli (il padre è mancato qualche anno fa). [illegible] sue spalle [illegible] [illegible] simile a quella di altri ragazzi: la droga, poi i primi reati per procurarsi i soldi, poi le denunce, i processi, le condanne: «armi», «furto», «estorsione» è scritto nel suo fascicolo.

Ieri sera Michele Vaccaro entra poco prima delle 20 nel bar K4, in [illegible] Lauro Rossi 12. Ci va spesso, lo conoscono. Nessu[illegible] fa caso alla sua assenza quando entra nella toilette.

Passano alcuni minuti, un cliente si rivolge al proprietario del locale, Felice Daniese, 53 anni: «*Non riesco ad aprire, c'è qualcuno chiuso là dentro, potrebbe st*[illegible] *male*».

Michele Vaccaro, 25 anni

Forzano la porta, a terra c'è il corpo di Vaccaro. Gli uomini d[illegible] Guardia medica lo soccorrono, lo trasportano all'Astanteria Martini di largo Gottardo, ma non [illegible] nulla da fare. «*E' già spirato*», dice il medico, al pronto soccorso. In tasca ha un'altra bustina d'eroina.

Del caso si occupano gli uomini della Squadra narcotici della Mobile. Ascoltano il ti[illegible] [illegible] bar, cercano testimoni e amici del ragazzo. Chi gli ha venduto quelle bustine rischia un'accusa d'[illegible].

* Rapina ieri alle 10,45 all'albergo Alexandra di Lungodora Napoli 14. Due giovani armati di pistole e mascherati hanno immobilizzato il portiere, Franco Dainese, 38 anni. Lo hanno costretto a consegnare 2 milioni e mezzo e poi gli hanno preso anche il portafoglio.

* Verso le 8,40 di ieri tre banditi hanno rapinato l'ufficio postale di Nole. Bottino, 13 milioni. Uno dei malviventi [illegible] spaccato con una [illegible] il vetro antiproiettile, mentre un altro teneva a bada con la pistola gli impiegati e tre clienti. Sono poi fuggiti su una Golf.

* Puntuali ad ogni bufera di vento, anche stavolta numerosi incendi di boscaglia, hanno impegnato i vigili del fuoco e squadre di volontari, in più punti della bassa Val [illegible]a e Sangone, le fiamme sospinte dalle raffiche, hanno distrutto cespugli e sterpaglie. Fortunatamente pochi danni.

Al Nuovo torna la danza festiva

Gabriella Cohen danza oggi per le «domeniche» al Nuovo

Riprendono le domeniche di danza al Nuovo. E' un appuntamento «popolare» per famiglie, genitori e bambini, che come di consueto, la [illegible] pomeriggio, alle [illegible], presenta spettacoli di danza, accostando le giovani forze del Nuovo a stelle [illegible] fama.

Questa domenica si parte all'insegna del Vipi, la manifestazione dei vini piemontesi, con un omaggio [illegible] Asti [illegible] sbandieratori del [illegible] accoglieranno gli spettatori nell'atrio del teatro) e un omaggio a Vignale (al termine [illegible] presentati in multivisione brani del festival di danza che si svolge nella cittadina monferrina).

Stelle ospiti della domenica saranno Gabriella Cohen e Frédéric Olivieri, giovane étoile dei Balletti dell'Opera [illegible] Montecarlo che danza per [illegible] prima volta a Torino.

Lo spettacolo [illegible] aprirà [illegible] la prima parte [illegible] Mansfield Park, [illegible] spettacolo realizzato da Claudia Allasia con i giovani [illegible] gruppo sperimentale di Carla Perotti e ispirato [illegible] della scrittrice Katherine Mansfield, cui seguirà [illegible] a solo di Gabriella Cohen che chiuderà il primo tempo: [illegible] tratta di una novità assoluta, [illegible] brano [illegible] Rossini che la Cohen ha coreografato [illegible] stessa ed ha intitolato Tarantella all'italiana purosangue. **so. tr.**

FILM, TEATRO, MUSICA E DANZA

Le «prime» sono quattro e Bramieri resta fino al 2

TEATRO — Martedì [illegible] al Teatro Carignano, [illegible] 21, la Cooperativa Cast presenta «*Io, Raffaele Viviani*», a cura di Antonio Ghirelli e Achille Millo (quest'ultimo anche interprete e regista dello spettacolo). Fino al 2 febbraio. Sempre martedì, [illegible] 20,30, al Teatro Nuovo, Sala Valentino, va in scena la «prima» di «*Borges, autoritratto [illegible] mondo*», regia di Marco Sciaccaluga. E' presentato dallo Stabile di Genova con Ferruccio [illegible] Ceresa. Sempre martedì riapre il Teatro Colosseo, ore 21, con «*D'amore si muore*» [illegible] Giuseppe Patroni Griffi, interprete Edwige Fenech. Fino al 2 febbraio. Mercoledì 29, ore 21, al Big Club di [illegible] Brescia, il Cabaret Voltaire presenta l'Impact Theatre di Londra in «*The Carrier Frequency*».

[illegible] state prolungate fino al 2 febbraio le rappresentazioni all'Alfieri di «*Sono momentaneamente a Broadway*» con Bramieri-Tedesco.

MUSICA — Domani, ore 21,15, concerto Stefano Tempia all'Auditorium con il Gruppo Madrigalistico «I Vocalisti». Interpretano [illegible] Monteverdi. Direttore Teresio Colombotto. Martedì 28, ore 21, all'Auditorium, concerto Riky

Una scena di «Io, Raffaele Viviani» con regia di Achille Millo

Haoriett con la «Musica Camera Praga». Mercoledì [illegible] ore 21, all'Auditorium, Quartetto Cherubini in musiche [illegible] Beethoven, Debussy, Schumann. E' per l'Unione Musicale. Giovedì 30, ore 20,30, con replica venerdì alle 21, all'Auditorium concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai, [illegible] tore Ivan Fischer, violinista Boris Belkin. Musiche [illegible] Kodály, Sibelius, Strauss.

DANZA — «*Teatro Tenda*» [illegible] Parco Lamarmora dove Assemblea Teatro organizza giovedì 30, [illegible] 20,15, [illegible] rata con la compagnia Jazz Ballet di Adriana Cava, il Circolo culturale Ginger e la compagnia Momento Danza di Enrica Paletto che presenta sulla [illegible] di *Shangrilà*. [illegible] Nuovo riprende, alle 20,30, venerdì 31, il festival *Il Gesto e l'Anima* con i *Pilobolus*. Sempre venerdì 31, alle 20,30, riprende la stagione di danza del Massaua dove la Compagnia di *Danza Teatro di Torino* presenta una novità: La [illegible] dei [illegible] attraverso tre autori: Stravinskij, Rota, Piazzola.

Questi poster hanno accento un po' tedesco

Al teatro Abasto di via Magenta 29/a prosegue l'esposizione di poster del teatro tedesco [illegible] si sofferma in particolare modo sulla recente produzione berlinese.

[illegible] mostra [illegible] dalla ricerca condotta sul rapporto che lega teatro e grafica e si apre con il manifesto del 1975, noto in Germania, di [illegible] magrittiana, che ha presentato e accompagnato [illegible] Schaubühne (famosa compagnia teatrale di Berlino Est) nella [illegible] «Storie del bosco viennese».

Non manca il poster della prima rappresentazione fatta sul terribile problema dell'Aids e realizzata da un gruppo di omosessuali che, provocatoriamente, si sono denominati «Schwule (omosex) Teatergruppe». Accanto a realizzazioni grafiche per testi dissacranti, sfacciati, problematici, ironici, troviamo cartelloni «classici» che annunciano la messa in scena de «Il piccolo principe».

I manifesti, [illegible] maggioranza (escludendo qualche esempio [illegible] pièces allestite nei teatri «istituzionali») presentano lavori di gruppi «off» che provengono soprattutto [illegible] quartiere Kreuzberg [illegible] Berlino Ovest.

La [illegible] resterà aperta [illegible] al 21 febbraio dal lunedì al venerdì [illegible] orario 15-19. Per [illegible] informazioni telefonare al 84.73.[illegible].

a. m. c.

DOVE SI PUO' GIOCARE AI «DARTS»

Freccette nell'occhio

I «Darts», o freccette, [illegible] il gioco da pub più famoso è praticato in Gran Bretagna, [illegible] anche alcuni locali torinesi dispongono dello «spider», ossia il bersaglio a forma di ragnatela davanti al quale, tra una birra e l'altra, si possono ingaggiare accanite sfide con gli amici.

Al «John Courage» di corso Francia 101, ad esempio (ambiente raccolto, tende e divanetti in velluto granata, secondo il più schietto stile dei locali anglosassoni), alla «Four Roads» di via Carlo Alberto 3, al «Sir Arthur» di via Villar [illegible], spazio permettendo, è possibile praticare questo gioco antico, che qualcuno farebbe risalire al Medioevo.

Il boom dei darts [illegible] è avuto a Torino nel triennio 1977-78, [illegible] in via Stradella [illegible] tra qualche tempo [illegible] aprirà il «Punto Zero», primo «Darts Club» di Torino, che metterà a disposizione cinque pedane. Franco Frasso, importatore di birra ed esperto giocatore, ha diffuso nei locali cittadini gli «spiders» originali inglesi.

«Il gioco è difficile», dice, richiede grande concentrazione, [illegible] e impulsi spesso spettacolari. Non si tratta solo di colpire il centro (o «bull's eye», «occhio del toro», ndr), ma di ottenere punteggi precisi utilizzando tutti i settori del bersaglio».

In Gran Bretagna, ad esempio, ne possono giocare altre duecento tipi di partite diverse, perché le regole variano [illegible] una regione all'altra. Il prezzo del bersaglio varia dalle 15-20 mila lire per quelli [illegible] cartone pressato, alle 80 mila lire per quelli in crine sintetico, alle 120 mila lire se in crine naturale.

Tre freccette costano 12 mila lire se in ottone e plastica, ma anche più [illegible] cento mila lire se in titanio e tungsteno. Per informazioni rivolgersi al 661.29.[illegible]. **c. g.**

Tre giorni con le valanghe

Si conclude oggi una «tre giorni» dedicata dal Cai Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta alle valanghe. Il corso, tenuto a Grangesises, in alta Val Susa, per allievi e istruttori del club, vuole approfondire attraverso conferenze, pratica sul campo, discussione, un tema che il boom dello sci-alpinismo rende particolarmente attuale.

Stamane alle 9, in programma (alla Sala Incontri) [illegible] relazione [illegible] Pierre Giacometti su «Autosoccorso e ricerca in valanga»; seguirà un'esercitazione, quindi, alle 10, i partecipanti si scambieranno esperienze e «segreti».

PROPOSTE DELLE GALLERIE TORINESI

Le vedute di Piranesi

Giambattista Piranesi incisore. Accanto alla fortuna di cui hanno goduto le diffuse incisioni del Piranesi (Mojano [illegible] Mestre 1720 - Roma 1778) è significativo il recente infittirsi degli studi che lo riguardano, attraverso continue mostre e pubblicazioni. E' da poco uscito l'album che «*Il Polifilo*» (Milano) ha pubblicato su «Le piccole vedute di Roma» presentandole nella [illegible] maniera più accurata con un testo di Dario Bertotti e note di Carlo Pietrangeli. Un gruppo di stampe originali tratte da serie diverse dell'opera grafica piranesiana [illegible] esposto ora a Torino (all'«*Arte Club*», via della Rocca 39). Ventitré in tutto: da alcune delle famose *Vedute di Roma* — cui l'architetto veneziano aveva atteso fin dal 1748 (lasciandosi alle spalle i più fantasiosi e lievi Capricci) per proseguirne l'ideazione sino al '78 — alle non [illegible] celebri *Carceri di invenzione* (c. 1761), suggestive visioni di fantasticati ambienti.

Antonio Galdi (Unione Culturale, via C. Battisti 4). Salernitano di origine (nato a Pellezzano nel 1947) dopo essersi diplomato all'Istituto d'Arte, si è trasferito a Torino dove è riuscito a mettere a punto una sua ricerca di ordine estetico, sviluppata come idea modulare legata a certe tipiche [illegible] strutture tridimensionali. Realizzate, queste, in una sorta di proto-[illegible] metallico o più di frequente in [illegible] cartoncino, esse si basano su un elementare profilo che, aperto a ventaglio, determina il rilievo plastico delle diverse immagini, atto a dar vita a una serie di strutture concavo-convesse, cui il colore tende a conferire [illegible] esplicito significato.

Favole di Enzo Bellini («Berman», via Arcivescovado 9). Nato a S. [illegible] (Forlì) nel 1932, vive a Milano, si [illegible] rebbe con un occhio alle immagini d'un poetico contado. Ciò che quasi lo fa parente [illegible] certi pittori, come Tabusso per intenderci. Nei suoi dipinti si ritrova lo stesso rustico incanto, la stessa sapienza (ma forse una maggior minuzia e una dolcezza cui l'altro oppone qualche più sensuale sapore) nell'evocare un mondo che da sempre le stagioni colorisccono in modo diverso, per chi, uomo o animale, vi abbia eletto la propria dimora, per trovarvi quasi rifugio.

Giancarlo Rigando (Luisella d'Alessandro, corso Moncalieri 3) si direbbe abbia trovato la propria vocazione at-[illegible] la professionalità sviluppata nell'ambito del suo lavoro in campo industriale, passando dall'immagine pubblicitaria al cinema e alla fotografia.

[illegible] dra.

Il nostro taccuino

A pranzo — Alle 12, a La Rotonda [illegible] Valentino, in occasione del Vipi, pranzo con ricette di Carlo Al[illegible] nel ristorante con la nuova gestione di Enrico Baitone.

Le vette in foto

La montagna in foto: immagini di uomini e di rocce, bricchi e alpinisti; volti e fatiche, ambienti e nuvole, lassù dove i monti sembrano toccare il cielo. Nel segno delle vette è [illegible] mostra di fotografie di Roberto Nobis, che è stata inaugurata ieri a Susa, nei locali del Centro artistico culturale del Ponte. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 febbraio; orario: feriale 16,30-18,30; festivi: [illegible] e 16-19,30. La mostra è patrocinata dal Cai.

Beethoven malato — Domani, ore 21, alla Sala in corso Regina Margherita 2, si svolgerà un'audizione presentata e commentata da Lidia Palomba, Alberto Bonzanino e Ferrando Mancini. Brani di Beethoven accompagneranno il tema «Beethoven, [illegible] sue malattie, la sua creatività». E' organizzata dal prof. Simonetti, presidente della Società Medica dell'Ospedale Gradenigo.

Al Big — Alle ore 15, al Big di corso Brescia, disco-dance con il cantante Den Harrow.

Un concerto — Alle 10,45 di stamane, al Teatro Regio, quarto «concerto della domenica» con il Gruppo d'Arte da Camera di Torino. Musiche di Weber. Ingresso libero.

Le «deb» — Ventiquattro ragazze, ieri sera, hanno debuttato in società nel tradizionale ballo delle diciottenni, [illegible] Circolo ufficiali [illegible] presidio, in corso Vinzaglio 6, nel salone [illegible] feste. A far gli onori di casa è stato il generale Domenico Corcione, comandante della Regione Militare Nord-Ovest e presidente del Circolo.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [illegible] CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino): 9,30-[illegible]; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate [illegible] dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. [illegible] chiuso.

[illegible] NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

SUI SENTIERI [illegible] - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. [illegible] 39 - Monte dei Cappuccini). Prorogata fino al 2 febbraio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9-19 (da martedì a sabato), 9-13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Videogruppo
13 — Fuorigioco, programma
13,30 A tutto sci
14 — Al 96, telefilm
15 — Azzardo, film
17,30 Un'isola sulla Luna, film
19,30 Al 96, telefilm
20,25 [illegible] grande, film [illegible] John Ford con Dan Dailey, Corinne Calvet
[illegible], telenovela
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Video Piemonte
24 — Le ragazze di Harvest, film
1,30 Le auto della settimana

Quarta rete
16,30 Barnaby Jones, telefilm
18,30 Big [illegible]
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino bianco, cartoni
20 — La grande [illegible], telefilm
20,30 Ultimo indizio, telefilm
21,30 Un'avventura [illegible] Nick Carter, film
23,15 Sesto senso, telefilm
0,30 This is cinema
1 — I ladri di Bagdad, film di G. Sherman con V. Mature, M. Blanchard

Telestudio
13 — Dottor John, telefilm
[illegible] — I boss del dollaro, sceneggiato
16 — Bellamy, telefilm
17 — Domenica al cinema
19,[illegible] Super Transformer, cartoni animati
20,30 [illegible] neve di primavera, [illegible] con Bekim Fehmiu, Agostina Belli
22,00 La grande lotteria, telefilm
22,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
0,45 20 milioni per 3 milioni di dollari, film
2,15 Automania, rubrica
2,30 [illegible] impossibile, telefilm

Videouno
16,30 Popeye Kid, cartoni
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Cowboy in Africa, telefilm
18,30 L'avventura [illegible] pianeta, documentario
19,05 Cartoni animati
19,25 Replay
19,45 Pagina dello spettacolo
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
22,15 Fuoritempo
23,45 Video Piemonte
0,05 Replay

Telecity
13 — Incontro di catch
14 — Fratelli d'Italia
15 — Vendita Modi case
16,15 I piloti più pazzi del mondo, film
18,15 Boxing, pugilato mondiale
19,30 Agente speciale Hunter, telefilm
20,30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
23,30 La strage rossa, film - Segue Non stop

Telesubalpina
13 — L'udienza di Giovanni Paolo II [illegible] 22-1-86
13,30 Vita della Chiesa, rubrica
14 — Cartoni animati
16 — Film
17 — Le più [illegible] coppie [illegible] mondo, film di Camillo Mastrocinque con Walter Chiari, Paola Quattrini
19,10 Un santo alla settimana, rubrica
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-1-86
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Furia e le Amazzoni, film di M. L. Bonne con Eva Miller, Frank Braña
22,30 Costruttori di pace, documentario
23 — Videopiemonte
23,35 I dodici leggendari, telefilm

Quinta [illegible]
13 — Buck Rogers, telefilm
14 — Paura d'amare, film di P. Dunne con Jean Simmons, Guy Madison
16 — Telefilm
16,30 Conan, cartoni animati
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Paline story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
18,55 Speciale spettacolo
19 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 La città degli angeli, telefilm
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 L'unico gioco in città, film di Georges Stevens

Belinda Lee interpreta il film «Costantino il Grande» (alle ore 20,20) in [illegible] su Grp

Grp
13 — Disegni animati
13,30 Speciale spettacolo, rubrica
13,35 Arrivano le spose, telefilm
14,30 Weekend al cinema, rubrica
14,35 Il sergente Preston, telefilm
15 — Andiamo al cinema, rubrica
15,05 California Fever, telefilm
16 — Disegni animati
17,30 29ª edizione [illegible] d'Oro, programma per bambini
18,55 Weekend al cinema, rubrica
19 — Proposte commerciali
19,10 California Fever, telefilm
20 — Lancillotto, telefilm
20,20 Costantino il Grande, film di Lionello De Felice con Cornel Wilde, Belinda Lee
22 — Weekend al cinema, rubrica
22,05 Arrivano le spose, telefilm
23 — Video Piemonte, rubrica
23,30 Andiamo al cinema, rubrica
23,35 Il sergente Preston, telefilm
24 — California Fever, telefilm
1 — Il mio corpo ti scalderà, film di H. Hughes con Jane [illegible], Thomas Mitchell
2 — Decamerone 300, film

Rete Piemonte
16,30 Gordian, cartoni
17 — Ryò, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daltanious, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Al banco della difesa, telefilm
20 — Jumborg Ace, telefilm
20,30 Le porte dell'inferno, film di Mark Robson con Dana Andrews, Joan Evans
22,15 Lobo, telefilm
23,15 Aloha Paradise, te[illegible]
0,[illegible] Campionato [illegible] A Uno: Scavolini-Barcellona

Primantenne
10 — Gran bazar, programma
12,30 Bazar non stop, programma
20 — Telerotocalco sportivo, ri-[illegible] sportivi del Piemonte
[illegible] — Auto della settimana
22,30 Medi case
23 — Programma promozionale

Telecupole
12,30 Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
15,30 Le brigate del Tigre, sceneggiato
16,30 Nel [illegible] del cartone, cartoni
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Ugo il re del judo, cartone
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Motori non stop, rubrica
19,30 Sport flash
20 — Video Piemonte, rubrica
20,30 Telefilm
21,30 Hotel Pacific, film
23,30 Spo[illegible]

[illegible] tv

Svizzera
13,30 Da St. Anton: Sci, slalom maschile
14 — Telegiornale
14,05 Ciao domenica
18,10 Natura amica
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Ultimo colpo, sc.
21,55 Concerto alla presenza di Papa Giovanni Paolo II
23,55 Telegiornale
0,05 Sport notte

Rete Canavese
13,45 Film
15,45 Alazzone, rubrica
17,45 Agente sociale, cartoni
18,15 Lo show di Hal il re, cartoni
19 — The Flying Kiwi, telefilm
[illegible] The great detective, telefilm
20,30 Fuori gioco, rubrica
21 — Film
22 — Roy Rogers, telefilm
22,45 Big Screen, rubrica
24 — [illegible] gioco, rubrica
[illegible] The great [illegible], telefilm

TV [illegible]
13 — Scoop, film
15 — Tra l'amore e il potere, telenovela
17 — Capitan Nice, telefilm
17,30 Paper Moon, telefilm
18 — La schiuma dei giorni, film
19,45 Provaci [illegible] Lenny, telefilm
20,15 Sangue blu, film
22 — L'America in bicicletta, telefilm

Quarta [illegible] 2 Videomusic
11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — Tube
15 — Videopremière
16 — Intervista: Animal Nightlife
19 — Made in Italy
24 — America Hot 100

[illegible]
15,30 I tre Bill mezzo selvaggio, film con Telly Savalas
16 — Il mondo è anche fare, [illegible]
16,30 Il [illegible] mondo di Mr. Monroe, situation comedy
19 — Charley, situation comedy
19,30 Julie rosa di bosco, cartone animato
20 — Shag, sceneggiato
20,45 Deserto di fuoco, film con Edwige Fenech
22,15 La carrozza d'oro, film di Jean Renoir con Anna Magnani
[illegible] Viaggio [illegible], documentario
24 — [illegible] Intrigo a Lisbona, film con Maria Tolo, Fernando Rey
1,30 Viaggio con l'avventura, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Gira in Messico un film da miliardi prodotto Usa

Torrini, la regista ferro che ha conquistato i grandi

ROMA — Cinzia Torrini, regista fiorentina di due anni alla metro e quarantanove, dirige giungla presso il lago Catemaco in Messico un gran film da 12 miliardi, interpretato da star internazionali Robert Duvall, John Savage e Rachel Ward, prodotto con gli americani, battezzato con un titolo romantico-esotico, *Hotel Colonial*. E' un caso straordinario nel cinema italiano, il sogno impossibile inseguito ogni frustrato giovane regista. Miracolo? «*Una storia bellissima. Una serie di circostanze fortunate. Una ragazza tenace il ferro, e il mio desiderio di far lavorare gente*», dice Mauro anni, romano, il produttore del film di Sergio (*Casotto, Due pezzi pane*) e dei successi di Massimo Troisi. *Ricomincio da tre* in poi.

La storia di *Hotel Colonial*, ideata da Enzo Monteleone, un ragazzo di Padova ha meno di trent'anni, è bella davvero: avventura e politica, esotismo e morale, ambiguità e . terrorista italiano divenuto informatore della polizia e della magistratura, compenso scarcerato, sottoposto a un'operazione di plastica per cambiare faccia, emigrato in Sudamerica per sottrarsi a possibili vendette, viene assassinato. Suo fratello arriva dall'Italia, Venezia, e indaga per trovare ragioni, i colpevoli di quella morte. Scoprirà che il terrorista non ha potuto sfuggire a se stesso vocazione tradimento insita nella sua natura, che anche in Sudamerica aveva ripreso il doppiogioco delatorio, oscuro e fatale.

circostanze fortunate le racconta il produttore. una cronistoria merita d'essere minuziosa, il fatto è eccezionale nel panorama del nostro cinema, così povero soldi e di spirito d'iniziativa, così senescente e ingeneroso verso i giovani. «Cinzia Torrini mi fece vedere il suo primo film, *Gioco d'azzardo. Era raccontato bene, tecnicamente valido: decisi che bisognava tenerla d'occhio, le propormi altre cose*. Hotel Colonial mi piacque: *tessuto dell'avventura, una tematica moderna come quella dei pentiti...*».

Cominciarono a pensare agli attori, ma italiani non venivano fuori: «*Certi giochi commerciali : sapevo che facendo il film con due lire e un interprete malnoto ci saremmo ritrovati nel cinema nei giorni morti di Ferragosto. Venne fuori il nome di John* cage. Gli amanti di ria: *bravo, non troppo americano, poteva passare per un veneziano. Sono andato a New , gli ho parlato. La storia gli è piaciuta, ma per montare finanziariamente il film nome era insufficiente. lui l'idea far leggere il copione a Robert Duvall, che il suo cognato: subito entusiasta del personaggio terrorista*».

Le Majors Companies americane restavano fredde molti mesi, trattative assai , l'accordo è stato raggiunto con un produttore indipendente, William M. Siegel della Legeis Theatrical Inc.; i distributori Orion gli Stati Uniti, Cecchi Gori e CEIAD per l'Italia. Lavorazione in Messico tredici settimane, i migliori tecnici italiani (direttore della fotografia Giuseppe Rotunno, architetto Gianlito Burchiellaro Casanova Fellini, per le musiche Pino Donaggio). In più anche Massimo Troisi: «*Interprete d'un personaggio che nella storia drammatica rappresenta il momento più comico e lieve: un napoletano insabbiato che aiuta il protagonista indagine, un poeta passione pallone, che su una barca e vuol mettere insieme una squadra di calcio di indios*».

Governare simili dirigere il set nella giungla messicana e a Vera Cruz, sarebbe facile per nessuno: Cinzia Torrini, dice il produttore, balle bene, paura e determinazione. La regista di ferro, piccola (porta scarpe ro 35) e carina, è figlia d'un costruttore di Firenze. sport (sci, scherma) livello agonistico; ha dovuto rinunciare alla motocicletta perché era troppo leggera; ha cominciato però a fotografare le gare moto, e dal lavoro di fotoreporter per studio milanese le è nata voglia di cinema.

E' stata ammessa nel 1976 (tra i 40 prescelti su 420 candidati) alla Scuola cinema Monaco di Baviera, ci si è diplomata dopo cinque anni con il film-saggio *Ancora una corsa*, presentato poi al Florence Film Festival e al Festival dei popoli; il suo primo lungometraggio *Giocare d'azzardo*, con Piera Degli Esposti e Renzo Montagnani, prodotto anche dalla televisione tedesca, è stato presentato nel 1982 al Festival di Venezia. Si riconosce almeno tre qualità: «*Mi piace pensare in grande. Amo girare il mondo. Sono testarda*».

Lietta Tornabuoni

Robert Duvall interpreta «Hotel Colonial» della Torrini

Maazel e Gavazzeni ammalati: al loro posto e Fulton

Alla Scala dirigono i giovani

Il giapponese ha studiato all'Accademia S. Cecilia con Ferrara - L'americano fu «enfant prodige» come pianista

MILANO — giovani direttori d'orchestra all'improvviso alla ribalta della Scala in questi giorni per sostituire colleghi illustri. Lorin Maazel e Gianandrea Gavazzeni rimasti vittime mali stagionali; il primo ha dovuto abbandonare l'opera di Berio Un re in ascolto (era diretta dall'autore) e Madama Butterfly di Puccini, cui aveva già guidato peraltro le prime recite. Gavazzeni, invece, non ha potuto neppure iniziare le riprese de I lombardi alla prima crociata di Verdi tenuto a battesimo.

Il giapponese Yoshinori Kikuchi, subentrato a Maazel già terza recita di Madama Butterfly, alla fine dell'85, quando il maestro americano impegnato nel concerto Capodanno a Vienna, è poi rientrato in anticipo sulle recite che aveva già programmato: le proseguirà fino 30 gennaio. E' nato a Matsuyama diato a Tokyo e all'Accademia S. Cecilia o con il grande maestro Franco Ferrara, recentemente scomparso. Ha già lavorato in Italia, al Massimo di Palermo, prima di passare in Germania e in Giappone. Ha debuttato Butterfly a Las Palmas e l'ha poi ripetuta a Strasburgo, Francoforte e, recentemente, a Monaco con la Kabaivanska. Il suo repertorio operistico è più vasto, anche carriera non arriva ancora ai dieci anni.

L'americano Thomas Fulton, che dirigerà I martedì 28, è nato a Memphis ed è stato enfant prodige come pianista. A quattordici anni interpretava il concerto per piano Mendelssohn con l'orchestra sinfonica di Jackson. Poi ha studiato direzione Giulini e Abbado. Nel 1976 debuttava all'Opera di S. Francisco, nel Barbiere di Siviglia e successivamente entrava al Metropolitan New York come assistente Levine, debuttando alla direzione nel 1980 con Lescaut. Da allora ha guidato molti importanti spettacoli nei più noti teatri americani.

Dice Fulton: «E' un doppio debutto, alla e Lombardi, opera che non ho mai realizzato integralmente. E' assolutamente straordinaria. Non un'opera certamente, giovanile».

Non lo spaventa dirigere dopo Gavazzeni un'opera tenuta a battesimo proprio qui nella rovente stagione quarantottesca, con il coro O Signore, tetto diventato quasi un inno nazionale? Ancora anni fa la pagina fu bissata come non avveniva dai tempi Toscanini.

«Certo, sono un po' impaurito, ma anche felice e tutto eccezionali, una fortuna che non capita tutti i giorni».

Che programmi dopo Scala? «Una Bohème all'Opéra Parigi con Luciano Pavarotti, artista che ammiro molto. ho diretto nella capitale francese Roberto diavolo lavoro molto Europa, festival di Edimburgo e d'Orange, a Monaco, Stoccarda, Bonn e Montecarlo. In Italia stato una volta sola per Elisir d'amore all'Opera di Roma. Ma, e dico per complimento, qui è molto meglio».

Luigi Rossi

Domingo a per l'Otello

BARCELLONA — Il cantante lirico Placido Domingo torna martedì prossimo a Roma per le riprese del film «Otello», diretto da Franco Zeffirelli. Ieri Domingo è partito da Barcellona, la sua città, per le isole Baleari, dichiarando che prima di ricominciare a lavorare vuole «riposare e prendere un po' di sole». A Roma arriverà insieme alla moglie Marta Ornella.

Ormai ripresosi dall'operazione chirurgica di ernia pia subita l'8 gennaio scorso, Domingo ha detto che non potrà ricominciare a per almeno un mese.

Il conquista 4 «Globi d'oro»

Onori ai Prizzi di Huston

Beverly Hills. Gli attori Jon Voight e Woopi Goldberg hanno ricevuto venerdì il Globo d'oro, premio assegnato dall'Associazione della stampa estera a Hollywood, rispettivamente per «Runaway Train» e «The Color Purple». «L'onore dei Prizzi», il film di amore e mafia di Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner, ne ha conquistati 4, «Out of Africa» 3

Katia seduce Mosca e Pippo osserva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Un pubblico straordinario», assicura . «Come a Napoli», conferma lui. Katia Ricciarelli e Pippo Baudo sono raggianti: l'esordio a Riga, mercoledì, è stato un trionfo, l'esibizione al Bolscioi, ieri sera, anche. Tutto esaurito, applausi a aperta durante le interpretazioni Vivaldi, Haendel, Puccini e 7 bis alla fine.

«All'uscita, ancora applausi e code per avere gli autografi. Ma con grande compostezza, senza aggredirti. C'era gente che aveva aspettato mezz'ora al gelo, per vedermi». Ieri sera, al Bolscioi, sono restati a bocca asciutta, dopo aver cercato invano biglietto. Hanno dovuto accontentarsi aspettare la cantante fuori, dopo lo spettacolo. Anche la sala Ciaikovski, dove la Ricciarelli, pre accompagnata maestro Scalera, replicherà settimana prossima ritorno Leningrado, è esaurita da giorni.

Un trionfo, insomma. Almeno per Katia. Pippo Baudo, questa volta, è qui solo in veste di accompagnatore. La vedette non è lui. Che ne pensa? «*Uno fa tanto fa comodo. Osservi, non sei in primo piano. Certo, se cominciassero a chiamarmi signor Ricciarelli, mi arrabbierei*».

E la tv sovietica, *Ha vista?* : sport, documentari, concerti. Manca la varietà serale. vedrà senz'altro, prima di partire. Gli pare buona?

«*Tecnicamente* al , rispetto allo *sviluppo delle nostre tv, sul* sono all'antica». Qualcosa l'ha colpito in particolare. «*Le riprese di hockey. Sono fatte benissimo. E' il loro sport nazionale, lo vanno a prendere sul fatto*». E chiedessero di venire qui a presentare uno spettacolo accetterebbe? «*Farei di tutto, sempre*».

dell'Urss che ne pensano? Katia c'era già stata nel '74, con la Scala, e da sempre desiderato ritornarci. Pippo è sua prima visita. «*Ho un grande rispetto per i Paesi nuovi. Penso che bisogna vederli senza stereotipi, non bisogna filtrarli attraverso le proprie abitudini e i propri ricordi. Bisogna tentare di capire. I russi, poi, li dolcissimi, con una voglia municare* .

Gli del loro matrimonio hanno raggiunto anche la comunità di Mosca. Perché tanto fracasso loro due? «*Perché la gente li ha visto due pulite. Forse perché si è rimasti colpiti dalla velocità la quale questa storia è maturata. E magari anche perché l'amore tra me e Katia ha un effetto tranquillizzante: uomini di cinquant'anni e donne quaranta hanno visto attraverso la possibilità non rinunciare definitivamente loro a tenerezza*».

g. s.

«Full Project 1985»

Per Woody Allen un con 200 attori

NEW YORK — Woody Allen ha fatto al «New York Times Magazine» alcune dichiarazioni sul nuovo film che sta girando a York, interprete Mia Farrow (che ha da poco adottato l'ottavo bambino), titolo provvisorio «Full Project 1985»: «E' film lieve, pieno di musica e di energia. Aneddotico: quasi non c'è trama; non ci sono quasi protagonisti, duecento attori. E' ambientato negli Anni Venti, negli Anni Trenta e negli Anni Quaranta».

Il precedente film , «Hannah and Her Sisters» (Anna e le sue sorelle), negli Stati Uniti in febbraio e verrà presentato al Festival di Cannes.

E' la storia uomo newyorchese (Michael Caine) sposato con una donna fin troppo perfetta Farrow), che s'innamora della sorella più giovane della moglie. Woody Allen recita la parte dell'ex marito h, «un ipocondriaco comico»; madre Mia Farrow, Margaret O'Sullivan, la madre della protagonista; al film partecipano pure due sorelle, molti amici e alcuni dei figli adottivi della Farrow.

r. a.

Al Massaua l'attore ha ricreato pagine e miti dei «Canti orfici»

Donne, città e visioni di Campana nella casta voce di Carmelo Bene

TORINO — «Il poeta si fa veggente attraverso go, immenso e ragionato disordine di tutti i sensi: tutte le forme d'amore, di sofferenza, di follia...». *Cita dalla Lettera del veggente di Rimbaud e mi sembra che non potrei introdurti meglio alla rata di «ricreazione» (non glio scriver «lettura» né «interpretazione») dei Canti orfici di Dino Campana offertaci venerdì teatro Massaua da Carmelo Bene.*

Sarà, infatti, eccessivo parlar del poeta di Marradi nella Romagna toscana, dov'era nato nel mori, com'è noto, nel manicomio Castel Pulci Firenze nel 1932, dopo un lungo ricovero definitivo) come del Rimbaud italiano: che nei Canti, pubblicati a proprie spese nel '14, a *Dante*, Carducci, d'Annunzio, senti fluttuare continuo una profonda affinità elettiva con i maestri del simbolismo furon Baudelaire e proprio Rimbaud: al primo (di cui pratico, a poème en prose) il fulvo Dino è vicino per l'attrazione dell'esotico, il ricatto bellurino dell'Eros, lo spleen delle grandi città tumultuanti e caotiche; al secondo per visionarietà di continuo franta e di continuo ripresa, per frammenti e varianti che s'aggregano a costruire pinnacoli d'angoscia, cattedrali d'incubo.

Nel ricreare Campana, poeta che frequenta mente e penetrativamente da vent'anni, Carmelo Bene ci fatto avvertire daccapo eredità e affinità (la strategia delle assonanze, esempio, che è da officina dannunziana), ma soprattutto saputo enucleare con mirabile lucidità critica e tradurre limpidi registri fonico-espressivi alcuni dei suoi grandi tematici: la sensualità, il misticismo, l'anelito all'Assoluto.

Con dense increspature timbriche Bene ci fatto rivivere il lungo assedio cui Campana si consumò e smemorò dinanzi alle sue Olimpie, alle donne riverse nel carrettino, alle magre stagarelle, alle matronali merce da quadrivio e angiporto; poi, fattosi lene di voce, trepidante e quasi smarrito, è inerpicato per i sentieri difficili dell'evasione mistica di «poemetto» sulla Verna; infine s'è come slanciato, freneticamente superomistica sione, in un'ascesa verso l'Alto inanellando l'una all'altra liriche, frammenti, varianti che tutte avevano polo generatore tema-mito della Città; Genova nella faldispecie, le vele, sue ciminiere, le sue gru, i suoi «vichi lubrici», i suoi cinedi e le sue etère trasmananti in gigantesche cariatidi.

Sia nella prima che nella seconda parte della sua prestazione, appena pausate da qualche istante di silenzio al buio, Bene è parso una concentrazione e castità d'effetti: immedesimato nel «suo» poeta e al tempo stesso pudicamente al suo servizio.

Nel teatro, che inaugurava con l'occasione una serie cinque spettacoli, un pubblico folto seguito l'attore devozione ed è stato, in chiusura, assai generoso d'applausi.

Davico Bonino

Carmelo Bene, un'incursione appassionata nei «Canti orfici»

Dopo 12 anni di silenzio, l'attrice ha accettato di parlare di sé e della sua solitudine in un sfogo

B.B. cerca marito «intelligente, buono, un po' selvaggio»

Ha deciso di scrivere un libro di memorie - Intanto prosegue sua crociata a favore degli animali

PARIGI — Brigitte Bardot, il sex symbol degli Anni Sessanta, oggi è donna «*sola*, *dalla gente, ma con una disperata voglia lottare*». E con un sogno: quello di trovare un uomo «*intelligente, buono, divertente e un po' selvaggio*» sposare. Dopo anni di silenzio — interrotto soltanto pettegolezzi e dalle sue azioni in difesa degli animali — B.B. ha di parlare di se raccontare come vive e come giudica il mondo. Tutto lunga intervista pubblicata ieri dal Figaro Magazine, che le ha dedicato la copertina e pagine interne.

E' una Brigitte che ammette di essere «*diventata misantropa*». Lo sfogo (che ha 51 anni ha abbandonato definitivamente il cinema nel '73 dopo avere interpretato film) non risparmia niente e nessuno. Per B.B. i politici « degli ipocriti, a destra come a sinistra», i giovani «*a 25 anni pensano già alla pensione*», la televisione «*è una catastrofe*» come il cinema: «*Non ci da anni e non credo perso molto*».

Non si salvano nemmeno il Natale («*è diventato la festa mangiate*»), il nudismo («*un esibizionismo collettivo*») e la Parigi-Dakar («*una corsa che ho portato sempre sfortuna*»). Un pessimismo assoluto che spiega la «clausura» nel rifugio Saint-Tropez. Ma la solitudine comincia a farsi pesante: «*Quello che vorrei* — dice Brigitte Bardot — *è vivere una solitudine a due, trovare un nuovo compagno*».

«*Ho divorziato quando ancora non era di moda. Adesso che tutti divorziano, io vorrei sposarmi, creare finalmente rapporto solido*». Sui perché tre fallimenti sentimentali (con il regista Roger Vadim, l'attore Jacques Charrier e con il play-boy miliardario Gunther Sachs) B.B. è lapidaria: «*Non ero pronta al matrimonio e non mi hanno saputo amare. Ma troverò l'uomo giusto, sarà l'ultimo. Lo giuro*».

Per adesso, la sua vita di tutti i giorni è dominata dall'impegno in difesa degli animali, «*gli unici esseri innocenti e sinceri*». Nelle due ville che possiede a St-Tropez, la Madrague e la Garrigue, è circondata da e gatti. Ha una cavalla, Duchessa, che ha salvato dal mattatoio. Ed ha scritto una lettera presidente americano Reagan impedire il «*massacro degli ultimi cavalli Mustang che ancora vivono stato brado*».

Ma la sua prossima battaglia contro la caccia all'elefante. In primavera andrà in Africa per lanciare campagna anti-bracconieri: «*Sono iniziative che costano e che stanno assorbendo tutto quello che ho, creandomi difficoltà economiche*». Forse per questo Brigitte Bardot ha deciso scrivere un libro di memorie che racconterà sua «nuova vita». Ma anche quella da star.

Enrico Singer

B. B., sex symbol Anni

19° DI SERIE A (ORE 14,30) — Il Napoli all'Olimpico e il Verona al Comunale: chi influirà [illegible] più sul duello al vertice?

AVELLINO		MILAN
Coccia	1	Terraneo
A. Ferroni	2	Tassotti
Amodio	3	Maldini
De Napoli	4	F. Baresi
Benedetti	5	Di Bartolomei
Zandonà	6	F. Galli
Agostinelli	7	Evani
A. Bertoni	8	Wilkins
Diaz	9	Hateley
Colombo	10	P. Rossi
Alessio	11	Virdis
Arbitro: Longhi		
Zaninelli	[illegible]	Nuciari
Galvani	13	Manzo
Garuti	[illegible]	Carotti
Vullo	15	Icardi
Murelli	16	Bortolazzi

COMO		BARI
Paradisi	1	Imparato
Tempestilli	2	Cavasin
Maccoppi	3	Gridelli
Centi	4	Piraccini
Albiero	5	Cuccovillo
Bruno	6	Terracenere
Mattei	7	Sola
Fusi	8	Sclosa
Borgonovo	9	Rideout
Dirceu	10	Cowans
Corneliusson	11	Bergossi
Arbitro: Lanese		
Aiani	12	Alberga
Invernizzi	13	Carbone
Cassagrande	14	Giusto
Notaristefano	15	Cupini
Todesco	16	Bivi

INTER		UDINESE
Zenga	1	Brini
Bergomi	2	Galparoli
Mandorlini	3	Barore
Bernazzani	4	Storgato
Collovati	5	Edinho
R. Ferri	6	De Agostini
Fanna	7	Barbadillo
Tardelli	8	A. Colombo
Altobelli	9	Carnevale
Brady	10	Miano
Rummenigge	11	Criscimanni
Arbitro: Coppetelli		
Lorieri	12	Abate
Marini	13	Susic
Cucchi	14	Tagliaferri
Rivolta	15	Pasa
Selvaggi	16	Chierico

JUVENTUS		VERONA
Tacconi	1	Giuliani
Favero	2	M. Ferroni
Cabrini	3	E. Marangon
Bonini	4	Tricella
Brio	5	Galbagini
Scirea	6	Briegel
[illegible]	7	Bruni
O. Pin	8	Verza
[illegible]	9	Galderisi
Platini	10	Vignola
Laudrup	11	Elkjaer
Arbitro: Pieri		
Bodini	12	Spuri
Caricola	13	Giolo
Pioli	14	Turchetta
Briaschi	15	Roberto
Pacione	[illegible]	Baratto

LECCE		FIORENTINA
Pionetti	1	G. Galli
Danova	2	Contratto
S. Di Chiara	3	Carobbi
Enzo	4	Oriali
Vanoli	5	C. Pin
Miceli	6	Passarella
Causio	7	Berti
Barbas	8	Battistini
Pasculli	9	Monelli
A. Di Chiara	10	Antognoni
Nobile	11	Iorio
Arbitro: Sguizzato		
Negretti	12	P. Conti
Paciocco	13	Pascucci
Palese	14	Baggio
Luperto	15	D. Pellegrini
G. Colombo	16	Torrigni

[illegible]		ATALANTA
Mannini	1	Piotti
Colantuono	2	Osti
Volpecina	3	Ca. Gentile
Caneo	4	Perico
Ipsaro	5	Soldà
Progna	6	G.P. Rossi
Berggreen	7	Stromberg
Armenise	8	Prandelli
Kieft	9	Magrin
Mare	10	Donadoni
[illegible]	11	Simonini
Arbitro: [illegible]		
Grudina	[illegible]	Malizia
Chiti	[illegible]	[illegible]
Cavallo	14	Piovanelli
Giovannelli	15	Valoti
Ribecco	16	Cantarutti

ROMA		NAPOLI
Tancredi	1	Garella
Gerolin	2	Bruscolotti
Oddi	3	Carannante
Boniek	4	Filardi
Nela	5	Ferrario
Righetti	6	Renica
B. Conti	7	D. Bertoni
Cerezo	8	Bagni
Pruzzo	9	Giordano
Ancelotti	10	[illegible]
Di Carlo	11	Caffarelli
Arbitro: Magni		
Gregori	12	Zazzaro
Lucci	[illegible]	Marino
Giannini	14	Ferrara
Tovalieri	15	Balano
Graziani	[illegible]	Penzo

SAMPDORIA		TORINO
Bordon	1	Copparoni
[illegible]	2	Corradini
Galia	3	E. Rossi
Pari	4	Zaccarelli
Vierchowod	5	Junior
L. Pellegrini	6	G. Ferri
Scanziani	7	Beruatto
[illegible]	8	Sabato
Mancini	9	Schachner
Salsano	10	Dossena
[illegible]	11	Comi
Arbitro: Paparesta		
Bocchino	12	Biasi
[illegible]	13	[illegible]
Aselli	[illegible]	Cravero
Ganz	15	Osio
Lorenzo	16	Brambati

Juve [illegible] Maradona, Roma [illegible]leata con Elkjaer

Il danese del Verona cerca un gol per battere Laudrup

TORINO — La Juventus, dopo tre pareggi consecutivi, cerca [illegible] prima vittoria [illegible] 1986 affrontando per la quinta volta, [illegible] della stagione, il Verona. [illegible] un Verona dimezzato e improvvisato quello che si ripresenta oggi allo stadio Comunale. Alle assenze di Di Gennaro, infortunato, Fontolan e Sacchetti squalificati, si è aggiunta ieri quella [illegible] Volpati, a letto influenzato. Bruni è febbricitante e [illegible] è dolorante ad un ginocchio [illegible] sembrano recuperabili. «E' proprio il caso [illegible] sperare nella Provvidenza», sospira Bagnoli, che porterà tre «primavera» in panchina, dal ritiro [illegible] Valle Benedetta, [illegible] periferia di Asti. Eppure l'allenatore campione d'Italia, non [illegible] da per vinto prima di giocare.

«E' una gara che, se si guarda il calendario, potrebbe decidere il nostro futuro sul piano della tranquillità: se va male ci può prendere l'affanno, la paura, ecco perché non mancano le motivazioni ai giallobiù che andranno in campo», spiega Bagnoli, anticipando che Marangon II agirà su Platini, con Briegel [illegible] Serena. Ferroni su Laudrup e Galbagini terzino. Il libero [illegible] Tricella, [illegible] fatti». Oltre a Fabio Marangon ci sono altri tre [illegible] bianconeri. Galderisi, Vignola e Verza, che [illegible] il massimo [illegible] evitare un'altra sconfitta che inguaierebbe il Verona.

E c'è Elkjaer [illegible] sete [illegible] rivincita dopo [illegible] dall'Europa [illegible] le polemiche che ne seguirono [illegible] che, con il tempo, [illegible] stemperate. Al seguito del Verona, [illegible] bandiere del «Bentegodi», circa 1500 tifosi, e una carovana di 30 pullman: il servizio d'ordine [illegible] è stato rinforzato (800 unità) [illegible] controlli ai [illegible] autostradali e alle stazioni ferroviarie. La doppia vendita di biglietti, [illegible] proseguirà [illegible] botteghini dello stadio, ha già fruttato 350 milioni per l'incontro odierno (esaurita la curva Filadelfia) [illegible] milioni per la sfida con il Barcellona del 19 marzo.

«Sono tre i motivi — [illegible] Elkjaer — per augurarmi un risultato positivo: vorrei segnare il primo gol [illegible] Torino per tentare di rilanciare il Verona [illegible] e pareggiare quello, decisivo, [illegible] comunicò Laudrup al "Bentegodi" nel girone d'andata, e rintuzzare gli attacchi che mi [illegible] al titolo di leader [illegible] calcio danese in Italia».

Michael Laudrup è amico [illegible] Elkjaer [illegible] di più [illegible] Berggreen, il danese del Pisa «per la mentalità». Tuttavia stima Preben anche [illegible] lanciò [illegible] accuse all'arbitro francese Wurtz dopo l'euroderby. «Ha già realizzato 7 reti, una [illegible] meno dell'anno scorso, ma la squadra [illegible] gira nello stesso modo [illegible] le prestazioni del singolo non possono prescindere dal collettivo», [illegible] serva Laudrup.

Lui [illegible] va a bersaglio, Tokyo a parte, dal [illegible] novembre, [illegible] la Roma. «Quattro reti, la metà del bottino che mi ero prefissato — puntualizza —, [illegible] l'importante è vincere non segnare. Quelle che ho fatto sono state tutte belle, ma il [illegible] sinistro all'incrocio da fuori area a Verona è da incorniciare. E' difficile ripeterlo».

Esclude che la Juventus pensi già a Barcellona, anche [illegible] ammette che la squadra, nell'ultimo trittico, ha sbagliato [illegible] partita e [illegible] «Non si può essere al massimo tutto il campionato, i risultati non mancano e non siamo [illegible] crisi, però è importante un successo sul Verona che [illegible] sottovalutiamo affatto».

Nella Juventus, squalificato Manfredonia, torna Bonini, [illegible] Pin mezz'ala. Serena andrà [illegible] dall'inizio, con Pacione (o Briaschi) pronto [illegible] dargli il cambio [illegible] avrà problemi all'inguine. Brio, che agirà [illegible] Elkjaer (con Favero [illegible] Galderisi), dice che «marcare l'uno o l'altro [illegible] punta sarà [illegible] cadere dalla padella nella brace» e che ci vorrà il carattere della Juventus per battere il Verona [illegible] rimaneggiato. [illegible] quanto chiede Trapattoni che attende anche notizie da Bizzotto, inviato oggi a «spiare» il Barcellona al Nou Camp contro l'Athletic Bilbao. [illegible] Comunale ci sarà un osservatore di Venables. Trapattoni vedrà i catalani in [illegible] Siviglia.

Bruno Bernardi

Classifica

Juventus	29	Sampdoria	17
Roma	24	Atalanta	16
Napoli	23	Pisa	16
Milan	22	Como	16
Torino	21	Avellino	16
Fiorentina	19	Udinese	13
Inter	19	Bari	13
Verona	18	Lecce	8

PROSSIMO TURNO — Il campionato di «A» domenica 2 febbraio è sospeso (il 5 ad Avellino si gioca l'amichevole Italia-Germania). Riprenderà il 9 con la 5ª di ritorno: Atalanta - Juventus (0-2); Bari - Pisa (1-1); Fiorentina - Como (0-0); Milan - Sampdoria (1-1); Napoli - Lecce (0-0); Torino - Roma (0-0); Udinese - Avellino (0-1); Verona - Inter (0-0).

Affidati a Brio e Oddi

[illegible] confida in Elkjaer (foto a sinistra), perché trascini il par rabberciato Verona a fermare [illegible] Juventus; i bianconeri contano che Maradona guidi il Napoli a bloccare i giallorossi. Li aspettano Brio [illegible] Oddi stando ad Eriksson e Trapattoni.

Il grosso vantaggio della Juventus non ha tolto tutte le speranze ai romanisti, per lo meno il loro dovere dire che il riaggancio è possibile.

Fra [illegible]aer e Brio (lo stopper bianconero è pronto a scambiarsi con Favero nel controllo di Galderisi) sarà un duello di forza, fra atleti poderosi. Tra Maradona ed Oddi la sfida è sulle scatto: il napoletano, ovvio, ha dalla sua la forza [illegible] classe, il romanista se concentrarsi sull'avversario (e seguirlo piuttosto «a vista», posto che la sua squadra gioca a zona). Due [illegible] importanti nelle due partite più attese.

[illegible]

Altro colpo [illegible] scena [illegible] Milan, mentre la Finanza esamina la contabilità

MILANO — Ancora un colpo di scena nel caso Milan: Silvio Berlusconi si è incontrato ieri con il petroliere Dino Armani. Incontro cordiale, abbastanza lungo. Si prospetta pertanto un'alleanza [illegible] Armani, che è spalleggiato dall'attuale presidente Lo Verde, e lo [illegible] Berlusconi. «Sua Emittenza» evidentemente non si sente tagliato fuori dalla lotta. Lo Verde è sempre [illegible] coerente affermando: «Io [illegible] qua soltanto per dare [illegible] a Berlusconi di acquistare il Milan».

Intanto il professor Cesarani ha smentito categoricamente che fra [illegible] imprenditori lombardi divenuti proprietari del (presunto) pacchetto di maggioranza [illegible] sia Cabassi. Dunque è sempre aperta la ridda di ipotesi.

A scanso [illegible] equivoci, ieri Cesarani è andato dall'avvocato Ledda ed ha chiesto precise garanzie sulla validità delle azioni di maggioranza. Il legale, che tutela gli interessi di Farina, gliele ha fornite, in aperto contrasto [illegible] la [illegible] [illegible] tecnici della Federazione e dallo stesso presidente Lo Verde. Diceva in proposito l'avvocato Lanzi, uno degli esperti di Lo Verde: «Mai vista una [illegible] simile nell'amministrazione di [illegible] società. Farina doveva essere [illegible] specie di Cagliostro».

Il petroliere [illegible] Armani [illegible] crede eccessivamente nella concorrenza: «Aspettiamo che [illegible] situazione si chiarisca, la mia offerta è sempre valida».

Nardi peraltro ha ribadito che il suo gruppo ha acquistato il [illegible] [illegible] cento delle azioni: «Abbiamo proceduto ad un'ampia verifica, effettivamente si [illegible] del pacchetto di maggioranza».

Intanto la Guardia di Finanza [illegible] iniziato l'ispezione [illegible] libri contabili [illegible] Milan. [illegible] installata [illegible] via Turati e probabilmente avrà a sua volta delle sorprese. Dopo di che invierà un rapporto alla magistratura [illegible] provvederà ad affidare il caso ad uno dei sostituti procuratori. Prima dell'assemblea degli azionisti, fissata per il 28 febbraio, il tribunale civile dovrebbe potere fare luce [illegible] realtà [illegible] azioni, a chi appartengono ed indicare praticamente qual è il padrone della società. L'inchiesta penale, invece, andrà per le lunghe.

Giorgio Gandolfi

Olimpico «esaurito», severi controlli attorno allo stadio

Rie[illegible] Cerezo: giallorossi più [illegible] il Napoli

ROMA — Attorno all'Olimpico [illegible] sorgendo nuove barricate. Sono state disposte dai tecnici comunali [illegible] indicazione di carabinieri e polizia, [illegible] destinate a selezionare, filtrare, controllare i tifosi. Peccato che [illegible] con il trasformare il grande parco del Foro Italico, così quieto e ridente nei giorni feriali, in un campo da esercitazioni guerresche.

[illegible] gioca Roma-Napoli, che nel campionato [illegible] della Juventus ha il valore [illegible] un [illegible] tra sfidanti remoti, tra protagonisti candidati semmai per lo scudetto '87. La distanza relativamente ridotta [illegible] città [illegible] pratutto l'entusiasmo dei tifosi partenopei hanno assicurato [illegible] uno stadio esaurito fino all'ultimo posto lecito e anche oltre.

I biglietti non sono più in vendita [illegible] botteghini, ma abbonderanno nelle mani dei bagarini, visto [illegible] alla [illegible] sorta folta schiera [illegible] «specialisti» romani si aggiungeranno pure [illegible] buon numero i venditori [illegible] di Napoli.

Le squadre sono arrivate [illegible] confronto diretto dopo che le vicende [illegible] hanno portato alla sostituzione [illegible] Napoli protagonista dell'autunno, con la Roma risorta nella fase invernale. Eriksson, allenatore non più contestato, ha [illegible] per l'occasione Dario Bonetti.

Bonetti paga [illegible] tante isterie [illegible] giornate passate e i troppi cartellini gialli accumulati, Righetti rimane immeritatamente al centro della [illegible] romanista affiancato da [illegible] Questi ha i mezzi [illegible] tentare di porre [illegible] concreti al genio calcistico di Diego Armando Maradona.

Con Gerolin e Nela sulle fasce la Roma avrà buona propulsione dalle retrovie, protette [illegible] resto da [illegible] centrocampo aumentato di [illegible] unità. Eriksson torna al modulo che [illegible] gradisce. Una sola punta, Pruzzo. Il folletto Bruno Conti, e quattro centrocampisti. Torna Cerezo, giocatore a tutto [illegible] autonomia infinita, resta ovviamente Ancelotti che è il vero segreto della resurrezione [illegible] della Roma, e tenterà un'ulteriore scalata [illegible] cannoniere Boniek. A completare il quadrato [illegible] centrocampo Eriksson sembra preferire Di Carlo, che pure non [illegible] in perfette condizioni fisiche. [illegible] fragile Giannini.

Problemi [illegible] per Bianchi che si è [illegible] squalificare tanto Pecci che Celestini e difetta così di un marcatore tenace [illegible] della miglior testa pensante. Filardi prende [illegible] maglia [illegible] Bagni che [illegible] ma soltanto nella numerazione, a Caffarelli il ruolo [illegible] tornante, Giordano e Bertoni punte fisse. Poi Maradona più che mai. [illegible] questo momento [illegible] di flessione [illegible] collettivo, [illegible] predestinato per sbloccare [illegible] risultato con una invenzione.

Anche i [illegible] romanisti [illegible] ranno [illegible] stadio per ammirare [illegible] il fenomeno [illegible] moderno, probabilmente con minor faziosità del consueto nei confronti di un atleta che non veste la maglia preferita. Non c'è animosità latente tra [illegible] tifoserie, non ci sono polemiche in aria, [illegible] soprattutto i napoletani hanno fama [illegible] teppistica.

Giorgio Viglino

Hernandez in prestito in Argentina

BUENOS AIRES — «Ho voluto tornare in Argentina perché so che posso essere utile alla nazionale. Spero di [illegible] convocato [illegible] Bilardo tra i 22 che giocheranno in Messico». Lo ha dichiarato Patricio Hernandez, [illegible] [illegible] Torino e poi una stagione nell'Ascoli, attualmente [illegible] disoccupato nel calcio italiano.

Hernandez in Argentina si è accordato per giocare sino all'aprile [illegible] prestito [illegible] Finalista [illegible] Cordoba che partecipa al campionato di serie A. «Se non ho nessuna possibilità di giocare in nazionale — ha aggiunto Hernandez — tornerò [illegible] Italia. [illegible] con l'Ascoli sino a giugno, [illegible] vedrò».

Samp-Torino, [illegible] di più?

In casa granata una brutta notizia, [illegible] morto il papà [illegible] Ezio Rossi; [illegible] giocatore libero [illegible] giocare o [illegible] - Problema di Bersellini: tre punte [illegible] Galia in campo [illegible] posto [illegible] Lorenzo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Eugenio Bersellini se l'è cavata [illegible] svelte, cinque minuti scarsi d'orologio compresi i saluti [illegible] quasi l'una e sua moglie forse aveva già buttato [illegible] pasta. Anche Gigi [illegible] andava di fretta, ma aveva cose più tristi per la mente. In mattinata è morto il padre di Ezio Rossi, dopo lunga malattia, ed è stato il tecnico a comunicare al ragazzo la [illegible], dopo l'allenamento. Rossi ha raggiunto il ritiro di Santa Margherita soltanto a tarda sera, e Radice [illegible] lasciato a lui [illegible] scelta, se giocare o no contro [illegible] Samp: «Credo che deciderà per il sì — ha detto l'allenatore granata — perché è forte di carattere ed anche questo, scendere in campo [illegible] compagni, può [illegible] un modo per vincere il dolore. Ma onestamente non posso prevedere il suo stato d'animo, la sua reazione emotiva». Qualora Ezio Rossi non giocasse, è probabile l'inserimento di Lerda con l'arretramento di Comi e l'invenzione, [illegible] ha spiegato Radice, di un uomo di difesa.

Bersellini, nei cinque minuti dedicati ai cronisti, ha detto che Matteoli non giocherà e neppure andrà [illegible] panchina. La gamba duole, tanto che il centrocampista ieri mattina non [illegible] è allenato. Un problema [illegible] meno, scherziamo noi. [illegible] che Bersellini dopo l'annuncio [illegible] è uscito [illegible] e non ha parlato più di formazione. «Ho qualche dubbio», ha confessato. Questione di tattica. «Lascio i [illegible] alla [illegible] immaginazione», ha concluso prima di andare sotto la [illegible]. Sorridendo però, assicurando che ci [illegible] pensato la notte appena [illegible] dormire.

Per la verità le incertezze [illegible] Bersellini si limitano alla scelta fra due uomini: Galia o Lorenzo. Samp accorta [illegible] Samp spavalda, a tre punte, dipende dalla considerazione che il tecnico ha del Torino. Ma Bersellini conosce i polli (modo di dire), i suoi e anche quelli del vicino, sicché è probabile che faccia rientrare il difensore scalando in avanti Pari [illegible] Scanziani e lasciando in panchina, almeno all'inizio, Lo[illegible] l'ariete. Crediamo che Bersellini sospetti di tutte queste preoccupazioni [illegible] Radice sulla Samp e [illegible] punte, se conosciamo [illegible] il tecnico blucerchiato, di suo più poco disposto [illegible] osare quando c'è il rischio che gli avversari, in contropiede, li facciano far la figura del merlo.

«Il Torino è forte, il Torino vince in casa e pareggia fuori», ha detto ancora Bersellini mascherando l'ovvietà dell'osservazione con complici ammiccamenti. Lui è stato [illegible] Torino, se [illegible] freme dentro al cuore granata. Ma ricordi nessuno, e nemmeno paragoni, non è materia gradita. C'è perso [illegible], Bersellini, quasi quanto Mancini, al quale non hanno portato fortuna i due gol con l'Udinese: domenica scorsa gli in[illegible] [illegible] parte del pubblico, ieri [illegible] il furto [illegible] macchina, una Mercedes 190 scomparsa sotto il portone di casa. Mi rifarò sul Torino, [illegible] detto, e non si è capito se intende segnargli un gol o rubargli il pullman.

Vogliamo [illegible] ripetere come nota, che il Toro gioca per l'Uefa e la Samp per risalire sul [illegible], questo lo sanno anche i [illegible] evitiamo pure [illegible] previsioni tattiche, visto che di fronte stanno due squadre molto diverse nel gioco eppure molto simili [illegible] maniera di concepirlo, la velocità alla base di tutto. Semmai [illegible] utile ricordare che [illegible] [illegible] è alla [illegible] suo primo [illegible] della stagione. «Giochiamo bene, prima o poi [illegible] fatale che vinciamo anche fuori», ha detto capitan [illegible] mettendo l'accento sul «prima».

Per la cronaca il Torino non batte la Samp a Marassi dalla stagione 1976-77, quella dei 50 punti, tre gol [illegible] Graziani. E allora come adesso, caso curioso, sulle [illegible] panchine sedevano Radice e Bersellini. Il quale, visto che [illegible] di fretta, anche questo ha finito di scordare.

Carlo Coscia

A San Siro di fronte le peggiori squadre [illegible] [illegible]

Inter-Udinese, sfida fra deluse

[illegible] INVIATO

APPIANO — Le [illegible] peggiori squadre dell'86, cercano oggi il successo del rilancio, specie l'Inter che non può chiedere ulteriore pazienza ai propri tifosi. Lo ha detto a chiare lettere [illegible] al quale [illegible] sempre più indigesto il ricordo delle tre ultime sconfitte consecutive. L'Inter non vince dal 22 dicembre dell'anno [illegible] quando, [illegible] male, batté la Sampdoria di Bersellini, il candidato numero uno [illegible] panchina nerazzurra nella prossima stagione.

Prima che Pellegrini piom[illegible] ad Appiano [illegible] il centesimo confronto [illegible] lo staff medico-tecnico [illegible] i giocatori, Corso aveva ricordato tre punti ai quali [illegible] squadra dovrà attenersi per uscire dalla crisi: [illegible] dobbiamo muovere la classifica, dunque vincere; 2) dobbiamo impedire ulteriori critiche e per fare questo occorre giocare bene, dimostrare [illegible] ad Avellino abbiamo preso la strada giusta, come gioco, ovviamente, e non come risultato; 3) ritrovare la tranquillità e per questo [illegible] è necessaria la vittoria contro l'Udinese.

Praticamente [illegible] sintonia Kalle Rummenigge il quale ha fatto appello [illegible] pubblico perché dia una [illegible] all'Inter. «Dobbiamo [illegible] ad ogni costo — ha esordito il tedesco —. Il pubblico deve evitare di contestarci subito, porti pazienza e se poi giochiamo proprio male, allora è nel suo diritto fischiarci. Siamo tranquilli e fiduciosi, [illegible] squadra è in progresso, manca solo il conforto dei due punti. Ci avviciniamo alla Coppa Italia e all'Uefa, dobbiamo per[illegible] [illegible] gli stimoli giusti e questi si ritro[illegible] soltanto vincendo».

L'Udinese [illegible] Picchio [illegible] [illegible] è avvertita: la grande ammalata di Milano trova una «collega» nella formazione friulana ma in situazioni come queste la parola pietà non esiste.

g. gand.

• La Juventus comunica che i biglietti [illegible] curva Filadelfia per la gara con il Verona sono esauriti; gli abbonati a tale ordine di posti potranno ritirare i tagliandi per il ritorno [illegible] Coppa con il Barcellona da domani in sede, piazza Crimea 7; per gli abbonati di tribuna centrale, verrà istituito un apposito servizio presso [illegible] segreteria dello stadio.

Sordillo, dito puntato [illegible] 5 società irregolari

MILANO — Sono rimaste cinque [illegible] società professionistiche per le quali [illegible] Federcalcio dovrà prendere provvedimenti amministrativi. Lo ha comunicato [illegible] mattina l'avvocato Sordillo al termine dei due giorni [illegible] lavori della presidenza federale riunitasi a Milano per l'esame dei rapporti preparati dal comitato [illegible] controllo che ha indagato [illegible] bilanci [illegible] società professionistiche tempo fa [illegible] mora per irregolarità.

Sordillo è poi ritornato sul caso Milan spiegando che [illegible] irregolarità [illegible] da Farina riguardano [illegible] particolare il precedente aumento [illegible] capitale [illegible] cinque a dieci miliardi sottoscritto [illegible] i due miliardi incassati dalla cessione allo stesso Milan di un terreno situato nel Veneto e intestato alla Vicesport di cui faceva parte lo [illegible] Farina.

Nel [illegible] della conferenza stampa il presidente ha spiegato che i premi agli [illegible] per il mundial vennero concordati al lordo delle trattenute e con la convinzione che su di essi dovesse essere applicata solo una tassa [illegible] 30 per cento. Invece il ministero delle Finanze ha stabilito che questa somma doveva essere [illegible] agli emolumenti complessivi.

n. p.

[illegible] anche per [illegible] (neve e pioggia [illegible] Avellino)

AVELLINO — Ivic non vorrebbe [illegible] trattamenti preferenziali alle milanesi. Battuta l'Inter, ha intenzione di liquidare anche il Milan. «Liedholm, però — dice il tecnico — pratica [illegible] calcio eccellente, con accorgimenti di grande valore tecnico. Dovremo stare molto attenti».

A favore dell'Avellino c'è la tradizione. Il [illegible] [illegible] solo non ha mai vinto in Irpinia, ma non [illegible] ancora riuscito [illegible] [illegible] e [illegible]. «Più che sulla tradizione — dice Diaz — dovremo contare sulle nostre forze».

Il Milan non si nasconde le difficoltà della trasferta. «Cercheremo però — [illegible] Liedholm — di sfruttare il momento favorevole e di rovesciare la tradizione negativa». Tre punte, Macina in preallarme: Liedholm non cela affatto [illegible] sue intenzioni. Un [illegible] potrebbe venire [illegible] campo, appesantito dalla pioggia e [illegible] neve che hanno raffreddato anche gli entusiasmi dei tifosi, [illegible] nei paesi chiusi in una morsa di gelo.

g. p.

Gare e arbitri di Serie B e C

Serie B

Arezzo-Triestina	Frigerio
Ascoli-Cesena	Casarin
Bologna-Pescara	Tarallo
Brescia-Catania	Tuveri
Campobasso-Genoa	Mancinelli
Catanzaro-Perugia	Redini
Cremonese-Cagliari	Coraluzzi
Empoli-Samben.	Baldas
Palermo-Lazio	Bruschini
Vicenza-Monza	Tubertini

Classifica

Ascoli	[illegible]	Bologna	19
Brescia	[illegible]	Catania	18
Cesena	[illegible]	Palermo	17
Vicenza	[illegible]	Campob.	17
Triestina	[illegible]	Catanzaro	17
Genoa	[illegible]	Arezzo	16
Empoli	[illegible]	Pescara	16
Cremon.	[illegible]	Perugia	16
Samben.	[illegible]	Cagliari	15
Lazio	[illegible]	Monza	14

Serie C1/A

Ancona-Reggiana	Barbaresi
Carrarese-Pavia	Iesia
Legnano-Piacenza	Scaramuzza
Modena-Rondin.	Di Gennaro
Padova-V. Boccal.	Calabretta
Parma-Trento	Trentalange
Sanremese-Rimini	Squadrito
Spal-Prato	Lombardi
Varese-Fano	Telegrafo

Serie C1/B

Brindisi-Barletta	Ersal
Casarano-Cavese	Capriel
Casertana-Monopoli	Strada
Foggia-Campania	Manfredini
Livorno-Benevento	Todeschi
Salernit.-Cosenza	Ferci
Siena-Licata	Quartuccio
Sorrento-Ternana	Beschin
Taranto-Messina	Acri

Serie C2/A

Alessandria-Mantovar.	Guida
Cairese-Carbonia	Falca
Civitavecchia-Torres	Boggi
Entella-Massese	Picchio
Lucchese-Lodigiani	Gazzella
Pontedera-Derthona	Rancci
Sorso-Savona	D'Ambrogio
Spezia-Asti	Lattanzi
Vogherese-Pistoiese	Carpiola

Serie C2/B

Centese-Montebell.	Cannavali
Giorgione-Pordeno.	Covaglioro
Lecco-Fanfulla	1-1
Mestre-Orceana	Mariani
Omegna-F. Fairis	Trinchieri
Ospitaletto-Venezia	0-0
Pergocrema-Pievigina	Boanna
P. Vercelli-Mantova	Bettini
Treviso-Novara	Ricotti

Serie C2/C

Angizia-Ascoli	[illegible]
Cesenatico-Teramo	Baldacaga
Civitanov.-Ravenna	Favarelli
Forlì-Andria	Zobelli
Francavilla-Sassuolo	Greco
Galatina-Maceratese	Glardo
Giulianova-Jesi	Mastrosanti
Martina-Potenza	Rosati
Matera-Foligno	Fario

Serie C2/D

Afragolese-Paganese	Lorenzo
Akragas-Ischia	Bonamoli
Ercolano-Siracusa	Del Zompo
Frosin.-Cavese	Pappanelli
Nissa-Gladiator	Borgger
Nocerina-Trapani	Cecchiara
Nola-Pro Cisterna	Di Savino
Reggina-Juve Stabia	Sraibe
Rende-Turris	Fischi

Bari a Como in formazione improvvisata

COMO — Incontro-spareggio oggi al Sinigaglia fra Como e [illegible] I rischi maggiori li corre la formazione [illegible] Bolchi. Marchesi, [illegible] [illegible] la serie positiva [illegible] suoi, non si fida dei pugliesi. «Meglio non illudersi. Il Bari ultimamente [illegible] disputato buone prove, anche se non [illegible] [illegible] i meritili».

Nel Bari mancheranno Pellicanò, Di Trizio e Loseto, squalificati. Bolchi deve schierare [illegible] formazione rimaneggiata. Marchesi, invece, recupera Tempestilli e può contare subito su Borgonovo e Centi. Dubbi per Cassagrande (centrattacco).

Pisa-Atalanta [illegible] spareggio [illegible] sedici punti

PISA — Pisa-Atalanta, un match fra due squadre a pari punti (16), quindi importante [illegible] ai fini della lotta per [illegible] salvezza. L'allenatore pisano Guerini ritiene questo incontro «decisivo».

Per l'allenatore del Pisa se la sua squadra dovesse superare [illegible] l'Atalanta dopo i tre risultati positivi [illegible]ntro Inter, Napoli e Juventus farebbe un passo verso la tranquillità.

Sul fronte opposto l'allenatore Sonetti [illegible] presenterà la [illegible] schiera pressoché identica: ovviamente punta soprattutto ad un pareggio. All'andata a Bergamo il Pisa fece il colpo grosso vincendo per 2-1.

Lecce: Baggio sulla panchina dei «viola»

LECCE — Ormai [illegible] pochi interessi per il Lecce, la partita [illegible] ha una certa importanza solo per [illegible] Fiorentina (zona Uefa). Pug[illegible] nella formazione migliore (con il rientro di Causio), Agroppi con problemi per la indisponibilità di Gentile, e [illegible] incertezze circa Massaro (influenza) e di Onorati (stiramento).

Sulla panchina viola anche Roberto Baggio, dopo i mesi del grave infortunio e che — nel caso di necessità — farebbe l'esordio.

A Lecce, non solo per la temperatura, il clima è abbastanza freddo attorno alla squadra.

TRIONFI AZZURRI Parlano italiano i mondiali di ciclocross in Belgio e la Coppa del mondo di sci a Megève

Vito Di Tano come nel '79 solo a piedi nella bufera

LEMBEEK — Vito Di Tano, pugliese di 31 anni, ha vinto a Lembeek, in Belgio, il suo secondo titolo mondiale dilettanti di ciclocross. Affermatosi già nel 1979 a Saccolongo, in Italia, nelle identiche condizioni (tracciato assai pesante per il maltempo), Di Tano, [illegible] ha dimostrato il suo talento anche nei tratti a piedi, ha dominato la competizione.

L'italiano, che faceva parte di un gruppetto di testa in compagnia dell'olandese Koola, dello svizzero [illegible] e del cecoslovacco Simuner, si è staccato irresistibilmente al secondo giro, mentre si abbatteva sul tracciato una [illegible] e propria tempesta di [illegible]. Di Tano, che ha gareggiato per oltre metà del percorso con la bicicletta sulle spalle, non è stato più minacciato dagli avversari. I belgi [illegible] e De Rey, sfruttando la loro conoscenza del tracciato e sostenuti da un'ottima condizione fisica, non hanno potuto fare altro [illegible] rinvenire progressivamente sul fuggitivo, dovendosi accontentare delle piazze d'onore a oltre un minuto dall'azzurro.

Vito Di [illegible] è in sostanza [illegible] l'unico a saper interpretare in modo perfetto le condizioni di gara. [illegible] i suoi avversari si intestardivano a rimanere in sella per il maggior tempo possibile, il pugliese [illegible] va in [illegible] formidabile [illegible] mettendo in mostra una falcata ampia ed efficace e inscenando un lungo raid solitario nella tempesta, fino al suo [illegible] titolo mondiale, da lui [illegible] «a tutti quelli che in questi anni mi avevano dato per finito».

Dietro, solo 14°, finiva il tedesco Ovest Mike Kluge, campione del mondo l'anno passato a Monaco, mentre un'ottima gara disputava anche Damiano Orego, 5° a 2'12". Oggi si assegnano i titoli juniores (per l'Italia in gara Moro, Bilato, [illegible] e Bramati) e professionisti (Paccagnella, Fasolo, Carnil e Antonio Saronni). r. s.

Ordine d'arrivo: 1. Di Tano (Ita) in 1°30'; 2. [illegible] (Bel) a 1'19"; 3. De Rey (Bel) a 1'26"; 4. Buechi (Svi) a 2'1"; 5. Orego (Ita) a 2'12"; 6. Daniel (Fra) a 2'26"; 7. Pauwels (Bel) a 2'28"; 8. Kloucek (Cec) a 2'31"; 9. Hric (Cec) a 2'35"; 10. Cailleau (Fra) a 3'2".

Festa doppia in Puglia

FASANO — Appena Vito Di Tano ha tagliato il traguardo, le strade di Fasano si sono riempite di migliaia di persone che avevano trepidato davanti al televisore per le sorti del loro concittadino. Da tutti i [illegible] tuali sono partiti cortei strombazzanti. Sul balcone del municipio è stato issato il tricolore e l'assessore comunale allo sport ha promesso l'immediata esposizione sui muri cittadini di manifesti in onore di Di Tano.

Si è festeggiato anche nella vicina Monopoli: Vito infatti è nato in una masseria della frazione Antonelli, alla periferia di Monopoli, ma è poi vissuto a Fasano prima di trasferirsi in provincia di Bergamo dopo aver vinto un concorso in ferrovia.

Lembeek. Vito Di Tano, bici in spalla, sotto la neve verso il titolo

Micaela Marzola regina in Super G

Miki Marzola ha vinto il Super G di Coppa del mondo a Megève ed è il primo successo di una serie che si spera assai lunga, dopo essere stato annunciato dai piazzamenti ottenuti al Sestriere e a Puy St-Vincent. Super G e discesa libera sono specialità contigue e [illegible] femminile, e la nuova campionessa [illegible] viene proprio dalla discesa, da quella mini-squadra tenuta in piedi da Daniele Cimini contro il parere di tutti, tecnici e dirigenti federali. L'Italia sciistica ha quadri ridottissimi nel settore femminile, e minimi in quello della discesa, dove da Giustina Demetz, ritiratasi nei primi Anni Settanta, in poi, un ventesimo posto era considerato buono.

Cimini, direttore tecnico [illegible] ragazze, ha lanciato due anni fa [illegible] Delago e Miki Marzola, gardenese piena la prima, gardenese si ma figlia di veneziani la seconda, in giro per le piste di discesa europee. Probabilmente puntava più sulla Delago, robusta e meno perfetta nello stile, meno sulla Marzola, longilinea, carina, ben impostata, più agile che potente. Entrambe, Delago e Marzola, avevano però in comune un approccio con le gare ben differente dalle slalomiste, [illegible] cratiche, ansiose, fondamen[illegible] tristi. Delago, Marzola, e da quest'anno Silvana Erlacher, hanno costituito un nucleo [illegible] impera l'ottimismo, l'allegria, la soddisfazione per questo hobby che può anche avere [illegible] professionali.

Probabilmente la chiave del successo di ieri sta tutta in questa mentalità, oltre che nelle indubbie doti sciistiche della vincitrice e magari in un pizzico di fortuna. [illegible] lago ed Erlacher dovrebbero venire presto buone soddisfazioni, e chissà che qualcosa [illegible] si muova pure nel settore dello slalom. In Coppa Europa, nel gigante disputato in Valsoldana, proprio ieri ha vinto Cecilia Lucco, ex ragazzetta prodigio di Valsusa, [illegible] nelle ultime due stagioni. g. vig.

Megève. Il sorriso di Miki Marzola alla prima vittoria in Coppa

IPPICA Oggi corre il G.P. d'Amérique

Micron Hanover sfida Ourasi oggi a Parigi

Oggi all'ippodromo parigino di Vincennes si disputa il Grand Prix d'Amérique, la corsa più famosa del trotto europeo, dotata di due milioni di franchi. La distanza della gara è di 2650 metri, la pista presenta una brusca di[illegible] impegnativa salita a metà percorso, due difficoltà che in genere tagliano le gambe ai cavalli abituati alle superfici piane dei nostri anelli di [illegible]. Ciò spiega in parte il motivo [illegible] partecipazione italiana negli ultimi vent'anni.

E' dal 1964, infatti, che i nostri [illegible] non riescono a imporsi nella prova più importante del Continente, che pure, ai suoi inizi (1920), ha premiato diversi cavalli allenati in Italia. L'ultimo vincitore di provenienza i[illegible] stato (appunto nel '64) [illegible] Hanover. L'unico «indigeno» il [illegible] Mistero nel [illegible]

Oggi, ai nastri dell'Amérique si schiera l'italo-americano Micron Hanover della scuderia milanese Lady M. allenato e guidato da Edy Gubellini. Micron Hanover è sicuramente un campione, ha sei anni di età, una progressione violenta in arrivo. In volata potrebbe dire la sua. Deve però fare i conti con avversari terribili come Ourasi, favorito nel betting, Lutin d'Isigny, vincitore '85, e Minou du Donjon (18 i partenti).

Trotto anche a Vinovo dove si svolge la seconda riunione dell'annata. La prova tecnicamente più valida è il Premio Alessandria (12 milioni e mezzo, m 1600) riservata ai «4 anni». [illegible] i partenti: Emiliano (W. Lagorio), [illegible] bor (V. Torrente), Eva la Grande (P. Grasselni), Evandro Oik (R. Ciano), Elkadiri (S. Varetto), Eyebrow Lg (L. Gennaro) e [illegible] (O. Rossi).

I favoriti (14,30): Pr. Valen[illegible]: [illegible] Boy Ts, Frau Chioca; Pr. Tortona: Franco d'Assia, Fagwir As; Pr. Pellizzano: Cocco di Valle, Krisa; Pr. Ovada: Esca Vo, Eccorone Gl; Pr. Frassinello: Destin Ferm, Aboso; Pr. Alessandria: Eva la Grande, Evandro Oik; Pr. Grondona: Chiacchiera, Curela; Pr. Grava: Cadelago, Dettira. a. deb.

PALLANUOTO Pescara battuto a Savona

Gli azzurri sospesi ma solo per un mese

La Federnuoto ha adottato una linea più [illegible] nei confronti dei nazionali di pallanuoto, ammutinatisi all'inizio della settimana. I tredici giocatori fuggiti dal ritiro di Bogliasco sono stati sospesi dall'attività a livello internazionale per un solo mese e più concretamente per una partita soltanto, quella in programma a Napoli il 12 febbraio contro l'Ungheria. I sospesi sono: Averamo, D'Altrui, il capitano Misaggi, Trapanese, Pisano, La Cava, Fiorillo, Postiglione, Franco e Giuseppe Porzio, Campagna, Caldarella e Tempestini. A Napoli contro i magiari giocherà la squadra giovanile.

I giocatori a fronte di questo rabbuffo hanno ottenuto dal consiglio federale l'adeguamento dei premi nella misura richiesta, a far data però soltanto [illegible] prossima primavera. I periodi di raduno e le partite che si giocheranno nella fase iniziale [illegible] stagione verranno compensati secondo la vecchia tabella. Lo [illegible] degli azzurri [illegible] ottenere maggiori riconoscimenti in vista dei campionati mondiali in [illegible] in Spagna, e sono riusciti nell'intento.

In campionato intanto si è scissa la coppia di testa [illegible] classifica. Il Posillipo infatti resta solo al comando della serie A1, grazie alla sconfitta della Sisley Pescara a Savona. La giornata ha visto anche il ritorno al secondo posto dell'Arco Camogli, vittorioso a sua volta. c. p.

RISULTATI: *Worker's Bogliasco-Civitavecchia 6-4; Posillipo-Ortigia 10-8; Arco Camogli-Canottieri Napoli 13-9; Gasenergia Savona-Sisley Pescara 9-7; Lazio-Rari Firenze 6-6; Job Nervi-Pro Recco 6-9.*

CLASSIFICA: *Posillipo p. 15; Arco Camogli e Sisley Pescara 13; Ortigia e Gasenergia Savona 10; Rari Firenze 8; Pro Recco e Canottieri Napoli 7; Civitavecchia 5; Worker's Bogliasco 4; Job Nervi e Lazio 2.*

PROSSIMO TURNO *(sabato 1° febbraio): Civitavecchia-Job Nervi; Posillipo-Worker's Bogliasco; Pro Recco-Ortigia; Gasenergia Savona-Lazio; Rari Firenze-Canottieri Napoli; Sisley Pescara-Arco Camogli.*

OGGI IN TV

RAI 1

Calcio - Ore 14,20: collegamenti con i campi; 16,20: risultati; 18,20: *90° minuto*; 18,50: un tempo di Roma-Napoli oppure Inter-Udinese.

Sport vari - 22,10: *La domenica sportiva.*

RAI 2

[illegible] - 15,25: da Parigi, Prix d'Amérique.

Atletica - a seguire: da Lanciano, cross femm.

Sci - a seguire: da Val di Fiemme, Marcialonga.

Calcio - 17,50: sintesi Ascoli-Cesena.

Sport vari - 20: *Domenica Sprint.*

RAI 3

Sci - 11,50: da St. Anton, libera maschile.

Sci - 14,30: da St. Gervais, slalom femm. (sint.).

Atletica - a seguire: da S. Giorgio su Legnano, cross del Campaccio.

Ciclocross - a seguire: da Lembeeck, campionato del mondo prof.

Sport vari - 20,30: *Domenica Gol.*

Calcio - 22,30: Sampdoria-Torino.

BASKET La capolista, dopo Tel Aviv, subisce l'assalto della Girgi

Simac in crisi? Vediamo subito

L'anno scorso i casertani vinsero a Milano al debutto di Carroll - Berloni a Napoli (senza May)

Ed ecco Dan Peterson, tornando da Tel Aviv, emulare Fregoli e [illegible] un soprassalto di camaleontismo prima vestire i panni del sergente di ferro («D'ora in avanti allenamenti più duri») e poi tramutarsi addirittura in [illegible] Bearzot, «il Bearzot del Mundial, dopo i tre pareggi che precedettero il trionfo azzurro».

Tra Peterson e Bearzot, in verità, qualche differenza sicura c'è: il coach del Simac [illegible] fuma la pipa e, purtroppo, preferisce la Coca-Cola ad un buon Merlot friulano. Per il resto, si vedrà. Il mezzo disastro del match coi Maccabi (o meglio, il disastro intero di mezzo match coi Maccabi) ha evidentemente fatto scattare in casa Simac l'allarme [illegible] che la critica più [illegible] aveva anticipato di qualche settimana, non lasciandosi incantare dalle troppe [illegible] strappate [illegible] con le unghie e con l'anima anziché con le unghie, l'anima e la tecnica.

Del resto i sospetti che anche nel Simac [illegible] qualcosa non funzionasse [illegible] no indispettito il presidente Gabetti, ma avevano trovato sostanzialmente d'accordo nientemeno che Mike D'Antoni, il paranormale, l'uomo dei mille miracoli: «Giochiamo male — aveva confidato "Arsenio" — perché non portiamo mai a conclusione uno schema, improvvisiamo, facciamo confusione, [illegible] nel in attacco [illegible] bisogno d'ordine e pazienza. Giacché escludo che fra i miei compagni ci sia qualcuno così presuntuoso da frapporsi nel collettivo e voler vincere da solo, [illegible] solo pensare che gli schemi non li sappiamo abbastanza bene, e allora dovremo allenarci di più». Giusto la stessa conclusione cui ora è arrivato Peterson.

Per il Bearzot del Simac, l'Argentina della riscossa si chiama Mobilgirgi, viene da Caserta e non da Buenos Aires, ha un Oscar brasiliano al posto di Maradona, un Lopez uruguaiano al posto di Kempes e nella settimana di Coppa anziché fallire in Israele, ha conquistato ad Orthez, in Francia, la matematica qualificazione alla semifinale di Coppa Korac. La squadra di Boscia Tanjevic, quarta nell'ultimo campionato e ora terza assieme alla Berloni, per [illegible] anni consecutivi ha vinto a Milano, l'ultima [illegible] gelando l'entusiasmo per il debutto di Carroll. Il "trener" jugoslavo vorrebbe fare il tris, i proclami di Peterson non spaventano né lui né i suoi giovanotti, da Nando Gentile, regista a capitano diciannovenne, in giù.

Insomma, sarà un'altra fa[illegible] per il Simac, che [illegible] Henderson e quel Meneghin a mezzo servizio non ha predominio certo nemmeno sotto canestro, nel punto debole dei casertani, quello dove operano i Ricci. [illegible]. Scaramin. Per [illegible] i davvero la settimana-chiave della stagione: giovedì Sabonis al Palalido, domenica Torino.

Chi [illegible] a stappare spumante per celebrare il crollo Simac, non ha però tanto [illegible] allegro: oggi, per esempio, l'Arexons, con Riva incerto, va a Reggio Emilia, la Granarolo a Rimini, Divarese e Scavolini si sfidano fra loro. Fra le inseguitrici l'unica che potrebbe [illegible] tranquilla è la Berloni, che a Napoli dovrà dimostrare che lo scivolone di Antibes è solo un episodio determinato da un cumulo di circostanze avverse, [illegible] se è probabile che di [illegible] non giochi [illegible] non per la caviglia, ma per una bronchite. L'americano ieri non è partito, [illegible] lo farà oggi. Ma una squadra da scudetto, con May o senza, con la Mulat non perde.

Gianni Menichelli

Vince Pavia nell'anticipo di A2

Serie A1 — *13ª giornata (ore 17,30)*: [illegible] Mi-Girgi Ce, Divarese Va-Scavolini Ps, Riunite Re-Arexons Cantù, Marr Rimini-Granarolo Bo, Mulat Na-Berloni To, Benetton Tv-Silverstone Bs, Viola Rc-Stefanel Ts, Bancoroma-P. Livorno. *Classifica:* Simac p. 22, Arexons 26, Berloni e Girgi 24, Divarese, Granarolo e Scavolini 20, Riunite, Marr e Bancoroma 16, P. Livorno e Stefanel 12, Silverstone 10, Benetton e Opel e Mulat 6.

Serie A2 — *13ª giornata (ore 17,30)*: Liberti Fi-Fantoni Ud, Cortan Li-Jolly Fo, Segafredo Go-Misterday [illegible], Fabriano-Fermi Pg, Rivestoni Br-Ippodromi Ri, Yoga Bo-Pepper Mestre, Giomo Va-Pinalto Mi. *Ieri:* Annabella Pv-Sangiorgese 70-69. *Classifica:* Cortan p. 26, Yoga 24, Pinalto, Fantoni e Ippodromi [illegible], Giomo 20, Segafredo, Pepper e Sangiorgese 18, Fabriano 16, Jolly e Liberti 14, Rivestoni e Annabella 12, Misterday 10, Fermi 8.

Coppa Basf di tennis

[illegible] tri salvo

LONDRA — Gli azzurri del tennis rimarranno nella prima divisione della Basf European Cup anche nel 1987. Merito della Svizzera che sui campi del Queen's Club di Londra ha battuto la Svezia 2-1 obbligando con questa vittoria gli svedesi allo spareggio per non retrocedere in seconda divisione contro la Germania Ovest. Risultati: Hlasek-Gunnarsson 6-4, 7-5; Lundgren-Stadler 6-2, 7-5; Hlasek-Stadler b. Gunnarsson-Lundgren 6-4, 6-2.

La Svizzera affronterà oggi in finale la Cecoslovacchia che ha prevalso sulla Gran Bretagna.

Miki davanti alla Kirchler e alla Haecher

MEGEVE — «Speriamo che questa vittoria sciolga le tensioni nella squadra». Micaela Marzola dedica così alla «causa» dello sci rosa italiano il suo primo successo di Coppa del mondo. La vittoria nel Super G di Megève è giunta — ad onor del vero e [illegible] togliere alla bravura con cui l'azzurra ha saputo approfittarne — grazie anche ad un concorso di circostanze favorevoli: Miki ha pescato soprattutto il pettorale giusto, il 30, e quando è partita la visibilità è migliorata di colpo e la neve ha [illegible] un po' di cadere.

La Marzola in 1'20"72 ha preceduto di 10/100 l'austriaca Elisabeth Kirchler e di 21 [illegible] Traudl Haecher. Dietro le [illegible] del podio si sono piazzate nell'ordine: 4. Gutensohn (Aut) 1'21"03; 5. Charvatova (Cec) 1'21"10; 6. Kiehl (Ger) 1'21"15; 7. [illegible] (Fra) 1'21"33; 8. Kinshofer (Aut) 1'21"96; 9. Savijarvi (Can) 1'22"24; 10. Figini (Svi) 1'22"24. Le altre azzurre: 22. Delago, 32. De Florian, 36. Erlacher.

A St. Anton, in Austria, poca fortuna invece per gli azzurri in uno slalom scavato nella neve fresca. Soltanto Gerosa (18°) e Tonazzi (19°) hanno finito la gara, vinta nettamente dal vecchio Ingemar Stenmark. Lo svedese, già primo dopo la manche d'apertura, ha chiuso in 1'41"59, davanti allo jugoslavo Petrovic (a 25/100), all'altro svedese Nilsson (a 34) e a Girardelli (Lux), secondo a metà gara.

PALLAVOLO Colpo grosso del Belluno a Milano

L'Enermix crolla in casa

L'ultima della classe, la Belunga Belluno, è risorta clamorosamente a Milano, a spese dell'Enermix: ai veneti [illegible] bastati solo tre set per conquistare i due punti. Un risultato davvero clamoroso, anche se i milanesi hanno [illegible] attenuanti nell'assenza del finlandese Leppanen (pollice sinistro steccato, fuori per un mese), nelle precarie condizioni fisiche del [illegible] Pascod (praticamente sempre in panchina) e di Dusc (sofferente per tallonite).

Così l'Enermix si è presentata in campo con una coppia inedita di centrali (Rimoldi e Barigazzi) e con Galli schiacciatore di mano. A questo si può aggiungere che i rapporti tra l'allenatore Cuco e l'alzatore Lazzaroni paiono di questi tempi [illegible] dei migliori, con [illegible] seguenti ovvie ripercussioni sull'ambiente.

Tutto questo comunque nulla toglie [illegible] impresa dei bellunesi, che finalmente stanno trovando una dimensione più [illegible] na al loro potenziale dopo un avvio di stagione più che incerto.

Tutto regolare, invece, nelle [illegible] partite: una serie di 3-0 [illegible] la sola [illegible] di Torino dove la Di Iorio è riuscita a strappare un set alla Bistefani. Cosa spiegabile nell'opacissima giornata [illegible] squadra di Prandi, con Vullo irriconoscibile e, tra quelli restati più a lungo in campo, i soli Gardini e Giardelli (oltre al Valsania del primo set e mezzo) meritevoli [illegible] sufficienza. g. bar.

[illegible] (12ª giornata): Enermix Milano-Belunga Belluno 0-3 (13-15, 12-15, 7-15); Kutiba Falconara-Clesse Padova 3-0 (15-7, 16-14, 15-4); Bistefani Cus Torino-Di Iorio Chieti 3-1 (15-10, 14-16, 15-0, 15-13); Panini Modena-Dipo Vimercate 3-0 (15-6, 15-8, 15-13); Cromochim G. Croce-Santal Parma 0-3 (9-15, 10-15, 9-15); Tartarini Bologna-Victor Village Ugento 3-0 (15-13, 15-7, 21-19).

Classifica: Tartarini p. 22; Panini 20; Enermix, Kutiba e Santal 16; Bistefani 12; Victor Village e Clesse 10; Cromochim 6; Belunga e Di Iorio 4; Dipo 2.

[illegible] turno (martedì 28): Santal-Bistefani; Victor Village-Enermix; Dipo-Cromochim; Belunga-Kutiba; Di Iorio-Panini; Clesse-Tartarini.

Serie A2: in campo maschile il Valeo Mondovì ha battuto a Livorno la Cagiva 3-0; tra le donne sconfitte invece, entrambe per 0-3, la Bistefani Casale dalla Splugen Albizzate e la Multitecnica Torino a Genova dall'Erg.

ATLETICA Nel lungo donne con 7,29

Record della Drechsler

BERLINO EST — Ancora un primato per caratterizzare la stagione indoor, disertata parzialmente o totalmente da numerosi big: ad attenerlo è stata la tedesco orientale Heike Daute-Drechsler, grande protagonista nella passata stagione, che ha migliorato il record mondiale femminile al coperto di salto in lungo, con un volo di 7,29.

L'atleta tedesca, 21 anni, ha così cancellato il primato della sovietica Galina Chistyakova, stabilito lo [illegible] anno con la misura di 7,25.

Alla Drechsler, ormai da qualche stagione al vertice della specialità, appartiene anche con 7,44 il record mondiale all'aperto, [illegible] il 22 settembre dello scorso anno sempre a Berlino Est, nel corso dei campionati della Germania orientale.

Cova per battere nel «Campaccio»

S. GIORGIO SU LEGNANO — Alberto Cova è l'uomo da battere nella 30ª edizione del cross internazionale del Campaccio, che si disputa oggi su un percorso di circa 12 km.

Discreto il campo dei partenti. A capeggiare la rappresentativa straniera c'è il vincitore della passata edizione, il polacco Mamincki, poi l'inglese Richard e i marocchini Bubia, Nechadi e Lahlm. Tra gli italiani, oltre a Cova, saranno presenti Panetta, De Madonna, Faustini e Bordin.

In campo femminile (le ragazze [illegible] su 6 km) saranno presenti la vincitrice dello scorso anno, la belga De [illegible], e tra le italiane Fogli, Tomasini, [illegible] e Menerotto.

NOTIZIE FLASH

■ Il rugbista Giovanni Tognon, del Cus Padova, rimasto infortunato alla testa domenica scorsa in una partita del campionato [illegible] 23, è morto ieri, all'ospedale padovano, dopo una settimana di coma.

■ Remo Taffoli, il fuoriclasse del tamburello anteguerra, è morto a 79 anni a Malvicina (Mantova).

■ Zola Budd ha corso ieri la sua prima gara del 1986 confermandosi campionessa britannica indoor dei 1500 metri e battendo il primato nazionale sulla distanza che resisteva da nove anni: 4'06"08 il suo tempo.

● Hockey indoor: Opel Lessing e Radio Blu Villafranca si sono qualificate per le finali nazionali che si svolgeranno a Padova l'8 e 9 febbraio. Cassa Rurale e Cus Padova retrocedono in serie B.

● La Bulgaria ha riabilitato e richiamato in nazionale il portiere Mikhailov ed il centravanti Sirakov, che erano stati squalificati per illecito, il primo a vita il secondo per [illegible].

■ [illegible] ha ritirato le dimissioni annunciate domenica sera e rimane alla guida della Pistoiese (serie C2/A).

● La Disciplinare di serie C ha revocato la squalifica fino al 30 gennaio per l'allenatore del Padova Perani.

■ Il Torino Primavera ha pareggiato per 2-1 (reti di Bresciani e Maffioletti) ieri al Filadelfia contro l'Atalanta. Sconfitta invece la Juventus (0-2) sul campo del Genoa.

Ghiaccio e F. 1 al Sestriere

SESTRIERE — Settimana dedicata ai motori sulle nevi: oggi si disputa la «24 ore» nella pista ghiacciata del lago Losetta. Alle ore 9 le batterie, dalle 12 le finali (l'ultima alle 15).

Per il consueto appuntamento [illegible] F. 1 che avrà il clou giovedì con uno slalom gigante riservato ai piloti, sono già a [illegible] il campione del mondo Prost, Rosberg, Laffite, Martini, Giacomelli e Boutsen.

«La Stampa» di oggi 26 gennaio 1986 è uscita in 601.300 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di [illegible]
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, [illegible] Massetoni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peracotto
Direttore [illegible] Paolo Palaschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A., Contrada Prato ?, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 / 1951

CERTIFICATO N. 000 DEL 12-12-1985

LANCIA DELTA VINCE.

LA DELTA S4 SI IMPONE AL RALLY DI MONTECARLO.

Vittoria al Rally d'Inghilterra, vittoria al Rally di Montecarlo. Le prime due corse della Delta S4 coincidono con le più importanti gare del mondiale, e con altrettanti successi. E' l'affermazione clamorosa e prepotente della Delta S4 e di una tecnologia unica al mondo. Motore 4 cilindri, 16 valvole, 450 CV, doppia sovralimentazione turbo e volumetrica, trazione integrale. Ma al di là della vettura, questa è l'affermazione della tecnologia Lancia di cui la Delta S4 è oggi l'espressione più completa ed attuale. Ed è la conferma della volontà di un modo di costruire automobili all'insegna della sicurezza, dell'affidabilità, del piacere di guidare. Nelle competizioni più impegnative come nella guida di tutti i giorni.

CLASSIFICA RALLY DI MONTECARLO

1° Toivonen - Cresto su Lancia Delta S4	
2° Salonen - Harjanne su Peugeot 205 T16	a 4'04"
3° Mikkola - Hertz su Audi Sport Quattro S1	a 7'22"

Hanno collaborato alle vittorie:
Bilstein - Brembo - Esso - Ferodo - Magneti Marelli - Martini & Rossi
VS Olio Fiat - Olivetti - Pirelli - TRW Sabelt - Savara - Siem - Speedline - Weber

Farvi guidare meglio è la nostra vittoria più bella.

Lancia Delta S4 vince con pneumatici PIRELLI

Si è conclusa ieri l'agitazione nazionale

Sciopero [illegible] compatta

Molto alta la partecipazione negli ospedali [illegible] provincia

ALESSANDRIA — Si è concluso [illegible] lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri, ai quali si [illegible]no uniti questa volta i medici di famiglia, pediatri e ambulatoriali, e anche in provincia la categoria si è dimostrata compatta nell'aderire alla protesta.

«Gli ospedali dopo la riforma sanitaria stanno perdendo sempre più colpi, non possiamo noi medici lasciare che la gente subisca le conseguenze negative di decisioni sbagliate — e anche nelle strutture alessandrine ne sono state commesse numerose — mentre si vuole continuare ad emarginare i medici», afferma il prof. Piero Bonali, primario di radiologia.

Una affermazione che [illegible] stragrande maggioranza dei medici ospedalieri della provincia, ad Alessandria, Casale, Tortona, Acqui Terme, Ovada, Valenza, Novi Ligure (anche se in questo ospedale è stata minore la partecipazione [illegible] sciopero), sono pronti a sottoscrivere, stanchi *«di vedere la nostra professionalità calpestata, ignorata, per dare spazio nelle decisioni a quanti di medicina hanno sempre masticato poco o nulla e si limitano spesso a decisioni di tipo politico»*.

Per questo i medici dei sindacati autonomi, che sono in provincia così come in Italia la grandissima maggioranza, chiedono di poter arrivare ad una contrattazione staccata da quella dell'intera categoria del personale sanitario. Contratto unico per poter [illegible] tendere la professionalità, ma anche per ottenere qualche vantaggio economico, d'altra parte largamente riconosciuto da tutte le parti.

Un riconoscimento, a livello provinciale, che viene anche dalla segreteria Sanità di Cgil-Cisl-Uil, [illegible] l'organizzazione sindacale confederale attacca la [illegible] di contratto unico, e quindi lo sciopero.

«L'ottenimento della categoria speciale nega la possibilità di una reale contrattazione e consegna nelle mani degli attuali gruppi di potere l'intera categoria», si afferma nel comunicato Cgil-Cisl-Uil; aggiungendo che il [illegible] sarebbe il *«degrado delle strutture pubbliche e il conseguente danno dell'insieme della categoria a vantaggio di pochi»*.

«Non vogliamo entrare nel merito delle polemiche fra medici aderenti ai sindacati autonomi e sindacato confederale, chiediamo invece che al più presto venga trovata una soluzione alla [illegible] nell'interesse veramente del sistema sanitario e per evitare altri disagi a quanti, come noi, si trovano in ospedale», affermano [illegible] ricoverati. *«Perché tutti, medici per primi, debbano avere come impegno prioritario la difesa della salute»*, concludono.

Franco Marchiaro

Casale, [illegible] il pci [illegible] dell'Usl

CASALE — L'accordo a quattro (dc-psi-psdi-pri) per risolvere la crisi della giunta siglato l'altro ieri è stato approvato dal direttivo della sezione casalese della dc che ha approvato all'unanimità la relazione del segretario Gianni Turino, riconfermando come sindaco Riccardo Coppo e come assessori Paolo Ferraris e Carlo Mina. Poiché la dc perde un assessorato, Bruno Raselli lascia la giunta e ha accettato di essere designato come componente del Coreco per la Usl se la designazione verrà accolta dalla Regione. [illegible] in Consiglio comunale sarà sostituito da un giovane, Paolo Filippi.

I quattro partiti, intanto, hanno anche siglato l'accordo per il comitato di gestione dell'Usl casalese, che avrà 7 componenti. Saranno 3 della dc, 2 del psi e uno ciascuno per psdi e pri. Presidenza al psi, vicepresidenza alla dc.

L'accordo per l'Usl si discosta da quello generale che era stato raggiunto a livello provinciale (e anche regionale), [illegible] i comunisti vengono esclusi dall'organismo al quale competerà la gestione della sanità nel Casalese. Alla presidenza è probabile venga confermato Cesare Laparia.

f. m.

Dopo il voto avvenuto in Regione

Perché l'Alessandrino non è incluso nel piano della metanizzazione

Nello studio non sono state apportate le correzioni richieste dalle Province e dai Comprensori

ALESSANDRIA — *Abbiamo dato ampio spazio alle proteste di quanti, popolazioni e amministratori, lamentano la totale esclusione della provincia di Alessandria dal «piano metano» approvato dalla Regione Piemonte attraverso una convenzione con la Snam che prevede, su una spesa di 54 miliardi, un intervento regionale di oltre 27 miliardi.* «Nessuno dei nostri amministratori regionali si è ricordato di noi», hanno *affermato in molti nelle zone escluse della provincia: dalle Valli Curone, [illegible] e Ossona alla Val Lemme e all'alto Ovadese, alla Val Cerrina e alla Valle Orba.*

«Fa piacere che il dibattito rimanga vivo sul piano regionale di metanizzazione, ma per [illegible] di chiarezza e di verità [illegible] fare qualche precisazione», afferma [illegible] *Bruciamacchie, consigliere regionale alessandrino per il pci.*

Mario Bruciamacchie spiega che la precedente maggioranza di sinistra in Regione aveva incaricato la Snam di approntare [illegible] lo sviluppo [illegible] metanizzazione [illegible] Piemonte. «L'attuale maggioranza — aggiunge il consigliere comunista — [illegible] portato il piano all'approvazione [illegible] correzioni, senza tener conto delle richieste [illegible] Province e dei Comprensori. Inutilmente [illegible] gruppo [illegible] proposto alla giunta e alla maggioranza di inserire nelle opere da [illegible] col contributo [illegible]gionale per quanto riguarda la nostra provincia la Valle Orba, la Val Cerrina e la diramazione Casale-Valenza».

Aggiunge il consigliere regionale che, assieme alla collega alessandrina Silvana Dameri e altri tre consiglieri del pci, [illegible] presentato [illegible] proposta [illegible] legge che si [illegible] recuperare il finanziamento regionale parte delle aree escluse dal «piano», facendo sì che il Pio finanzi in parte i 27 miliardi della convenzione Regione-Snam, lasciando così disponibili fondi per altri interventi (il pci calcola che potrebbero essere 15 miliardi).

f. m.

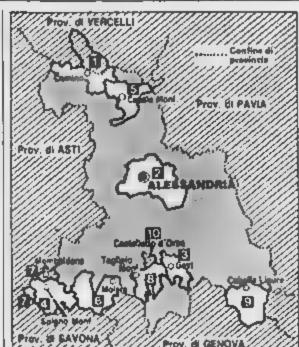
I vincoli paesaggistici della «legge Galasso»

La mappa della salvezza

[illegible] zone protette in provincia - Vietato erigere [illegible] costruzioni

La pubblicazione sulla *«Gazzetta Ufficiale»* ha permesso di individuare tutta una serie di zone del Piemonte che, ritenute di notevole interesse pubblico, vengono ora parzialmente o totalmente vincolate con il decreto del sottosegretario per i Beni culturali Giuseppe Galasso. Un vincolo che blocca qualsiasi attività edilizia, anche la costruzione di opere pubbliche già approvate e appaltate se non arriverà il nulla osta della Soprintendenza.

In provincia di Alessandria sono dieci [illegible] sottoposte a vincolo paesaggistico. *«Sembra, al di là delle polemiche che certo non mancheranno da parte di questa o quella categoria, che [illegible] giusto difendere questo nostro territorio (di brutture purtroppo ne sono state consentite), senza bloccare ogni attività, che potrebbe apparire assurdo. È bene che ci siano i mezzi per evitare [illegible] altre brutture vengano consentite»*, afferma Italo Migliarino, novese e presidente regionale di *«Italia Nostra»*.

Queste le dieci zone vincolate dal decreto Galasso.

1 COLLINA [illegible] PO. È una vasta area sulla sinistra e la destra del Po, dalla progettata centrale nucleare di Trino sino a Casale, in parte di proprietà demaniale ma anche privata. Una zona bellissima, a ridosso del fiume — la collina scende sino a lambire il corso d'acqua — che interessa i Comuni di Moncestino, Gabiano, Camino, Morano sul Po e Trino.

2 COLLINA DI ALESSANDRIA. Interessa i Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello. È la fascia collinare alla confluenza di Tanaro e Bormida, un gruppo di colline molto belle e interessanti, anche se è una zona franosa. Un'area ricca di interesse storico oltre che paesaggistico.

3 MONTE MORO. È la collina di Gavi, su cui [illegible] l'antico e famoso Forte che risale all'inizio dell'anno mille. Il vincolo oltre che al Forte è riferito anche a tutta la zona circostante, specialmente interessante la parte a Sud, verso il torrente Neirone e i boschi della Mesma. È un'area a struttura arenarica, ma si tratta di una pietra arenaria dura e compatta, utilizzata per costruire la romana Libarna e anche tante delle vecchie [illegible] di Serravalle).

4 MONTE ORSARO. È una zona coperta da bosco, al confine tra Piemonte e Liguria, compresa tra Pareto e Spigno. Un'area intatta, selvaggia, dove mancano anche le strade per i lavori di forestazione.

5 SPONDA DESTRA [illegible] PO. È quella fascia collinare, coperta da boschi e poche colture, sulla destra del Po [illegible] Casale e [illegible] Monferrato. Un tempo nella zona c'erano diverse cave di cemento, ora tutte chiuse.

6 BOSCHI DI PIANCASTAGNA [illegible] VALLE ORBA. Una [illegible] zona boschiva dell'Appennino ligure-piemontese, [illegible] se purtroppo in [illegible] deturpata dal sorgere di troppe [illegible] case. Interessa i Comuni di Ponzone, Cassinelle e Molare, nel cui territorio è la diga che nel '35 fu all'origine di una disastrosa alluvione, [illegible] centinaia di morti.

7 VALLE [illegible] DI [illegible]. Un'area alla confluenza delle [illegible] Bormide, con colline simili a quelle [illegible] vicine Langhe di Alba e Bossolasco, dalla conformazione geologica [illegible] bella. Sono interessati i Comuni di Spigno Monferrato, Mombaldone e Merana. Unico elemento negativo la presenza [illegible] fiume inquinato (ma, si spera, prima o poi sarà ripulito).

8 STRADA ALTO MONFERRATO OVADESE E BOSCHI DI TRAMONTANA. Segue pressappoco la strada del dolcetto di Ovada, un percorso tra vigneti molto curati che da Tagliolo prosegue per Lerma, Mornese, Montaldeo, Castelletto d'Orba e Parodi. Zona di boschi e ricca di bellissimi castelli, stupende testimonianze del passato. È una delle zone turistiche più belle della provincia.

9 ALTA VALLE [illegible]RA. Nella ripartizione è indicata anche come Alta Valle Curone, cosa che non ha senso in quanto interessa i Comuni di Cabella, Mongiardino e Carrega, che sono soltanto in Val Borbera. È la fascia [illegible] dell'Appennino piemontese, con boschi cedui, castagni, faggi e una parte rimboschita dalla Forestale con pini. Sopra i mille metri, invece, c'è il tipico prato di questa area. Avrebbe dovuto [illegible] inserita in un parco, poi la cosa non ebbe seguito.

10 FONTE DI FEJA. In Comune di Castelletto d'Orba è la zona di rupe verso Montaldeo, alle spalle dello stabilimento di imbottigliamento della *«Fonti Feja»*, già coperta da un vincolo idrogeologico nel piano regolatore comunale. Nell'area sono alcune sorgenti di acque minerali.

f. m.

Il provvedimento diventerà esecutivo quando apparirà sulla Gazzetta Ufficiale

[illegible] il decreto di liquidazione [illegible] Cooperativa agricola di Villa del Foro

ALESSANDRIA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha firmato ieri il decreto per la liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa servizi agricoli di Villa del Foro sorta sette anni fa per l'essiccazione e lo stoccaggio dei cereali, entrata in crisi nell'agosto dello scorso anno, sembra anche per cattiva amministrazione, e la cui insolvenza è stata sancita a fine dicembre dal tribunale civile di Alessandria. Il provvedimento diverrà esecutivo nei prossimi giorni, [illegible] appena pubblicato sulla *«Gazzetta Ufficiale»*.

Contemporaneamente sono stati nominati tre commissari liquidatori (i loro nomi ancora non si conoscono) che dovranno in primo luogo presentare una relazione all'autorità giudiziaria sulla esatta situazione della Cooperativa, quindi cercare di vendere le attrezzature (ci sono giganteschi silos e una palazzina [illegible] gli uffici) oppure tentare una soluzione alternativa.

Un compito non facile, nel [illegible] complesso attende i liquidatori di questa istituzione di notevole interesse per l'agricoltura, che sembrava destinata a dare un forte impulso all'economia della zona (fra l'altro aveva 250 soci, tutti agricoltori che vantano forti crediti) ed è invece naufragata miseramente.

A chiedere la dichiarazione dello *«stato di insolvenza»* — essendo un ente di interesse pubblico non è stato possibile dichiararne il fallimento — erano stati quattro creditori, Giuseppe Bordo di Bergamasco, Mario Mignone di Valmadonna, la *«Misar Agricola»* di Origlio e Domenico Volante di Cantalupo Alessandrino. Prima di loro alcune banche avevano chiesto, e in parte [illegible] ottenuto, il sequestro [illegible] quintali di cereali.

I soci hanno cercato di evitare che il loro grano uscisse dai silos; si sono battuti anche tramite l'Unione Agricoltori e i Coltivatori Diretti ma senza alcun risultato. Il prodotto conferito non è stato loro pagato e alcuni di essi si trovano ora in grosse difficoltà economiche.

e. c.

Incontro a Novi per l'acquisto [illegible] Ilva

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale [illegible] sembra interessata all'acquisto dell'ex area Ilva (il vecchio stabilimento metallurgico poi divenuto Italsider), che sorge al confine con la nuova zona industriale.

L'eventuale operazione è stata al centro dell'attenzione durante un incontro che il sindaco Mario Angeli, accompagnato dal vice Gianfranco Chiesa e dagli assessori Paolo Vernetti e Nino Andronico, ha avuto con il direttore dello stabilimento novese dell'Italsider, ing. Capurro, e il dottor Corradi della sede centrale.

L'incontro è stato lungo. Tra gli argomenti affrontati da amministratori comunali e dirigenti della maggiore industria della [illegible] certamente il futuro industriale e occupazionale della città. [illegible] anche il problema dell'ex area Ilva che l'Italsider intende vendere è stato al centro dell'attenzione. Così come è scontato che il sindaco e i [illegible] collaboratori abbiano voluto avere dai dirigenti Italsider informazioni sulla progettata realizzazione nello stabilimento novese [illegible] linea «ricottura continua», elemento di primaria importanza per il futuro del complesso.

Il costo dell'ex area Ilva dovrebbe essere fissato in una cifra compresa fra il miliardo e mezzo e i due miliardi. Il Comune non ha ancora detto quale sarebbe la futura utilizzazione.

(f. a.)

Alessandria — Valutazione [illegible] situazione politica anche locale e aggiornamento del programma per Alessandria; è il [illegible] su cui dibatteranno dalle 10 di [illegible] i repubblicani. Il segretario Claudio Lodici ha convocato in via Venezia 7 un'assemblea dei quadri e dei simpatizzanti del partito.

Alessandria — Nell'elenco dei redditi dei consiglieri provinciali per il 1984 è saltato il nome del dc Guido Travella. Il suo reddito è di 28.418.000 lire.

Accusato di violazione di domicilio

Aggredì l'ex [illegible] in casa: a giudizio

ALESSANDRIA — Rocco Belfiglio, un operaio di 41 [illegible] abitante in via Cavour (attualmente però è detenuto a Chieti), nell'aprile '84 per cercare di riallacciare una relazione con una donna che non voleva più saperne di lui, picchiò l'amica e il padre, dopo essere entrato in casa loro con la violenza. Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha rinviato a giudizio per violazione di domicilio e lesioni personali.

L'uomo, solito eccedere nel bere (più volte ha avuto guai con la giustizia e commesso reati anche perché ubriaco) [illegible] sera dell'aprile di [illegible] anni [illegible] incontrò per strada Angela Robotti, sua coetanea, abitante in via Palestro, la quale stava facendo passeggiare il cane. La donna, che aveva avuto una relazione con l'operaio ma lo aveva lasciato proprio perché troppo [illegible] ubriaco, a sentirsi riproporre *«di tornare insieme»* rifiutò e fece ritorno a casa.

Qui giunse poco dopo Rocco Belfiglio: riuscito ad entrare nell'alloggio, allontanò con uno spintone il padre della donna, Nicola Robotti, 78 [illegible], lo prese per il collo e lo picchiò. Altrettanto fece con l'ex amica la quale riportò lesioni guarite in pochi giorni. Una telefonata al *«113»* fece accorrere gli agenti e Rocco Belfiglio venne arrestato; ottenne la libertà provvisoria dopo pochi giorni ma in seguito finì di nuovo nei guai e ora è in carcere.

Angela Robotti in istruttoria ha confermato l'episodio e le violenze dell'operaio e analoga deposizione ha fatto il padre della donna.

e. c.

Alessandria — Il Teatro [illegible] ospita domani [illegible] alle 21 una riunione indetta dall'Associazione commercianti per illustrare le modalità di compilazione della denuncia Iva e le norme sui registratori di cassa. Parleranno l'intendente di Finanza Enrico Mariorano e il direttore Iva Antonio Viola.

Alessandria — Tavola rotonda domani alle 21 al Centro Don Stornini di via Belavo per iniziativa di Usl e Comune.

I dati illustrati al Vipi di Torino

Una grande annata del [illegible] piemontese

Nel 1985 in provincia di Alessandria si sono raccolti un milione e 710 mila quintali di uva che hanno fornito un milione e 200 mila ettolitri di vino. È il dato ufficiale annunciato venerdì mattina a Torino all'inaugurazione del Vipi, [illegible] vini piemontesi, dall'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi che ha illustrato l'andamento dell'annata '85.

Il Piemonte, nel complesso, ha prodotto 6,5 milioni di quintali di uva con un aumento di circa il 13 per cento rispetto all'84. La resa in vino ha sfiorato i 4 milioni di ettolitri.

La provincia di Alessandria si conferma al secondo posto come quantità (dietro quella astigiana) e al primo per la superficie vitata (22.378 ettari, 618 in meno dell'84).

Secondo i calcoli elaborati dall'Assessorato la maggioranza del vino alessandrino è [illegible] tavola [illegible] mila ettolitri), cui vanno aggiunti 278 mila ettolitri di vino a indicazione geografica e 240 mila ettolitri di prodotti tutelati dalla doc. È quindi soltanto il 20/25 per cento [illegible] produzione a potersi fregiare della denominazione di origine controllata, una quota ancora piuttosto bassa se si pensa che in provincia di Cuneo sui 876 mila ettolitri prodotti nell'85 ben 630 mila sono a doc o docg.

I primi assaggi dell'annata che molti inseriscono nell'avaro elenco di quelle a «cinque stelle» si stanno facendo proprio in questi giorni al Vipi. La borsa dei vini del Piemonte, ospitata fino a martedì a Torino Esposizioni, conferma che le quotazioni sono in ascesa. Molti operatori stranieri si aggirano interessati tra gli stand assaggiando e contrattando. La provincia di Alessandria è tra i protagonisti con decine di ditte a uno stand collettivo organizzato dalla Camera di commercio e dall'Amministrazione provinciale, in rappresentanza delle 24 cantine sociali e delle due enoteche regionali (Vignale e Acqui Terme). Oltre ai vini doc l'Alessandrino presenta i nuovi vini frutto di accordi tra cantine sociali e produttori: l'Arengo il rosso firmato da 13 case vinicole piemontesi; il Barbesino, nato nel Monferrato, [illegible] dell'uvaggio tra barbera, freisa e grignolino, prodotto da 21 aziende [illegible] Casalese e dell'Astigiano.

e. mir.

La [illegible] di vino [illegible] sei [illegible]

ANNO 1985	Totale vino prodotto hl	Vini Doc e Docg hl	Vini da tavola hl	Vini da tavola a ind. geogr.
ALE[illegible]	1.000.725	361.157	684.419	210.100
ASTI	[illegible]	317.000	613.000	203.000
CUNEO	776.000	600.000	100.000	170.000
NOVARA	66.041	4.347	20.095	41.096
TORINO	265.653	104.000	160.753	—
VERCELLI	53.000	5.100	46.400	1.000
PIEMONTE	3.009.315	1.361.494	1.555.067	861.384

[illegible] Servizio programmazione Regione Piemonte.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Come [illegible] può coltivare l'actinidia chinensis

Ormai tutti [illegible] l'actinidia, [illegible] alcuni [illegible] vorrebbero saperne qualcosa di più e ci chiedono di ritornare su un argomento che abbiamo più volte trattato in questa rubrica. Intanto [illegible] precisazione fondamentale: il nome actinidia serve a definire la pianta, mentre i suoi frutti sono denominati kiwi.

La varietà più interessante per l'agricoltore dilettante è l'Actinidia chinensis, che nel paese d'origine viene anche detta «Yang-Tao». Il successo strepitoso che il kiwi ha avuto in Italia, come prima in molti altri Paesi, è dovuto sia al sapore gradevolissimo dei frutti, ma soprattutto al fatto che essi contengono una notevole quantità di acido ascorbico, [illegible] vitamina C.

L'actinidia è una pianta molto interessante anche dal punto di vista ornamentale, e di facile coltivazione. Preferisce le zone a clima temperato, le posizioni ben soleggiate ma fresche, i terreni profondi, di buona fertilità e sufficientemente umidi durante l'estate. Però non ha difficoltà a prosperare anche in Piemonte, [illegible] dimostrano le estese piantagioni esistenti anche nel Monferrato, perché resiste bene ai geli invernali (può invece essere danneggiata dalle gelate primaverili, dai venti freddi settentrionali). In pratica, la si può coltivare dovunque cresca la vite, con la differenza che per la sua innata vigoria, esige terreni più profondi, più fertili e freschi.

Come la vite, è un arbusto sarmentoso; i suoi tralci sono però volubili e si attorcigliano saldamente attorno ai sostegni più vari, dalle reti ai tralicci, ai paletti ai fili metallici. Non si dimentichi che l'Actinidia chinensis è una specie dioica, cioè a fiori unisessuali presenti in piante distinte: i soggetti maschili portano fiori staminiferi, i soggetti femminili portano fiori pistilliferi.

Tutto ciò è molto importante ai fini della coltivazione dell'Actinidia: infatti per ottenere la fruttificazione è necessario intercalare qualche pianta maschile alle piante femminili (in genere nella proporzione di una a cinque-otto). Evidentemente conviene limitare al massimo le piante maschili in quanto fruttificano solo le actinidie femmine e unicamente dopo una normale impollinazione. Vi sono ormai molte pubblicazioni specializzate che possono fornire informazioni più dettagliate sull'Actinidia.

Ricordiamo soltanto che questa pianta è molto adatta a pergolati, spalliere decorative e più in genere come pianta ornamentale da giardino. Infatti, se il clima e il terreno sono favorevoli, l'Actinidia chinensis cresce rapidamente e in breve tempo può creare vaste zone ombrose per il fogliame ampio e verde intenso. Le piante sono molto appariscenti nel momento della fioritura, per i grandi fiori bianchi o giallicci.

I. ba.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

A[illegible]
ALESSANDRINO: Commando.
AMBRA: Legend.
COMUNALE: Ginger e Fred.
CORSO: La carica dei 101.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Festa di laurea.
MODERNO: Tutta colpa del Paradiso.

ACQUI TERME
ARISTON: La carica dei 101.
CRISTALLO: Tutta colpa del Paradiso.
ITALIA: Ritorno al futuro.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Space Vampires.
POLITEAMA: Sono un fenomeno paranormale.
VITTORIA: Amici miei atto III.

CASTELCERIOLO
MACALLE': [illegible].

GAVI LIGURE
IL FORTE: Cocoon l'energia dell'universo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: La carica dei 101.
ITALIA: Il ponte.
MODERNO: Dietro la maschera.

OVADA
LUX: 007 Bersaglio mobile.
[illegible]: Sono un fenomeno paranormale.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: 007 bersaglio mobile.

TORTONA
[illegible]: Colpo di fulmine.
SOCIALE: Freschia contro Grease.
VERDI: Carabinieri si nasce.

VALENZA PO
SOCIALE: Rambo.

VOGHERA
ARLECCHINO: Amici miei atto III.
[illegible]: La carica dei 101.
ROMA: Fracchia contro Dracula.
SOCIALE: I soliti ignoti vent'anni dopo.

FARMACIE
Alessandria: diurna, Castelli, v. Dante; notturna, Inserrizzi, v. Vochieri.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Cucchiara, v. Mameceria.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Desiderio, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale: 76.361; Novi 77.71; [illegible] 61.777; Tortona 813.061; Valenza: 952.401; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).

Numero telefonico a [illegible] per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

I [illegible] comunisti [illegible] del partito partecipano al dolore della [illegible] Armando per la scomparsa della mamma

Cesarina Valenti [illegible] Devecchi

— Torino, 24 gennaio 1986

SERIE C2 - I grigi concludono il «trittico» di gare interne

Alessandria, l'insidia si chiama Montevarchi

I toscani [illegible] impegnati nella lotta per non retrocedere - Colombo: «Occorre prudenza»

ALESSANDRIA — L'Alessandria conclude il «trittico» [illegible] partite interne, ospitando oggi pomeriggio (ore 14,30) al «Moccagatta» il Montevarchi. L'incontro non è dei più agevoli [illegible] i grigi [illegible] quanto i [illegible] sono in piena lotta per [illegible] e [illegible] giunta, [illegible] reduci [illegible] utile 1-1 conseguito a Tortona nel recupero infrasettimanale.

Dice mister Antonio Colombo: «Occorre [illegible] prudenza ed intelligenza tattica [illegible] piegare la tenace resistenza degli aretini. Ora che siamo ad un punto dal capolista Spezia non dobbiamo assolutamente dormire sugli allori ma batterci [illegible] uguale determinazione partita dopo partita».

Il Montevarchi, affidato da qualche settimana a Gianni Corelli, è compagine che, specialmente in trasferta, si rivela difficile per qualsiasi antagonista.

«Una brutta gatta da pelare, come si suol dire — continua Colombo —. Composta [illegible] atleti rapidi nella [illegible] ora, è una formazione [illegible] prendere con le molle. Spetterà a noi il compito di proporre diverse alternative tattiche sul campo per giungere a rete».

All'andata finì 1-1 al termine di una contesa che, forse, [illegible] tifoso alessandrino avrebbe immaginato essere l'inizio di una stupenda serie favorevole che dura ormai da 17 turni.

«Andiamoci piano — conclude [illegible] — Scenderemo in [illegible] contro il Montevarchi preoccupandoci di ottenere punti per la classifica lasciando da parte il discorso dell'imbattibilità. I ragazzi sono pronti a dare battaglia, sportiva s'intende, senza sottovalutare l'avversario che può anche pareggiare [illegible] relativa tranquillità avendo ben poco da perdere e tutto [illegible] guadagnare. Un'insidia, insomma, il Montevarchi che cercheremo di evitare [illegible] una condotta di gara adeguata».

Circa la formazione da opporre ai rossoblù aretini è quasi certa la riconferma dell'undici che ha sconfitto il Massese nel recupero di mercoledì. Le condizioni atletiche e il umore [illegible] singoli sono molto elevate.

«Sappiamo che dovremo affrontare una squadra temibile — dicono i giocatori grigi —. Tuttavia siamo [illegible] convinti di superare questo ostacolo [illegible] le armi dell'umiltà e [illegible] spirito di gruppo. Intanto è scontato che il Montevarchi, come altre formazioni che giocheranno contro l'Alessandria, farà di tutto per [illegible] lo sgambetto».

Disponibile, sebbene in panchina, Gigi Manueli pronto per ogni eventualità, rimane il dubbio per Claudio Moro a[illegible] dolorante alla caviglia. r. g.

Alessandria: Beccari; Sgarbossa, Gregucci; Magnanini, Lorenzo, Briata; Marchetti G. C., Torti, Mocellin, Osmolese, Frara.

Montevarchi: Lovari; Quercioli, Dell'Uomo; Biagianti, Olmi, Brilli; Bacchetti, Zaccolo, Tulli, Barbieri, Bertini.

Alessandria. Saverio Magagnini in azione: è [illegible] dei punti di forza dei grigi (Foto Zeta)

Un Derthona «veloce» in campo a Pontedera

TORTONA — Il cammino del Derthona riprende oggi [illegible] la trasferta a Pontedera. L'impegno che attende i leoncelli è di quelli non solo difficili ma anche delicati. Una sconfitta potrebbe mettere realmente in difficoltà psicologica l'intera squadra. Il pareggio di mercoledì scorso contro il Montevarchi, a soli quattro minuti dal termine e quando il Derthona [illegible] controllato il vantaggio per tutta la partita, ha fatto scattare la scintilla [illegible] nervosismo fra i tifosi. Sotto contestazione l'operato del tecnico: la squadra sembra non abbia più tenuta atletica in quanto corre solo per 45 minuti. Altro appunto che viene mosso è quello delle sostituzioni durante la partita di mercoledì scorso, non appropriate secondo alcuni.

«Il Montevarchi era in svantaggio, per cui sostituiva dei difensori [illegible] punte. Noi abbiamo risposto [illegible] dei difensori [illegible] altre punte. Ecco perché si pareggiano le partite», sostengono molti [illegible]

A queste considerazioni si può aggiungere che lascia molto a desiderare il centrocampo bianconero perché non [illegible] idee e ordine nel gioco.

Mister Adriano Lombardi replica: «Non condivido l'affermazione che i ragazzi [illegible] abbiano tenuta atletica. Ac[illegible] invece le altre osservazioni con una precisazione. La sostituzione di Rizzardi è stata doverosa perché il giocatore accusava dei crampi. Non dimentichiamo che è militare».

[illegible] il centrocampo e le due fasce laterali già sin da [illegible] pomeriggio in terra toscana l'allenatore tortonese ha assicurato che sperimenterà [illegible] schieramento, per dare maggiore ordine, più velocità nel gioco e per inventare un incontrista che al momento non esiste nel Derthona.

Sembra di capire, anche se l'allenatore non si è sbilanciato, che creerà [illegible] filtro a centrocampo con Cenci, Pertusi, Andreoni. Se sarà [illegible] il Derthona assumerà più velocità nel gioco. Non saranno all'appuntamento di Pontedera Signoroni, ancora infortunato, e Torri, squalificato per una giornata. e. r.

Pontedera: Degratias, Tinucci, Nardini; Pontis, Maltolini, Giani; Barducci, Buti, Cavaglia, Madocci, Tosi.

Derthona: Bartorei; Palla, Landi, Melgari, Gabetta, Andreoni, Gori, Pertusi, [illegible] Cenci, Rizzardi.

Vogherese senza Seveso e Zanotti?

VOGHERA — Dopo la stentata vittoria di domenica [illegible] contro il Savona, la Vogherese per la prima giornata del girone di ritorno ospita al «Comunale» la quotata Pistoiese, [illegible] squadra che può ancora sperare nella promozione in C1 nonostante alcuni passi falsi.

Tra le file dei rossoneri di mister Soldo è incerta la presenza [illegible] libero Seveso e dell'attaccante Zanotti: i [illegible] che risentono di contratture muscolari proveranno questa mattina, qualche ora prima dell'inizio della partita. Se il provino dovesse dare [illegible] positivo [illegible] regolarmente in campo, in [illegible] contrario, Carlo Soldo [illegible] varare [illegible] schieramento d'emergenza.

Durante la settimana [illegible] ripreso la preparazione anche il centrocampista Gianni Frara che era stato escluso dalla rosa per motivi disciplinari, dopo la gara interna con il Pontedera. Non è quindi da escludere che il giocatore possa essere reintegrato in prima squadra fin dalla prossima trasferta di Massa.

Per quanto [illegible] la Pistoiese c'è da segnalare che l'allenatore Sanfin ha rassegnato le dimissioni dopo il pareggio interno della settimana scorsa [illegible] la capolista Spezia. La formazione [illegible] è quindi [illegible] affidata al trainer in seconda Masi.

Nel clan della Vogherese c'è la speranza di riscattare l'immeritata sconfitta [illegible] all'andata per 1-0. r. s.

Ambrogio Meggiarin

Vogherese: Trombin; Corradi, Treller; Tamellini, Seveso, Meggiarin; Sannino, Rolando, Garavaglia, Zanotti, Pelle.

Pistoiese: Aiecstelli; Apolloni, Perugi; Bisoli, Polverino, Cardinali; Torlora, [illegible] tri, Vitale, Di Prete, Calonaci.

ECCELLENZA - Giornata [illegible] trasferta per le due alessandrine

I nerostellati a Moncalieri in stato ottimale per vincere

Tentano di riscattare il mezzo passo falso dell'ultimo incontro - L'Acqui contro il Pegli

Giocheranno entrambe in trasferta le due squadre della provincia impegnate nel campionato di Eccellenza, il Casale va a Moncalieri, l'Acqui Fin.A. a Pegli.

Un risultato utile oggi sul terreno del Moncalieri con[illegible] al capolista Casale di centrare [illegible] nuova serie di obiettivi. Innanzitutto quello di riscattare il mezzo passo falso compiuto domenica scorsa al «Natal Palli» contro l'Albenga (2-2): un esito inatteso e sorprendente [illegible] al [illegible] quale i nerostellati avevano confermato tutte le loro chances di compagine leader [illegible] girone.

La formazione di [illegible] Vincenzi poi è quanto mai intenzionata a difendere — ed eventualmente incrementare — il largo margine di vantaggio rispetto alle dirette inseguitrici, entrambe (Pinerolo e Imperia) impegnate [illegible] in trasferta. I liguri saranno ospiti proprio dell'Albenga mentre i pinerolesi scenderanno sull'ostico campo del Borgolicino.

Afferma mister Vincenzi: «Dal derby ligure ci attendiamo [illegible] conferma di quelle qualità, vivacità e gioco brioso, che l'Albenga ha dimostrato di possedere sette giorni fa, mentre il Pinerolo dovrà sbrigarsela contro il Borgolicino [illegible] in casa ha perso [illegible] solo incontro».

Aggiunge il mister: «A Moncalieri un Casale in condizioni ottimali può anche in[illegible] l'intera [illegible] in palio. Tra le compagini che stanno lottando per il salto di categoria, credo che siano proprio i miei ragazzi ad avere le chances migliori. L'importante è esprimersi al meglio perché, non mi stancherò mai di dirlo, questo campionato si vince solo sul campo e sarebbe davvero uno sbaglio imperdonabile dare tutto per troppo facile e scontato».

A Moncalieri dovrebbero rientrare in squadra l'estremo difensore Biato (infortunatosi domenica scorsa poco prima della partita) e Luzoro nel ruolo di mediano.

[illegible] Biato (Gagliardi); Perotti, Spallanzani; Luzoro (Melchiori), Pedretti, Del Favero; Bela, Capalo, Catroppa, Scarrone, Seponi.

L'Acqui Fin.A. gioca a Pegli, affrontando il Levante. Entrambe le squadre sono a pari punti, a quota 15 in classifica. I liguri [illegible] 11 reti all'attivo e [illegible] subite, mentre i bianchi hanno realizzato 14 gol ma ne hanno incassati 19. Un sostanziale equilibrio dei valori, [illegible] terreno di gioco difficile, anche a causa del fondo battuto.

Il pareggio potrebbe essere l'obiettivo dei termali che nel girone di andata avevano vinto sia pur di stretta misura per 1-0. E' probabile che Pigué confermi la formazione che ha superato l'Andora, eventualmente operando qualche spostamento interno.

[illegible] per Simoniello che non si è potuto allenare in settimana; squalifiche ed infortuni hanno appiedato quest'anno il terzino il cui apporto di esperienza [illegible] molto [illegible].

L'allenatore [illegible] difficoltà. A segnare sono sinora i mediani mentre le disponibilità di ben quattro punte, Maggraggio, Alme, Belletti, Mobilio, non giova in quel gioco redditizio da [illegible] auspicato. La difesa più di una disattenzione rischia di far saltare la presenza del filtro a centrocampo.

Acqui: Giovani; Alberti, Frasari; Paganelli, Merlo, Miroglio; Sodocco, Bosert, Alme, Monsili, Mobilio. r. s.

Enrico Pedretti — Roberto Catroppa

PROMOZIONE - Riprendono le gare dopo due settimane

Saviglianese-Valenzana è il big match del girone

Sospesa soltanto la partita San Carlo-Orbassano - [illegible] altri incontri

ALESSANDRIA — Riprendono i campionati di Promozione, dopo la pausa di due settimane [illegible] alle [illegible] (solo il San Carlo non gioca [illegible] l'Orbassano, perché il terreno dei borghigiani è [illegible] innevato).

Nel girone C piemontese l'attenzione degli sportivi si accentra sul big-match Saviglianese-Valenzana, due [illegible] le quattro capoliste (le altre sono Novese e Chieri) che si affrontano [illegible] un [illegible] «all'ultimo gol». All'andata finì 1-1 ed il risultato (era la prima gara di campionato) fu accettato da entrambe, in previsione di tempi migliori.

Dopo quattro mesi le due formazioni si trovano ancora [illegible]. «Una partita stimolante: [illegible] hanno sempre vinto in casa noi non abbiamo mai perso in trasferta», dice serafico Franco Della Donna, mister valenzano. [illegible] di più: la Valenzana, [illegible] Della Donna al timone, ha sempre [illegible] reggiato a Savigliano; è questo dunque il risultato [illegible] probabile? L'impressione è che [illegible] «orafi» stavolta aspirino in qualcosa in più. Rientra Sciacca, Papalia è squalificato, Mogni incerto per [illegible] strappo muscolare.

Valenzana: Rama; Gorani, [illegible]; Sciacca, Sesta, Mauro; Pivetta, Barello, Mogni (Tascheri), Binelli, Tascheri (Porcelli).

Meno incertezza è auspicabile sul terreno della Novese che ospita il modesto Candiolo, già all'andata sconfitto 3-2. I novesi di Sergio Rosseti devono vincere e ne hanno la possibilità, almeno sulla carta; qualche handicap potrebbe però derivare dalle probabili assenze di Manzi in porta e Scremin, anche se rientra Astrua. All'ala sinistra in ballottaggio Cavo e Ferraris.

Novese: Poggio F.; Traverso, Piredda; Broglia, Oppezzo, Lupone; Fossati, Balguera, Negri, Astrua, Cavo (Ferraris).

Senza Poggio, infortunato, e Gerame, squalificato, il Quattordio si reca a Farigliano. «Faremo il possibile [illegible] non perdere, [illegible] cercheremo di vincere», dice il presidente Giradella.

Quattordio: Rossia; Gozzo, Burbello; Musso, Pirrone, Brussaco; Spandonaro, Polato, Veneria, Morola, Rizzi.

In Promozione ligure, dopo due consecutivi pareggi in trasferta, il Libarna Serravalle ospita oggi il Sanremo 80, una formazione che, sconfitta all'andata 1-0, ha poi saputo riportarsi [illegible] quartetto delle migliori. «Non sarà quindi una passeggiata, ci vorrà concentrazione, tutto [illegible] dobbiamo vincere per riacciuffare il comando la Ventimigliese», dice mister Rivara. r. s.

Libarna: Ciaan; Gabbana, Piras; Pellegrino, Balluzzi, Galardini; Verzari, Talarico, Carrea, Bubbrero, Luongo.

Infine l'Ovadamobili ospita la coriacea Sestrese: mancheranno lo squalificato Molinari e Core, che ha problemi alla caviglia.

Ovadamobili: Imperiale; Pesce, Cutilca; Bedocchi, Bisoffi, Petrangelo; Maccio, Barlalone, Silvestro, Benciverga, Canevs.

Ricomincia il torneo di Seconda Categoria

[illegible] — Torna in [illegible] oggi anche la seconda categoria (girone M), dopo un lungo periodo di inattività. Alcuni campi [illegible] impraticabili per la neve. Il che potrebbe falsare momentaneamente la classifica.

Si dovrebbe giocare regolarmente a Mandrogne, per il testa-coda fra la capolista ed il fanalino di coda Don Bosco [illegible]. Ed anche la più diretta inseguitrice del «[illegible]drogni», il Rocchetta Tanaro, scenderà in campo sul difficile terreno dell'Asti Sport che in [illegible] non ha [illegible] subito sconfitte.

Disco verde per Costigliole-Castellazzo, con gli astigiani impegnati a non perdere ulteriore terreno dal vertice e gli alessandrini [illegible] rischiano, in caso di sconfitta, di scivolare in acque [illegible] tranquille. Probabile pure la disputa di Casaine-Asca Gallimberti — con i cassinesi che [illegible] hanno a[illegible] le speranze di inserirsi nel [illegible] giro — e del disperato confronto-salvezza fra Fulvius Valenza e Lucas (il campo valenzano è agibile [illegible] zie al lavoro dei volontari).

Stop certo, invece, per Frascnara-Pozzolese, perché sul campo di [illegible] oltre alla neve c'è anche il ghiaccio; e quasi certo per Viguzzolese-Santostefanese (anzi [illegible] che a Viguzzolo approfitteranno [illegible] giornata di sosta per spalare la neve). p. b.

Prima Categoria

Son poche le squadre in campo

Ancora neve negli stadi

ALESSANDRIA — Riprende, in tono minore, il campionato piemontese di calcio, Prima categoria, girone E. Dopo [illegible] rinvii, alcuni campi [illegible] innevati e ghiacciati [illegible] la [illegible] regionale ha disposto che si giochi laddove è possibile.

Così per il primo turno del girone di ritorno soltanto due le partite dal regolare svolgimento: Livorno Ferraris-San Giuliano Nuovo e Santhià-Sandamianese. Sono state rinviate, dopo formali telegrammi di accertata impraticabilità dei terreni di [illegible] Bassignana-Boschese, Felizzano-Gaviese, Spinettese-Balzolese, Monferrato-Ca[illegible] e Cascinagrossa-Nicese. [illegible] uno «slittamento» di [illegible] settimana avrebbe con[illegible] a tutte le squadre di pareggiare contemporaneamente. Invece occorrerà qualche settimana prima di avere la classifica aggiornata.

Il San Giuliano Nuovo, [illegible] a Livorno Ferraris, conta di ottenere almeno un pareggio per la precaria graduatoria (3-3 il risultato dell'an[illegible]). «Andiamo per non per[illegible] — afferma il dirigente Vela — anche se il campo invernale non ci ha permesso di effettuare adeguati [illegible]menti».

Al «bomber» Mantovani il San Giuliano affida il compito di impensierire la difesa dei vercellesi in tranquilla po[illegible] in classifica. Ricordiamo che il San Giuliano Nuovo finora non ha mai vinto mentre il Livorno Ferraris, fra le mura amiche, non ha mai perso.

Nell'altro confronto il San[illegible] è leggermente favorito nei riguardi [illegible] Sandamianese vittoriosa all'andata per [illegible].

In Prima categoria ligure turno casalingo per la Vignolese che ospita i cugini della Busallese. [illegible] il derby [illegible] Valle Scrivia si chiuse sullo 0-0 ed anche in questo incontro di ritorno le due squadre si trovano appaiate in classifica, in quinta posizione. Rinfrancata dalla vittoria in trasferta con la Bolzanetese, la Vignolese punta ora ad un altro successo: «Dobbiamo battere la Busallese per cercare di recuperare altri punti sulle squadre che ci precedono, tutte impegnate in trasferta contro avver[illegible] in lotta [illegible] evitare la [illegible]», [illegible] Walter Zino, allenatore degli alessandrini. r. g.

Tortona — Entra nel vivo oggi pomeriggio il [illegible] circoscrizionale di pallavolo maschile organizzato dal Csi. Quattro delle cinque gare si disputano a Voghera (dalle 13 alle 17,30), mentre Mayerling-Andor è in programma alle 16,30 a Tortona.

San Salvatore Monferrato — La squadra femminile della Masini Gioielli Volley organizza in paese [illegible] mini-volley [illegible] le bambine che [illegible] possono [illegible] Valenza. Per adesioni telefonare al 971895 oppure 93085.

BOCCE - Concluse le gare al Circolo ricreativo ovadese

Alla squadra di De Lorenzi il trofeo Mobilificio Parodi

OVADA — La quadretta «Calzature Adriano» è stata la dominatrice del settimo torneo bocciofilo «Trofeo Mobilificio Parodi» che si è [illegible] sputato al bocciodromo coperto del Circolo ricreativo ovadese. Giunta alla fine col primato dell'imbattibilità si è ripetuta giovedì sera contro la «Vam Ovada», grazie ad una prestazione eccezionale di Bruno De Lorenzi, primo bocciatore, che proprio nell'incontro di finale [illegible] fatto centro [illegible] 13 colpi su 15, [illegible] media dell'86,6 per cento che si commenta da sola.

Il risultato finale dell'incontro, fissato sul 15-7, [illegible] certamente in [illegible] parte nella percentuale delle bocce colpite. Infatti anche Pastorino, secondo bocciatore della squadra vincente, è andato a [illegible] con il 82,1 per cento (12 su 19), mentre gli [illegible] hanno colpito molto [illegible] Perone [illegible] per cento) [illegible] su 21, Braghiroli [illegible] per cento) 10 su 18.

La partita è stata entusiasmante [illegible] anche equilibrata nelle prime due [illegible] di gioco, ma nel finale la squadra capeggiata da De Lorenzi si è fatta strada. [illegible] che fino alla quinta tornata è stata la «Vam» a condurre, ma poi la «Calzature Adriano» è riuscita a raggranellare un paio di punti di vantaggio.

La svolta decisiva si è avuta [illegible] 7-5, quando, mentre Perone e Braghiroli fallivano tutte le quattro bocce, De Lorenzi ha [illegible] centro sul pallino. Avendo quindi la sua squadra cinque bocce utili ha portato il punteggio sul 13-5. Perone e compagni hanno reagito e nella tornata successiva hanno incasellato altri due punti. Ma il margine di vantaggio degli avversari non [illegible] lasciato loro più spazio e la partita si è conclusa nella tornata successiva.

Queste le formazioni finaliste: Calzature Adriano (De Lorenzi, Pastorino, Priarone, Parodi); Vam Ovada (Perone, Braghiroli, Campora, Calcagno).

Intanto, sempre al [illegible] dromo coperto, [illegible] si concluderà il [illegible] «Trofeo Pelliccerie Marchelli». m. bo.

I «Giochi della gioventù» sulle nevi di Passo Giovà

NOVI LIGURE — Si è svolto [illegible] un buon [illegible] di pubblico e di partecipazione il Primo Trofeo «Città di Novi Ligure», gara di sci (slalom gigante) disputatosi al Passo del [illegible].

La competizione, organizzata dallo Sci Club [illegible] e dallo Sci Club Novese, [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, si è svolta come detto nella vicina località del Passo del Giovà, una stazione meno prestigiosa rispetto alle sue concorrenti dell'arco alpino, ma che fino a questo momento della stagione è riuscita ad assicurare [illegible] buona copertura di neve.

Gli atleti che hanno partecipato alla gara sono stati suddivisi [illegible] categorie, [illegible] queste tre erano in lista per la fase distrettuale [illegible] «Giochi della Gioventù», una per il campionato studentesco e due per quello novese.

Per i «Giochi della Gioventù» i vincitori sono stati: classi elementari maschili, Ferdinando Fossati; elementari femminili, Federica Rossi; medie maschili, Francesco Bellocchio. Si sono così guadagnati l'accesso alle fasi regionali, in programma a Lurisia (Cuneo) il 29 gennaio.

Il campionato studentesco è stato invece vinto da Stefano Gaccca, mentre in quello [illegible] primo posto per Manuela Cornio tra le donne e di Guido [illegible] tra gli uomini. l. u.

PALLAMANO - Contro la capolista

La Corona ad Aosta trasferta proibitiva

ALESSANDRIA — La Corona Pallamano Alessandria affronta stamane la durissima trasferta di Aosta in condizioni psicologiche pessime. Contro la prima in classifica gli alessandrini scendono in [illegible] dopo la prima sconfitta [illegible] della stagione, subita sette giorni fa (17-19) ad opera del Vigevano sembrato ai più [illegible] irresistibile.

Era ben lanciata la Corona, dopo le vittorie con Imperia e Sanremo; adesso invece, seb[illegible] la situazione di classifica non desti per [illegible] preoccupazione, si rischia di incamerare altre sconfitte (dopo Aosta, sarà il forte Ferrarin [illegible] lano ad opporsi agli alessandrini) [illegible] non gioveranno al morale.

Si conclude così mestamente, con queste ultime due gare, un girone di andata che si era iniziato sotto ben altri auspici. «[illegible] proprio cosa ci stia capitando, mai avevamo giocato [illegible] male [illegible] contro il Vigevano», [illegible] ammesso in settimana Massimo Ferrando, l'allenatore-giocatore.

Comunque il mister non si arrende: «Non abbiamo molte possibilità di [illegible] a Aosta, è vero, però giocheremo fino in fondo, con una gran voglia di riscattare, se non il risultato, almeno la deludente [illegible] offerta ai tifosi». Del resto gli aostani finora hanno sempre vinto, per batterli sul loro terreno ci vorrebbe forse un miracolo.

La formazione odierna vedrà comunque il ritorno di Marcello Calasti fra i pali, e questo dovrebbe [illegible] maggior solidità [illegible] difesa. p. b.

Un torneo di pallanuoto a Casale

CASALE — Per la prima volta un torneo di pallanuoto fa tappa in provincia: è il Trofeo «Memorial Marco Perrone», [illegible] cui si disputano oggi, [illegible] piscina comunale, il quarto ed il quinto turno. Alla competizione, che vede di fronte le società piemontesi di serie D, è dedicata l'attenzione degli appassionati, in quanto si tratta [illegible] primo appuntamento precampionato.

Sei le società in lotta: la Libertas [illegible] e l'Uisp Torino, la Libertas Ciriè, la Libertas Luserna, il Centro Nuoto Torino ed il Nuoto Club Alessandria. Il torneo è [illegible] organizzato [illegible] Fin e dal Gruppo [illegible] piemontese.

Gli orari: alle 9 [illegible]-Nuoto Club; alle 10,15 Centro Nuoto-Uisp; alle 11,30 Libertas Sala-Libertas Ciriè; alle [illegible] Nuoto Club-Libertas [illegible]; alle 17,15 Libertas Ciriè-Centro Nuoto; alle 18,30 Uisp-Luserna. (p. b.)

Uomini [illegible] mezzi sono in allerta per un pronto intervento

[illegible] quattro valanghe il pericolo [illegible]

La strada di Rhêmes era rimasta bloccata per alcune ore - Zone di rischio segnalate

Aosta. Migliorata la circolazione dopo l'intervento dei mezzi spalaneve (Foto De Tommaso)

[illegible] — Quattro valanghe [illegible] cadute tra venerdì pomeriggio [illegible] ieri mattina nella zona [illegible] La Thuile e nelle valli di Rhêmes, Valgrisenche e Valsavarenche. In territorio di Rhêmes la massa nevosa si è [illegible] dal pendio montuoso in prossimità della frazione Melignon, invadendo la strada statale, che è rimasta chiusa al traffico per parecchie ore.

I mezzi e gli uomini dell'Anas, della Forestale e dei Comuni più esposti [illegible] pericolo di caduta valanghe sono in continua allerta per segnalare eventuali rischi agli [illegible] mobilisti e intervenire dove possibile. Pronto anche l'elicottero della Protezione civile e le guide del Soccorso alpino. Tutte le [illegible] della regione vengono continuamente [illegible] «battute» [illegible] mezzi in dotazione [illegible] ai diversi servizi stradali; ovunque si continua nel lavoro di rimozione della [illegible] e di spargimento di sale, sabbia e liquido [illegible] cloruro di [illegible] per evitare sulle strade formazioni di ghiaccio.

La situazione [illegible] controllo, ma l'allarme [illegible] cessato lungo tutte le strade laterali della regione, fatta eccezione per quelle di Champorcher e Gressoney. L'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale segnala che il pericolo [illegible] di valanghe a [illegible] [illegible] forte e in aumento a causa [illegible] recente neve caduta (dal 30 ai [illegible] centimetri su quasi tutte le località della Valle superiori ai 800 metri [illegible] altitudine) e del vento che continua a soffiare da Nord-Ovest a circa 25 chilometri l'ora. E' proprio il vento infatti a provocare un aumento della temperatura (superiore alle medie stagionali) e di [illegible] l'instabilità [illegible] manto nevoso.

Soltanto alle quote più alte, a circa [illegible] metri, le temperature sono piuttosto basse, intorno ai meno 18 gradi; a 1800 metri, dove, nel settore occidentale della Valle non [illegible] escludono ulteriori nevicate, la temperatura si aggira sui 5 gradi [illegible] zero per salire intorno allo zero nelle località a 600 metri [illegible] quota.

Le previsioni indicano tempo variabile per tutta la giornata di oggi con notevoli miglioramenti in [illegible] Valle. Nella parte occidentale della regione [illegible] schiarite potrà alternarsi la formazione di cumuli dovuta non al passaggio di una perturbazione, ma alla differenza di pressione atmosferica tra gli opposti versanti montuosi delle Alpi.

Sul territorio francese del Monte Bianco ieri mattina la pressione atmosferica era di dodici millibar superiore a quella registrata su quello italiano. Proprio sul massiccio del Bianco quindi è possibile il perdurare [illegible] cattivo tempo con nevicate intervallate [illegible] parziali schiarite. Da domani le condizioni atmosferiche e meteorologiche dovrebbero cambiare. E' probabile che il vento [illegible] plachi: la conseguenza sarà secondo gli esperti un abbassamento della temperatura.

Fino a questa sera, poiché sono imprevedibili i cambiamenti del tempo e continua il pericolo di valanghe, sia agli automobilisti sia agli sciatori è consigliabile la massima prudenza. Nel percorrere le strade che conducono nelle [illegible] laterali, oltre a essere dotati [illegible] catene o pneumatici da neve, [illegible] necessario [illegible]vare i cartelli con eventuali segnalazioni di pericolo. [illegible] sciatori poi è sconsigliato nel modo più [illegible] di uscire fuori pista: l'imprudenza potrebbe provocare il distacco di valanghe con gravi conseguenze. **Beatrice Mosca**

Assemblee a [illegible]

AOSTA — [illegible] Snals (sindacato autonomo lavoratori scuola) della Valle d'Aosta ha indetto una serie di riunioni per il nuovo contratto [illegible] professori che, a partire da [illegible]tedì 28 gennaio, provocheranno interru[illegible] alle lezioni nelle medie inferiori e superiori.

Ecco il calendario delle assemblee: martedì 28 gennaio dalle ore 11 alle 13 alla scuola media Einaudi di Aosta con interruzione dell'attività didattica per il capoluogo regionale, mercoledì 29 gennaio riunioni nelle medie di Châtillon e Saint-Vincent, con interruzione [illegible] lezioni nei due Comuni dalle [illegible] alle [illegible] stesso orario per Verrès e Pont-Saint-Martin giovedì [illegible] gennaio con ritrovo nelle medie [illegible] due Comuni.

Venerdì [illegible] sarà la volta della media di Villeneuve (sempre dalle 11 alle 13) che ospiterà i docenti dell'Alta Valle, con [illegible] studenti della stessa zona liberi dall'impegno scolastico.

(b. bas.)

I medici [illegible] tornano al lavoro

Sanità, [illegible] pausa per le trattative dopo lo sciopero

AOSTA — *«Un momento di riflessione generale»*, così Giuliano Perfumo, segretario regionale dell'Associazione [illegible] primari ospedalieri ha definito i giorni immediatamente successivi alla conclusione dello sciopero dei sanitari (ospedalieri e di famiglia) conclusosi alla mezzanotte di ieri.

Nell'ambiente medico [illegible] si percepiva già in questi ultimi giorni di sciopero [illegible] speranza di veder finalmente concluso il braccio [illegible] ferro con il governo, che secondo quanto promesso [illegible] consegnare domani ai sindacati medici autonomi un documento con le sue proposte [illegible] risposta alle richieste dei sanitari.

Dice ancora Perfumo: *«Speriamo [illegible] oltre alle affermazioni verbali si possa disporre di qualche cosa di [illegible]creto [illegible] cui discutere in modo serio e soprattutto svincolati [illegible] gabbia delle confederazioni sindacali»*. Continua il segretario regionale dell'Ampo: *«Se però ci renderemo conto che la contrattazione con il governo dovrà poi coinvolgere per un'ulteriore verifica anche i sindacati confederali e quindi tutto dovesse essere ridiscusso, allora risponderemmo [illegible] ulteriori agitazioni»*.

I medici ospedalieri aderenti ai sindacati autonomi hanno ottenuto l'appoggio di forze politiche, di parte della popolazione e non ultimo [illegible] colleghi [illegible] medicina generale, gli ex condotti oggi medici di famiglia. Dice Luciano Oggero, presidente dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta: *«Non [illegible] le cifre esatte dell'adesione allo sciopero dei medici di famiglia che comunque è stata alta. Lasciando a parte [illegible] questioni economiche tutti i sanitari aderenti a sindacati autonomi [illegible] sono trovati uniti nel sostenere l'esigenza [illegible] una rivalutazione della figura professionale del medico che non deve limitarsi ad [illegible] un ordinatore di spese o un esecutore [illegible] ordini»*.

Lo sciopero dei medici [illegible] famiglia [illegible] ha provocato in Valle [illegible] diminuzione [illegible] richiesta di medicinali forniti dalle farmacie anche con prescrizioni fatte [illegible] ricettari privati. Spiegano nella farmacia di via Croix de Ville: *«Forse il mercoledì prima dello sciopero la gente è andata dal medico perché giovedì abbiamo avuto più richieste del solito. Già ieri però la situazione si era [illegible]malizzata»*.

b. m.

Dibattito e proposte al congresso della Cgil

«La Regione prepari un piano di sviluppo»

«Oggi fa troppo assistenzialismo» - L'intervento [illegible] Bionaz

SAINT-PIERRE — *«Non c'è tensione politica perché viviamo in una regione con [illegible] bilancio ricco. [illegible] nostro particolarismo costituisce sovente un ostacolo. I problemi immediati vengono risolti subito, grazie a una grande disponibilità [illegible] denaro pubblico, mentre rimangono quelli a lunga scadenza. Non si hanno quindi stimoli, [illegible] le idee»*.

Edda Bionaz propone ai congressisti della Cgil questa chiave di lettura [illegible] realtà valdostana. Per lei (è uno dei [illegible] a sostituire Leno [illegible] alla guida del sindacato) [illegible] il cosiddetto *«stato del benessere»*, che per molti economisti [illegible] la pecca maggiore della società industriale, [illegible] evidenziato in Valle più che altrove.

La Regione *«fa assistenzialismo»*, con i mezzi finanziari [illegible] suo possesso può intervenire [illegible] breve tempo allontanando sempre più, però, *«un impegno sui programmi»*. [illegible] Bionaz dice: *«Ecco perché [illegible] Valle vive [illegible] modo più drammatico che altre regioni la crisi industriale»*. E' stato questo il punto centrale del [illegible] intervento, ma all'inizio ha sottolineato come il *«sindacato sia in una situazione [illegible] difesa»*.

[illegible] [illegible] problema soltanto della Cgil: il movimento operaio attraversa un periodo [illegible] grande difficoltà. [illegible] Tonino, segretario regionale del pci, [illegible] ha seguito i lavori del congresso Cgil, ha detto: *«Un dato per [illegible] deve far riflettere il sindacato e viene dalla Lombardia, dove il numero degli addetti per industria [illegible] in media di 7,5. Le aziende tendono alle piccole dimensioni: di questo occorre tener conto e la Cgil attraverso questo cambiamento del tessuto industriale deve [illegible]care la sua nuova strada»*.

Sulla *«tendenza al piccolo»* nell'industria ha parlato [illegible] che Edda Bionaz. [illegible] sindacato non sembra pronto a affrontare le nuove dimensioni industriali. Facendo riferimento al protocollo d'intesa tra Regione e forze sociali l'esponente sindacale ha sottolineato *«il pericolo di [illegible] a che fare con aziende con meno di 15 dipendenti, in grado di licenziare [illegible] motivo»*. Ancora la Bionaz ha parlato della necessità di avere in Valle *«un governo di idee, capace [illegible] progettare un [illegible]vo futuro occupazionale»*.

Anche il sindacato [illegible] [illegible] sue colpe perché ha subito una trasformazione *«che lo ha burocratizzato»*. La Cgil, ha detto ancora la Bionaz, ha perduto democrazia: *«Non si può presentare una piattaforma precotta ai lavoratori»*, ha aggiunto.

Molti esponenti politici e sindacali indicano Edda Bionaz come probabile nuovo segretario regionale Cgil. L'elezione avverrà soltanto [illegible]rante la prossima settimana quando si riunirà il direttivo del sindacato nominato ieri sera dal congresso. La Bionaz (*«Non è vero che i giochi sono fatti, per adesso [illegible] vi è nulla [illegible] certo sul nome del segretario»*) ha comunque spiegato [illegible] dovrebbe cambiare la Cgil valdostana. Ha detto: *«Dobbiamo andare verso [illegible] democrazia sindacale, che significa [illegible] obiettivi precisi [illegible] discutere [illegible] i lavoratori. Vi è troppa disinformazione»*.

L'autocritica [illegible] stata mitigata ricordando la *«lotta per [illegible] scala mobile e l'attacco padronale»*. Edda Bionaz ha cancellato in poche battute la consueta immagine che vuole la Cgil *«cinghia di trasmissione»* [illegible] pci: *«Dobbiamo avere un rapporto preferenziale [illegible] [illegible] sinistra [illegible] [illegible]nere»*. [illegible] critica sul governo regionale (*«Che dopo [illegible] anni non è ancora stato capace di autogestirsi, creando gravi squilibri sul territorio»*) è [illegible]guito una sorta di appello: *«Il protocollo d'intesa è un mezzo utile per uscire dall'impasse [illegible] è soltanto un punto di partenza. Sta a noi controllarne l'applicazione e spingere [illegible] Regione a agire»*.

e. mar.

Nuove [illegible] per Aosta

AOSTA — Sono cominciati i lavori di costruzione di [illegible] cooperative edilizie a Aosta: [illegible] nuovi alloggi [illegible] fra quartiere Dora, via Binel e Saint-Martin de Corléans.

Il vice sindaco del capoluogo regionale, Antonino Chiofalo, ha firmato le concessioni novantennali che danno il diritto di superficie alle cooperative edilizie. L'inizio dei lavori è del 17 gennaio, ultimo giorno utile per poter ottenere [illegible] Stato i [illegible] [illegible] [illegible] stanziati dalla legge 457.

Sempre nella zona di Saint-Martin de Corléans lo Iacp (Istituto autonomo [illegible] popolari) costruirà 56 alloggi. I lavori cominceranno entro il 10 maggio.

Arcangelo Leonardi di Aosta all'ateneo di Helwan

Pittore andrà in Egitto ad insegnare la grafica

AOSTA — Ad aprile Arcangelo Leonardi, pittore di Aosta, andrà in Egitto per insegnare grafica e la tecnica della serigrafia. Il pittore terrà un seminario di [illegible] settimana nella facoltà [illegible] Belle arti dell'università [illegible] Helwan. Da febbraio trenta sue opere nel campo «plastico-visuale» saranno esposte al Cairo e a Alessandria d'Egitto.

L'artista aostano ha anche avuto l'incarico dal professor Guido Gallieri, direttore dell'Istituto italiano di cultura del Cairo, e dal ministero degli Esteri [illegible] organizzare nelle due più importanti città egiziane una mostra di grafica italiana.

[illegible]angelo Leonardi

Leonardi, conosciuto [illegible] *«il pittore della Valle»*, porterà [illegible] in Egitto incisioni, litografie e serigrafie dei futuristi Dottori e Marasco e di [illegible], Mirò, Guttuso, Mastroianni, Bianchi, Cappello, Monachese, Baj, Annigoni, Gentilini, Garofalo, Vespignani, Brindisi, Munari, Trubbiani, Trotti, Calabria e Chianese. Faranno parte della mostra anche serigrafie dello stesso Leonardi.

L'incarico av[illegible] dall'Istituto italiano di cultura [illegible] per l'artista aostano *«motivo di grande interesse»*. E' la terza volta che il pittore esporrà le sue opere in Africa. Nel 1979 il museo [illegible] Tunisi ospitò una sua «personale» e tre anni dopo Leonardi organizzò una mostra di arte grafica sempre a Tunisi per il «Musée d'art vivent». Negli ultimi mesi dello scorso anno le sue opere sono state esposte a Bolivar, in Venezuela, per la mostra «Cinque secoli di disegni e incisioni nel mondo [illegible] Venezuela» organizzata [illegible] Marlene Wull de Aguirre, dall'architetto Rubén Aguirre Bianchi e da Rafael Pineda, critico d'arte e fondatore del museo *«de Ciudad Bolivar en la casa del Correo [illegible] Orinoco»*.

e. [illegible]

Che cosa prevede l'emendamento di Altissimo

Ilssa, è difficile ottenere 5 miliardi di contributi

AOSTA — Nuova difficoltà nel «caso Ilssa». I cinque miliardi previsti dall'emendamento del ministro Altissimo per impiantare un'attività sostitutiva dell'acciaieria — che i proprietari dovranno «rottamare», cioè distruggere, per ricevere i 16 [illegible] della [illegible] — potranno essere assegnati soltanto se la Finsider e gli Orlando, proprietari dell'Ilssa, faranno parte del gruppo che dovrà gestire la nuova attività.

Questa restrizione è prevista nell'emendamento di Altissimo (come ha spiegato il senatore Pierre Fosson), che [illegible] appunto visto nel quadro del decreto governativo sulla siderurgia. *«Quindi senza gli Orlando e senza [illegible] Finsider non si potranno ricevere i cinque miliardi previsti»*, ha detto Fosson.

[illegible] Orlando hanno [illegible] fatto ripetutamente sapere di voler lasciare per sempre la Valle, mentre [illegible] la Finsider *«finora abbiamo ricevuto risposte negative»*, ha ancora detto [illegible] senatore. Quindi i cinque [illegible] [illegible] sono a disposizione [illegible] chiunque voglia venire a fare l'imprenditore in [illegible] al posto [illegible]l'Ilssa.

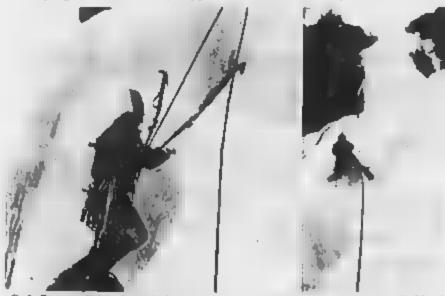
Il nodo rimane. La Finsider (gli Orlando ormai sono fuori [illegible]) non si sarebbe dimostrata soddisfatta dell'emendamento Altissimo in quanto *«timorosa di subire pressioni per intervenire come partner a fianco della Regione Valle d'Aosta e di privati per un'altività [illegible] necessariamente non potrà continuare [illegible] produzione dell'Ilssa»*, è stato detto nei corridoi del Senato.

Inoltre la fabbrica [illegible] Viola dovrà «sparire completamente» secondo il decreto, dovrà essere «rottamata» e l'attività dovrà essere diver[illegible] [illegible] Finsider e [illegible] Orlando (ma il gruppo è da escludere) dovrebbero formare [illegible] società mista, entro il [illegible] settembre [illegible] quest'anno presentare la domanda con il programma [illegible] Cipe per ottenere il finanziamento fino al [illegible] per [illegible] (con un massimo [illegible] intervento pari a cinque miliardi). [illegible] quali saranno le reali intenzioni [illegible] Finsider? E quale potrà essere l'attività sostitutiva? Il termine del 30 settembre potrà es[illegible] prolungato, ma è la vo[illegible] [illegible] partner [illegible] oggi manca, quindi manca anche la prospettiva dei cinque miliardi per [illegible] posti di lavoro sostitutivi [illegible] quelli persi.

p. c.

L'impresa compiuta sulla Becca di Nona ad Aosta

[illegible] alpinisti [illegible] ghiaccio

Impiegate tredici ore - Applicata la tecnica del piolet traction

Carlo Stratta e Fulvio Conta (a destra) impegnati nella scalata alla prima cascata di ghiaccio

AOSTA — Hanno compiuto una scalata *«sui tetti di Aosta»* dalle 6,25 alle 19,10, superando tre cascate [illegible] ghiaccio consecutive nella parte inferiore della parete Nord della Becca di Nona. Prota[illegible]isti dell'impresa [illegible] [illegible] il Carlo Stratta, 39 anni, torinese, impiegato all'aeroporto [illegible] Caselle, e Fulvio Conta, 22 anni, dipendente dell'Olivetti.

ha raccontato Stratta, uno specialista dell'arrampicata [illegible] ghiaccio: *«La prima cascata era relativamente facile, ma la seconda e la terza erano classificate come molto difficile (td) e estremamente difficile (ed). Siamo riusciti a superarle nell'unico periodo possibile. Dopo l'ultima nevi[illegible], infatti, cominceranno [illegible] valanghe che trovano in quei canaloni [illegible] loro naturale via di sfogo»*.

I due alpinisti hann[illegible] la tecnica del «piolet traction»: avevano due piccozze corte ciascuno e ai piedi ramponi rigidi con punte frontali da piantare nel ghiaccio. L'impresa è stata [illegible] a termine giovedì, malgrado il cattivo tempo. Ha detto ancora Stratta: *«Alcune piccole slavine hanno ostacolato [illegible] nostra salita. Quando siamo scesi in corda doppia [illegible] già buio»*.

Domenica scorsa Stratta, assieme alla guida alpina Giancarlo Grassi, 40 anni, di Condove, e Nello Margaria, 25 anni, aspirante guida della Val di Susa, aveva superato in due ore e 35 minuti il muro verticale di 120 metri [illegible] un'altra cascata lungo la Nord della Becca [illegible] Nona. *«Arrampicare sui tetti [illegible] Aosta è stato favoloso»* avevano detto al ritorno.

Grassi e Stratta, da anni, affrontano la montagna in coppia e soltanto il 19 settembre 1985 hanno aperto [illegible] direttissima Nord del Petit Capucin, sul Monte Bianco. [illegible] Stratta, con il francese Patrick Gabarrou, ha nel suo palmarès anche la [illegible]lima [illegible] Ovest del Bianco, compiuta nello [illegible] giugno.

F. B.

Sci e musica per studenti

AOSTA — Per l'organizzazione di [illegible]manè bianche per gli alunni delle scuole superiori [illegible] stati stanziati dall'amministrazione regionale 64 milioni.

Di [illegible] milioni è invece [illegible] stanziamento per l'organizzazione [illegible] terza edizione dei concerti-lezione destinati agli studenti [illegible] [illegible] superiori e artistiche e dell'Istituto professionale regionale [illegible] la collaborazione dell'Istituto musicale.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

[illegible]: Chorus line, regia di Richard Attenborough, con M. Douglas, A. Landers, V. Frederik (Usa 1985) — *Nell'attesa della prima di uno spettacolo musicale a Broadway gli [illegible] confessano paure e ambizioni*

GIACOSA: Fletch, un colpo da prima pagina, [illegible] di Michael Ritchie, con [illegible] Chase, J. Don Baker (Usa 1985) — *Reporter americano alle prese con un caso difficile, un film centrato sulla recitazione [illegible] Chevy [illegible]ase*

ITALIA: [illegible] [illegible] [illegible] piace, regia di Enrico Montesano, con E. Montesano, R. Redheid (Italia 1985) — *Funzionario di un'[illegible] televisiva privata [illegible] innamora della ragazza del [illegible] migliore amico. Opera prima [illegible] Montesano regista* [illegible] Film [illegible] [illegible] Vietato [illegible] 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: L'occhio del gatto, regia di Lewis Teague, con D. Barrymore, J. Woods, A. King (Usa 1985) — *Tre piccole storie dell'orrore intorno alla figura di un gatto sorlano da altrettanti racconti di Stephen King.*

VERRES

IDEAL: Joan Lui, regia [illegible] Adriano Celentano, [illegible] A. Celentano, F. Moro, R. Rusic (Italia 1985) — *Ennesima discesa (in chiave cinematografica e musicale) di Gesù Cristo sulla terra. Celentano profeta e megalomane.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnlay.
[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 166
Châtillon: via [illegible] 160, tel. (0166) 61.927.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza [illegible], tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) [illegible]
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92 101.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.82

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] [illegible] Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 [illegible] via [illegible] Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani parzialmente nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. —2, ore 12: 0. Umidità: [illegible] [illegible] vento [illegible] da Nor-Ovest (Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica [illegible] Regione)

RADIODUE

14 — [illegible] Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RAI TRE

19,10 Tg3 regionale
19,30 Tg3 sport regione

RETE ST. VINCENT

9 — Inizio programmi
16,30 Videoclips
17,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Vendetta napoletana, film
21,30 Italiani brava gente, film

TVA

17,55 [illegible] [illegible]
18 — [illegible] della sera
19,05 Film
19,30 Notiziario regionale

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,30 Una mattina carissonica
7,40 Dai giornali del mattino
8 — Musica e chiacchiere
9 — La domenica in Scala
10 — Incontri amichevoli
11,30 Gli alpini
12 — Buon appetito
12,30 Felli celebresso
14,30 Buona domenica
18 — Notturno

[illegible] RETE

9 — Buon [illegible]
10,30 News notizie
15 — Pomeriggio giovane
16,10 Dee jay time
17,10 On air
18 — Top ten secret
18,05 Notturno

[illegible] MONTE ROSA

10 — Buongiorno [illegible] [illegible]
10,30 Supersanto
12 — Non stop dallo Studio 2

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario
10 — Salute e bellezza
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
12 — Gamma news
13,10 Notiziario flash
13,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
14,15 Discoveglio
17 — Top Italia
18 — Prime della musica
19 — Voglia di note

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 88 auguri
11 — Self-service
14,05 Aosta vende musica
16,35 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

TOP ITALIA RADIO

9,30 [illegible] Tir
12,30 Tir Top Dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

ANTENNE 2

14,30 Magnum
15,20 L'école des fans
16,15 [illegible] kiosque à musique
17 — Les cinq de[illegible] minutes
18,30 Stade 2
20 — Le journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,10 Projection privée
22,55 Musiques [illegible] [illegible]
[illegible],40 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

12,45 Benny Hill
13,10 Téléjournal
13,30 [illegible] temps de l'aventure
14,05 [illegible] alpin
16,05 Les pionniers du Kenya
16,10 Escapades
17 — Téléjournal
18,[illegible] Vespérales
18,30 Actualités sportives
20 — Maître du jeu
20,55 Dis-moi ce que tu lis...
21,50 Les [illegible] familles
22,55 [illegible] du Moyen de Cannes

Il partigiano Sandro ricorda la sua vittoriosa sfida alla montagna

Racchette ai piedi e in cordata anche Pertini traversò il Bianco

Partì da Chamonix in compagnia di uomini del maquis che «sugli sci volavano come rondini» - Una coraggiosa «bugia»

COURMAYEUR — Sandro Pertini compì la traversata del Monte Bianco, da Chamonix a Courmayeur, tra il 26 e il 27 ottobre del '44. Prima di lasciare la città francese, un giovane colonnello del «maquis» gli domandò se era mai stato in alta montagna. Pertini lo rassicurò dicendogli di essere salito fino a 3800-4000 metri. L'ufficiale sorrise e per confortarlo gli disse: *«Stando così le cose vedrà che la traversata del Bianco sarà una passeggiata»*. Molti anni dopo, quando venne in visita ufficiale in Valle d'Aosta, il presidente della Repubblica confessò una piccola bugia: *«Ero arrivato al massimo, nella mia Liguria, a Stella, meno di 500 metri sul livello del mare»*.

I ricordi del «partigiano Sandro» legati alla Vallée sono quelli della Resistenza. Verso la fine dell'estate del '44 era a Milano quando un fonogramma di Nenni lo richiamò urgentemente a Roma. Raccontò lo stesso Pertini nel 1979 in una intervista rilasciata a Radiotelesaosta, emittente privata diretta in quel periodo da Ricciotti Lazzero: *«A Roma capii presto che la mia presenza era inutile. C'era la divisione delle poltrone ministeriali e allora pensai di tornare nel Nord. Mi [illegible] d'accordo con un maggiore inglese e si preparò il mio rientro»*.

I primi due progetti, un sottomarino verso l'Istria e la possibilità di essere paracadutato sulla Pianura Padana, vennero scartati. In aereo Pertini raggiunse Napoli, da dove proseguì per Lione; da Lione a Digione e, infine, in treno fino a Chamonix. Nella cittadina francese ai piedi della montagna più alta d'Europa restò qualche giorno, concordando con i capi del «maquis» lo sconfinamento che gli doveva consentire di raggiungere la Valle d'Aosta e poi Milano. Con Pertini c'era un altro partigiano, Cerilo Spinelli che, con le ricetrasmittenti ad ampio raggio, era incaricato di tenere i collegamenti con i comandi del Cln di Torino e Milano.

All'Aiguille du Midi, raggiunta sulla teleferica per le merci, il futuro capo dello Stato prese contatto con il gruppo dei partigiani francesi comandati da Emile Allais, grande campione di sci. Toccò a lui mettere a punto gli ultimi dettagli dell'impresa: *«Faremo due cordate, di due persone l'una, e vi daremo una guida»*. Quella di Pertini si chiamava Leger.

Fu Allais a scoprire la scarsa dimestichezza del presidente con le alte quote, facendogli infilare due racchette da neve. Ricordò Pertini: *«Non riuscivo ad allacciarle ai piedi e quando mi fece [illegible] caddi quasi subito. Ci mettemmo a ridere tutti e due»*. Allais acconsentì ugualmente a guidarlo fino al rifugio Torino. *«Attraversammo la Mer de Glace. Ricordo che invidiai tantissimo gli uomini del maquis che con gli sci volavano come rondini sulla neve, mentre io arrancavo»*.

Courmayeur, Pertini nel 1980; a sinistra il sindaco Truchet

La notte sorprese l'esigua pattuglia e le guide smarrirono la strada. [illegible] Allais, che con i suoi compagni faceva da avanguardia, tornò indietro e condusse tutti fino al rifugio. La mattina dopo, 27 ottobre [illegible], Pertini scese sul versante italiano, fino ad Entrèves; i «maquis» erano in stretto contatto con la Resistenza valdostana che da qualche giorno stava aspettando un partigiano di nome Sandro.

La discesa dal «Torino» fu rapida, ma ad un certo punto le due guide francesi (Leger e un altro) rinunciarono a proseguire, temendo di essere stati avvistati dai binocoli dei nazi-fascisti. Dopo una sosta alla capanna del Mulet, Pertini, Spinelli e i due telegrafisti che erano con loro decisero di proseguire, mentre i due accompagnatori tornarono in fretta al rifugio.

A poche centinaia di metri da Entrèves Pertini si preparò per presentarsi da solo all'appuntamento: *«Mi tolsi di dosso tutto quello che poteva essere sospetto e scesi soltanto con la mia pipa. Me l'aveva regalata a Chamonix il colonnello francese, mentre un tenente inglese mi aveva dato del tabacco, ottimo. Da allora ho cominciato a fumare la pipa, [illegible] brucio le mie amarezze»*.

Entrato in paese Pertini cercò la casa del parroco, Cirillo Perron, ma prima di poterla raggiungere venne bloccato da due uomini: *«Mi misero [illegible] un muro e m'intimarono di dir loro il mio nome. Io dissi: va bene, sono Sandro. E loro: ah, sei tu Sandro, finalmente. Allora ci abbracciammo»*. Erano passate da poco le otto del mattino. I partigiani Francis [illegible] e Ettore Guichardaz [illegible] arrivati all'appuntamento, in zona La Palud. Furono loro, assieme a Laurent Chabloz, Pascal Levi, Michele Betegno, Alice Chenal, Paolo Thomasset e Mario Puchoz (morto nella spedizione al K2), ad aiutare Pertini a raggiungere Cogne e poi Torino.

Trentasei anni dopo, il [illegible] luglio 1980, il «partigiano Sandro» [illegible] a rivedere quei luoghi e i compagni di quelle giornate avventurose e [illegible] è detto che oggi (chissà?) l'ex-presidente non possa accogliere volentieri l'invito per un'altra visita a Courmayeur, nell'occasione del bicentenario del Monte Bianco.

Dario Crestodina

Una vittoria nell'hockey

AOSTA — L'Aosta Mega a Bolzano, nel primo incontro della «poule salvezza» del campionato italiano di serie B, ha sconfitto il Kalemar Rosco per 4 a 3, conquistando una preziosa vittoria per la permanenza nella serie cadetta e riuscendo per la prima volta a sconfiggere fuori casa [illegible] formazione altoatesina.

Questa sera al palazzo del ghiaccio l'Aosta Mega riceve nel secondo incontro della «poule salvezza» il Selva, già sconfitto all'andata dalla compagine allenata da Bradley per 5 a 4. Il presidente onorario dell'Aosta, Bruno Raviola, è soddisfatto. (c. g.)

Stasera a Lucca

La Gagliardi gioca [illegible] il Vaporella

[illegible] — Questa sera alle 17,30 sul difficile campo toscano del Vaporella Lucca la Gagliardi Basket comincia il girone di ritorno nel campionato di C1 che vede i gialloneri allenati da Luigi Frosini ottimamente piazzati per la conquista di un posto nella serie superiore.

Con [illegible] punti il quintetto capitanato da [illegible] Padovani è attualmente al quarto posto della classifica generale, sempre guidata dallo straordinario Carrara, che ha vinto tutte e quindici le partite disputate finora. «Se giochiamo bene, con ordine, senza lasciarci trasportare dalla foga di voler chiudere subito l'incontro, possiamo vincere», dice il capitano del quintetto aostano.

Non sarà certo un compito agevole perché sul loro terreno i toscani sono avversari difficili per tutti. Ad Aosta, all'andata, la Gagliardi vinse con il punteggio di 90 a 72. Il Lucca, che perse in casa nello scorso campionato contro la Gagliardi nella penultima giornata, vorrà cancellare quella sconfitta.

I toscani affideranno soprattutto a Falsini e Tealdi il compito di centrare il canestro giallonero. Con il solo Di Muzio incerto, a causa di un risentimento muscolare, la Gagliardi si presenta a Lucca nella sua formazione tipo con Padovani, Venzon, Carucci, Zanata, Porceddu, Zanfo in [illegible] forma, reduci dalla vittoriosa amichevole infrasettimanale contro gli «juniores» della Berloni, sconfitti a Torino per 123 a 117. c. g.

SI TORNA A GIOCARE (CON [illegible]) SUI CAMPI DI CALCIO

Il S. Orso atteso in casa del Trino

AOSTA — Ripresa fuori casa per il Sant'Orso Endas del presidente Beppe Vigani che, nella prima giornata di ritorno del campionato di calcio di Promozione, rende visita questo pomeriggio al Trino, una squadra che fu sconfitta per 1 a 0 all'andata, nell'incontro che segnò al Puchoz l'esordio dei gialloblù alla guida di Paolo Sollier.

Il Sant'Orso Endas è terzo in classifica con 21 punti ottenuti in 15 partite, preceduto soltanto dalla capolista Seo Borgaro a quota 26 e dal Nizza Millefonti a 24. Ad eccezione di Beppe Avati, che lamenta ancora un indolenzimento muscolare, Sollier può oggi [illegible] sulla formazione migliore per tentare di conquistare l'intera posta contro i padroni di casa.

Il Trino ha 12 punti in classifica e ha dovuto attendere la penultima giornata di andata per conquistare il suo primo successo, dopo otto pareggi. Ma si è subito ripetuto la domenica successiva, rimontando e sconfiggendo il Lascaris. Debole in attacco (ha realizzato soltanto [illegible] gol) si è mostrato abbastanza solido in difesa (nonostante le 15 reti subite), pareggiando per tre volte con 0 a 0.

Un avversario difficile per i giallobù che peraltro hanno mantenuto un costante ritmo di lavoro durante la sosta del campionato in modo da non perdere il ritmo agonistico. Il presidente Vigani è fiducioso: *«Abbiamo disputato parecchie partite amichevoli e ho potuto constatare come la squadra sia in ottima salute e abbia tutte le possibilità di ripetere quanto di buono ho espresso nel girone di andata. Riprendiamo il torneo con il convincimento di avere fatto qualcosa di positivo, anche sotto l'aspetto promozionale del calcio aostano e l'entusiasmo che si è creato attorno a noi ci consente di guardare più molto avanti. Non posso fare anticipazioni precise, ma stiamo lavorando per fare il Sant'Orso Endas ancora più competitivo, mirando nel volgere di poche stagioni ad un passaggio di categoria»*.

Carlo Gobbo

L'Aosta è alla ricerca d'un filo di speranza

AOSTA — L'Aosta oggi va ad Alba per tornare a casa con i due punti. *«Non è una battuta: la vittoria ci consentirebbe di risollevare la testa»*, dice Gianni Mialich che affida forse [illegible] le sue speranze ai prossimi tre impegni. Dopo l'Albese i rossoneri affronteranno giovedì in casa (o a Quincinetto per impraticabilità del Puchoz) la Juve Domo, per il ricupero della prima di ritorno, e domenica prossima, sempre davanti al pubblico amico, il Moncalieri, già battuto all'andata con il punteggio di uno a zero.

Il 2 febbraio, dunque, l'Aosta e i suoi tifosi sapranno se continuare a sperare o se dovranno mettersi il cuore in pace, preparandosi a scendere in Promozione.

Gli ultimi verdetti del campionato non sono confortanti. I rossoneri, dopo lo 0-0 casalingo con l'Albenga nella dodicesima giornata, hanno inanellato quattro sconfitte consecutive (Levante, Casale, Biellese e Imperia) subendo sei gol e realizzandone soltanto uno. La squadra, tuttavia, in campo è apparsa migliorata e l'allenatore ha continuato a spronarla: *«Il mio compito è anche quello di credere nei ragazzi e di andare oltre le critiche, in questo periodo sin troppo facili»*.

Giovedì sera, nell'amichevole disputata a Quincinetto, l'Aosta ha superato la Pro Vercelli con un calcio di rigore [illegible] dallo stopper Filippigh. Nel secondo tempo si è rivisto Vascimiinno (a lungo bloccato da una gastrite d'origine nervosa) e il suo rientro è stato positivo, anche se la mezz'ala non ha [illegible] nelle gambe il ritmo della partita. A Quincinetto, com'era già accaduto ad Imperia, tutta la squadra si è mossa bene e anche la difesa (il reparto che dimostra di essere più debole) ha fatto registrare [illegible] progressi.

Questo pomeriggio Mialich confermerà la formazione di domenica scorsa. Davanti al portiere Bravi [illegible] sarà Brovarone, lo stopper Filippigh, i due difensori esterni Anile e Priori; in mediana sarà schierato Esposito e il centrocampo sarà completato da Rando e Valera; Seravalle e Marazzi agiranno sulle fasce laterali, mentre Battaiolo [illegible] [illegible] in panchina [illegible] porterà anche Vascimiinno.

d. cr.

Gianni Mialich

Oggi affronterà il Pont Donnaz

L'Issogne deciso all'inseguimento

AOSTA — La ripresa nel campionato di calcio di Seconda categoria (prima giornata di ritorno) sarà limitata al [illegible] in programma sui terreni della Bassa Valle e del Canavese. Non si giocherà infatti [illegible] e nei dintorni a causa della neve caduta in questi giorni, che ha reso per ora inagibili molti campi.

La capolista Palazzo riprende dopo la pausa invernale con il derby canavesano che la vedrà opposta ai «cugini» del Bellavista, mentre tra le sue immediate inseguitrici l'Issogne riceverà il Pont Donnaz e lo Châtillon ospiterà il Charvensod. E' caduta però parecchia neve sul prato dello Chameran e il confronto tra la squadra di Sergio Perazzone e i ragazzi di Antonio Cappellari potrebbe subire un ennesimo rinvio. Queste le partite in programma.

Palazzo-Bellavista. Il risultato all'andata fu favorevole alla capolista Palazzo, che si impose per 3 a 0. Il Bellavista è attualmente al penultimo posto della classifica con 8 punti e ha lavorato sodo durante l'interruzione del campionato per tentare di salvarsi.

Issogne-Pont Donnaz. I padroni di casa hanno 18 punti in classifica e seguono a tre lunghezze il Palazzo, mentre i rossoblù del Pont Donnaz con i soli 11 punti messi assieme nel girone di andata navigano in acque poco tranquille. Il pronostico è favorevole agli uomini di Armando Peretti che vinsero all'andata per 3 a 1.

Arnad-Verrès. Entrambe le squadre hanno 12 punti in classifica e l'incontro odierno si presenta assai equilibrato in quanto tutte e due le compagini hanno lavorato [illegible] durante la pausa del campionato e si presentano perciò ben preparate alla ripresa delle ostilità. All'andata vinse l'Arnad per 2 a 1.

Châtillon-Charvensod. Ieri il terreno dello Chameran era ancora ricoperto da un sottile strato di neve, che potrebbe non consentire la disputa della partita. I padroni di casa vinsero all'andata per 1 a 0 e sul loro campo, nel caso in cui si giocasse, hanno molte probabilità di fare nuovamente risultato in modo da non perdere ulteriore terreno nei confronti della capolista Palazzo. L'undici di Sergio Perazzone è per ora al secondo posto della classifica con 19 punti, contro i 21 del Palazzo.

Le altre partite: Sangiorgese-Aymavilles; St. Pierre-Montaltese e Gressan-Olimpia, [illegible] rinviate.

c. g.

La squadra affronta il Vigliano

Il St-Christophe a [illegible] dura prova

AOSTA — Riprende il campionato di calcio di Prima categoria. Salvo nevicate dell'ultima ora, è stata rinviata soltanto Fenienus-Spolina a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco della squadra valdostana. Si ricomincia con gli occhi puntati sulla capolista Quincinettese con 21 punti e imbattuta.

A due lunghezze segue la [illegible]ussola, quindi a quattro la Pro Candelo, mentre la prima formazione valdostana è il Fenienus di Nando Chasseur, a cinque punti dalla capolista. Più staccato il Saint Christophe: in zona retrocessione l'Angi Elter, otto punti, e il Sarre Chesallet Simca, [illegible] punti.

Il girone di ritorno comincia con lo scontro al vertice tra la Quincinettese e il Pro Candelo (0 a 0 all'andata) e se per caso i padroni di casa dovessero conquistare i due punti in palio metterebbero una seria ipoteca sulla vittoria finale.

Vigliano-St. Christophe (0 a 0 all'andata). L'allenatore Gigi Danieli chiede alla squadra una prova di forza e punta alla [illegible] dei due punti. Privi del [illegible] Carlo Perruquet, ancora sofferente per un colpo alla schiena, i giocatori ospiti si schiereranno nella loro formazione migliore.

Romagnano-Angi Elter (1 a 1). Difficile ripresa per i granata di Giulio De Ceglie che rendono visita ad una [illegible] squadre più forti del campionato (18 punti). L'Angi Elter è priva degli squalificati Leo Gallina, Drogo e [illegible] e dovrà fare a meno anche dell'infortunato Jamonte.

Dufour-Sarre Chesallet Simca (1 a 1). La squadra di Enrico Edifizi si prepara per questo girone di ritorno con la ferma intenzione di ottenere i punti [illegible] alla salvezza. Il Dufour (13 punti) non è avversario impossibile.

c. g.

Il Maros non gioca

SAINT-VINCENT — La partita Maros-Billiese, in programma questo pomeriggio alle 14.30 sul comunale di Saint-Vincent, è stata rinviata per neve. La decisione, dopo che la società valdostana aveva segnalato con un telegramma l'impraticabilità del terreno di gioco, è stata presa nella serata di venerdì.

A Saint-Vincent sono caduti più di venti centimetri di neve, ghiacciata dal vento gelido della scorsa notte. La data del ricupero non è ancora stata fissata.

Domani sera il problema in Consiglio comunale

Centrale del latte la riunione decisiva

I capigruppo sono [illegible] sull'opportunità [illegible] fusione con quella di Alessandria, [illegible] permangono riserve nella dc

[illegible] — I capigruppo del Consiglio comunale si sono riuniti giovedì per esaminare la bozza d'intesa riguardante la nuova forma societaria derivante dall'unificazione delle Centrali del latte di Asti e Alessandria. Domani [illegible] lunedì, infatti, il Consiglio comunale è chiamato a dibattere il problema.

Tutti i capigruppo sono concordi per la fusione e la costituzione di una nuova società, ma pare che [illegible] il gruppo democristiano sia compatto. I dissenzienti (sarebbero due) punterebbero a costituire [illegible] società con la presenza anche dell'amministrazione provinciale.

I capigruppo hanno prima ascoltato l'assessore competente, Gianni Bertolino, il quale ha annunciato l'ingresso del Comune di Asti nella Centrale di Alessandria, che assumerebbe la nuova ragione sociale «*Centrale del Latte di Alessandria e di Asti spa*». Il Comune di Asti entrerebbe come socio paritario, al ventotto per cento della quota azionaria, alla pari con il Comune di Alessandria e il Centro cooperativo raccolta latte. Per quanto riguarda la raccolta (i produttori astigiani [illegible] 117), gli abituali conferitori astigiani stipuleranno contratti singoli con il Centro cooperativo.

«*La garanzia [illegible] ritiro di tutta la produzione* — ha detto Bertolino — *è totale e il contratto è previsto fino al 2000 con possibilità per i produttori di risoluzione anticipata con semplice preavviso*».

Il prezzo del latte ai produttori sarà quello stabilito dalla Regione, oltre al premio per la refrigerazione. Il latte da Asti sarà trasportato ad Alessandria e l'incarico affidato alla ditta «Asti Milk». A sua volta, la Centrale alessandrina effettuerà la lavorazione e provvederà per l'inoltro nel capoluogo. Il latte sarà posto in vendita attraverso [illegible] un'altra ditta, la Sdal.

Lo stabilimento di via Brovardi sarà adibito soltanto a centro di raccolta e di deposito. Ciò causerà una diminuzione del personale (attualmente sono quindici le unità lavorative), che verrà impiegato in altre attività. [illegible] lunedì il Consiglio approverà la [illegible] d'intesa, la delibera passerà al Coreco (Comitato di controllo regionale) e appena diventerà esecutiva la Centrale del latte di Asti chiuderà un lungo capitolo di polemiche.

Il Consiglio comunale è inoltre chiamato a ratificare, lunedì, la delibera d'urgenza adottata [illegible] giunta [illegible] l'azione giudiziaria in [illegible] civile nei confronti di [illegible] della Sdal che avrebbero «*messo in atto fatti di concorrenza sleale in danno della Centrale di Asti a favore del Consorzio Latte Verbano*».

Vittorio Marchisio

Altre indagini a Buttigliera

La nube tossica [illegible]

E' la quinta e riguarda l'amministratore unico delegato della Fuchs, Carlo Corba Colombo

BUTTIGLIERA — Si allarga il raggio delle indagini sulla vicenda «nube tossica» provocata dallo stabilimento di lavorazione di oli pesanti per l'industria. Fuchs ex [illegible]mele. I carabinieri di Castelnuovo Don Bosco hanno denunciato a piede libero, per inosservanza delle leggi antinquinamento, [illegible] quinta persona, dopo il direttore tecnico commerciale e i tre operai [illegible] manutenzione delle cisterne.

Si tratta dell'amministratore unico delegato della «Fuchs Finanziaria», il milanese Carlo Corba Colombo, [illegible] anni, residente in via Monti 52.

Secondo gli accertamenti compiuti, il dirigente sarebbe [illegible] corrente, già [illegible] gennaio, dello stato di pericolosità del contenitore da cui due giorni dopo, la notte del 9, si ebbe la fuga di un composto di acido.

Le responsa[illegible]tà ipotizzate nel rapporto giudiziario per l'amministratore unico si uniscono così a quelle già individuate per Giovanni Battista Marchello, direttore tecnico commerciale della ditta, 44 anni, residente ad Agliè, presente in azienda al momento della fuga di oleum e a quelle ipotizzate per tre operai. Per questi ultimi i carabinieri non forniscono le generalità perché non si escludono, nei prossimi giorni, da parte del pretore, nuovi sviluppi.

l. b.

Dopo il verdetto della Caf [illegible] favore della squadra ligure

Via al «ciclo terribile» con l'Asti [illegible] La Spezia

L'allenatore Mulesan ha definito l'incontro [illegible] sfida tra la gioventù e l'esperienza» - Recuperati gli infortunati: Cacciola giocherà, Zannino in panchina

ASTI — *Oggi pomeriggio l'Asti fa visita alla capolista Spezia, inaugurando così il ciclo terribile che proseguirà con lo scontro interno di fronte alla Lucchese e poi col derby del Tanaro al Moccagatta.*

In settimana la Caf ha risolto a favore dei liguri la controversia con gli astigiani ed è un bene, anche se l'Asti è risultato penalizzato dalla sentenza. [illegible] infatti il verdetto avesse ancora tardato ad arrivare, [illegible] all'incontro diretto fra le due formazioni si sarebbe potuto [illegible] uno spiacevole clima di tensione.

L'allenatore Lucio Mulesan ha definito la partita di oggi «una sfida tra la gioventù e l'esperienza». Complesso giovane quello astigiano, compagine più smaliziata quella spezzina, che vanta tra l'altro nelle proprie file gli ex-Pillon, Brilli (i due giocatori al centro del reclamo presentato a [illegible] tempo dall'Asti) e Dainese.

Il tecnico astigiano ha recuperato tutti gli infortunati. Zannino è stato sgessato e oggi siederà in panchina, mentre Tonello, a sua volta perfettamente recuperato, ha ripreso [illegible] allenarsi, anche se a Spezia, in via prudenziale, non giocherà ancora. Ci sarà invece il libero Cacciola, a riposo domenica scorsa.

Venerdì intanto la squadra è stata ricevuta dai tifosi del Club Amici dell'Asti nella sede del ristorante Genova. Giocatori e allenatore sono stati festeggiati dai fedelissimi, che hanno anche presentato il trofeo messo in palio per premiare a fine stagione il miglior giocatore dei biancorossi. Il sondaggio avviene fra gli [illegible] iscritti al club. Ieri pomeriggio poi la squadra è partita alla volta di La Spezia.

A proposito [illegible] difficile impegno che attende oggi gli astigiani, il giovane centrocampista Castagna [illegible]: «Consideriamo la sconfitta di Cairo come [illegible] brutta parentesi. Vogliamo riscattarci e sono convinto che anche di fronte ad un avversario di valore come lo Spezia, sapremo fare qualcosa di buono».

f. c.

Gli altri appuntamenti della domenica sportiva

[illegible] — Oggi pomeriggio (alle 14,30) arriva il capolista Chieri. La squadra di Cuscela è chiamata a una impegnativa verifica dopo i due ultimi risultati positivi contro altrettanti «grandi» del campionato di Promozione, Valeo e Bra. All'andata il Canelli-Gancia perse di misura: oggi il Canelli tenterà di riscattare quel risultato, sia per iniziare bene il girone di ritorno, sia per approfittare di passi falsi delle altre squadre sul fondo della classifica.

● Oggi riparte, con il primo turno di riposo, il campionato di Prima Categoria. La Nicese, seconda [illegible] classifica ad un punto dal Comollo, si reca in trasferta a Cascinagrossa, fanalino di [illegible] torneo. Assenti fra gli astigiani Avramo e Caviglia squalificati. [illegible] anche la Samdamianese, ospite il Santhià. Gli astigiani sono in corsa per la salvezza. Il Santhià li precede in graduatoria di [illegible].

● Giornata molto interessante in seconda categoria. Spicca in particolare il derby fra [illegible] e Rocchetta, quest'ultima rivelazione del girone di [illegible]. La [illegible] si gioca allo stadio Comunale (ore 14,30). A Costigliole si nutriva qualche timore per il campo ghiacciato. Ieri però il terreno è stato ripulito. Oggi quindi si giocherà regolarmente Costigliole-Castellazzo (ore 14,30). Il Don Bosco sarà invece in trasferta a Mandrogne. Nel gir[illegible] I trasferta a Chieri per l'Alkplast Tigliole, [illegible] in classifica.

● Per il campionato di basket di serie C2 la Gallizzi ospita al palazzetto (ore 17,30) il Crocetta Torino. All'ultimo momento due infortuni in casa astigiana: Pinto colpito ieri dall'influenza non ci sarà. Olli invece ha una spalla bloccata. Siederà comunque in panchina. Formazione quindi rimaneggiata anche per l'assenza dello squalificato Frediani. In trasferta la Perlino, [illegible] oggi, sull'ostico parquet dell'Erg Genova. Le due formazioni sono seconde in classifica.

● Al circolo Morando di via Corridoni prosegue il Trofeo Avis di bocce a quadrette. Alle 14,30 semifinale. A seguire la finalissima.

● Nel torneo di serie C2 di rugby, l'Asti si reca fuori [illegible] per difendere il proprio primato in classifica contro il temibile Savona.

● A Moncalvo [illegible] campi coperti di Regione La Valletta prosegue oggi per tutta la giornata il trofeo indoor di tennis maschile a livello regionale.

(f. c.)

Una domenica ricca [illegible] appuntamenti nell'Astigiano

Spezzatino [illegible] per il [illegible] Sagre»

ASTI — *Al festival invernale delle sagre, seconda giornata con la Pro Loco di Tonco. Nel «confinone» di piazza Alfieri 14, dalle 12 alle 24 sarà possibile gustare il menù preparato dai cuochi tonchesi, al prezzo di 11.000 lire vino compreso. Il piatto forte è lo spezzatino rustico alla moda dei nostri vecchi.*

● *Oggi [illegible] palazzo della Provincia con inizio alle ore 9 è in programma l'assemblea dell'Atam (Associazione Trifolau Astigiani Monferrini). Al centro del dibattito la discussione sulla [illegible] legge quadro approvata dal [illegible]mento che regola la raccolta e la commercializzazione [illegible] prezioso tubero.*

● *A Canelli, nel ristorante San Marco si riuniscono invece i centotrenta soci dell'associazione dei trifulau della Valle Belbo. Dopo la relazione del presidente Renato Vocciua, seguirà il pranzo sociale.*

● *Alle 9,30 il pci ha indetto a Montiglio, nel bar Vigna [illegible] via Asti, un incontro dibattito [illegible] Montiglio. Sono invitati i cittadini e le autorità.*

● *A Nizza verrà inaugurata oggi la nuova sede del Partito comunista italiano. E' intitolata a Giuseppe Bosso che è stato [illegible] dei fondatori del pci nicese. Ha partecipato alla lotta di liberazione con il nome di battaglia di «Grillo».*

● *A Motta di Costigliole, nel teatro dell'asilo, questa sera (ore 21) spettacolo teatrale dal titolo: «La moglie di scorta», di Franco Roberto. Attori: [illegible] Spagnolino, Iria Rosso, Tetty Perrone, Aldo Fausone, [illegible] Quaglia, July Ponchione, Clod Auria, tutti [illegible] pagnia filodrammatica mott[e]se. Ingresso libero.*

f. c.

Attivato il fondo di solidarietà

Arrivano nuovi sussidi ai lavoratori Mecort

CORTIGLIONE — Si è sbloccata positivamente la vicenda riguardante il mancato pagamento dei sussidi agli ex lavoratori [illegible]la Mecort. Lo ha annunciato ieri mattina il vicepresidente [illegible] Provincia Pietro Gol[illegible]e, il quale ha informato che sempre da ieri è stato attivato il Fondo di solidarietà costituito dalla stessa amministrazione provinciale, dai Comuni della zona in cui abitano i lavoratori della ditta chiusa e dalla Cassa di Risparmio di Asti.

Ha detto Golire: «Sono stato informato [illegible] ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, che sono stati firmati i provvedimenti di proroga dei [illegible] di disoccupazione.

Intanto da ieri mattina l'amministrazione provinciale ha dato mandato, alla Cassa di Risparmio, di [illegible] quegli operai che nei giorni scorsi [illegible] domanda, il «contributo di solidarietà»: secondo gli accordi intrapresi anche con il sindacato, ogni operaio riceverà la somma di mezzo milione per far fronte a alcune spese indilazionabili.

f. la.

CINEMA [illegible] TACCUINO

ASTI

LUX: Chorus line di D. Attenborough, musiche di M. Hamlish (musicale).
POLITEAMA: Commando, con A. Schwarzenegger (avventura).
RITZ: Tutta colpa del Paradiso, di F. Nuti, con O. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: [illegible] (drammatico).
DON BOSCO: Pinocchio, di W. Disney (cartoni animati). Spettacoli ore 14,15 e 16,15.
SOCIALE: La carica dei 101 di W. Disney (cartoni animati).
VERDI: Rambo 2, la vendetta, con S. Stallone (avventura).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: [illegible] storia di [illegible] Natale, Santa Claus, con D. Moore, J. Lithgow (fiaba).
LUX: Rambo 2, la vendetta, con S. Stallone (avventura).
SPLENDOR: La carica dei 101, di W. Disney (cartone animato).

CANELLI

BALBO: La carica [illegible] 101 di W. Disney (cartoni animati).

NIZZA

AURORA: E' [illegible] alle [illegible], con R. Pozzetto (commedia brillante).
LUX: Joan Lui, di A. Celentano, con A. Celentano, C. Mori (commedia musicale).

[illegible] DI TURNO

Asti diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna: Liprandi, p.zza Statuto 7. Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ottiero, via C[illegible] 12. [illegible] Bianchi, [illegible] Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza 121.971; Canelli 832.625; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 008.180, Calliano 928.444; Montechiaro 406.180; San Damiano 976.910; [illegible] 968.779; Villafranca 833.644; Cocconato 445.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible] Villanova 94.656.

[illegible]

[illegible] (autoambulanze) Asti 217.583; Canelli 834.222. Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 53.535.

ECONOMICI

A.A. MULTINAZIONALE causa apertura nuovi uffici ricerca per Asti e provincia 7 ambosessi buona cultura età minima anni 20. Offre attività prestigiosa ottimamente retribuita possibilità di carriera. Presentarsi lunedì Corso Turati 13 bis Scala F Torino ore ufficio.

Il borgo Villanuova sottoposto a tutela dal decreto Galasso

La pittoresca collina di Canelli un gioiello che merita rispetto

Case in pietra e strade [illegible] acciottolato - Il «caso» del beneficio parrocchiale

Un pittoresco scorcio [illegible] Villanuova, il borgo canellese rimasto intatto nella sua antica bellezza

CANELLI — La collina di Villanuova, con il castello de[illegible] Scarampi a sovrastarla, è [illegible] l'immagine più nota e caratteristica della città: la figura [illegible] castello e dell'agglomerato, abbarbicato intorn[illegible], sono riconoscibili anche [illegible] lontano e contribuiscono a identificare il panorama della media Valle Belbo: uno scorcio particolare, dunque, ora salvaguardato dal decreto Galasso, la legge che pone vincoli a salvaguardia dei beni paesaggistici.

E' significativo che Villanuova sia l'unico centro abitato tutelato [illegible] decreto Ga[illegible] nell'Astigiano: [illegible] riconoscimento a uno dei pochi casi di rispetto pressoché to[illegible] di valori e strutture urbanistiche e architettoniche...

La zona sottoposta a tutela, però, [illegible] comprende tutta la collina. In Comune [illegible] è an[illegible] gi[illegible] [illegible] comunicazione ufficiale da parte della Sovrintendenza, ma in via ufficiosa si è già conosciuta la delimitazione che comprende [illegible] [illegible] pratica, il nucleo più alto dell'antico borgo, e cioè strada del Pisacco, via al Castello (compreso l'angolo della chiesetta di S. Rocco), strada Belvedere e tutto il lato nord della collina, alle spalle del Castello, di proprietà, ora, della famiglia Gancia.

In quest'ambito sono compresi alcuni edifici [illegible] particolare interesse architettonico, come casa Molinari, le due chiese: ma è il borgo nella sua interezza, con le case ancora in pietra, [illegible] strade [illegible] acciottolato, che il decreto [illegible] le salvaguardare da interventi «non in sintonia».

E nella [illegible] tutelata, rientra anche l'ormai «famoso» beneficio parrocchiale, al centro di vivaci polemiche, nelle settimane scorse, per [illegible] progetto di recupero, bloccato dalla Sovrintendenza perché non rispettava le caratteristiche e la tipologia precedenti.

Commenta il sindaco e [illegible] assessore all'urbanistica, Renato Branda: *«In realtà, la zona sottoposta a vincolo paesaggistico dal decreto Galasso, era già stata inserita nella stesura del piano regolatore, [illegible] quella tutelata dalle norme sui centri storici: possibilità di restauro e recupero conservativo, ma divieto [illegible] costruire [illegible] nuovo. Dunque per noi non cambia niente, anzi questo decreto dà maggior prestigio [illegible] [illegible] del nostro centro storico».*

Da parte di Italia Nostra, i commenti [illegible] favorevoli: *«Villanuova è il [illegible] storico di Canelli: la sua struttura urbanistica [illegible] un piccolo gioiello. Il decreto Galasso stringe ulteriormente le maglie che impediscono tentativi speculativi: si deve partire ora per rivitalizzare questo borgo, con interventi del Comune per quel che sono le sue competenze, sull'arredo urbano e i servizi. Può essere [illegible]mente l'inizio del rilancio [illegible] borgo».*

Anche per quanto riguarda le abitazioni private, i piani di restauro, se approvati dalla Sovrintendenza, possono ottenere contributi finanziari.

Quale può essere allora il ruolo del Comune in questo senso? Per Branda, esistono motivi di perplessità. Afferma: *«Dal punto di vista teorico, siamo d'accordo, ma esistono poi problemi pratici. [illegible] esempio, [illegible] intervento [illegible] recupero, rispettando tipologie e materiali, richiede un costo di manodopera tale, per cui molte famiglie preferiscono lasciare, come è già accaduto, le case, per venire [illegible] abitare in [illegible]. Lo stesso Comune è ormai talmente penalizzato dal punto di vista finanziario, che [illegible] si può permettere a cuor leggero certi investimenti. Il rischio, insomma, è che questi vincoli a tutela [illegible] trasformino poi in un'arma a doppio taglio».*

Ma secondo Franco Carraro, di Italia Nostra, *«è [illegible] problema di scelte culturali e politiche: cioè si deve dire se si vuol veramente salvare Villa[illegible], il che vuol dire mantenerla secondo le sue attuali caratteristiche, [illegible] stravolgere il borgo, farne altra cosa, con inserimenti non conformi, il tutto nel nome di una male intesa volontà di progresso».*

Fulvio Lavina

Debbono acquistarlo gli esercenti [illegible] [illegible] volume [illegible] affari dai trenta [illegible] sessanta milioni

Il registratore di cassa un valido collaboratore

Si calcola che in provincia di Asti siano [illegible] migliaio gli esercizi che devono mettersi in regola entro il 1° marzo

I registratori di cassa stanno lentamente entrando in tutte le imprese commerciali (Ciemme)

ASTI — Dal primo marzo l'obbligo di [illegible] il registratore di cassa si estenderà al quarto scaglione di negozianti, cioè agli esercenti che hanno un volume di [illegible] che si aggira dal 30 ai 60 milioni [illegible] lire (riferiti all'anno [illegible]. [illegible] prossimo anno, per l'esattezza dal febbraio '87, toccherà anche [illegible] negozi più piccoli, quelli [illegible] un volume d'affari inferiore [illegible] trenta milioni.

Risulterà [illegible] interamente coperta, dalle disposizioni [illegible] legge che impongono il registratore di [illegible] tutto il panorama di esercizi commerciali. Come si ricorderà infatti, negli anni precedenti, il via all'«operazione scontrino obbligatorio» è stato dato, da tre anni a questa parte, rispettivamente con gli esercizi aventi volumi d'affari superiori ai 200 milioni, fra i 100 e i 200, dai 60 ai 100.

La vasta diffusione di questi «cassieri meccanici» è quindi ormai [illegible] fenomeno connaturato al commercio stesso. Si calcola che nella provincia [illegible] Asti siano circa mille [illegible] esercizi che, [illegible] il primo marzo, dovranno mettersi in regola con le nuove disposizioni di legge.

Si sa che, per chi non vi ottempera, sono previste multe da 150 mila lire, per un massimo di tre volte, quindi è possibile anche [illegible] chiusura dell'esercizio. [illegible] [illegible] città si sono avuti, recentemente, casi di questo genere.

Non si può di certo affermare che tutti i commercianti abbiano accolto positivamente quest'obbligo [illegible] più, soprattutto per l'esborso finanziario che l'acquisto di un misuratore fiscale richiede. Tant'è, vista l'impossibilità di non mettersi al passo con quanto dispone la legge, i commercianti sono orientati a scegliere, nel [illegible] [illegible]orama di registratori di cassa, gli articoli più funzionali, più semplici da usare, più attendibili.

Spiegano alla A.C.R., concessionaria Sweda Italia di via Catalani: «*I commercianti più previdenti hanno prenotato il misuratore fiscale in anticipo, approfittando così [illegible] [illegible] periodo di addestramento all'uso dello strumento e beneficiando di [illegible] conveniente anticipo delle scadenze proprie del [illegible] dell'Iva e del credito d'imposta. Per gli altri, il panorama in cui scegliere è ampio*».

La Sweda per esempio, una delle più vecchie case italiane costruttrici [illegible] registratori di cassa, dispone di una serie di apparecchiature dette «della seconda generazione» che vantano sofisticati congegni quali memorie protette da sistemi anti black-out, allacciamenti alla bilancia elettronica, alla «penna ottica» o al computer.

Altre aziende, quali la prestigiosa «Anker Data Sistema» di via Arò, offrono articoli con altissimo [illegible] di automazione: data ed orario, scorporo Iva fino a tre aliquote, insieme con la possibilità di collegare il registratore ad [illegible] computer per le operazioni di carico e scarico [illegible]ino, oppure l'inserimento di un circuito stampante per l'emissione di fatture.

Spiega il concessionario, Franco Raviola: «*Ci sono inoltre congegni che consen[illegible] di bloccare la macchina [illegible] evitare possibili errori di procedura, [illegible] può essere addirittura la macchina che avverte dell'errore*».

Dalle antiche apparecchiature monumentali, in metallo nero, artisticamente decorate, quasi autentico oggetto d'arredo in caffè liberty o negozi all'avanguardia d'inizio secolo alla macchina-computer di oggi: il salto di tecnologia è ben esemplificato dagli ultimi esemplari immessi da qualche [illegible] sul mercato: i «registratori parlanti», con una serie di messaggi vocali che possono comunicare al cliente l'importo [illegible] [illegible] l'eventuale resto ed altro, quando addirittura non accompagnano l'emissione dello scontrino con un sonoro «grazie».

Alta tecnologia e grande funzionalità comunque — secondo Franco Raviola — sono i criteri [illegible] privilegiare nella scelta del modello di [illegible]gistratore. Ed i prezzi, a livello indicativo, non [illegible] proi[illegible]: si parte da un minimo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mila lire e si arriva ai cinque milioni e mezzo.

Aggiunge Raviola: «*Lo Stato prevede un contributo pari al [illegible] per cento, [illegible] [illegible] [illegible] un valore massimo [illegible] due milioni, [illegible] pratica l'integrazione fissa di [illegible] mila lire, che possono essere scalate dalle tasse*».

Sempre alla «Anker Data Sistema» inoltre, si sono studiate altre forme di agevolazioni per i commercianti che dovranno far fronte all'investimento-registratore, e sono state definite particolari [illegible]venzioni con l'Unione [illegible]mercianti e [illegible] Cassa di Risparmio di Asti.

[illegible] case infine, di fronte alle legittime perplessità di commercianti tradizionalisti, in difficoltà davanti a queste sofisticate apparecchiature, puntano molto della pubblicità e della campagna promozionale su due fattori: i corsi di addestramento e l'assistenza, offerta oltre che [illegible] tecnici della casa, da esperti nel settore fiscale.

Laura [illegible]

I NEGOZIANTI SI OPPONGONO ALL'APERTURA DI NUOVI SUPERMERCATI

Asti attende il piano commerciale

ASTI — L'amministrazione comunale sta predisponendo il nuovo piano commerciale che dovrà tenere conto dell'assetto urbanistico [illegible] capoluogo, del rinnovamento strutturale ed organizzativo del settore soprattutto della distribuzione. La «battaglia» che i commercianti intendono attuare è contro l'apertura di nuovi supermercati. Si sostiene che i grossi centri di vendita al dettaglio provocano il «crollo» delle aziende commerciali familiari che hanno anche antiche tradizioni.

Oggi le imprese commerciali, ad Asti e provincia, sono 6501. Lo scorso anno un centinaio di queste imprese hanno cessato l'attività per una serie di motivi: sfratto, [illegible] di vendite, spese superiori all'entrata.

«*Il 1985 non è stato un anno favorevole al commercio locale* — dice Tito Saluta, direttore dell'Unione commercianti, organizzazione con circa tremila iscritti — *ad eccezione di alcuni settori come i generi alimentari. Esaminiamo la situazione per quanto riguarda le recenti feste natalizie. Le vendite delle festività [illegible] sono state del tutto eccezionali in quanto il consumatore ha voluto evitare certe spese per destinare la tredi[illegible]sima o i risparmi [illegible] altre direzioni*».

Feste natalizie, dunque, all'insegna dell'austerità. I più toccati [illegible] stati i commercianti dei generi di abbigliamento. Perfino la neve caduta con notevole ritardo ha bloccato per gli amanti dello sport [illegible] le vendite di giacconi, scarpe e altro ancora.

[illegible] [illegible] rimanenze giacenti nei magazzini hanno indotto molti commercianti ad effettuare i «saldi» e [illegible] «liquidazioni».

[illegible] queste ultime tre settimane si è registrato, [illegible] Asti, il boom delle offerte di capi d'abbigliamento. [illegible] molti [illegible] si è praticata infatti una [illegible] del [illegible] per [illegible] sullo stesso pullover, cappotto, maglione che era in vendita a Natale. Ma neppure questa iniziativa della merce offerta a prezzo [illegible] costo ha avuto grande successo.

«*L'attuale situazione del commercio [illegible] può [illegible] esaminata attentamente dalle autorità comunali prima del varo del nuovo Piano commerciale per non compromettere le sorti [illegible] decine [illegible] piccoli commercianti. [illegible] batteremo contro l'apertura di altri grossi centri di vendita e soprattutto [illegible] ventilato ipermercato di corso Alessandria*» conclude [illegible].

Intanto l'Unione commercianti ha incaricato l'avvocato Giuseppe Marinetti di studiare eventuali ricorsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro l'apertura di nuovi supermercati.

Attualmente sono [illegible] [illegible] di realizzazione altri due punti di vendita (uno [illegible] corso Torino e l'altro in [illegible] Alba), [illegible] terzo verrà realizzato nel quartiere Praia.

[illegible] altro dato relativo è quello delle cessioni delle licenze. Secondo la Camera di commercio il fenomeno si [illegible] già manifestato [illegible] scorso anno ed è destinato a caratterizzare anche il 1986. Mentre infatti il numero degli esercizi è orientato a rimanere sostanzialmente stabile, le richieste di cessione di licenze, quindi [illegible] cambio di gestione, tendono ad aumentare. Nel 1985 [illegible] percentuale relativa al passaggio [illegible] gerenza [illegible] stata all'incirca del 15 [illegible] cento superiore [illegible] dodici mesi precedenti.

Il fenomeno è più appariscente in città, ma anche in provincia si registra in questo senso un certo movimento. Gli [illegible] interessati sono in prevalenza quelli a conduzione famigliare.

v. ma.

Con i registratori operazioni contabili più sicure. Sotto: un negozio astigiano di abbigliamento

SUCCESSO DELLA BORSA TURISTICA INTERNAZIONALE

Salgono le azioni della neve

«Tour operators» da 11 Paesi a Torino e nelle stazioni invernali del Piemonte

TORINO — Alla «Borsa della neve» salgono le azioni piemontesi. Non è il «Toro» di Piazza degli Affari a Milano, ma la solidità subalpina che candida Torino al ruolo di capitale delle Alpi.

«Tour operators» di undici nazioni hanno partecipato al meeting internazionale organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con Valle d'Aosta, Lombardia, Enit e Alitalia. Sono arrivati da Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Svezia per scoprire il ricco «prodotto sciistico» delle stazioni invernali delle tre regioni, intavolare trattative, chiudere immediatamente contratti proficui per tutti.

«Con "Soleneve '86" Torino è diventata un importante punto di incontro tra la domanda e l'offerta di vacanze sugli sci — spiega l'assessore regionale al turismo, Michele Moretti — *la presenza di Valle d'Aosta e Lombardia ha assegnato alla manifestazione un ruolo di primo piano nel panorama nazionale. Altre regioni dell'arco alpino hanno già assicurato la loro partecipazione nell'87».*

Gran Bretagna, Spagna, Olanda e Belgio sono state rappresentate dai più prestigiosi «tour operators»; l'area scandinava ha risposto con entusiasmo: dalla Germania e dalla Francia sono giunte anche organizzazioni specializzate nel campo del turismo sociale.

Accanto agli stranieri, l'altra settimana a Torino Esposizioni c'erano anche una cinquantina di agenti di viaggio italiani, con una prevalenza del Centro-Sud.

«Un Workshop come questo — prosegue l'assessore Moretti — *è un'occasione di reciproca conoscenza, di lancio e insieme di utile stimolo non solo per gli operatori della domanda, ma anche per i responsabili e gestori dei nostri complessi alberghieri e le località turistiche in generale».*

Dopo le contrattazioni alla «Borsa della neve» torinese, i «tour operators» hanno visitato stazioni sciistiche del Cuneese, del Novarese, della Valsesia e della provincia di Torino.

Mancano ancora dati precisi sugli accordi raggiunti, e saranno soltanto i risultati in termini di arrivi e presenze nella prossima stagione a dare un'immagine precisa del successo di «Soleneve». *«Ma le valutazioni dei partecipanti, sia gli agenti di viaggio, sia i rappresentanti dei centri sciistici delle tre regioni, sono state tutte positive* — conclude Michele Moretti —. *E' un buon incoraggiamento per l'inverno '86-87».*

Giuseppe Grosso

Bollettino della neve

CUNEO — Ecco l'altezza della neve nelle stazioni sciistiche della Granda secondo la nota dell'Ente provinciale per il turismo: Aisone Ormea 10-25; Bagni Vinadio 25-35; Bersezio Argentera 50-100; Entracque 20-40; Festiona Demonte 10-50; Frabosa Soprana 30-60; Artesina 35-45; Prato Nevoso 35-55; Limone 40-90; Lurisia 20-40; Pontechianale 25-0; Rucas di Bagnolo 10-25; San Giacomo Roburent 50-70; St-Grée di Viola 50-60. (p. p. l.)

Boves — «La pace tra Nord e Sud» è il tema di un dibattito organizzato per domani sera dal Comune nell'ambito delle iniziative della scuola di pace.

Mondovì — Singolare processo domani mattina in tribunale: sul banco degli imputati per rispondere dell'accusa di truffa comparirà un avvocato, Giuseppe Capotorto, 72 anni.

Un volume sui servizi sociali

CUNEO — «Persona, comunità e servizi sociali» è il titolo del volume realizzato da Giovanni Cerutti, assessore ai Servizi sociali del comune di Cuneo.

Il volume (in vendita a 18 mila lire) raccoglie in modo sistematico gli elementi essenziali della legislazione nazionale e della Regione Piemonte in tema di servizi sociali e scolastici, *con la speranza che possa essere utile a coloro che sono interessati alla complessa realtà sociale.*

Nelle oltre duecento pagine del libro l'autore propone tutta la più recente normativa in materia di Usl, Servizi sociali, scuola, aiuto agli handicappati, prevenzione delle tossicodipendenze, consultori familiari. (l. s.)

Ecco come è andata la vendemmia '85

PROVINCIA	Superficie ettari 1985	Var. su 84	Produzione quintali di uva 1985	Var. su 84	Resa q.li per ettaro
ALESSANDRIA	22.510	—810	1.710.142	201.131	76,0
ASTI	22.350	—710	1.933.630	171.200	86,5
CUNEO	17.195	340	1.319.850	212.350	76,7
NOVARA	1.426	— 89	101.511	—7.899	71,1
TORINO	5.087	— 84	394.300	3.395	77,5
VERCELLI	1.216	— 1	75.000	[illegible]	61,7
Tot. PIEMONTE	69.836	—1.149 (—1,6%)	5.540.789	582.062 (+11,8%)	79,3

La produzione di vino nelle sei province

ANNO 1985	Totale vino prodotto hl	Vini Doc e Docg hl	Vini da tavola hl	Vini da tavola a ind. geogr.
ALESSANDRIA	1.300.725	240.141	[illegible]	271.169
ASTI	1.353.000	247.000	612.000	[illegible]
CUNEO	970.000	620.000	180.000	170.000
NOVARA	66.047	4.367	20.605	41.075
TORINO	[illegible]	[illegible]	140.183	—
VERCELLI	53.000	5.100	46.400	1.500
PIEMONTE	3.929.215	1.361.494	1.568.857	[illegible]

Elaborazione dati fida dal Servizio programmazione Regione Piemonte

Maria Grazia Valfrè sarà sepolta a Dronero

Oggi l'addio alla giovane trovata morta a Milano

E' prevista una folta partecipazione di amici della ragazza

DRONERO — Si svolgono oggi alle 16 i funerali di Maria Grazia Valfrè, la ragazza di 33 anni trovata morta giovedì sera in un appartamento nel centro di Milano. La salma della giovane — figlia dell'ambasciatore Paolo Valfrè di Bonzo e di Anna Resplendino — giungerà in piazza don Matteo da Milano nelle prime ore del pomeriggio. Il rito funebre nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio sarà officiato dall'arciprete don Pietro Mainero.

Il corteo funebre si dirigerà quindi al cimitero della città, dove la salma della giovane sarà tumulata. Ai funerali di Maria Grazia Valfrè è prevista una folta partecipazione di autorità, amici della ragazza e di famiglia e cittadini colpiti e commossi per la prematura scomparsa della giovane dronerese.

Sarà presente, con ogni probabilità, anche una delegazione di ex partigiani amici di Paolo Valfrè di Bonzo, che prese parte attivamente alla lotta di Liberazione: dapprima nelle squadre della seconda divisione «Giustizia e Libertà» (che operò in Valle Maira), quindi nell'Astigiano con il gruppo di partigiani della decima divisione «G. L.», comandata dall'ex vicepresidente del Senato Alberto Ripellini.

Proseguono intanto le manifestazioni di cordoglio di molti droneresi per i familiari di Maria Grazia, affranti per la tragedia che li ha così duramente colpiti. La stima di cui gode la famiglia in città spiega questa partecipazione all'improvviso e grave lutto.

La giovane figlia del diplomatico aveva cinque fratelli: Caterina, 29 anni, nata a Torino, sposata con il marito, Giorgio Possio, ad Addis Abeba in Etiopia; Alessandra, 24 anni, nata in Turchia, residente a Dronero, come Pietro, di 20 anni; Roberto, 21 anni, nato e residente a Dronero; Corrado, 19 anni, nato a ... e abitante a Voghera. g. fo.

Donna annega in una roggia

NARZOLE — In una roggia, alla periferia del paese, è stato trovato il cadavere di Ottavia Giaccardi, 83 anni.

La morte, dovuta ad asfissia da annegamento, risale al tardo pomeriggio di venerdì ed è stata attribuita dagli inquirenti ad una caduta.

Mentre camminava a piedi lungo la strada di campagna che costeggia il canale d'irrigazione, la donna sarebbe scivolata.

Cantoniere processato a Saluzzo

Fece abbattere alberi «malati». E' condannato

Coinvolti anche due agricoltori (amnistiati)

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a nove mesi di reclusione, con la condizionale, e 100 mila lire di multa il cantoniere dell'Anas Paolo Sarra, 38 anni, residente a Villastellone, accusato di aver fatto abbattere pioppi sulla statale n. 20, tra Racconigi e Villastellone, senza autorizzazione.

Con il Sarra sono comparsi davanti alla corte (presidente Enrico, giudici Giordano e Caselli) gli agricoltori Francesco Gastaudo, 45 anni, di Carmagnola e Sebastiano Longo, 50 anni, di Cavallermaggiore, imputati di concorso in furto aggravato. Per loro l'imputazione è stata però derubricata in incauto acquisto, reato che gode della recente amnistia e quindi, di fatto, riconosciuti non colpevoli.

La vicenda risale al gennaio del 1981: i due agricoltori erano stati incaricati dal Sarra di abbattere, per conto dell'Anas, 35 tigli ammalati lungo la statale per i quali c'era già stato un sopralluogo della guardia forestale. L'opera di abbattimento era poi proseguita con il taglio di altre piante che, in prossimità di incroci, ostacolavano la visibilità degli automobilisti.

Il taglio degli alberi, però, suscitò polemiche e una denuncia dei carabinieri che, dopo le indagini, contestarono i reati di furto al cantoniere e ai due agricoltori.

In sostanza le piante abbattute erano 102 e non 35 come previsto dall'Anas.

In aula i difensori degli imputati (avvocati Gianni Vercellotti, Chiaffredo Peirone e Maurizio Bonatesta) hanno sostenuto la buona fede dei loro assistiti che, comunque, non avrebbero agito per interessi personali: sia Longo sia Gastaudo avevano pagato le piante abbattute per conto dell'Anas e lo stesso lavoro di abbattimento era stato svolto con l'assistenza dell'Anas.

Il p.m. Giuseppe Bracco ha chiesto la derubricazione del reato per i due agricoltori e per il Sarra una pena maggiore di quella poi comminata: 10 mesi di reclusione. s. gr.

Morto custode della croce del «Mortorio»

GARESSIO — Si tengono oggi (ore 15) i funerali di Filippo Bottero, 85 anni. Conosciuto in paese come ex custode della quattrocentesca chiesa di San Giovanni, sede della sacra rappresentazione del «Mortorio», aveva tenuto per mezzo secolo in casa il braccio orizzontale della Croce.

All'inaugurazione del Vipi illustrati i dati dell'annata '85

Gran rilancio del vino piemontese

La provincia di Cuneo si conferma al terzo posto, dopo Asti e Alessandria

Nel 1985 in provincia di Cuneo si sono raccolti un milione e 319 mila quintali di uva che hanno fornito 970 mila ettolitri di vino. E' il dato ufficiale fornito venerdì mattina a Torino all'inaugurazione del Vipi, borsa dei vini piemontesi, dall'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi, che ha illustrato l'andamento dell'annata '85.

Il Piemonte, nel complesso, ha prodotto 5,5 milioni di quintali di uva con un aumento di circa il 12 per cento rispetto all'84. La resa in vino ha sfiorato i 4 milioni di ettolitri.

La provincia di Cuneo si conferma al terzo posto come quantità di uva prodotta (dietro Asti e Alessandria) e per la superficie vitata (17.195 ettari, 340 in più dell'84).

Secondo i calcoli elaborati dall'Assessorato, la maggioranza dei vini dell'Albese e del Roero sono a doc e docg: 620 mila ettolitri; il resto è rappresentato dai vini da tavola (180 mila ettolitri) e a indicazione geografica (170 mila). E' la percentuale più alta di doc riscontrata tra le province del Piemonte. Una conferma dell'alta qualità media del vino «made in Granda» che raggiunge nei nobili rossi Barolo e Barbaresco il vertice della produzione nazionale. E al Vipi si è nuovamente sottolineata l'esigenza di rilanciare l'immagine di questi due grandi vini proprio nel momento del «compleanno» per i 20 anni della doc.

Per «lucidare» il prestigio del vino piemontese in generale e cuneese in particolare, bisogna «muovere» forze e energie e «coordinare le iniziative» come ha sollecitato il presidente della Camera di commercio Oddero, ricordando che la promozione vinicola in Piemonte ha troppo spesso seguito gli interessi delle «piccole capitali: Asti, Alba, Acqui, Ovada, Canelli, Vignale ecc».

«Dobbiamo concordare un calendario di azioni promozionali a livello regionale e internazionale — ha detto Oddero — *attingendo i finanziamenti non soltanto dai fondi pubblici. Nell'Albese produttori e cantine vinicole hanno accettato di investire e quindi spendere in una campagna collettiva a favore dei vini. E' una scelta importante per far capire ai consumatori la grande qualità dei nostri prodotti».*

I primi assaggi dell'annata che verranno inseriti nell'avaro elenco di quelle a «cinque stelle» si stanno facendo proprio in questi giorni al Vipi.

La Borsa dei vini del Piemonte, ospitata fino a martedì a Torino Esposizioni, conferma che le quotazioni sono in rialzo. Molti operatori stranieri si aggirano interessati tra gli stand assaggiando e contrattando. La provincia di Cuneo è tra i protagonisti con decine di ditte e uno stand collettivo organizzato dalla Camera di commercio. Ci sono le associazioni dei produttori e parecchie cantine sociali. E oltre a tutti i vini doc del Cuneese, compreso la nuovissima Roero, non mancano le grappe di alcuni dei più noti distillatori della Granda.

Sergio Miravalle

Domani sera Consiglio comunale (dc all'opposizione)

Accordo tra laici e comunisti Borgo avrà un sindaco liberale

BORGO SAN DALMAZZO — Cambia tutto in Comune: un pentapartito sostituisce il quadripartito e i comunisti prendono il posto dei democristiani.

I giochi, alla vigilia del Consiglio comunale, convocato per domani sera per discutere e approvare la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e degli assessori, avanzata dai comunisti e dai liberali, sono praticamente fatti anche se non ancora ufficializzati.

Marco Borgogno, liberale, sindaco per più di due anni nella passata legislatura, sostituirà il democristiano Angelo Beltramo alla guida del Comune. La carica di vicesindaco sarà confermata ai socialdemocratici; socialisti, comunisti e repubblicani si divideranno gli assessorati.

La «svolta» alla crisi, maturata ai primi di gennaio con la richiesta da parte del gruppo laico (psdi-psi-pri) alla democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, di un avvicendamento alla guida dell'Amministrazione quadripartita costituita dopo le elezioni del giugno scorso, è maturata in settimana. Ci sono ancora alcuni dettagli da perfezionare per quanto riguarda il programma, ma l'accordo, a detta di clamorosi quanto improbabili cambiamenti dell'ultima ora, è raggiunto.

A nulla è servito l'intervento delle segreterie provinciali invocato dalla democrazia cristiana, decisa a inserire il «caso Borgo San Dalmazzo» nel pacchetto di trattative in corso per la distribuzione di una serie di cariche, prime fra tutte quelle nelle Unità sanitarie.

Le segreterie provinciali socialdemocratica, socialista e repubblicana hanno infatti annunciato che non avalleranno in alcun modo l'accordo, ma le sezioni locali dei partiti sono decise ad andare avanti per «far prevalere gli interessi amministrativi della città su quelli politici».

A neppure sette mesi dalla conclusione dell'esperienza della «giunta tecnica», formata da liberali, comunisti e socialisti (e, anche allora, guidata da Borgogno), Borgo San Dalmazzo torna a proporsi all'attenzione.

Ma che cosa ha determinato questo brusco cambiamento di rotta, dopo appena sette mesi? *«Da un'analisi del lavoro svolto in questo breve periodo* — hanno spiegato i rappresentanti di psdi, psi e pri — *sono emersi alcuni malesseri, alcune lacune nella giunta. Certi argomenti non sono stati affrontati con la dovuta speditezza, altri addirittura sono stati dimenticati nei cassetti».*

Pier Paolo Luciano

Alba — Domani, alle 15, nella sala Ferrero, per il ciclo di incontri «Una cultura per la pace» parlerà di «esperienze di educazione alla pace nella scuola».

IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Amici miei 3, con U. Tognazzi, A. Celi (brillante).
FIAMMA: E' arrivato mio fratello, con Renato Pozzetto (brillante).
ITALIA: I misteri di una donna erotica
MONVISO: Reuben Reuben, di R. Miller.

ALBA
CORINO: La foresta di smeraldo, di J. Boorman (fantastico)
EDEN: Teen Wolf contro Dracula (comico).
MORETTA: [illegible]

BARGE
COMUNALE: Joan Lui, con Celentano (spettacolare)

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: Ritorno al futuro

BRA
IMPERO: Joan Lui.
VITTORIA: Sotto il vestito niente.

CARAGLIO
SPLENDOR: Rambo 2 la vendetta

CEVA
DORIA: La donna esplosiva

CHERASCO
SALATER: L'ultimo drago (...)

DRONERO
...: Ritorno al futuro (fantastico)

FOSSANO
POLITEAMA: Rambo 2, la vendetta.

MONDOVI'
...: Legend.

RACCONIGI
...: Rambo 2 la vendetta, con S. Stallone (avventuroso).

SAN ...
SAN ...: ... supercops, con ...

ROBILANTE
ROBILANTESE: C'era una volta in America, di S. Leone.

SALUZZO
CIVICO: Amici miei atto 3°.
ITALIA: Commando.

SAVIGLIANO
AURORA: La carica dei 101 (dalle 14)
RITZ: Rambo 2, la vendetta.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: ..., via Caraglio 4; Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 6
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Avagnina, via Bava?
Mondovì: Travaglio, p.za S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 3.
Savigliano: Dominici, via Cambiani.

Buoni piazzamenti nel lungo raid africano

Dal Cuneese tre piloti sul traguardo di Dakar

Roberto Boano, Franco Germanetti e Gianni Carnevale

CUNEO — Ce l'hanno fatta in tre, dopo aver percorso 16 mila chilometri tra mille avversità e pericoli. Tre spericolati, tre patiti dell'avventura, tre cuneesi. Adesso è tempo di gloria e di premiazioni. Venerdì a Bra saranno ricevuti dal sindaco, ma anche a Caraglio si stanno preparando solenni festeggiamenti.

Gli «eroi» cuneesi della Parigi-Dakar sono Roberto Boano, 32 anni, di Caraglio, 31° assoluto nella classifica delle moto, Franco Germanetti, 28 anni, di Bra, 26° assoluto sempre nella graduatoria [illegible] ruote, e Gianni Carnevale, 49 anni, anche lui di Bra, 7° assoluto nella classifica dei [illegible]. Un riconoscimento verrà assegnato a Livio Biasizzo, anche lui braidese, meccanico al seguito di Germanetti.

Roberto Boano ha affrontato la massacrante corsa africana [illegible] un team tutto suo. Sposato, due figli, meccanico [illegible] moto e concessionario della Honda, ex pilota internazionale, istruttore nazionale di motocross e uomo di punta del Moto club Caraglio, è riuscito a racimolare parecchi sponsor, ha messo a punto [illegible] Honda 600 XR, ed è partito portando con [illegible] Alberto Mercandelli, pilota, Maurizio Traglio, pilota, Sandro Dutto, Alberto Rovera e Enrico [illegible] meccanici-assistenti.

Il gruppo, che avrebbe dovuto aiutarlo, è subito uscito di scena e Roberto Boano è rimasto solo ad affrontare le tempeste di sabbia e le zone paludose dell'Africa Centrale. *«Non ha mai forzato* — dicono i suoi amici a Caraglio — *ed è così riuscito a portare a termine la corsa. Voleva raggiungere Dakar a tutti i costi perché dopo questo risultato eccezionale molto probabilmente si ritirerà».*

Franco Germanetti, in [illegible] ad una Yamaha preparata da Gian Franco Bonera di Cinisello Balsamo, ha invece avuto la fortuna di poter contare su Livio Biasizzo. Il meccanico lo ha sempre seguito, ad esclusione della tappa di Agadem, quando sul deserto del Teneré c'era una tempesta di sabbia e il Boeing dell'assistenza non ha potuto atterrare. Franco Germanetti, dato per disperso, è improvvisamente ri[illegible]parso («*Ho cambiato il motore in una [illegible]*», dice), riuscendo a port[illegible] a termine il suo sogno: tagliare il traguardo di Dakar dopo 16 mila chilometri d'inferno.

Gianni Carnevale, sposato, un figlio di 21 anni, è colonnello dell'Esercito. Nelle Forze Armate è responsabile degli autocarri del compartimento di Torino. E' stata questa la sua seconda esperienza alla Parigi-Dakar. E come lo scorso anno è arrivato al termine: 7° assoluto nella classi[illegible] dei camion, [illegible] volante [illegible] un'Astra sperimentale (però questa volta senza cingoli).

Fiorenzo Panero

ECCELLENZA - Azzurri al «San Cassiano», biancorossi in trasferta

L'Albese con l'Aosta una partita decisiva

I langaroli [illegible] Pandolfi vogliono uscire dalla lunga serie nera

ALBA — Con la speranza di uscire dalla serie nera che dura ormai da troppe giornate, l'Albese Cassa Rurale di Gallo, penultima in classifica, staccata di tre lunghezze dalle formazioni [illegible] immediatamente la precedono, affronta oggi al San Cassiano l'Aosta [illegible] partita della ve[illegible].

Il confronto con i valligiani ultimi in graduatoria, travagliati da una c[illegible] per molti versi assai simile a quella dell'Albese, riveste un'importanza tutta particolare poiché per [illegible] azzurri la via della speranza [illegible] necessariamente attraverso [illegible] vittoria.

All'andata i langaroli ottennero un successo per 1-0 che esaltò l'ambiente e in[illegible]e a ottimistiche previsioni per il futuro. L'entusia[illegible] durò ancora alcune giornate, poi [illegible] giovane squadra di Mario Pandolfi dovette fare i conti con [illegible] infortuni, la propria inesperienza e la superiore [illegible] tecnica degli avversari, finendo per trovarsi in acque pericolose.

La situazione è ora molto critica anche se la possibilità di evitare la caduta in Promozione è ancora concreta.

In settimana l'Albese ha assunto le funzioni di sparring partner della formazione giovanile juventina in un incontro disputato al Gombi.

Fra i bianconeri c'erano anche Briaschi, Caricola e [illegible]. La partita è terminata sul punteggio di 5-1 per la Juventus che ha promesso di restituire la visita al San Cassiano con la prima squadra in primavera.

Aldo Sca[illegible]

Il Cuneo ad Andora con la «linea verde»

Molti titolari sono influenzati, Binacchi si [illegible] ai giovani

CUNEO — Torna in Liguria il Cuneo Alpitour, per la seconda [illegible]sferta del girone di ritorno.

Avversario di turno è l'Andora, formazione che occupa una scomoda posizione di classifica. Ha 15 punti all'attivo, uno in meno dei biancorossi, in una graduatoria che raggruppa ben nove squadre nello spazio di quattro punti.

[illegible] gara di andata [illegible] fece una grande impressione, [illegible] conquistò un utilissimo pareggio, grazie a una azzeccata punizione di Darmudas, il giocatore che fu provato dal Cuneo e che ora gioca con l'Andora.

Per la partita odierna, l'allenatore Dino Binacchi ha non pochi problemi da [illegible]olvere. Dice, con una battuta: *«Più che il sottoscritto sarà il medico sociale a decidere la formazione».*

Protagonista della settimana che ha preceduto l'odierna trasferta è stata infatti l'influenza. Ha colpito Chiapale, Formato e il giovane Perassi: sono tutti e tre incerti, mentre Podevan ha ripreso la preparazione, dopo lo stiramento, ma non è ancora [illegible] meglio delle condizione. Di Battaglino, Turini e Migliore non si parla di recupero se non fra qualche settimana.

Dino Binacchi

Un quadro poco confortante, al quale Dino Binacchi opporrà, se necessario, la linea [illegible].

[illegible] osservato [illegible] formazioni giovanili gli elementi più interessanti, trovando al[illegible] ragazzi che, prima o poi, saranno inseriti in prima squadra. Il tecnico cuneese preferirebbe, ovviamente, far giocare i giovani nei momenti più favorevoli, ma, se sarà indispensabile, manderà in campo qualcuno sin da Andora.

Sono due i ragazzi sui quali ha particol[illegible] puntato gli occhi Binacchi: *«Pesce, un talento attorno a cui vale la [illegible] di lavorare, e Giusiano, qualità atletiche eccellenti e una buona personalità. Hanno sedici anni e dunque molto da imparare, ma, come si dice, il "materiale" è buono».*

[illegible] giochino o [illegible] Andora, dipende dalle possibilità di recupero degli influenzati e l'allenatore preferirebbe prepararli gradualmente, fino a un loro inserimento meno improvvisato.

Gualtiero Franco

Tre derby in Prima

CUNEO — In prima categoria si riprende subito con [illegible] scontro decisivo per l'alta classifica: la capolista S[illegible] ospita infatti la Pro Dronero, terza [illegible] classifica a sei punti di distacco, e un'eventuale vittoria dell'undici [illegible] Raspini consentirebbe di riaprire il discorso per la promozione. Ma i granata di Dattilano, finora, non hanno ceduto un solo punto sul campo di via Santa Croce e non sono certamente intenzionati a farlo oggi.

E' derby anche al «Comunale» di Busca dove l'undici di Palmero ospita il «rigenerato» Savigliano 51. All'andata il Busca ottenne sul campo dell'undici di Arese uno [illegible] pochi risultati positivi conseguiti fuori delle mura amiche: finì 1 a 1.

La serie dei derby continua con quello tra Barge e Cheraschese. I padroni di casa vantano quattro punti di vantaggio sui neroverdi e contano di incrementarlo ulteriormente con [illegible] vittoria.

Il Moretta — che ospita il Vigone — vuol ripetere sul proprio campo il successo ottenuto all'andata.

Per la Clavesanese una delicata trasferta a Perosa, sul campo di una diretta antagonista nella lotta per non retrocedere. I monregalesi sperano di strappare almeno un punto per mantenere immutato lo svantaggio nei confronti dei torinesi, che li precedono di un punto. **p. p. l.**

Valeo batte la Cagiva

MONDOVI' — Nella trasferta di Livorno, il Vbc Valeo ha battuto la Cagiva per 3 a 0 con i seguenti parziali: 15-5, 15-5, 15-12.

PROMOZIONE - Bra al «Comunale» (dopo il capitombolo di Canelli) incontra una Sommarivese al completo

Tra Saviglianese e Valenzana in gioco il primato Valeo con la Fossanese una speranza di vincere

SAVIGLIANO — Oggi al «Morino» si gioca una fetta di scudetto: il confronto tra Saviglianese e Valenzana, big match [illegible] prima [illegible] ritorno, mette infatti di fronte due delle quattro capolista del girone e tra le maggiori aspiranti [illegible] passaggio in Eccellenza.

L'undici di Pinacci, che all'andata aveva pareggiato per 1 a 1, si presenta con un biglietto di visita di tutto rispetto: è la squadra che in casa ha ottenuto il maggior numero [illegible] punti (14) e il più [illegible] numero di vittorie (7), senza mai subire sconfitte. E intende confermarsi oggi. *(p. p. l.)*

MONDOVI' — *«Rispetto all'andata la Fossanese è certamente migliorata e per di più c'è l'incognita della ripresa dopo venti giorni [illegible] sosta, ma per noi [illegible] vittoria è d'obbligo»*: Bruno Cavallo, allenatore della Valeo, non nasconde l'obiettivo degli azzurri per l'incontro casalingo con la Fossanese, nella prima di ritorno.

«Vorremmo poter ripetere l'esaltante avvio dell'andata, tuttavia, senza giocare con l'ossessione di dover vincere a ogni costo, e senza gravare la squadra di troppe responsabilità, altrimenti potrebbe rive[illegible] controproducente», continua l'allenatore [illegible] monregalesi.

Cavallo potrà finalmente disporre della rosa al completo fatta eccezione per il centrocampista Paolo Bosco, che è stato squalificato dal giudice sportivo per una giornata. *(p. p. l.)*

Gara difficile

FOSSANO — Brutta gatta da pelare oggi per la Fossanese che affronta una difficilissima trasferta.

Commenta il presidente Silvano Barbero: *«Ci auguriamo che l'inizio del girone di ritorno [illegible] più favorevole dell'avvio di campionato quando la squadra monregalese ci inflisse la prima sconfitta casalinga. Speriamo che, fin da [illegible], i ragazzi dimostrino [illegible] aver tratto insegnamento dai vari incontri e riescano a ottenere [illegible] risultato positivo».*

Con i recuperi, infatti, la posizione della Fossanese è diventata di [illegible] precaria. *(a. c.)*

BRA — Dopo il capitombolo di domenica sull'infausto campo di Canelli, il Bra torna al «Comunale» per il recupero del turno rinviato due settimane fa [illegible] neve. Avversario dei giallorossi (che saranno privi di Sinopoli, squalificato, e di Berti) è la Sommarivese, antagonista di alcuni [illegible] più accesi derby che abbiano scaldato i tifosi delle [illegible] squadre, autrice [illegible] parecchie beffe ai danni della formazione di Bra, ma battuta nell'andata con [illegible] sonante 6 a 0 e ora in disperata posizione di classifica.

Una vittoria è d'obbligo per i locali che devono riscattare la brutta prestazione di Canelli e, se vogliono mantenere le promesse di massimo impegno per il passaggio all'Eccellenza, evitare che aumenti il distacco [illegible] quartetto [illegible] testa.

I dirigenti sono ottimisti e chiedono ai tifosi una presenza massiccia: *«L'incoraggiamento del pubblico può essere decisivo in un derby [illegible] questo, che presenta sempre qualche margine di rischio».* *(g. n.)*

SOMMARIVA BOSCO — Riprende il campionato dopo la sosta invernale e [illegible] Sommarivese è subito derby. L'incontro con i «cugini», sconfitti domenica scorsa nel recupero con il Canelli, è considerato quasi proibitivo per i ragazzi [illegible] Brero. Tuttavia, anche se fanalino di coda, la squadra neroazzurra è convinta di poter recuperare e ha p[illegible] ai tifosi il massimo dell'impegno per il girone di ritorno.

Dice il dirigente Lorenzo Demichelis: *«Non siamo affatto rassegnati anzi i giocatori sono convinti di poter portare a casa un risultato utile già nella gara di oggi. Ci auguriamo però che anche la fortuna faccia la sua parte».*

Brero, a esclusione di capitan Furri, potrà disporre dell'intera rosa dei giocatori, compreso Veronese, lont[illegible] dai campi di gioco da alcuni [illegible] per infortunio. *(d. b.)*

Per [illegible] pareggio

MONDOVI' — [illegible] la Ca[illegible] trasferta insidiosa: è ospite della Carmagnolese che all'andata, al Comunale, aveva imposto ai grigiorossi l'1 a 1.

«E' un risultato che sottoscriverei volentieri considerando [illegible] i problemi di formazione che abbiamo», spiega il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco.

L'allenatore Sergio Menegatti deve infatti rinunciare a Terreno e a Cattaneo, assenti il primo per infortunio, il secondo perché colpito da influenza.

I dirigenti grigiorossi contano comunque [illegible] trarre vantaggio [illegible] disputa [illegible] recupero di domenica scorsa con [illegible] Valenzana. *([illegible] p. l.)*

FARIGLIANO — Arriva il Quattordio per la prima di ritorno e i dirigenti e tifosi langaroli si augurano che sia la volta buona per spezzare l'incantesimo che finora ha impedito [illegible] Farigliano di vincere [illegible] proprio terreno. *«Spe[illegible] proprio di riuscirci: nelle ultime partite la squa[illegible] aveva dimostrato di esse[illegible] in ripresa. [illegible] poter finalmente risalire [illegible] classifica. Una vittoria [illegible] il Quattordio ci darebbe ulteriormente la carica, anche sotto il profilo psicologico»*, spiegano i dirigenti. *(p. p. l.)*

SERIE C - Tre scontri che dovranno fornire le quotazioni delle pericolanti

Com'è la via per la salvezza?

SANREMESE - Desiderio di riscatto all'opaco girone d'andata - Contro il Rimini, confermato Vassallo, indisponibile Oddone

[illegible] — Il Rimini, gran protagonista della C1 nella [illegible] stagione, arriva oggi pomeriggio (ore 15) al «Comunale» invischiato pericolosamente nella bagarre-retrocessione. Ma quello odierno non è più uno spareggio-salvezza: tra i 14 punti in classifica del Rimini ed i 7 della Sanremese c'è un abisso che la dice lunga e che toglie molto pepe [illegible] partita. Un abisso che lascia poche, [illegible] nessuna, speranze di salvezza ai biancazzurri [illegible] Elvio Fontana.

Nel clan matuziano, nelle intenzioni, i propositi sono di riscossa. «*Vogliamo vincere.* [illegible] *possiamo giocare tranquilli, come chi non ha più niente da perdere. Dobbiamo osare [illegible] più. La formazione la deciderò solo all'ultimo momento, anche dopo [illegible] dato un'occhiata [illegible] schieramento avversario. Sicuramente giocheremo piuttosto sbilanciati in avanti, senza paure*».

Robba, ancora con il n. 12

Fontana comunque, i dubbi sullo schieramento do[illegible]be averli risolti tutti ieri mattina, proprio nel corso dell'ultimo allenamento. Oddone, uno dei biancazzurri più in forma del momento, [illegible] avvertito il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio destro [illegible] è stato costretto a dare forfait. Rientrerà, dal primo minuto, Fantinato, al quale restano soltanto poche occasioni per dimostrare di non essere un bluff: in porta verrà confermato Vassallo, giudicato domenica scorsa dal clan del Parma il migliore della squadra biancazzurra; è probabile che il tecnico conceda anche un turno di riposo a Bertolotti o a Ferrari. Per ogni evenienza, Fontana ha convocato anche due ragazzini: Gherghi, già più volte andato in panchina, e Conrieri (16 anni), che invece è una novità assoluta.

[illegible] può tentare di abbozzare una formazione: Vassallo, Giusto, Barbaso, Lancetti, Cichero, Ferrari, Araldi, Conti, Biangero, Profumo, Fantinato. L'arbitro arriva da lontano: è Squadrito, bancario trentaquattrenne di Catania.

Il girone di ritorno che inizia oggi, scatta per la Sanremese all'insegna di tanti interrogativi: [illegible] squadra riscatterà il pessimo girone d'andata con prove più dignitose? Il pubblico, almeno quello che rimane, resterà fedele ai biancazzurri o il disinteresse crescerà [illegible] più di adesso? Il presidente Sciolli e l'allenatore Fontana si sono affrettati a ribadire il massimo impegno della squadra, anche se ormai quasi certamente condannata.

«*Occorre fare più punti possibile. Non si sa mai cosa può succedere*», [illegible] Sciolli, che evidentemente pensa agli [illegible] previsti di fine stagione nei quali potrebbe incappare qualche squadra. Comunque, ormai, in corso Mazzini, se non chiaramente, si ragiona in termini di C2 pensando al futuro. Elvio Fontana, il mister, è stato chiaro: «*Voglio approfittare di queste partite per concedere, a rotazione, qualche turno di riposo e per abituare qualche ragazzo delle squadre minori al clima della prima squadra, anche portandolo solo in panchina*».

Bruno Monticone

SAVONA - In Sardegna, contro il Sorso, c'è il sapore di uno spareggio. Un punto nei programmi di Ferretti

SAVONA — *Ieri alle [illegible] comitiva del Savona è partita [illegible] volta della Sardegna, dove affronta la prima partita del girone di ritorno, sul campo della matricola Sorso. Il [illegible] lo delicato che attraversa la squadra, penultima [illegible] 11 punti, uno in meno dei sardi, è sottolineato da una sfida che assume il sapore di uno spareggio-salvezza.*

Mirko Ferretti, tecnico biancoblù, dice: «Il [illegible] non è solo valido sul piano agonistico, ma ha anche buone [illegible] tecniche. Abbiamo lavorato per cercare di frenarne l'iniziativa, ed ovviamente con [illegible] speranza di pungere in attacco maggiormente rispetto alle ultime gare. Il contenimento che sappiamo attuare è a buon punto, adesso dobbiamo riuscire a sfondare anche in prima linea. In Sardegna troveremo un ambiente caldo e una rivale che tenterà di tutto per superarci. Dovremo stringere i denti e darci dentro per far risultato».

A casa, oltre allo squalificato Baldi, è rimasto il [illegible] Belvedere, alle prese con un infortunio alla caviglia, che dovrebbe però permettergli di rispondere alla chiamata in rappresentativa di C2, giovedì prossimo. Ferretti sembra intenzionato a confermare in larga parte la squadra battuta di misura a Voghera, con Borlassina centrocampista e Iosso libero.

Aggiunge però il mister: «Qualcosina potrebbe cambiare, anche in base [illegible] schieramento che adotteranno i sardi. Sarà necessario stare ben coperti per non rischiare. Ho comunque ancora qualche dubbio, che scioglierò poco prima di andare [illegible] campo. In ogni caso quello [illegible] oggi dovrà essere un Savona determinato e [illegible] grado [illegible] portare via almeno un punto».

Anche se Ferretti non si sbilancia, questa potrebbe essere la formazione: M. Conti, Schiesaro, Piacentini; Iosso, Gabbana, Pampaloni; Martinelli, De Luca, Vignati (Iaculano), Borlassina, Quagliaroli (Iaculano). Come [illegible] vede, è probabile lo schieramento ad [illegible] unica punta (Quagliaroli o Iaculano) con l'inserimento [illegible] Vignati. Qualche chance anche per il giovane difensore Verpari, magari di impiego part-time.

Ferretti si è anche soffermato sui molti discorsi di ueste settimane riguardanti la crisi biancoblù: «Sono d'accordo con chi dice che dobbiamo per forza svegliarci se vogliamo evitare la retrocessione. Però a volte parla anche gente che nemmeno viene al campo e allora le critiche mi sembrano gratuite».

r. bg.

CAIRESE - Si cerca il bis casalingo con il Carbonia - Turone è ancora in forse - Ghizzardi chiede l'appoggio del pubblico

CAIRO — Per l'incontro di oggi con il Carbonia, Ghizzardi [illegible] convocato gli stessi 16 giocatori che gli hanno regalato la vittoria contro l'Asti. La formazione non dovrebbe quindi discostarsi di molto da quella di domenica scorsa, ma c'è il problema (grosso) rappresentato dalle condizioni di Ramon Turone, che si è appena ristabilito dall'influenza.

Ghizzardi, particolarmente caldo per via di un ambiente che non ha ancora superato tutte le polemiche, preferisce attendere prima di annunciare la formazione. Spiega: «*La Cairese è condizionata dalla salute di Turone e dalla formazione del Carbonia*». Contro il [illegible] non dovrebbero comunque esserci rivoluzioni, né tattiche né [illegible] uomini. Fracas sempre arretrato e [illegible] punta, quindi, che sarà ancora Pietropaolo. «*Anche lui merita la sua occasione, come l'hanno avuta gli altri*», spiega Ghizzardi. Il resto dipende dal numero di attaccanti che sarà schierato dal Carbonia, oltre ovviamente [illegible] condizioni di Turone.

Il [illegible] tecnico ritiene che quello di oggi sarà un turno molto importante nella lotta per la salvezza. «*Il Carbonia ha 16 punti, giocherà per uscire del tutto dalla zona pericolosa della classifica. Noi vogliamo vincere, ma sarà importante tenere anche la classifica corta per restare nel giro-salvezza*».

Sugli avversari, Ghizzardi dice: «*Il Carbonia è una squadra molto dotata fisicamente, con un gioco non trascurabile, anche se meno rapido di quello dell'Asti*». Per vincere, conta molto sull'apporto del pubblico. «*E' vero, ho sedici convocati, ma bisogna contare anche i nostri tifosi. Finora non ci hanno abbandonato, oggi potrebbero essere determinanti*».

Il risultato? Ancora Ghizzardi: «*Spesso in passato la Cairese è stata sfortunata. Domenica scorsa abbiamo vinto, se riuscissimo a fare il bis sarebbe un importante passo avanti*».

La Cairese, quindi, cerca oggi la prima conferma dopo l'esonero di Vivian: il [illegible] mento è delicato, l'inizio del girone di ritorno rappresenta una tappa decisiva.

Metà stagione [illegible] ne è andata; la Cairese, [illegible] restare in C2, deve giocare un buon girone [illegible] ritorno. Ghizzardi: «*Contro l'Asti abbiamo sofferto molto, ma abbiamo vinto, anche oggi sarà una battaglia. I ragazzi sono stati responsabilizzati, credo che [illegible] squadra abbia i mezzi per salvarsi*».

Proprio a Carbonia la formazione del presidente Brin era stata protagonista [illegible] un

Pietropaolo, unica punta

brillante esordio di campionato. Aveva pareggiato, ma avrebbe meritato anche i due punti, una considerazione che potrebbe essere di buon auspicio nella partita di oggi.

Conclude Cesare Brin: «*Nonostante tutto, questo girone di C2 è molto equilibrato. Ci sono alcune formazioni che lottano per il passaggio in C1, le altre sostanzialmente si equivalgono. La Cairese è rimasta indietro, ma credo che abbia ancora i mezzi e il tempo per rimediare*».

a. ch.

PRIMA - Un turno delicato per le due leader

Check up per la Robino ma S. Fruttuoso rischia

Le ambizioni del Recco contro il Cosmos - A Moneglia il Ligorna

Si disputano oggi (ore 10,30) [illegible] partite della diciassettesima giornata e l'attenzione si concentra sul duello a distanza fra le due [illegible] genovesi Robino e Nuova San Fruttuoso.

Carasco (15)-Robino (23) — Nella prima parte [illegible] stagione la squadra di Cappanera [illegible] fatto il vuoto in classifica, ma [illegible] [illegible] giornate ha notevolmente rallentato il ritmo consentendo ai cugini della Nuova San Fruttuoso di recuperare il terreno perduto inizialmente. Qual è il vero stato di salute del Robino? Sarà [illegible] matricola Carasco a dare una risposta attendibile in uno degli incontri [illegible] clou della domenica. Mister Ghiotti [illegible] dispone [illegible] Occiolo ma [illegible] pera Attanasio, tra gli ospiti invece manca Carmani.

[illegible] (15)-Nuova San Fruttuoso (23) — Derby molto insidioso per l'equipe di Maglioni che comunque va al Taviani con l'intenzione [illegible] portar via i due punti e [illegible] tenere così il [illegible] della graduatoria. L'Albaro non ha problemi di classifica, gioca in tutta tranquillità.

Borgoratti (8)-Fontanabuona (10) — I genovesi di Codognato occupano [illegible] soli l'ultimo posto della graduatoria, sono staccati di ben quattro lunghezze dalla zona-salvezza e logicamente considerano il match [illegible] Piani di Ferretto una vera e propria ultima spiaggia. Il Fontanabuona quindi [illegible] troverà di fronte una formazione decisa a tutto pur di vincere.

Pro Recco (16)-Cosmos (10) — Gli ambiziosi recchelini sono scivolati nell'anonimato del centroclassifica e per mantenere le residue speranze di promozione devono vincere a tutti i costi il confronto casalingo con il Cosmos (campo di San Rocco, ore 15). Mister Zambelli si affida all'orgoglio dei suoi, mentre i genovesi di Zanichelli contano molto sul recupero di Forcella e De Maro.

Veronesi Doria (18)-Rupinarese (12) — Trasferta molto difficile [illegible] la matricola levantina che sta viaggiando sull'orlo della [illegible] retrocessione [illegible] e non può assolutamente concedersi passi [illegible].

Monegliese (18)-Ligorna Ortomercato (18) — I biancocelesti di Rongone vogliono allungare la loro serie d'oro (cinque punti in tre partite) e mirano con [illegible] al successo pieno nel confronto casalingo con il Ligorna Ortomercato. Alla Secca (ore 15) dovrebbe vedersi buon football e i genovesi di Guadagno [illegible] nel rientro [illegible] Silvestri.

Carlo Grasso (18)-Cavese (16) — L'unico derby rivierasco della giornata è in programma al Macera (ore 14,30) e mette di fronte due compagini decise ad avvicinarsi [illegible] zona nobile della classifica. I rapallesi di Massa hanno dalla loro il fattore campo, ma i gialloblù di Pattaro sono in [illegible] forma (arrivano [illegible] [illegible] vittorie consecutive) e meditano il colpaccio.

Angi Casasse (11)-Riva Trigoso (10) — Autentico spareggio salvezza al Ligorna B (ore 10,30) tra le [illegible] squadre che occupano rispettivamente il terz'ultimo e il penultimo posto in classifica. I genovesi di Costigliolo vogliono vincere a tutti i costi per affossare i calafati, gli uomini di Solari invece sottoscriverebbero il pareggio.

a. c.

Fari sul Ponente derby a Albenga

E' il derby Albenga-Imperia, a tenere banco, nel girone A dell'Interregionale. Due squadre che hanno bisogno di punti, sia pure per opposte ragioni di classifica. Ai neroazzurri mancano Mandelli e Romei, agli ingauni Cantore: tutti squalificati.

Turni casalinghi per le altre due compagini del Ponente ligure. L'Andora ospita il Cecina, la [illegible] incontra l'Acqui: sono confronti diretti tra formazioni tuttora in pericolo, e che aspirano a raggiungere una posizione più comoda nella [illegible]

(s. d.)

A Chiavari la squadra «babau» dei biancocelesti

Tradizione e Massese l'Entella corre rischi

Ventura «esiliato» in tribuna, nessun tecnico può sostituirlo

CHIAVARI — L'Entella tenta di difendere l'eccezionale quarto posto e il titolo di squadra rivelazione [illegible] campionato, ma è attesa oggi da un compito estremamente difficile. I biancocelesti affrontano infatti la gara casalinga con la Massese in condizioni menomate a causa di infortuni e squalifi[illegible] e dovranno far ricorso al loro proverbiale carattere per superare nel migliore dei modi l'esame. Ventura è stato squalificato dal giudice sportivo e il [illegible] posto in panchina rimane [illegible] [illegible] norma di regolamento [illegible] ci sono tecnici biancocelesti che possano sostituirlo). Bertolucci e [illegible] [illegible] sempre [illegible] Palazzotto e Benedetti varanno in panchina.

Dice il tecnico: «*Mercoledì scorso abbiamo visionato [illegible] Massese nel recupero con l'Alessandria e nonostante la sconfitta la squadra bianconera ci ha fatto un'ottima impressione. E' sempre bene tenere presente che i toscani erano partiti per vincere il campionato, [illegible] si trovano a quattro punti dalla zona promozione e con ogni probabilità vengono a Chiavari per giocarsi chances molto importanti*».

In [illegible] stagione i levantini hanno già affrontato per tre volte la Massese e non sono mai riusciti a vincere (sconfitte per 2-1 e 1-0 in Coppa Italia, pareggio per 0-0 in campionato) e oggi scendono in campo con uno schieramento praticamente obbligato. Inizialmente dovrebbero scendere in campo Cardinale, Guerra, Gozzi, Stabile, Mariani, Poggi, Di Fraia, Spalletti, Antonucci, Scarpa, D'Agostino. A disposizione, Castagnola, Costantino, Benedetti, Palazzotto e Capurro.

Ancora Ventura: «*Spero che i ragazzi riescano a mettere nella contesa la stessa rabbia che ho il sottoscritto*». Dopo la battuta d'arresto di Carbonia, qualche tifoso ha storto la bocca, dimenticandosi tutto ciò che l'Entella ha saputo fare nella prima parte del campionato e parlando a sproposito di [illegible] inevitabile: [illegible] i ragazzi di Ventura hanno bisogno soprattutto del calore della platea.

Aldo Costa

Gli anticipi del girone B di 1ª categoria

Ieri, per [illegible] diciassettesima giornata del campionato [illegible] Prima categoria (girone B), Casellese e Cogoleto hanno concluso lo scontro diretto sullo 0-0. Non si è visto buon football, del resto in mattinata il campo di Casella era gelato e i dirigenti locali hanno cercato di renderlo praticabile, spianandolo e ricoprendolo [illegible] sabbia. L'Arenzano [illegible] invece avuto ragione della Culmv per 1-0.

(a. c.)

INTERREGIONALE - A La Spezia decide [illegible] rete [illegible] Rosati al 18'

Amara condanna per il Rapallo la Samm si gioca il suo avvenire

LA SPEZIA — *Il Rapallo è uscito [illegible] l'onore delle armi dal derby che lo vedeva impegnato con il Migliarina. Chi fra i sostenitori della capolista pregustava la goleada, ha lasciato [illegible] stadio «Alberto Picco» con la bocca amara: il Migliarina, infatti, ha vinto (1-0), ma non convinto e neppure divertito. Come spesso succede, la squadra di Alessandro Bianchi, impegnata contro un avversario di basso rango, ha stentato parecchio.*

Il Rapallo si è schierato in formazione di emergenza; all'ultimo è mancato anche il libero Ostuacco, sostituito dal giovane Russo. Ma la squadra bianconera ha fatto un'ottima impressione e creato non pochi grattacapi [illegible] gialloros-si.

Non è stata una bella partita: [illegible] capolista non era in vena e il Rapallo non poteva certo dettare legge con uno schieramento rimediato in extremis.

I gialloros[si] [illegible] andati in gol al 18': Del Franco batte una punizione nei pressi del vertice destro dell'area bianconera, il giovane bomber Rosati (6 gol nelle ultime cinque partite) corregge al [illegible] il pallone che viene scoprato in rete (ma probabilmente aveva già varcato la linea di porta) dal compagno [illegible] squadra Fini. Due minuti dopo il Rapallo va vicino al pareggio: lo specialista Marzai coglie su punizione l'incrocio dei pali.

Nel [illegible] tempo la partita scade e si fa nervosa: ne farà le spese Berlanda, espulso al 78' dopo l'ennesimo fallo su Limetti. Al 63' Garcea dal fondo crossa bene, ma a Limetti non riesce la deviazione vincente. Al 67' gran tiro da fuori di Mucci e Soncico blocca a terra. Al 77' Garcea semina il panico nella difesa spezzina, ma viene preceduto [illegible] un soffio [illegible] tempestiva uscita di Ceccotti. Ancora [illegible] punizione pericolosa [illegible] Marzai e un tentativo per gli spezzini di Guidugli e la partita finisce. [illegible] l'impegno profuso la squadra bianconera meritava qualcosa di più.

m. b.

SANTA MARGHERITA — Vittoria a tutti i costi: questa è la parola d'ordine che accompagnerà in campo oggi pomeriggio gli arancioni. L'avversario si chiama Castellina e non è certo fra i più «morbidi»: ha 15 punti in classifica (tre più della Samm) e scende al «[illegible]» con la chiara intenzione di fare risultato. I chiantigiani non vantano un ruolino esaltante in trasferta, ma neppure disprezzabile: su otto [illegible] hanno [illegible] cinque pareggi.

Con il Castellina inizia un ciclo di partite molto importante, che può influire non poco sul destino degli arancioni: nel giro di un mese la Samm dovrà vedersela con tre squadre relegate anch'esse nei [illegible] [illegible] classifica, il Castellina appunto, Rosignano e Certaldo.

Mario Affanni, capitano ed allenatore [illegible] questa Samm che non vuole [illegible] la sua permanenza nell'Interregionale ad una sola stagione, lo ha detto a chiare lettere: «Dobbiamo conquistare almeno cinque punti, altrimenti la situazione si fa veramente pesante».

I primi due devono ovviamente arrivare dall'incontro di oggi. [illegible] arancioni si sono caricati moltissimo, lasciandosi alle spalle gli ultimi 180' di gioco veramente amari.

Concentrazione, è la parola più ricorrente nello spogliatoio della Sammargheritese. Affanni si è sforzato di recuperare quell'armonia ed unità di intenti necessari per risalire la china. Il campo dirà se il nuovo mister ha centrato il bersaglio. La squadra comunque si schiererà con una formazione abbastanza inedita, mancando per infortuni e squalifiche, Ralli, Vivaldi, Rocco e Di Zerega. Lo stesso Affanni, in non buone condizioni fisiche, è in pratica costretto a giocare per dare il giusto peso ad una difesa falcidiata. Recuperati [illegible] Tiraboschi e Paolini. Nonostante i numerosi guai, gli arancioni imposteranno la gara in maniera prettamente offensiva.

Stefano Bonali

Questa domenica

Calcio

Serie C2 — Entella-Massese (ore 14,30).

Interregionale (ore 14,30) — Sammargheritese - Castellina, Certaldo - Castelfiorentino, Cerretese - Intercomunale Vinci, Cecina - Poggibonsi, Valdarno - Sarzanese, Pietrasanta - Viareggio.

Promozione (ore 14,30) — Fossese - Cap San Salvatore (Ferrada di Moconesi), Fratelli Signani - Monterosso, Finaleese - Canaletto, Bogliasco - Caperana (ore 15), Levanto - [illegible]gaccio (ore 15).

Prima categoria (ore 10,30) — Angi Casasse - Riva Trigoso (Ligorna B), Veronesi Doria - Rupinarese, Carasco - Robino, Borgoratti - Fontanabuona (Pian di Ferretto), Albaro - Nuova [illegible] Fruttuoso (Taviani), [illegible] [illegible]se - Cavese (Macera [illegible] 14,30), Pro Recco - Cosmos (ore 15), Monegliese - Ligorna Ortomercato (ore 15).

Seconda categoria (ore 10,30) — Avegno - Bogliasco 76 (ore 10), Sciarborasca - Pieve (Macera, ore 10), Sori - Ri Calcio (ore 10), Caperanese - Casarza Ligure, Arenella - Valsesturia Nicco, Calvarese - Framurese San Bartolomeo - Camogli, Deiva Marina - Old Stars Carasco (ore 14,30).

Terza categoria — GIRONE A: Atletico Moneglia - Commerciante Corso (Gerbore) (ore 10). GIRONE B: Sanmartinese - Croce Verde Bogliasco (Gallotti, [illegible] 15).

Giovanissimi regionali — GIRONE B: Lavagna C Pegrese - Baiardo (Pra' 81, ore 10,30). Albaro - Molassana (Taviani, ore 13,30).

Allievi regionali — GIRONE A (ore 10,30): Levante C Pegrese - Imperia (Nappi). Esaro Pra' Palmaro - Ventimiglia Audace, Campomorone - Vado (ore 13,30). GIRONE B (ore 10,45): Sampierdarenese - Pontedecimo, Bozzese - Argentina, [illegible] Folgore - Carlin's Boys (ore [illegible]). GIRONE C (ore 10,30): Sampdoria - Fossese (Bogliasco), Culmv - Baiardo (Ca' Canevello - Rivarolese (ore 11), Borgoratti - Valpolcevera (Pian di Ferretto, ore 15,15), Albaro - Fratelli Signani (Taviani, ore 10,15). GIRONE D (ore 9): Rapallo - Nuova San Fruttuoso (Gallotti), Molassana - Entella, Oriana - Cosmos (Dogana, ore 10,15). Angi Casasse - Isoppo [illegible] (Ligorna B, [illegible] 15).

Giovanissimi regionali — GIRONE A: Multedo - Soccorso (ore 11), Sampdoria - Carlin's Boys (Cà dè Rissi, ore 15,45). GIRONE B (ore 9,15): Albaro - Rivarolese (Taviani), Angi Casasse - Molassana (Ligorna B), Champagnat - Sampdoria (Bogliasco), Ligorna Ortomercato - Cosmos (Ligorna A, [illegible] 10,45).

Giovanissimi provinciali — Carlo Grasso - Carasco (Gallotti, ore 16,45).

Allievi provinciali — Sammargheritese - Caperanese (ore 9), Riva Trigoso - Genoa (ore 15), Multedo - Carlo Grasso (ore 15,45), Bogliasco - Sestri Levante (ore 16,45).

Giovanissimi provinciali — Sestri Levante - Fossese (ore 9), Calvarese - Monegliese (ore 9), Cap San Salvatore - Entella (ore 10), Carlo Grasso - [illegible] (Gallotti, ore 10,45), Sammargheritese - Riva Trigoso (ore 11), Caperanese - Casarza Ligure (ore 15), Lavagnese - Pro Recco (ore 15).

Esordienti provinciali — Entella - Cap [illegible] Salvatore (ore 10), Riva Trigoso - Rapallo (ore 14), Lavagnese - Sestri [illegible] (ore 16,30).

Mini-esordienti provinciali — Entella - Casarza Ligure (ore 11), Caperanese - Pro [illegible] (ore 16,30).

Torneo di Zoagli — Hotel Paradiso - Lotti's Brock (ore 8,30), Bip Tigullio - Club Acconciature '79 (ore 9,40), Immobiliare Bella II - Equipe Capillus (ore 10,50).

Basket

B femminile — Sesta Chemisan - Mark Lucca (Sampierdarenese, ore 17,30).

Golf

Coppa Associazione italiana ricerca cancro (ore 7,45) — Sul green del Golf Club Rapallo gara benefica stableford, 18 buche, handicap.

Vela

Campionato invernale del Tigullio (ore 10) — Sesta e penultima prova sullo specchio acqueo del golfo riservata agli yachts delle classi Ior (A-VII divisioni A e B) e ai monotipi J24.

Podismo

«Godiai per un'ora» (ore 9) — Sesta edizione gara riservata alle staffette, ritrovo e partenza presso il pensionato di Genova.

Nuoto

Meeting internazionale (ore 9) — Seconda giornata presso la piscina della Sportiva Sturla, manifestazione ri[illegible] oltre i vent'anni.

[illegible] femminile

Serie C (ore 14,30) — Sampierdarenese - Centro Abbigliamento Sofiese.

Rugby

Serie C1 (ore 14,30) — Vagabond Cus Genova-Sestri Ponente (Lagaccio), Berti Busalla-F & T Saletti Cecina (Busalla).

Trial

Trofeo Invernale Motoclub Rapallo (ore 10,30) — Quarta edizione, prima prova sul percorso di Lumarzo. Iscrizioni aperte fino alle ore 8,30.

Volley

C2 femminile — Brescia-Recco (Borzona, ore 10,30).

PALLANUOTO - Finisce l'imbattibilità del Pescara davanti a un grande Somossy

Grazie Savona, il Camogli è secondo

I bianconeri (bomber Cristilli) hanno ragione della Canottieri - Il derby [illegible] Pro Recco, ancora bloccato il Bogliasco - In A2: prima sconfitta dell'Arenzano - Il Chiavari ha perso l'aereo per Roma

Nell'«ottava» di A1 vincono bene Gasenergia Savona, [illegible] Camogli e Pro Recco, continua a deludere il Worker's Bogliasco, cade [illegible] il Job Nervi.

Posillipo-Ortigia 10-6 — I campioni d'Italia hanno superato anche il difficile ostacolo dell'Ortigia e proseguono la loro marcia in testa alla graduatoria. La squadra di De Crescenzo ha vinto sette partite su otto ed attualmente è [illegible] maggiore favorita nella corsa allo scudetto.

Gasenergia Savona-Pescara 9-7 — Splendida impresa della squadra di Cucchia che è tornata ad esprimersi su ottimi livelli, ponendo fine all'imbattibilità del Pescara (parziali di 1-0, 2-4, 2-0 e 4-3). Di fronte ad un buon pubblico (1300 persone) si è letteralmente scatenato Somossy, che ha realizzato ben sette reti, trascinando i compagni [illegible] vittoria [illegible] altri gol savonesi sono di Zunino e Borsarelli). Tutti i biancorossi hanno giocato molto bene, ma oltre a «Shoma» meritano una citazione particolare il portiere Crapis e [illegible] Casa: quest'ultimo [illegible] notevolmente limitato il rendimento [illegible] Estiarte (due gol soltanto per lui) disputando la sua miglior gara stagionale.

Oltre allo spagnolo, per [illegible] ospiti sono andati a bersaglio Misaggi (due), Belotti, Di Fulvio e bisogna mettere in conto un'autorete di Sciacero.

Arco Camogli-Canottieri **Napoli 13-9** — I bianconeri di Marciani hanno conquistato [illegible] quinta vittoria consecutiva (parziali di 4-2, 3-5, 1-0 e 5-2) e raggiungono il Pescara al secondo posto [illegible] graduatoria. Il bomber della serata è stato Cristilli (poker di reti), ma si sono disimpegnati bene anche Otto (tre), De Magistris (due), Del Gaudio (due), Fondelli e Crovetto (una a testa). L'episodio decisivo della gara è stato l'espulsione definitiva senza sostituzione del partenopeo Baldazzi in apertura del terzo tempo (fallo di reazione su Crovetto).

Dario Bertazzoli

Worker's Bogliasco-Civitavecchia 8-8 — I liguri di Di Bartolo [illegible] riescono proprio a vincere e la loro posizione in classifica rimane sempre molto pericolosa.

Lazio-Kari 1904 6-6 — Questo successo esterno consente ai fiorentini di Borracci di mettere definitivamente nel cassetto i timori di retrocessione, mentre la situazione della Lazio si fa parecchio critica.

Job Nervi-Pro Recco 6-9 — I recchelini si [illegible] agevolmente aggiudicati il derby del Porticciolo, tornando finalmente alla vittoria dopo cinque giornate caratterizzate soltanto da pareggi (due) e sconfitte (tre). L'esito della partita, purtroppo, potrebbe risultare fatale per i nerviesi che hanno rimediato la settima battuta d'arresto [illegible]nale (su otto gare complessive), aggravando la loro già precaria situazione di classifica.

Dopo una fase di studio (0-0 nel primo tempo), la squadra di Gerbò [illegible] preso il comando delle operazioni nella seconda frazione (1-0) e ha chiuso l'incontro in netto crescendo (3-1 e 5-3 i parziali degli ultimi due tempi). Le reti biancocelesti portano [illegible] firma di Bertazzoli (due), [illegible] Ospurro (due), Baldineti (due), Tronchini, Tixi e Horkay, mentre per i bluarancioni di Lastrico sono andati a bersaglio Passalacqua, Urso, Reali e Picasso.

a. c.

Risultati e classifiche nella pagina di sport nazionale.

Nessuna vittoria per le liguri di A2. La capolista Arenzano ha interrotto la sua serie d'oro, il Medical Systems Sturla, il Sori e la Mameli hanno conquistato soltanto un pareggio, il Chiavari non ha giocato.

Fiamme Oro-Arenzano 7-4 — Prima battuta d'arresto stagionale per i biancoverdi di Rosario Parmegiani che vengono raggiunti [illegible] Fiamme Oro al primo posto della classifica. In sette partite la matricola Arenzano aveva conquistato [illegible] vittorie e un pareggio, ma al Foro Italico non ha retto la forza d'urto della scatenata squadra romana che ha giocato con estrema determinazione agonistica, centrando un risultato molto importante e ridando interesse alla lotta per il passaggio in A1.

Medical Systems Sturla-Sori 5-5 — Combattuto pareggio nel derby di Albaro, dove si sono affrontate a viso aperto due formazioni che cercano [illegible] raggiungere una posizione di prestigio in classifica. I genovesi di Imre [illegible] [illegible] [illegible] loro il fattore [illegible] ma non sono riusciti [illegible] ottenere l'intera posta in palio, allungando così il loro digiuno di successi (non vincono da quattro giornate). I levantini di Gianluigi Valle invece hanno confermato le belle impressioni sin qui suscitate, conquistando il quinto risultato utile consecutivo: non bisogna dimenticare che il Sori è una matricola e deve ancora recuperare il match esterno con il Calidarium.

Vomero-Calidarium 14-6 — Successo importante per i partenopei che possono affiancare il Calidarium in graduatoria, allontanandosi dalle zone pericolose. Il Vomero non vinceva addirittura da cinque turni e l'exploit della Scandone gli [illegible] morale e fiducia per il prosieguo del [illegible]

Anzio-Chiavari — La partita non è stata disputata perché la squadra rivierasca ha perduto l'aereo che da Genova avrebbe dovuto portarla a Roma.

Mameli-Volturno 9-9 — I voltresi [illegible] Castellaro dovevano vincere a tutti i costi per incrementare le proprie chances di salvezza ma hanno ottenuto solamente un pareggio che non migliora di molto [illegible] situazione in classifica. Il Volturno ha disputato la sua onesta partita, mentre la Mameli ha confermato tutti i suoi difetti, dovuti principalmente all'inesperienza dei giocatori. Il presidente Sposicchi continua a dire [illegible] credere nella salvezza.

Como-Bologna 6-9 — I felsinei ribadiscono il loro buon periodo di forma andando a conquistare i due punti nell'insidiosa piscina di Como. I lariani erano in serie favorevole da tre giornate, pensavano probabilmente di poter [illegible] la classifica superando il Bologna, ma si sono trovati di fronte una squadra concentrata e determinata come non mai.

a. c.

Anticipi Promozione

La Lavagnese vince al Begato pari del Sestri

Si sono disputati ieri tre anticipi della diciassettesima giornata del campionato di Promozione (girone B).

La Lavagnese è andata a cogliere una preziosa affermazione sul terreno [illegible] Rivarolese, confermando il [illegible] momento di buona vena (cinque punti in tre partite): al Begato i bianconeri [illegible] Fossa hanno prevalso per 2-1 (reti vincenti di Brustia e Pepi, punto della bandiera di Riccardi), aumentando le già notevoli difficoltà [illegible] classifica della Rivarolese.

Il Sestri Levante ha pareggiato (1-1) sul terreno [illegible] Molassana, facendo [illegible] altro passo in avanti verso [illegible] tranquillità del centroclassifica. In pratica, la sfida del «Cà de Rissi» si [illegible] [illegible] nel primo tempo: a passare in vantaggio sono stati i genovesi con un gol di Benarega (18') e i r[illegible] hanno riequilibrato le sorti con Delucchi (32'). E' il quinto risultato utile consecutivo conquistato [illegible] corsari [illegible] mister Bertucca [illegible] stanno viaggiando [illegible] più fedele rispetto [illegible] media inglese.

Infine, il derby genovese tra Baiardo e Pontedecimo [illegible] è concluso con la vittoria dei biancoverdi di Ciferri per 2-0. Il Baiardo ha sbloccato il risultato nel primo tempo con un gol [illegible] centravanti Ballabene ed ha arrotondato il bottino nella ripresa con Strazza. Questo successo casalingo arriva dopo due scivoloni consecutivi in trasferta (Fossese e Canaletto) e [illegible] a Rapone e compagni di sorpassare il Pontedecimo in graduatoria.

[illegible] c.)

Da Varazze alla Costa Azzurra un violento mistral ha alimentato le fiamme

Uragano si abbatte sulla Riviera boschi bruciano, case in pericolo

Nell'Albenganese raffiche a 130 chilometri l'ora - Notte di paura tra Lusignano e S. Fedele - Tetti e serre scoperchiati

ALBENGA — Un bufera di vento si è abbattuta la notte scorsa sul Ponente ligure, tra Varazze e la Costa Azzurra, sferzata da un violento «mistral», provocando gravi danni e incendi boschivi. E' cominciata verso le 20 di venerdì crescendo nelle prime ore del mattino ed è ripresa, sia pur con minor violenza, ieri pomeriggio.

La zona più colpita è la piana di Albenga e parte del Savonese. Tutti i [illegible] del litorale hanno però avvertito l'insolita violenza del vento, che soffiava ad [illegible] km all'ora. [illegible] se nella maggior parte delle località come [illegible] Ligure, Finale Ligure, Loano, Borghetto, Ceriale, Alassio, Andora, Diano [illegible], Imperia e nel Sanremese, le conseguenze si sono limitate a [illegible] e tetti, grondaie.

Il vento cominciato in serata soffiava da libeccio, poi ha cambiato direzione provenendo da maestrale e tramontana. Nell'Albenganese si è raggiunta la violenza dell'uragano: nella piana, nel momento peggiore, tra l'una e le due, il vento ha toccato i 120-130 chilometri all'ora, [illegible] punta massima di [illegible] km registrata a Capo Mele.

Contemporaneamente, ancora non è accertato se per cause [illegible] o dolose, sono divampati alcuni incendi [illegible] che hanno assunto dimensioni preoccupanti. Un incendio c'è stato anche alle spalle di Vado Ligure.

Ad Albenga, il rogo più [illegible] è scoppiato tra Lusignano e [illegible] aggredendo la boscaglia sovrastante le frazioni. A rinforzare il distaccamento locale sono intervenute squadre di vigili del fuoco di Imperia e Savona, guardie forestali, un reparto militare, carabinieri, squadre di volontari. Le fiamme hanno in breve raggiunto le dimensione di circa [illegible] in direzione del litorale, invadendo la bella zona del Monte, a ponente dell'abitato, e la fascia collinare.

Drammatica la notte in-

Albenga. I vigili del fuoco al lavoro, insieme alle guardie forestali

sonne [illegible] dagli abitanti di ville e cascine [illegible] che se non sono stati costretti ad evacuare. Punta San Martino, il complesso la Gallinara, il villaggio Iris ed altre ville isolate lungo la strada romana [illegible] state lambite dall'incendio.

Il fuoco ha percorso circa cinque [illegible] su un fronte di alcune centinaia di metri. Nelle [illegible] ore altri incendi si [illegible] verificati nell'entroterra a Castelbianco, Casanova e lungo la strada di Arnasco.

Un altro grosso incendio boschivo è esploso in [illegible] San Genesio a Vado Ligure, presso lo stabilimento della Fornicoke. Le fiamme si sono dirette verso la fascia collinare raggiungendo la [illegible] di Bergeggi chiamando all'opera forestale, pompieri e volontari. Il rogo è stato domato nel [illegible] della giornata, ma ha dovuto intervenire un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno perché le squadre di soccorso rischiavano l'asfissia tra il fumo. I danni sono ingenti.

Lo stesso può dirsi per la violenza del vento. Ad Albenga l'uragano ha scoperchiato tetti [illegible] del centro storico. In via Dalmazia, via Roggetto, via dei Mille, via Cambiaso con detriti che hanno danneggiato auto in [illegible], travolto box metallici, scardinato vetrate e verande. Nelle [illegible] i danni maggiori alle serre coperte in plastica, travolte o schiacciate. [illegible] è stato [illegible] un lampione, sradicate [illegible] palme ed una mimosa. A Sanremo il [illegible] ha travolto la tettoia metallica della carrozzeria di Nino Santangelo nella zona di Levante. Le lamiere hanno tranciato un [illegible] elettrico finendo sulla ferrovia, poi sgomberata dai vigili del fuoco.

Il forte vento di tramontana dell'altra notte ha creato non pochi problemi nel [illegible]: tegole volate via, i contenitori [illegible] nettezza urbana spinti in mezzo alla [illegible] e fioriere rovesciate.

Le folate di tramontana, che l'altra notte superavano gli 80 km/h ed in qualche caso hanno [illegible] anche i 100 km/h, hanno sradicato [illegible] pianta di pitosforo in Via della Mimosa a Finalpia. La pianta, alta circa 8 metri, si è abbattuta sulla via, senza causare per fortuna danni a persone e a [illegible] ostruendo però completamente la carreggiata.

Anche nella zona di Imperia, ieri pomeriggio, sono scattate alcune emergenze. Squadre di vigili del fuoco e guardie forestali sono intervenute a Olvezza, [illegible] 16, e a Diano Arentino, intorno [illegible] 17, [illegible] domare incendi boschivi di modeste proporzioni. Nell'estremo Ponente, le fiamme hanno attaccato una zona boschiva di Dolceacqua e di regione Peusi.

Giuseppe [illegible]

Convegno a Genova

Strategie per creare un lavoro

Al dibattito presenti 2000 studenti

GENOVA — I convegni non risolvono i problemi [illegible] più gravi della disoccupazione giovanile. Ma i giovani [illegible] no vincere questa difficile battaglia. Questo il messaggio di [illegible] mattina, all'auditorium della Fiera del Mare, in occasione del convegno «Giovani domani: occupazione e prospettive», organizzato dall'Ucid (Unione [illegible] imprenditori dirigenti) della Liguria.

I lavori — di fronte a una platea di quasi duemila studenti medi e universitari — sono stati aperti dal saluto, oltre che del sindaco di Genova, del cardinale Giuseppe Siri.

«Pochi anni fa — ha detto il cardinale — Genova appariva in crisi e senza speranza. Ora si scorgono ovunque segni di ripresa. E' su questa strada che occorre lavorare per i giovani».

Si sono poi succeduti gli interventi dei diversi relatori presenti Franco Marini, segretario generale della Cisl e il sottosegretario Andrea Borruso) Alberto Falk presidente dell'Ucid lombarda ha ricordato che il [illegible] alle nuove tecnologie nei cicli produttivi non risolve alcun problema alla radice. Occorre una nuova «collaborazione tra tutte le parti sociali».

Per Sergio D'Antoni, della Cisl, è importante puntare all'aumento della produttività [illegible] pubblica amministrazione. Il presidente dell'IIP, ing. Guido Alberteli, ha affrontato invece il tema della domanda e dell'offerta del lavoro (quest'ultima dovrebbe essere più flessibile) e le questioni relative all'accelerazione industriale e allo sviluppo.

Mario Sala ha invece spiegato il lavoro dei centri di solidarietà (d'ispirazione cattolica) che sono in grado di recuperare migliaia di posti di lavoro soprattutto per coloro che tra i 24 e i 29 anni non hanno ancora un'occupazione.

Sono intervenuti, inoltre, il sottosegretario Bruno Orsini, l'eurodeputato Eolo Parodi, il prof. Filippo Peschiera, l'ing. Enrico Albareto, consigliere delegato dell'Elsag.

Da tutti sono venuti indicazioni e spunti [illegible] i giovanissimi ascoltatori hanno preso appunti e discusso [illegible] molto interesse tra di loro. La Liguria, indubbiamente, è una delle regioni nelle quali maggiormente si avverte la disoccupazione, soprattutto a livello intellettuale, dei giovani.

p. l.

Bufera di vento nel Levante

Barche distrutte dalla mareggiata

Incendi sulle alture di Genova e a Sori

GENOVA — Prima il libeccio, poi il vento di tramontana si sono abbattuti su Genova e la Riviera di Levante, provocando una [illegible] di danni anche se non ingenti, e intralci al traffico. La tramontana, in particolare, ha alimentato gli incendi che si sono sviluppati in più punti durante la mattinata nella provincia di Genova.

Le fiamme sono state domate dall'intervento degli uomini della Forestale, dei Vigili del fuoco e da gruppi di volontari. Maggiormente colpita risulta la località Monte Lion, a Prato nell'entroterra genovese. L'estensione dell'incendio, secondo quanto riferiscono al centro operativo della Forestale, ha raggiunto i duecento ettari. Altri incendi, più contenuti nelle dimensioni, sono stati circoscritti e spenti in località Trasta (Rivarolo), sempre a Genova nella zona di Righi-Lagaccio e a Levante, nella frazione [illegible]

Il forte vento di tramontana [illegible] dell'aereo, richiesto per gli incendi nella zona del Savonese.

Danni sono stati causati dal vento soprattutto nelle strade dell'entroterra e della Val Fontanabuona. I vigili del fuoco di Chiavari hanno dovuto effettuare alcuni interventi nel corso della notte, per rimuovere alberi che erano stati abbattuti, procurando intralcio alla circolazione stradale e a Sestri Levante per alcuni pannelli pericolanti.

L'attività della [illegible] in tutto il Tigullio ma a Sestri Levante (come accade per ogni mareggiata di notevoli proporzioni), i disagi sono [illegible] maggiori, innescando ancora una volta polemiche per la mancanza di un approdo sicuro. Varie barche sono andate perdute, i pescatori lamentano seri danni [illegible] loro [illegible]. Sulla statale Aurelia, le onde che superavano la barriera di protezione e i ciottoli riversati [illegible] hanno prodotto rallentamenti anche considerevoli alla circolazione.

Andrea Plebe

Il passivo della gestione dell'85 è di 450 miliardi

Deficit all'Italsider è una storia infinita

Drastiche riduzioni di personale - I privati interessati all'acciaieria di Campi e alla Cogea si ritirano

GENOVA — L'Italsider è [illegible] una azienda che naviga, in mezzo al guado [illegible] crisi e la sua dirigenza è perplessa (non si escludono, secondo voci che circolano intorno al presidente dell'Iri Romano [illegible], ipotesi di modificazioni dei vertici): infatti, sulla [illegible] delle più recenti valutazioni interne, il deficit di gestione del 1985 è calcolato attorno ai 450 miliardi. Il deficit del passato — tremila [illegible] — non è stato ridotto.

Apparentemente il [illegible] non sembra del tutto negativo [illegible] deficit di gestione era di [illegible] miliardi e nel 1983, uno degli [illegible] più «neri», si toccarono i [illegible] miliardi.

Però la produzione d'acciaio, sia pure con grandi sforzi per ridurre il tonnellaggio, sulla base delle richieste della Cee, è rimasta sui [illegible] milioni di tonnellate.

Che cosa è successo dunque? Il deficit è diminuito soltanto in seguito [illegible] esodi e ai prepensionamenti massicci. Su tutto il territorio nazionale (Savona, Novi, Bagnoli, Taranto e altri [illegible] oltre Genova) si è passati da 67 mila dipendenti (tra il 1980 e il 1981) agli attuali [illegible]. La direzione generale di Genova è passata da oltre 1300 tra impiegati e dirigenti a poco più di 800 elementi.

In sostanza l'Italsider [illegible] decolla.

Tra l'altro i responsabili non si nascondono ulteriori apprensioni. Infatti è sfumato nei giorni [illegible] l'interessamento del gruppo lombardo Falck nei confronti dell'acciaieria di Campi, uno dei [illegible] stabilimenti genovesi, mentre è sempre in sospeso la «cordata» di altri privati (Regis, Lucchini, ancora Falck, [illegible] per un parziale rilevamento [illegible] Cogea, che [illegible] parte dell'Italsider e precisamente del ristrutturato laminatoio a caldo.

Sulla vertenza, dal momento che non ci si è accordati sul [illegible] dello stabilimento (una parte dell'Oscar Sinigaglia), è stato chiesto un lodo arbitrale a Etienne Davignon, ex commissario per l'acciaio della Cee.

Mentre alla Cogea si discute, prosegue invece la protesta degli abitanti del quartiere di Cornigliano, i quali, riuniti in comitato, protestano energicamente contro fumi, polveri (assiche e maleodoranti, rumori assordanti che provengono dai nuovi altoforni.

Costretta a [illegible] margini stretti l'ingresso dei privati (che potrebbe scongiurare chiusure o ridimensionamenti), l'Italsider-Cogea potrebbe però essere obbligata, prima del lodo di Davignon, a investire forti somme in filtri, purificatori di scarichi di lavorazione e modificazione dei meccanismi di lavorazione troppo rumorosi, ingigantendo ancora la [illegible]

Paolo Lingua

Da mercoledì il congresso regionale Cgil

GENOVA — Sono 421 i delegati, in rappresentanza di 166.230 iscritti, che parteciperanno da mercoledì 29 a venerdì 31 prossimi al congresso della Cgil ligure, che si svolgerà all'auditorium della Fiera di Genova.

Ieri i responsabili regionali dell'organizzazione sindacale hanno illustrato i lavori precongressuali: in Liguria si sono svolte 1874 assemblee di base, cui hanno partecipato [illegible] mila lavoratori, che hanno eletto [illegible] delegati ai congressi regionali, attualmente in corso di svolgimento, dei vari settori produttivi.

Sostenuta la colpevolezza del colonnello La Porta e della moglie

Processo per gli esoneri facili Il pm ha chiesto quattro anni

Proposti un anno e quattro mesi anche per Emma Conti - La sentenza l'8 febbraio

[illegible] — «Uomini come il colonnello Michele La Porta — ha sostenuto il rappresentante della pubblica accusa, Francesco Olghetti — gettano discredito e sfiducia nelle pubbliche istituzioni. Per questa ragione, sostenuto dalle risultanze processuali, chiedo al tribunale una pena equa ma che sia di monito a chi crede di sfuggire alla giustizia».

Con questa premessa, [illegible] un'analisi [illegible] delle carte processuali durata più di un'ora, il magistrato ha chiesto la condanna dell'ex comandante del distretto militare di Savona a due anni e otto mesi di carcere per corruzione e tentata violenza privata. Poi, un anno e [illegible] per la moglie dell'alto ufficiale, imputata degli stessi reati, ed un anno e quattro mesi per Emma Conti, accusata di corruzione. La donna che avrebbe pagato oltre sei milioni di lire nel tentativo inutile, di evitare il servizio militare, o perché lo espletasse in [illegible] caserma vicina a Savona, al nipote Alberto Cavanna.

L'udienza, la terza, di questa vicenda giudiziaria che si inquadra, [illegible] pure come episodio a sé [illegible], in quella più vasta, all'esame dei magistrati inquirenti di Savona e Genova (nel solo capoluogo ligure sono state sequestrate cinquemila cartelle di giovani esonerati dal servizio di leva) è proseguita con le arringhe [illegible] difesa degli imputati: [illegible] Gilberto Lozzi e Pier Mario Calabria per La Porta e la moglie; l'avvocato Antonio [illegible] per Emma Conti.

La richiesta comune della difesa è stata: assoluzione con formula ampia per tutti gli imputati ma le diverse motivazioni («perché il fatto non sussiste», la richiesta del professor Lozzi; «per non aver commesso il fatto», quella di Chiribi) evidenziano il profondo contrasto fra i difensori dei coniugi La Porta e quello di [illegible] Conti. E [illegible] poteva che essere così.

Le dichiarazioni di Emma Conti, prima come testimone, poi in qualità di imputata, sono all'origine di questo processo e, insieme ai [illegible] assegni consegnati dalla donna al colonnello La Porta, costituiscono il cardine dell'accusa.

L'ufficiale fu accusato anche di peculato, ma il tribunale di Savona ha «stralciato» il fatto che si riferisce a [illegible] perché di competenza del tribunale militare) non ha mai negato né avrebbe potuto farlo (le copie sono state sequestrate dalla [illegible] della Repubblica) di avere intascato gli assegni di Emma Conti. Si è difeso, però, sostenendo che si trattava del prezzo pattuito per la vendita di mobilio usato alla donna.

Emma Conti, al contrario, ha sempre [illegible] che consegnò gli assegni, il costo di una salotto e di un capo di abbigliamento. [illegible] Laura Pizzetti, la moglie dell'ex comandante [illegible] militare, comprati presso l'emporio «Pellerossi» di Pinerolo, per ottenere l'esonero del [illegible] nipote o, in alternativa, perché lo effettuasse vicino a casa.

Alberto Cavanna, però, dopo un breve periodo passato presso la caserma di Albenga, [illegible] trasferito a Udine. Iniziarono, così, i contrasti che, secondo l'accusa, si trasformarono anche in minacce contro [illegible] e attirarono l'attenzione dei carabinieri di Savona.

Due «verità» diametralmente contrapposte che i [illegible] difensori degli imputati hanno fatto proprie e cercato di sostenere con tutti gli [illegible] menti possibili.

Poca l'attenzione dedicata dai penalisti a Laura Pizzetti. A loro giudizio la donna è [illegible] solutamente estranea alla vicenda. Il processo riprende, con eventuali repliche, l'otto febbraio, giorno per il quale è attesa anche la sentenza.

Bruno [illegible]

E' grave ragazza di Rapallo

RAPALLO — Una ragazza di 19 anni, Laura Falighenti, abitante in via privata Quirole a Rapallo, è stata ricoverata [illegible] pomeriggio di ieri all'ospedale di San Martino, in prognosi riservata: il referto parla di intossicazione da ossido di carbonio.

La giovane è stata colta da malore nel bagno della sua abitazione, mentre stava facendo la doccia; è caduta battendo il capo, riportando anche un trauma cranico.

(a. pi.)

Un giorno di agitazione dei sanitari all'ospedale San Paolo di Savona

In corsia tra i medici che scioperano «Nessuno ha abbandonato i malati»

SAVONA — Ospedale San Paolo di Savona. Corso Italia. Ore 11.30: Nel reparto chirurgia donne inizia la distribuzione del pranzo. Cinque infermiere accompagnate da una caposala, iniziano a distribuire il pranzo. I medici hanno appena lasciato le corsie dopo il secondo giro di visite.

Stessa situazione nel reparto urologia: tutto sembra normale a parte naturalmente i cronici mali del fatiscente ospedale. C'è sciopero, ma nessuno se ne accorge. I medici sono tutti al loro posto sebbene oltre il settanta per cento abbia aderito all'agitazione.

Dice un giovane medico: «Non possiamo abbandonare i nostri malati. Abbiamo un impegno preciso, un dovere che [illegible] rispettare. E poi una volta per tutte vogliamo sottolineare che il nostro sciopero è diretto contro la classe politica e dirigente, contro coloro che hanno degradato la nostra professione, contro chi è responsabile di scelte sbagliate. Non vogliamo penalizzare ulteriormente chi più soffre. Ai malati garantiamo ogni cura, se è necessario entriamo in sala operatoria, non rifiutiamo nessun intervento».

Come ha lavorato in questo giorni? Risponde il medico: «Come ogni altro giorno dell'anno. Non ho timbrato il cartellino tutto qui. Oggi ad esempio sono entrato in ospedale alle 8. Ho fatto un primo giro con il primario, abbiamo eseguito una serie di medicazioni a pazienti operati la scorsa settimana, ho svolto il lavoro in laboratorio [illegible] tornato a fare il giro. Cessato il turno resto reperibile fino a domattina. E così si sono comportati tutti gli altri miei colleghi».

Una donna, operata di calcoli, doveva essere dimessa giovedì. Lo sciopero dei medici la costringe a [illegible] ancora un giorno in ospedale. Dice: «Parlano tanto male del San Paolo, mi sono trovata benissimo, anche se sono incappata in due ondate di scioperi. I medici sono stati gentilissimi, non ci hanno affatto trascurate, [illegible] sempre stati puntuali e precisi. Anche oggi mi hanno visitata con estrema meticolosità».

E c'è, tra gli infermieri, chi sostiene che «stranamente questo sciopero ha migliorato molti medici. Qualcuno lavora con maggior attenzione e passione».

Il [illegible] che è stato maggiormente penalizzato dagli scioperi è però il pronto soccorso. Giovedì venerdì e sabato è aumentato decisamente il numero dei pazienti che si sono presentati in [illegible]. Lamenta un medico: «Molta gente è venuta per malanni lievi, i più non hanno detto di non avere trovato il medico di famiglia, tra loro qualche operaio che, per piccoli graffi o lussazioni pretendeva giorni di riposo. Al nostro rifiuto non [illegible] mancate le polemiche e le discussioni. Sono cose che capitano qui. Ho lavorato in altri ospedali, in zone tipicamente agricole. I contadini non si sarebbero mai sognati di raggiungere il pronto soccorso per piccoli infortuni».

Gian Paolo Carlini

Una protesta dal Tribunale dei malati

GENOVA — Ultimo giorno ieri dello sciopero dei medici. Anche se tutti i servizi urgenti sono stati garantiti, le terapie ordinarie, le analisi e i controlli sanitari hanno subito rallentamenti. Ciò ha provocato proteste e disagi soprattutto da parte dei ricoverati più anziani e cronici che hanno maggiori necessità di assistenza continua e regolare.

A questo proposito, c'è stata ieri una presa di posizione particolarmente polemica da parte del «Tribunale dei malati», l'associazione che da cinque anni si occupa di difendere i diritti dei degenti. Secondo il «Tribunale dei malati» anche i servizi d'emergenza sono garantiti in maniera insufficiente e limitata. I medici e i loro organismi sindacali sono [illegible] di svolgere la loro agitazione «sulla pelle dei degenti».

Dai sanitari della guardia medica

E a Albenga [illegible] per il presidente [illegible]

ALBENGA — I medici addetti al servizi di guardia medica notturna, prefestiva e festiva, che hanno aderito allo sciopero nazionale, hanno deciso di denunciare al pretore del lavoro il presidente della IV [illegible] albenganese, Walter Ansaldi. Dicono i responsabili dell'associazione sindacale giovani medici di Savona: «In occasione dello sciopero avevamo concordato con l'assessore [illegible] sanità della Regione, Giuseppe Josi, la possibilità di garantire comunque l'assistenza gratuita d'urgenza ai cittadini meno abbienti, cioè alla fascia esente dal ticket. L'assessore aveva pertanto inviato un fonogramma a tutte le Usl liguri in cui autorizzava l'organizzazione di turni straordinari diurni di guardia medica rivolti esclusivamente alle richieste urgenti».

Tuttavia, a sciopero iniziato, il 23 gennaio, il presidente dell'Usl di Albenga ha inviato un fonogramma ai medici di guardia obbligandoli ad effettuare tutte le visite richieste. Dicono i rappresentanti sindacali: «E' l'unico caso in tutta la Liguria. L'iniziativa del presidente, che scavalca gli accordi presi [illegible] un organismo sindacale e la Regione senza consultare le parti, è gravemente lesiva del diritto di sciopero che la Costituzione garantisce a tutti i lavoratori. Pertanto abbiamo deciso di adire a vie legali per tutelare i nostri interessi».

Ieri mattina i medici hanno preso contatto con un avvocato. Sta per partire un esposto che finirà sul tavolo del pretore del lavoro.

g. p. c.

A Aalsmeer e Naaldwijk grandi modelli per il nuovo mercato dei fiori di Sanremo

Un po' di Olanda in Valle Armea?

Superficie di 280 mila metri quadri, sistemi computerizzati - Una media di cinquemila compratori ogni giorno

SANREMO — «Sono [illegible] colpito in modo estremamente favorevole dai metodi di commercializzazione e della perfetta organizzazione dei mercati di Aalsmeer e Naaldwijk. Rappresentano [illegible] un esempio da seguire nell'interesse della nostra floricoltura» ha detto il sindaco Leo Pippione al rientro [illegible] viaggio di lavoro fra i fiori dell'Olanda. Ma quali sono le caratteristiche di questi due modernissimi impianti che operano alla periferia di Amsterdam e Rotterdam?

Aalsmeer è il primo [illegible] to dell'Olanda. La sua costruzione risale al 1912, tuttavia [illegible] solo venti anni che ha raggiunto i vertici mondiali della commercializzazione di fiori e piante. L'area delle contrattazioni si estende su una superficie di [illegible] mila metri quadrati (pari a 58 campi di calcio messi assieme). Ogni giorno, alle 7 di mattino, prendono il via 13 aste con una partecipazione complessiva di oltre 5 mila compratori quasi contemporaneamente. Grazie al sistema interamente computerizzato [illegible] si possono realizzare 60 mila transazioni in [illegible] sola mattina; la media [illegible] vendite giornaliera è di 9 milioni di fiori recisi e di [illegible] mila piante in [illegible]. Sono 3 miliardi e 500 mila fiori e 130 milioni di piante all'anno.

Il 86 per cento delle piante vendute è di produzione nazionale (il restante 2% proviene dal vicino Belgio); nei fiori recisi soltanto l'87% e lo [illegible] il resto proviene da Israele, Kenya, Colombia. Soltanto in minima parte dall'Italia.

Nei mesi estivi l'importazione dall'estero è nulla.

Il [illegible] di Naaldwijk, situato nella regione del Westland, [illegible] decina di chilometri da Rotterdam, ha dimensioni minori rispetto ad Aalsmeer con una superficie di vendita ridotta (300 mila metri quadrati) ed un volume d'affari di «soli» 600 miliardi annui. I 3300 produttori locali (33 milioni i metri quadrati di [illegible]. Ogni giorno partono da Aalsmeer [illegible] mila autocarri. Le principali piazze di destinazione [illegible] Germania (56%), [illegible] (11%) e gli Stati Uniti, terzi nella graduatoria dei compratori, con il 10%.

coltivazioni floricole interamente sotto serra) hanno un grosso vantaggio rispetto ai colleghi della [illegible] di Amsterdam.

A Naaldwijk è in [illegible] frigo di oltre diecimila metri quadrati dove i floricoltori [illegible] il prodotto [illegible] pomeriggio, [illegible] levatacce mattutine. Ci penserà infatti il personale del mercato ad espletare l'intero ciclo della vendita.

Ottocento i dipendenti del mercato; [illegible] le varietà di fiori commercializzate. Fino al 1965 Naaldwijk è stato il primo mercato d'Olanda nel settore dell'orticoltura. Esportava soprattutto in Germania. Poi sono [illegible] aperte le frontiere [illegible] e le verdure di Romania e [illegible] parte avevano invaso le piazze tedesche a prezzi «stracciati». Un colpo durissimo per l'Olanda che ha realizzato ad una efficace riconversione aziendale. Al posto di pomodori, carote, cipolle, [illegible] seminati i fiori. E dai 24 miliardi di venduto del 1970 si è passati ai 217 del 1978, ai 547 del 1983 ed ai 600 miliardi della scorsa stagione. Il 69% del prodotto trattato sul [illegible] è di produzione olandese. Il restante [illegible] è importato da tra'la i garofani, anturium, verde ornamentale ed eucaliptus che provengono principalmente da Israele e Kenya.

Gli amministratori [illegible] mesi, nel corso [illegible] olandese, [illegible] potuto verificare l'efficienza delle due strutture di mercato e l'altissimo grado di preparazione degli operatori floricoli. Come sarà il nuovo impianto di Valle Armea? Il direttore di Aalsmeer, Jean Maarse, nel corso di una tavola rotonda svoltasi nell'ambito del mercato, ha indicato la strada da seguire: «Una maggiore quantità sommata ad una migliore qualità spalancano tutte le porte».

La qualità, [illegible] non manca. La crisi è nel numero delle [illegible] da anni ormai, in costante diminuzione. Soluzioni?

«Non ci sono dubbi — afferma Andrea Gerlero, direttore dell'Ancef — bisogna assegnare un ruolo specifico a ciascun operatore. Da una parte i produttori a coltivare i fiori, dall'altra i commercianti a venderli».

Gian Piero Moretti (2 - Fine)

Bordighera: bilancio di un anno

«[illegible]» [illegible] basteranno [illegible] denunce?

BORDIGHERA — [illegible] la sezione intemelia di Italia Nostra il 1985 è stato un anno di segnalazioni, esposti e denunce alla magistratura. Nell'arco dei dodici mesi l'Associazione nazionale [illegible] la tutela [illegible] patrimonio storico, artistico e naturale (con [illegible] in via dei colli a Bordighera), ha individuato discariche abusive, disboscamenti [illegible] autorizzati, alterazioni di parchi secolari, forme di inquinamento [illegible] [illegible] e [illegible] torrenti.

Il presidente di Italia Nostra, ingegner Paolo Ceschi, di fronte a situazioni da «Terzo Mondo» non [illegible] avuto esitazioni a presentare denunce pervenute a raffica sui tavolo [illegible] ministri, di magistrati, di amministratori locali e regionali. L'attività dell'associazione non si è limitata alla sola repressione degli [illegible]: c'è stato anche [illegible] vasto lavoro [illegible] ricerca, documentazione, [illegible] indagine.

Le denunce più clamorose del 1985 hanno avuto per oggetto le discariche: Italia [illegible] ne ha individuata una fra il verde in località Collabella, [illegible] comune di Perinaldo, una seconda direttamente sul [illegible] in località Arziglia, alle porte di Bordighera, una terza addirittura nell'ambito del [illegible] dell'ex grand hotel Angst, sempre a Bordighera.

Attività intensa anche nel campo della difesa dei boschi: a giugno è stato denunciato al ministero per l'Ecologia il taglio indiscriminato di pini e castagni nel bosco di Gouta, nell'entroterra [illegible] Ventimiglia. A settembre nuovo intervento, presso l'assessorato all'Ambiente di Genova per segnalare l'inarrestabile taglio di alberi sempre nella stessa zona. Nonostante la prima denuncia, infatti, le scuri avevano continuato l'opera di disboscamento abbattendo i pochi alberi scampati ai terribili incendi dell'estate.

L'ultimo intervento ecologico dell'anno è stato presentato in novembre al sindaco di Vallecrosia: una relazione dettagliata [illegible] documentazione fotografica per denunciare la presenza di una discarica abusiva di liquami fognari nel rio Rattaconigli.

Italia Nostra non si limita ad una asettica azione di denuncia. «La nostra sezione ha intrapreso anche alcune iniziative culturali di notevole rilevanza» [illegible] sottolineato l'ingegner [illegible] ricordando le principali attività del [illegible]. [illegible] queste figurano una indagine-censimento del patrimonio idrico e delle sue fonti di inquinamento [illegible] provincia di Imperia; una indagine territoriale per la salvaguardia ed il recupero [illegible]area compresa nel triangolo Balzi Rossi, Monte Grey, Capo Nero e la realizzazione di [illegible] nuove mappe dell'area archeologica [illegible] Albintimilium.

L'associazione, in [illegible] delle nevicate e del gelo del mese di gennaio, si era fatta anche promotrice di una iniziativa in difesa della fauna, inoltrando al presidente della Regione, una richiesta di chiusura anticipata della caccia, invocando la «calamità naturale». Il documento [illegible] [illegible] firmato anche dalla Lipu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli.

L'istanza, [illegible] fronte [illegible] una situazione climatica davvero inconsueta per la Riviera, era [illegible] accolta. g. p. m.

Dopo la fusione degli istituti Fratelli Serra [illegible] Elia Benza

Porto [illegible] Oneglia: si litiga per il nome di una scuola

Gli ex partigiani: «Cambiare significa offendere la Resistenza» - Sarà intitolata a Boine?

IMPERIA — Che nome dare alla scuola media unificata di Porto Maurizio? A sollevare il problema, che desta polemiche, è stata la fusi[illegible] degli istituti «Fratelli Serra» ed «Elia Benza», decisa dal ministero. [illegible] come intitolare la scuola media inferiore si è aperta una disputa: le fazioni [illegible] tre.

C'è chi non vuole accantonare il nome dei fratelli Serra, martiri della Resistenza. C'è chi preferirebbe che l'istituto continuasse a chiamarsi «Elia Benza», cospiratore portorino dell'epoca mazziniana. E c'è infine chi è orientato verso una terza soluzione: intitolare la scuola media allo scrittore Giovanni Boine.

La storia [illegible] ripete. Alle prese con gravi problemi di ordine economico e occupazionale, in crisi, sporca e maltenuta, Imperia litiga [illegible] i due porti, per i due santi, e ora per i due, forse tre, nomi di una scuola.

La nuova scuola. La «Serra» e la «Benza» hanno convissuto per anni nello stesso stabile [illegible] via Rimembranze, al servizio [illegible] [illegible] medesimo bacino: quello di Porto Maurizio e del suo immediato entroterra. Spiegano al provveditorato agli studi di Imperia: «*Il massiccio calo demografico degli ultimi anni ha fatto calare le iscrizioni*».

Lo scorso anno la «Serra» (che occupava il piano inferiore), aveva 17 classi; la «Benza» [illegible]. Adesso, esiste un'unico istituto: 400 alunni, 37 classi, un solo corpo di docenti, [illegible] solo preside il prof. Giovanni Frassi e un unico indirizzo.

Le polemiche. Nei tabulati del provveditorato [illegible] studi, momentaneamente è indicata [illegible] come scuola [illegible] statale di Porto Maurizio-Imperia. Sia della «Serra» che della «Benza», ormai, non si fa più menzione. [illegible] c'è chi non ha accolto di buon grado questa novità.

Spiegano Ferdinando Bergonzo, presidente provinciale dell'Anpi, e Don Dino Martini, presidente provinciale della Federazione Volontari della Libertà: «*Abbiamo saputo che, dopo l'unificazione delle due scuole, si vuole cancellare l'intitolazione ai fratelli Serra. Se la proposta* [illegible] *accettata suonerebbe* [illegible] *ingiustificata offesa e* [illegible] *sconfessione della memoria di due eroi della lotta* [illegible] *Liberazione*».

Aggiungono: «*Abbiamo iniziato un'azione rivolta ad impedire questo progetto. La notizia della possibilità* [illegible] *un cambio* [illegible] *nome ha creato grosso turbamento nell'opinione pubblica sensibile alla Resistenza*».

Nicola ed Enrico Serra, deportati in Germania nel campo [illegible] concentramento di Mathausen, [illegible] frequentato la [illegible] proprio nell'edificio di via Rimembranze. Dal Movimento per la Resistenza unitaria sono partite le polemiche, che hanno raggiunto anche chi preferirebbe che la scuola continuasse ad essere chiamata [illegible] «Elia Benza».

Dicono alcuni vecchi portorini: «*Agli eroi* [illegible] *liberazione, cui* [illegible] *deve grande rispetto, è già dedicata una piazza, lungo* [illegible] *centralissima Via Cascione*».

Il terzo nome. E' quello dello scrittore Giovanni Boine (originario di Finale Ligure, ma considerato a tutti gli effetti di Porto Maurizio), morto nel [illegible]. A lui, con tutta probabilità sarà intestata [illegible] scuola. [illegible] formulare [illegible] proposta, dietro consultazione col Collegio docenti, è stato il consiglio d'istituto della scuola.

Precisano in provveditorato [illegible] «Come è [illegible] [illegible] normativa, la proposta dovrà essere sottoposta [illegible] parere della prefettura e del Comune. [illegible] pratica [illegible] ora nelle [illegible] dell'amministrazione comunale, in attesa di [illegible] discussa». L'ultima parola spetterà comunque al provveditorato agli studi.

Fulvio Damele

Interpellanza sui vigili [illegible] Diano

DIANO MARINA — L'organico dei vigili urbani e le condizioni del manto d'asfalto [illegible] di piazza Maglione sono al centro di due interrogazioni presentate dal consigliere comunale Walter Lanteri del pci.

Spiega: «*Si è voluto che spesso un solo vigile urbano è comandato al servizio di viabilità per le strade* [illegible] *paese. Vorremmo conoscere le ragioni che determinano questa situazione*».

Aggiunge: «*Piazza Maglione quando piove si trasforma in un immenso lago: sarebbe necessario riasfaltaria*». (f. d.)

Diminuite le presenze ma ci sono perplessità

Imperia, solo nei dati la crisi del turismo?

Riduzione del 2,26 per cento - Il presidente dell'Azienda: «C'è una evasione nelle denunce, gli ospiti [illegible] stati almeno il doppio»

IMPERIA — «*Quest'inverno, per poter conservare le prenotazioni da parte* [illegible] *agenzie tedesche, ho rinunciato ad applicare l'aumento del dieci per cento sulle tariffe autorizzato dal Ctp*»: [illegible] queste parole Franco Carrera, titolare dell'albergo Co[illegible] [illegible] corso Garibaldi, Imperia, ed uno dei più qualificati operatori del settore, ha messo a fuoco il problema più importante del turismo ponentino: la crescente co[illegible]renza da parte delle altre [illegible] zioni mediterranee, in particolare Spagna e Jugoslavia.

Occasione per questo inter[illegible] [illegible] pubblicazione dei [illegible] riguardanti il movimen[illegible] turistico generale del capoluogo per tutto il 1985. E' stato registrato, rispetto al 1984, un calo del 2,26 per cento nelle presenze, passate da 406.099 a 396.911, ed [illegible] aumento minimo, del [illegible] per cento, negli arrivi, da 44.041 a 44.810.

Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno, osserva: «*Purtroppo il dato statistico è molto lontano dall'esprimere la reale portata del fenomeno turistico ad Imperia: per l'evasione generalizzata* [illegible] *denunce, soprattutto nel settore delle case private, le cifre rilevate sono completamente difformi dalla realtà. Personalmente ritengo che il dato circa le presenze dovrebbe essere più che raddoppiato. Basta pensare all'affollamento* [illegible]*co, soprattutto primaverile* [illegible] *estivo, non soltanto* [illegible] *Porto Maurizio ed Oneglia,* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *Castelvecchio, Piani, Poggi, Caramagna, Moltedo e tutte le altre frazioni dell'entroterra*».

Pittaluga ha, inoltre, messo in [illegible] una seconda, e più importante, conseguenza negativa di questa situazione: «*Purtroppo questa impossibilità di conoscere con precisione, per mezzo di statistiche attendibili, l'entità del* [illegible] *turistico, ha sempre giocato negativamente a danno del turismo stesso, cui non è* [illegible] *stata attribuita, soprattutto in passato, l'importanza* [illegible] *decisiva che ha sull'economia locale*».

Il rilievo di Pittaluga [illegible] riscontro se si analizzano a parte i dati riguardanti i soli [illegible] alberghieri, dove sono possibili i controlli e che dispongono complessivamente di 754 camere con 1348 letti. Nel 1985 hanno fatto registrare [illegible] un incremento dell'8,34 per [illegible] nelle presenze, passate da [illegible] a 157.490, e [illegible] 4,07 per cento negli arrivi, da 34.807 a 36.223: un [illegible] che ha interessato [illegible] sia gli italiani che gli stranieri.

Dice l'albergatore Carrera: «*E' positivo il fatto che a questo incremento* [illegible] *corrisposto anche un miglioramento della qualità dei clienti, soprattutto estivi. Per* [illegible] *sue caratteristiche Imperia* [illegible] *puntare maggiormente* [illegible] [illegible] *turismo di qualità, più che di massa*».

Considerando [illegible] nazionalità si [illegible] come [illegible] sempre i tedeschi, con il 43,80 per cento [illegible] totale, ad offrire il maggior numero di "presenze": seguono gli olandesi (12,16), francesi (10,08), svizzeri (6,34), spagnoli (4,64), belgi (3,01), austriaci (2,41). Hanno fatto tappa ad Imperia anche 143 giapponesi, [illegible] russi, [illegible] americani e 1708 definiti "extraeuropei". h. v.

Controlli della polizia anti-mala

[illegible] — La squadra mobile della questura di Imperia ha effettuato l'altra notte una serie di controlli [illegible] zone di Santo Stefano, Riva Ligure e Taggia. [illegible] state identificate centinaia [illegible] persone.

Il bilancio è di [illegible] rimpatrio, due [illegible] e il ritiro [illegible] [illegible] patenti.

A Imperia serie di riunioni delle Circoscrizioni

Viabilità e centro storico nell'agenda dei quartieri

A Oneglia si discute sull'illuminazione dei portici

IMPERIA — Raffica di riunioni dei Consigli di circoscrizione, a Imperia.

Le prossime due convocazioni riguardano la 5ª e la 3ª circoscrizione. Il consiglio della 4ª si è appena riunito.

Domani nella sede di Piazza Dante, con inizio alle 21, i consiglieri [illegible] 6ª circoscrizione (Oneglia e quartieri a Levante della città), torneranno a trattare [illegible] proposta di organizzare un'assemblea pubblica per discutere la sistemazione generale [illegible] centro storico di Oneglia: via Bonfante, via 25 Aprile, Piazza Dante.

Dell'argomento il Consiglio aveva già discusso la settimana [illegible] scorsa: l'assemblea pubblica è prevista per [illegible] prima settimana [illegible] febbraio e avrà come principale punto il potenziamento dell'illuminazione dei portici. Il Comune ha dato il via all'iter burocratico per iniziare l'intervento (per il [illegible] lotto sono stanziati 250 milioni): la circoscrizione vuole conoscere il parere della gente per orientare le scelte.

Fra gli altri problemi in [illegible] scussione, l'asfaltatura di [illegible] tratto di via Berio e installazione [illegible] alcuni punti [illegible] in Regione Sire.

Giovedì 30, nella sede di Via Carducci, si riunirà la 3ª circoscrizione (Porto Maurizio). L'ordine [illegible] giorno comprende [illegible] la discussione di [illegible] serie di piccoli interventi come l'installazione di uno scorrimano in via Annunziata, di alcune panchine [illegible] [illegible] Roosevelt e l'asfaltatura di Via Rambaldi [illegible] tornerà a parlare anche dello sfratto della Croce Bianca.

Verrà poi formulata un'interessante proposta: quella di istituire una squadra di pronto intervento per piccoli lavori di manutenzione.

[illegible] lavoro anche la 4ª circoscrizione (alle spalle di Oneglia): il Consiglio si è riunito recentemente per trattare, fra l'altro, la sistemazione di un tratto di via Ossario, l'asfaltatura di via Andreoli e l'allargamento di via Battisti. f. d.

Le indennità in Consiglio provinciale

[illegible] — Le indennità di carica e di missione spettanti al presidente, assessori e consiglieri saranno discusse dal consiglio provinciale convocato [illegible] seduta straordinaria per mercoledì, ore 20.30.

All'odg, fra l'altro, anche la nomina [illegible] rappresentanti della Provincia in numerosi Enti ed il rinnovo alla Riviera trasporti spa delle concessioni automobilistiche.

A Imperia [illegible] giornata del donatore

IMPERIA — Si celebra oggi la 6ª edizione della giornata del donatore [illegible] sangue. Il programma dell'iniziativa, organizzata dall'associazione provinciale, prevede alle [illegible] [illegible] messa nella sede di via Trento, alle 9.30 l'apertura dei lavori nell'auditorium del liceo scientifico «Vieusseux», quindi una serie di interventi e la premiazione dei donatori benemeriti. (f. d.)

Nuovi soffitti all'Anagrafe di Sanremo

[illegible] — Uno degli inconvenienti che affliggono gli uffici dell'anagrafe, l'infiltrazione [illegible] acqua piovana, sarà eliminato.

L'amministrazione comunale ha indetto una gara d'appalto per la realizzazione di una controsoffittatura [illegible] locali di piazza [illegible] Sanremesi. La spesa prevista è di 34 milioni.

Entro breve sarà anche appaltata la costruzione di spogliatoi e servizi igienici nell'officina dell'Azienda nettezza urbana.

Dopo lunghe indagini la polizia di Sanremo ha denunciato tre giovani

Smascherata la gang delle rapine?

Sarebbero gli autori e il basista dell'assalto al negozio [illegible] abbigliamento «Fantastico»
Avrebbero fatto il colpo per poter acquistare partite [illegible] droga - Rapporto alla magistratura

SANREMO — Sono stati individuati, dopo due mesi di indagini, i presunti autori della rapina compiuta nel tardo pomeriggio del 26 novembre ai danni dei magazzini di abbigliamento «Fantastico» di via Pietro Agosti. Sono due tossicodipendenti, entrambi pregiudicati: Mario Rinaldo, 22 anni, via D'Annunzio 24 e Massimo Parrino, 23 anni, via D[illegible] Alighieri 220.

La polizia è giunta alla loro identificazione seguendo la pista della droga: «*Le rapine di novembre e dicembre presentavano numerosi aspetti anomali. Ci trovavamo di fronte a dilettanti inesperti e per questo più pericolosi, gente certamente legata agli ambienti* [illegible] *droga*», dice il commissario Gennaro Sidero che ha condotto le indagini.

In commissariato non avevano dubbi: le rapine avevano un comune denominatore. Trovato l'appiglio si sarebbe risaliti ai responsabili delle aggressioni. Le indagini hanno imboccato [illegible] [illegible] degli stupefacenti e lunedì scorso [illegible] giovane incensurato, Franco Pizzi, di 23 anni, via

Mario Rinaldo — Massimo Parrino

[illegible] Amicis 98, è [illegible] nella rete tesa dagli investigatori.

Pizzi, in un primo tempo, è stato denunciato per spaccio di stupefacenti. Poi, messo [illegible] strette, ha fatto delle strane ammissioni. [illegible] dottor Sidero e gli agenti Pedevilla e Romanelli, hanno effettuato una serie [illegible] verifiche, poi [illegible] [illegible] le ricerche [illegible] Rinaldo e Parrino.

Ieri notte [illegible] «volante 1» in servizio [illegible] pattuglia, li ha incrociati in piazza Eroi Sanremesi e si è chiusa così la prima parte dell'inchiesta. Manette ai polsi, i due sono [illegible] condotti in commissariato, in stato di fermo. Subito dopo è stato trasmesso un rapporto [illegible] procura della Repubblica nel quale Rinaldo e Parrino vengono indicati come i presunti autori materiali dell'assalto ai magazzini «Fantastico». Pizzi sarebbe stato il basista.

Sono stati tutti denunciati per rapina aggravata, porto e detenzione illegale di armi, detenzione e spaccio di [illegible] stanze stupefacenti. Secondo la polizia, infatti, il terzetto avrebbe spacciato delle partite di eroina di peso compreso fra i 5 ed i 25 grammi.

I soldi rapinati nel super[illegible] dell'abbigliamento, sarebbero serviti per acquistare un modesto stock da rivendere poi a piccole dosi sulla piazza sanremese.

Per il momento non sarebbero emerse responsabilità a loro carico in relazione agli altri tre colpi: il botteghino del lotto di piazza Nota, l'hotel Parigi ed il bar Gandola di Capo Nero.

La rapina ai magazzini «Fantastico» aveva fruttato un bottino modesto. Insignificante anche il ricavato degli altri tre colpi. In occasione dell'assalto al bar Gandola, il titolare era stato duramente percosso con il calcio della pistola.

Secondo quanto si è appreso [illegible] da indiscrezioni filtrate dagli uffici della polizia, Parrino e Rinaldo negherebbero tutto. g. p. m.

Nuove tariffe [illegible] Consiglio a Ospedaletti

OSPEDALETTI — [illegible]mentano a Ospedaletti le tariffe per l'energia elettrica, l'occupazione di spazi e [illegible] pubbliche, la pubblicità e i diritti di affissione.

Le nuove tabelle saranno approvate, in base a quanto imposto dalla legge finanziaria per il 1986, dal consiglio comunale, convocato per le [illegible] di domani.

All'ordine del giorno vi sono [illegible] la sostituzione di alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il Consiglio comunale affronterà anche il problema [illegible] calendario delle manifestazioni per la prossima estate. Accanto alla tradizionale «sagra du Pignurin», Ospedaletti intenderebbe offrire agli ospiti un ventaglio più a[illegible] [illegible] di feste popolari.

Lo spostamento dei binari ormai prossimo impone complesse scelte urbanistiche

La [illegible] ferrovia ridisegna [illegible]

Bisognerà spostare i campi sportivi [illegible] Carmelitane - Le bocce nel giardino della Villa D'Acquarone? - Proposta per [illegible] una pista ciclabile dove prima passavano le rotaie

SANREMO — Tra il 1990 ed il 1995 lo spostamento a monte della ferrovia, con il raddoppio dei binari nel tratto [illegible] San Lorenzo [illegible] Mare-Ospedaletti, sarà una realtà. «[illegible] *Ponente ligure* — ha dichiarato il [illegible] Leo Pippione [illegible] corso del sopralluogo compiuto insieme ad autorità provinciali e della Regione lungo la galleria d'[illegible] [illegible] futuri [illegible] sotterranei e al collegamento con la costruenda stazione [illegible] Sanremo al parco delle Carmelitane — *con il raddoppio dei binari ed il nuovo tracciato finalmente potrà fronteggiare sufficientemente i flussi del traffico, previsti per gli anni 2000, sia sotto il profilo dei passeggeri che delle merci. Si tratta di un'importantissima arteria internazionale che riceverà ulteriori grossi impulsi, soprattutto commerciali, grazie all'entrata di Spagna e Portogallo nella Cee*».

Se da una parte lo spostamento della ferrovia risolve finalmente grossi problemi che [illegible] quasi [illegible] anni condizionano e deturpano numerosissimi centri turistici della costa, dall'altra l'imminente scomparsa della «cintura di ferro» propone a Palazzo Bellevue nuovi ostacoli. Per esempio quale «ridisegno urbanistico» dare alle zone sino ad oggi attraversate dal treno, oppure dove sistemare il «complesso sportivo» che da anni è aperto alle Carmelitane, sede della futura [illegible]ne.

Binari e sport — Nell'area [illegible] tra qualche mese si comincerà a costruire la nuova stazione hanno sede la bocciofila sanremese, con campi coperti e no, il terreno di gioco della pallacanestro e la pallamano. Strutture che in[illegible] e coinvolgono più [illegible] mille sportivi.

«*Al massimo tra 10-12 mesi* — ha dichiarato il sindaco — [illegible] *Cogefar sfratterà tutti*». C'è quindi necessità di trovare nuove zone dove «trasferire» gli impianti. Mesi [illegible] era [illegible] trovata una soluzione [illegible] fine di via Pietro Agosti. In questi giorni, però, non sembra [illegible] molto valida. «*Potrebbe esserci* [illegible] [illegible] *ponte* — ha spiegato Pippione — *vicino al campo sportivo, nei giardini del duca D'Acquarone*».

Nella zona sta sorgendo il vasto complesso immobiliare «Acquamarina». Per realizzarlo è stato dato al Comune il vasto parco [illegible] villa. «*Lontano dai giardini e dalle piante esotiche* — ha continuato Pippione — *potrebbero essere costruiti campi scoperti di bocce. La zona, centralissima, è servita da mezzi pubblici, è pianeggiante e quindi accessibile a tutti, soprattutto* [illegible] *agli anziani*».

Per la pallamano e la pallacanestro si potrebbero realizzare [illegible] strutture all'interno di «palloni pressostatici» alzati nel rione del Borgo. Il Comune sta già vagliando delle proposte.

[illegible] e paesaggio — Cosa fare dell'attuale sede ferrata una volta che spariranno le rotaie? A Palazzo Bellevue quasi ogni settimana giungono proposte, consigli, suggerimenti più o meno interessati. L'ultima idea, in ordine di tempo, arriva [illegible] un gruppo [illegible] di «ecologisti ed amanti della natura». Trasformare la ferrovia in una moderna pista ciclabile, riservata a pedoni e biciclette.

[illegible] bellissimo — dicono i promotori — *riuscire a realizzare una strada per turisti, pedoni ed amanti della bicicletta che parte dal confine italo-francese di Ventimiglia ed arriva sino a* [illegible]. *Quasi 150 chilometri di tracciato senza salite, quasi tutto di fronte al mare*».

Roberto Basso

All'Autofiori battuto record [illegible] transiti

IMPERIA — L'autostrada dei Fiori ha battuto nel 1985 ogni record di movimento veicoli: ne sono transitati 11 milioni 280 mila con un incremento del 3,9 per cento rispetto al 1[illegible] — 10 milioni 880 mila — che deteneva il record precedente.

Il maggiore incremento si è avuto nel settore dei veicoli per passeggeri, 9 milioni 863 mila, più 4,1 per cento, rispetto a 1 milione 416 mila, più 2 per cento, in quello dei veicoli industriali. In totale i veicoli transitati sull'Autofiori hanno percorso 536 [illegible] di chilometri. (b. b.)

Incontro con le Ferrovie a Sanremo

E per i [illegible] la Regione [illegible] orari «ad hoc»

SANREMO — «*Il* [illegible] *orario ferroviario estivo 1986 non dovrà* [illegible] *un esercizio di perfezione tecnica a tavolino, ma dovrà assumere le caratteristiche di un modello operativo snello, versatile, che tenga conto delle caratteristiche* [illegible] *mico-sociali proprie della Liguria*».

C'è scritto in una mozione del Consiglio regionale su orari e servizi ferroviari, illustrata dall'assessore [illegible] *Trasporti avv. Giampiero Nattil nel corso* [illegible] *un incontro con i responsabili delle Ferrovie dello Stato avvenuto a Sanremo in occasione dell'apertura della galleria di accesso alla nuova stazione ferroviaria della città dei fiori.*

Nella mozione si afferma inoltre che «una [illegible] *particolare dovrà* [illegible] *posto nell'orario per dosare giustamente le fermate dei convogli tra i maggiori centri turistici» e si chiede un confronto sulla bozza di orario estivo 1986 per eliminare gli inconvenienti registrati in passato».*

Nel corso dell'incontro sono stati anche esaminati in particolare i problemi della linea Pontremolese per la quale si chiede un rapido avvio dei lavori e la garanzia di costanti finanziamenti.

Sono stati anche discussi i problemi del «passante metropolitano genovese», quello della bretella Voltri-Giovi-Turchino, quello del raccordo portuale [illegible] *Vado, del raddoppio della li*[illegible] *nel tratto San Lorenzo-Finale e del Parco Roja a Ventimiglia*

Acceso dibattito in Consiglio comunale

Battaglia per il parco sulle rive del Verbano

Discussione aggiornata a martedì - Si arriverà a un compromesso?

VERBANIA — Il «Parco naturale» continua a far discutere. Il Consiglio comunale lo ha fatto per alcune ore venerdì sera fino a quando ha sospeso il dibattito riconvocandosi per martedì alle 18.

Preso atto che la giunta regionale ha sospeso ogni decisione subordinando la presentazione in aula del progetto ai risultati di una consultazione, a Palazzo Flaim hanno «incrociato le lame» oppositori e fautori.

Contraria l'Unione Industriali. Se n'è fatto portavoce il ragionier Bertelletti definendo quell'area come l'unica idonea per eventuali nuovi insediamenti industriali e sostenendo che il «Parco» potrebbe determinare una linea di tendenza del tutto opposta a quella auspicata per risolvere le gravi situazioni in atto «con profonda delusione, non soltanto per le categorie economiche, ma anche di quanti, soprattutto tra le leve più giovani della popolazione, sono in attesa di opportunità di lavoro».

Contrari i cacciatori. L'associazione caccia, in una nota, sottolinea che la Piana di Fondotoce è l'unica zona di pianura per l'esercizio della caccia, già colpita nel Verbano-Ossola da un gran numero di limitazioni; riconoscerebbe giuste solo alcune limitazioni periodiche per proteggere gli uccelli acquatici.

Per il WWF, Sergio Rocchi sostiene che il Parco — date le molteplici modifiche subite dal progetto regionale originario — non sacrificherà nulla; che le attività esistenti saranno garantite, che il parco potrà portare anche nuovi posti di lavoro. Afferma che la sua istituzione si è resa necessaria perché le leggi vigenti non tutelano nulla e lo dimostrano le numerose impunite violazioni, riscontrate negli ultimi anni: campeggi abusivi, discariche, escavazioni, riempimenti, costruzioni ecc.

Per la Lega Ambiente il geometra Libera è drastico nel sostenere che nel «Parco saranno vietati la caccia e la navigazione a motore, sia alla foce del Toce che sul lago di Mergozzo (ove ogni anno si svolgono gare nazionali e internazionali di sci nautico)».

Anche il professor Gianni Pizzigoni per il Museo del Paesaggio è per il Parco che a suo dire tutelerebbe l'ambiente senza nuocere a quanto già è attivo in agricoltura, artigianato, escavazioni, piccola industria.

Bartolomeo Zani, socialista, assessore provinciale all'Ambiente, polemico con chi lo ha attaccato per la sua dichiarata opposizione al Parco così come lo si vuole organizzare, elenca le contraddizioni tra quelle che sono le leggi regionali di tutela di queste aree e l'arrangiamento proposto dalla Regione stessa per l'istituzione del «Parco naturale di Fondotoce».

Bartolomeo Zani

Per la tutela dell'area sarebbero sufficienti i vincoli già esistenti: idrogeologico, legge Galasso, Piano Regolatore, tutela Bellezze Naturali, vincoli imposti dalla legge sulla pesca, più il recente piano particolareggiato per le spiagge.

Reschigna, comunista, è invece sull'opposta barricata. Il Parco, a suo dire, è da realizzare, purché siano rispettate unitamente all'ambiente, che si vuol salvare, anche le attività esistenti. Anzi, una soluzione è da trovare subito per consentire la promulgazione del Parco e quindi la fine dei vincoli che — dopo che l'area era stata scelta dalla Regione — impediscono ad alcune aziende ampliamenti da tempo richiesti. Suggerisce, al limite, una nuova perimetrazione con esclusione della zona industriale adiacente la Stazione Ferroviaria di Fondotoce.

Antonio Costantini

Oggi si vota a Madonna del Sasso

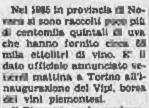
MADONNA DEL SASSO — Gli abitanti di questo piccolo Comune sulle montagne del lago d'Orta, andranno a votare oggi e nella mattinata di domani per eleggere la nuova amministrazione municipale. Gli elettori sono 388 in tutto, divisi in 184 maschi e 204 femmine.

E' prevista una larga affluenza alle urne. Il tempo si annuncia infatti bello e le elezioni sono molto attese dopo le polemiche fra le due fazioni che si contendono il Comune: quella capeggiata dalla professoressa Giovanna Bedoni, che era stata sindaco per quindici anni, e la lista che nelle votazioni del maggio scorso aveva espresso il nuovo sindaco Gianpiero Strada.

Quest'ultimo era stato poi costretto a dimettersi con tutti i suoi compagni per la situazione di pressoché parità in cui si trovavano le due parti: le dimissioni del gruppo maggioritario coinvolgevano l'intero Consiglio, che veniva dichiarato decaduto dal prefetto, che provvedeva quindi a commissariare il Comune e ad indire una nuova consultazione elettorale. **f. a.**

I doc in mostra al «Vipi» che si è aperto a Torino

Vino novarese, piccola isola ma sempre di grande qualità

La provincia di Novara è l'unica, nell'85, ad aver subito un calo nella produzione - Si punta su un rilancio e l'occasione è già in cantina

Nel 1985 in provincia di Novara si sono raccolti poco più di centomila quintali di uva che hanno fornito circa 68 mila ettolitri di vino. E' il dato ufficiale annunciato venerdì mattina a Torino all'inaugurazione del Vipi, borsa dei vini piemontesi.

Il Piemonte, nel complesso, ha prodotto 5,5 milioni di quintali di uva con un aumento di circa il 12 per cento rispetto all'84. La resa in vino ha sfiorato i 4 milioni di ettolitri.

La provincia di Novara è l'unica ad aver subito un calo nella produzione rispetto all'84: circa 7200 quintali in meno. Il gelo dello scorso inverno e qualche grandinata si sono fatti sentire. Anche la superficie vitata si è ridotta di 89 ettari. Alla fine dell'85 erano 1428 gli ettari di vigna in tutto il Novarese.

Secondo i calcoli elaborati dall'Assessorato il vino novarese da tavola raggiunge i 20.605 ettolitri, cui vanno aggiunti 41.085 ettolitri di vino a indicazione geografica «Colline novaresi» e soltanto 4361 ettolitri sono prodotti tutelati dalla doc. Una piccola isola di qualità che si divide nelle quattro denominazioni di origine controllata: Boca, Fara, Sizzano e Ghemme.

Il problema dell'ulteriore qualificazione della produzione è uno nodi ancora irrisolti dell'economia vitivinicola provinciale. Per far crescere l'immagine del vino piemontese in generale e novarese in particolare, bisogna muovere forze e energie. E per il rilancio del «made in Novara» non si può attendere oltre. L'occasione è già in cantina.

I primi assaggi dell'annata che molti inseriscono nell'aurea elenco di quelle a «cinque stelle» si stanno facendo proprio in questi giorni al Vipi. La borsa dei vini del Piemonte, ospitata fino a martedì a Torino Esposizioni conferma che le quotazioni sono in ascesa. Molti operatori stranieri si aggirano interessati tra gli stand assaggiando e contrattando. La provincia di Novara è rappresentata da numerose ditte: tra le curiosità enologiche quella presentata dagli «Antichi vigneti di Cantalupo» con il suo Ghemme e la riserva Agamium, e il «Fogarin del Piemonte».

Sergio Miravalle

Ecco come è andata la vendemmia '85

PROVINCIA	Superficie ettari		Produzione quintali di uva		Resa q.li per ettaro
	1985	Var. su 84	1985	Var. su 84	
ALESSANDRIA	12.578	— 618	1.716.162	201.137	76,6
ASTI	22.380	— 750	[illegible]	175.200	88,5
CUNEO	17.195	349	[illegible]	[illegible]	76,7
NOVARA	1.428	— 89	101.611	—7.220	71,1
TORINO	5.037	— 24	[illegible]	1.085	77,5
VERCELLI	1.218	— 5	75.300	11.200	61,3
Tot. PIEMONTE	69.854	— 1.149 (—1,6%)	[illegible]	592.062 (+11,9%)	78,3

La produzione di vino nelle sei province

ANNO 1985	Totale vino prodotto hl	Vini Doc e Docg hl	Vini da tavola hl	Vini da tavola a ind. geogr.
ALESSANDRIA	1.209.735	[illegible]	654.419	276.169
ASTI	1.353.066	347.000	513.000	293.000
CUNEO	970.186	620.000	180.350	170.000
NOVARA	66.047	4.367	20.085	41.595
TORINO	285.653	144.900	140.753	—
VERCELLI	52.800	5.100	[illegible]	1.300
PIEMONTE	3.929.315	1.381.464	[illegible]	651.764

Alpinisti di Trecate in Patagonia

Freddo e vento hanno bloccato la spedizione

TRECATE — La spedizione trecatese, impegnata da due mesi nel tentativo di scalare l'Aiguille Poincenot (3048 metri in Patagonia, nell'estremo lembo meridionale dell'Argentina), si è arresa. Dopo innumerevoli prove, quando gli scalatori guidati da Graziano Bianchi e da Aristide Galbusera erano arrivati a 300 metri dalla vetta, le condizioni del tempo sono diventate improvvisamente tali da costringerli ad abbandonare l'impresa.

Vento a 180 chilometri orari, bufere di neve, temperatura di oltre 30 gradi sotto zero hanno costantemente messo in gravi difficoltà gli alpinisti. Ma a determinare la resa sono state le pericolosissime slavine che in più di una occasione hanno messo a repentaglio la vita degli appassionati scalatori.

La decisione di rinunciare è stata presa di comune accordo l'altro ieri e solo adesso comunicata via radio a Trecate. Le notizie pervenute dalla lontana Patagonia parlano di numerosi tentativi effettuati dal campo «uno» situato proprio ai piedi della parete del Poincenot a quota 1780 metri.

Ma le possibilità di «salire» in verticale erano limitate. Solo per qualche ora al giorno la parete risultava abbordabile: per il resto rimaneva congelata a causa delle forti correnti polari e rendeva vano ogni tentativo. Comunque sull'inviolato versante sud-est, la spedizione è riuscita ad arrivare a una quota mai toccata in precedenza dalle numerose spedizioni che avevano tentato inutilmente l'impresa. Si tratta di un risultato sia pure parziale che torna a merito del trecatese Galbusera, del comasco Bianchi, di Osvaldo Antonietti e Rolando Sperandio, entrambi di Alagna e degli altri componenti.

Sempre dalle notizie pervenute via radio dalla Patagonia pare che a determinare la decisione di interrompere il tentativo siano stati alcuni momenti drammatici. Ad un certo punto slavine, bufere e vento vertiginoso avevano smantellato i tre campi: quello «base» a 600 metri di quota, quello intermedio a 1350 e l'uno sotto la parete. **m. s.**

Aristide Galbusera

Ieri mattina alla Coop Piemonte di corso Roma (17 milioni)

Trecate: banditi mascherati assaltano un supermercato

NOVARA — Pistole spianate, il volto parzialmente coperto da sciarpe, due giovani sono entrati ieri mattina negli uffici del supermarket Coop Piemonte di corso Roma a Trecate, impossessandosi di 17 milioni in contanti che costituivano l'incasso del giorno precedente.

L'azione è stata fulminea e subito dopo il «colpo» i due rapinatori sono balzati su una Fiat Uno bianca, fuggendo (in direzione di Milano) tanto in fretta che nessuno degli impiegati della Coop ha fatto in tempo a rilevare la targa.

Alle 7.15 all'interno degli uffici c'erano il direttore Marino Borzoni, di Nibbiola, e tre impiegati. Data l'ora il grosso dei commessi e delle cassiere doveva ancora arrivare. Non è escluso che i due malviventi sapessero che l'incasso del giorno precedente non era stato depositato in banca e questo spiegherebbe l'inconsueto orario scelto per la rapina.

Entrati dalla porta di servizio, i malviventi hanno puntato le armi sui dipendenti e hanno costretto Marino Borzoni ad aprire la cassaforte. Resosi conto dell'inutilità e della pericolosità di ogni tentativo di resistenza, il direttore ha ubbidito ai banditi.

Immediatamente tutto l'incasso di venerdì è finito in due sacchi di plastica dei rapinatori, poi, dopo aver intimato ai dipendenti di non muoversi, i banditi sono usciti dalla porta di servizio e sono saliti sull'auto che avevano lasciato davanti all'ingresso.

Quando sono arrivati i carabinieri della stazione di Trecate, dei banditi non c'era più traccia. Inutili anche i posti di blocco immediatamente predisposti. **m. s.**

Dibattito in Consiglio comunale, copia del documento al pretore

Borgomanero: una cittadina denuncia la casa di riposo per evasione fiscale

BORGOMANERO — La Casa di Riposo Opera Pia Curti, di viale Zoppis, meglio conosciuta come il ricovero dei vecchi, è accusata di evasione fiscale e di altre infrazioni amministrative. Una cittadina, Maria Angela Cerutti, della frazione San Marco, ha inviato un esposto in merito al sindaco Borgna, estendendolo per conoscenza all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte e ai capigruppo consiliari locali.

Secondo la denuncia, la Casa di Riposo non rilascerebbe ricevute a chi paga le rette, nemmeno ai Comuni che hanno ricoverati a loro carico. I pagamenti dei fornitori verrebbero regolati direttamente dal direttore, il maneggio del denaro avverrebbe al di fuori di una regolare tesoreria: esisterebbe insomma «il fondato sospetto di una generale evasione fiscale».

La denunciante aggiunge che un consigliere avrebbe funzioni retribuite di direttore, e che infine da anni non è stato nominato un direttore spirituale secondo quanto previsto dal regolamento.

La lettera della Cerutti è stata trovata dal capigruppo sul tavolo del Consiglio comunale nella riunione di venerdì sera. Il consigliere architetto Cerutti del psdi ha chiesto spiegazioni al sindaco, invitandolo a promuovere un'inchiesta amministrativa in seno all'ente, e a riferire in occasione della prossima riunione consiliare. Copia del documento verrà trasmessa anche al pretore per gli eventuali provvedimenti.

Presidente dell'Opera Pia Curti è, per statuto, il prevosto di Borgomanero don Gianni Cavigioli: «Per quanto riguarda il direttore sacerdote — spiega — la nomina è di competenza della curia vescovile. E' vero che abbiamo un direttore amministrativo retribuito nella persona del signor Renzo Ferlini, ma questo è stato deciso dal consiglio di amministrazione. **f. a.**

Verbania — Su sollecitazioni dei sindaci di Cannobio, Giandomenico Albertella, e di Cavaglio Spoccia, Mario Pillero, con l'intervento di tecnici della Regione, è stato approvato lo studio sulla situazione idro-geologica della Valle Cannobina. Sono state evidenziate le zone di pericolo.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Intimità di mia moglie.
COCCIA: Ginger e Fred.
ELDORADO: Commando.
FARAGGIANA: L'anno del Dragone.
VITTORIA: E' arrivato mio fratello.
VIP: Festa di laurea.
S. CUORE: Cercasi Susan disperatamente.

ARONA

MODERNO: Rambo 2 - La vendetta.
ROMA: La miglior difesa è la fuga.
S. CARLO: Il segreto della leggenda perduta.

BELLINZAGO

VANDONI: Cercasi Susan disperatamente.

BORGOMANERO

MODERNO: Amici miei atto III.
NUOVO: La foresta di smeraldo.

CANERI

ORATORIO: Witness Il testimone.

Ginger e Fred al «Coccia»

GHEMME

ITALIA: Joan Lui.

DOMODOSSOLA

CORSO: La foresta di smeraldo.
CINEURO: Scandalosa Gilda.

OMEGNA

SOCIALE: I Goonies.
ORATORIO: Cercasi Susan disperatamente.

TRECATE

VITTORIA: Rambo 2 - La vendetta.

VERBANIA

APOLLO: Il profumo del peccato.
ARISTON: Festa di laurea.
VIP: Joan Lui.
SOCIALE (Intra): La foresta di smeraldo.
SOCIALE (Pallanza): Scandalosa Gilda.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Tutti il vestito bianco.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Il mistero di Bellavista.
MARCONI: Amici miei atto III.

TURNO FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, corso Milano; dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

La sagra dell'asino bruciato

VERBANIA — In via San Fabiano e nella piazzetta omonima si svolge una nuova edizione della «Sagra dell'asan brusà». E' una festa con tradizione plurisecolare che vuole ricordare il grande rogo che distrusse quasi l'intera contrada costituita a quei tempi da poveri abituri e da stalle ove erano ricoverate decine di asinelli, usati come strumenti di lavoro e di trasporto in ausilio alla fatica dell'uomo.

Ripresa dopo una lunga interruzione, la sagra unisce la parte religiosa a quella popolare-gastronomica. Si mangia naturalmente carne d'asino (salamini, tapelucc, brasato). Viene anche posta all'incanto una grande testa d'asino fatta però da qualche anno a questa parte in cioccolata. **(p. c.)**

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 39.391. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 2; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1800 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti data fissa o esteri il doppio. Necrol. urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e Capitali

A correntisti bancari, commercianti, artigiani, finanziamenti fiduciari rapidi. Per informazioni tel. 0323 68.409.

A proprietari immobili anticipiamo 30% loro valore su incarico di vendita. Studio Casa Novara 0321 20.765.

5 Locali e negozi

AFFITTASI in Arona via Milano 97 locale mq 160 per uso magazzino o laboratorio. Tel. 0322 58.090 - 58.332.

GOZZANO 10 milioni più dilazioni liberi 2 locali più bagno uso negozio o ufficio. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

6 Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA madrelingua inglese cerca lavoro d'ufficio part-time e traduzioni. Telefonare 0322 45.738 ore pasti.

DUE ragazzi seri disponibili per lavori imbiancatura e riparazioni domestiche. Prezzi concorrenziali. Telefonare 0321 390.526.

EX carabiniere 23enne ottime referenze offresi come custode o autista patente B. Tel. 0331 431.156 ore pasti.

RAGIONIERA referenziata esperienza pluriennale contabilità meccanizzata pratica lavori ufficio offresi a seria ditta Novara o zone limitrofe. Fermo Posta Novara Centrale C.I. n° 62964436.

VENTISETTENNE diplomata media lingue inglese pratica produzione elaborazione testi offresi come impiegata anche part-time. Tel. 0321 450.690.

7 Offerte lavoro e impiego

AZIENDA americana seleziona per Varese e provincia 14 ambosessi anche part-time per lavoro di consulenza (non vendita). Offresi, dopo corso di formazione: 800 mila mensili con possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare 0332 472.920 ore ufficio.

CERCANSI per montaggio alluminio giovani serramentisti da inserire nostri cantieri. Telefonare 02 745.481.

PRIMARIA società ricerca zona Cusio-Verbano giovani buona cultura militesenti automuniti. Offresi fisso mensile più provvigioni. Tel. 0323 61.313.

8 Rappresentanti

DITTA vendita beni largo consumo seleziona agenti di vendita anche primo impiego per zone Verbania-Domodossola. Richiedesi: auto propria, obblighi militari assolti, volontà di emergere, massima serietà. Offresi: clientela già acquisita, possibilità di carriera; fisso mensile, provvigioni, premi incentivi. Telefonare solo se seriamente interessati ore ufficio a 0332 261.674.

19 Vendita alloggi

ADIACENZE C. Cesare appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box. L. 8 milioni contanti più 30 milioni possibilità finanziamento. Tel. 0321 20.765.

APPARTAMENTO libero in Novara via D'Azeglio mq. 120 living salone grande cucina abitabile 2 camere letto 2 bagni ripostiglio cantina e box. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 83 milioni. Tel. 0321 27.618.

CAMERI occasione libero subito in palazzina appartamento mq. 110 circa ingresso sala cucina abitabile 2 camere bagno cantina e box. Riscaldamento autonomo ottime finiture. L. 58 milioni tel. 0321 27.618.

CENTRO storico Novara appartamenti nuovi in prestigiosa costruzione con riscaldamento autonomo consegna immediata L. 800.000 mq. Tel. 0321 34.293.

CORSO Torino appartamento: soggiorno studio cucina 2 camere bagno e balconi cantina e box L. 15 milioni contanti più 50 milioni possibilità finanziamento. Tel. 0321 20.765.

NIBBIA bilocale più servizi libero 18 milioni. Tel. 0321 20.765.

OTTIMA posizione attico soggiorno cucina camera bagno terrazzo cantina 15 milioni contanti più 30 milioni in comode rate mensili. Tel. 0321 20.765.

RUSTICO indipendente su 2 piani circa 100 mq. per piano più terreno circostante L. 10 milioni contanti più 30 milioni dilazionabili. Tel. 0321 20.765.

SAN Nazzaro casa su 2 piani di circa 30 mq. per piano più cascina. L. 17 milioni possibilità dilazioni. Tel. 0321 20.765.

VESPOLATE casa su due piani: piano terra cucina abitabile, soggiorno, primo piano bagno terrazzo box ripostigli. 14 milioni contanti più 35 milioni possibilità finanziamento. Tel. 0321 20.765.

VILLA a schiera in costruzione Veveri Novara consegna primavera 86 ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere 2 bagni seminterrato mq. 110 L. 150 milioni. Tel. 0321 34.293.

21 Offerte affitto

AFFITTO perché? Con minimo contante e rate come affitto puoi acquistare la tua casa. Telefonare 0321 20.765.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BRIGA Novarese 25 milioni porzione di casa abitabile: cucina ampia 2 camere letto bagno piccolo rustico cortile. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

GOZZANO p.zza Matteotti liberi locali negozio più appartamento di: cucina soggiorno 2 camere bagno box cortile. Studio Casa Omegna 0323 642.110.

GRAVELLONA Toce in ottima posizione villa bifamiliare con appartamenti di 3 vani più servizi ognuno. Ampia cantina box terreno di mq. 800 circa. Studio Casa Omegna 0323 642.110.

OMEGNA in palazzina libero appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno, riscaldamento autonomo. Studio Casa Omegna 0323 642.110.

PALLANZA centrale libero appartamento ottime rifiniture: cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

VAL Formazza San Michele a 500 mt. dalle piste sci casa ottimamente ristrutturata: cucinino tinello soggiorno con camino 6 camere letto cantina locale caldaia ampio sottotetto. Prezzo affare. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

VALLE Anzasca rustico indipendente su 3 piani mq. 6* per piano con giardinetto circostante di mq. 300 circa. L. 26 milioni dilazionabili. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

SERIE C2 — Parte il ritorno, può cambiare il destino di azzurri e rossoneri

Un Novara d'assalto a Treviso
L'Omegna spera con la Pro Patria

**La squadra di Danova è galvanizzata dopo il 4 a 0 di domenica scorso
Merendi, colpito da una pallonata all'occhio, è ancora in ospedale**

NOVARA — Si riprende da capo, con il girone di ritorno. Sono in palio ancora 34 punti. Tanti, potrebbero cambiare il destino degli azzurri in questa seconda parte della stagione. I giocatori ci provano, tanto non costa nulla e semmai fanno solamente il loro dovere ed il proprio interesse. Per cominciare, oggi a Treviso c'è subito da cancellare la beffa patita all'andata.

Era l'esordio casalingo in campionato, un'occasione importante, e gli azzurri dominarono gli avversari creando almeno cinque occasioni da gol senza trasformarne alcuna.

A sette minuti dal termine, il trevigiano De Pieri, entrato da una manciata di minuti, indovinò il tiro della domenica superando Santucci da trenta metri. Doveva essere quello il segnale di un'annata storta. Marcato e Jacomuzzi non se la sentirono però di criticare la squadra che in realtà aveva fornito una buona prestazione. Fin da allora però il problema più evidente era quello di andare in gol. Problema rimasto parzialmente insoluto perché le sette reti, bottino delle due ultime partite casalinghe, non devono trarre in inganno pur se inducono a pensare che la squadra ha trovato forse, nel suo complesso, schemi più validi e confacenti alle caratteristiche degli attaccanti.

Fabrizi, per esempio, è tornato al gol addirittura con una doppietta, contro il Mestre. De Riggi, l'altra punta, è andato a segno nell'amichevole di mercoledì con il Milan.

La ritrovata vena degli attaccanti è da mettere in relazione anche alla nuova quadratura del centrocampo con l'impiego di Veschetti in funzione di suggeritore. Ciò consente a Balacich di avanzare il proprio raggio d'azione, più a ridosso delle «punte», riuscendo così a saldare la frattura fra i reparti.

Allo stesso tempo, Serami, Di Marzio e lo stesso Veschetti riescono a fornire una più razionale copertura alla difesa.

Danova aveva in animo di concedere oggi un turno di riposo a Paladin per schierare Serami come «libero». Questo perché il giovane difensore, in fase di chiusura, negli ultimi tempi ha avuto qualche pausa.

Il tecnico però teme che *«togliendo Serami dal centrocampo, da un reparto cioè che ha assunto una fisionomia nuova ma piuttosto precisa, tutta la squadra ne possa risentire. Non vorrei toccare insomma la formazione che domenica mi ha soddisfatto. La stessa che al ora già fatta valere anche ad Orzinuovi. L'assenza di Merendi poi* — aggiunge Danova — *mi induce ad andar cauto per non modificare troppo l'assetto difensivo. Prevedo così di sostituire solamente Merendi, con Majerna, mantenendo invariato il resto».*

Merendi si trova ancora ricoverato al reparto oculistico dell'Ospedale Maggiore. Vi resterà in osservazione almeno fino a martedì prossimo. E' da considerare perso per il Novara almeno per un mese. Giovedì scorso, alla ripresa degli allenamenti, al palazzetto dello Sport, durante la partitella è stato colpito da una pallonata all'occhio destro. Si è formato un ematoma ed i medici hanno temuto addirittura una perforazione della retina.

Per una diagnosi precisa sarà necessario attendere qualche giorno quando calerà il gonfiore. E' un vero peccato perché il Novara perde un giocatore importante in un momento delicato della stagione.

Un risultato positivo a Treviso, contro una squadra che non vince da sei partite ed è in crisi, contribuirebbe a consolidare la ripresa del Novara.

La probabile formazione: Santucci; Pioletti, Majerna; Serami, Paladin, Zironi; Veschetti, Di Marzio, De Riggi, Balacich, Fabrizi. 12' Ferrari 13' Zardi 14' Domenicali 15' Scala 16' Tacca.

Renato Ambiel

Novara. De Riggi tra i migliori in campo contro il Treviso all'andata

Al «Liberazione» si gioca per risalire dall'ultimo posto in classifica - Tutti gli occhi puntati su Tendi, Garritano e Foti

OMEGNA — L'Omegna gioca oggi la prima di ritorno incontrando in casa la Pro Patria, squadra notoriamente additata come la pecora nera dai rossoneri che mai, né in casa, né tantomeno in trasferta, sono riusciti a imporsi a questo avversario.

Dal '77 a oggi in campionato, la Pro Patria ha giocato al Liberazione sei volte: quattro sono stati i pareggi, tre a reti inviolate, un 2-2 nella stagione '77-'78 (con reti di Cappellazzo e Corbetta per i rossoneri, di Anzani ed Ardemagni per i bustocchi); due le sconfitte: stagione '80-'81 (1-4, rete di Bardelli, Cerrone e doppietta di Balguera); stagione '81-'82 (0-2, con reti di Marazzo e Biasotti).

Quest'anno la Pro Patria giunge a Omegna vantando una classifica non esaltante, ma i cusiani fanno egualmente bene a non fidarsi troppo di quest'avversario che ha in Onorini l'uomo-gol con cinque segnature finora realizzate.

In questo quasi derby lombardo-piemontese non sarebbero mancati gli ex ma per vari motivi da una parte saranno assenti sia Pagani che Boi, dall'altra unico ex potrebbe essere Casalino.

I motivi d'interesse comunque non mancano anche perché per i cusiani ormai ogni gara è diventata importantissima ai fini della salvezza. Dice il presidente del club Fedelissimi Rossoneri Gabriele Perurena: *«Dobbiamo fare il risultato, non c'è altra scelta se ancora vogliamo sperare nella salvezza e visto che la squadra appare rinforzata dai nuovi acquisti dobbiamo credere in questo traguardo».*

L'Omegna vuole infatti ricalcare le gesta del Mira che due anni fa chiuse l'andata a quota dieci punti e con un prodigioso recupero totalizzò alla fine 31 punti raggiungendo la salvezza.

Fra i rossoneri, salvo l'infortunato Pagani, che sarà sostituito da Filippini in panchina, non dovrebbero esserci assenze di rilievo. Solo il centrocampista Biffi in settimana ha accusato una leggera influenza, ma dovrebbe comunque essere disponibile. Gli altri, fra cui Federico reduce da un infortunio, saranno tutti a disposizione di Giuseppe D'Antuono.

Non dovrebbero dunque esserci grosse novità di formazione salvo il ritorno alle due punte, Garritano e Molinari. L'escluso di turno potrebbe essere Biffi, se indisposto, o Boni. Sarà invece in campo il giovane Foti che ultimamente è sempre risultato fra i migliori in campo dell'Omegna e sicuramente il giovane più in vista di queste ultime battute.

Questi i giocatori convocati: Pozzati, Filippini, Tendi, Federico, Vianello, Trapani, Capannini, Marsan, Palma, Boni, Falsettini, Calvani, Foti, Biffi, Molinari, Garritano.

Audenzio Martinazzi

Salvatore Garritano

ECCELLENZA — Domesi privi di sei titolari

Infortuni e squalifiche falcidiano la Juve Domo

Gli ossolani in trasferta a Rivarolo Canavese - Iris Borgoticino con Pinerolo - Vigevano nel derby del Ticino con l'Abbiategrasso

DOMODOSSOLA — Trasferta quasi proibitiva per la Juve Domo, che oggi a Rivarolo Canavese affronterà l'Ivrea priva di sei titolari. Alle squalifiche decise dal giudice sportivo della Lega Interregionale per tre giocatori domesi, si sono infatti aggiunti gli infortuni del «bomber» Ivano Conte e del portiere Stefano Di Coscio, che si sono scontrati durante la partitella nell'ultimo allenamento. Ad avere la peggio è stato l'attaccante, che ha riportato una forte contusione alla gamba sinistra con interessamento dei legamenti del ginocchio ed è stato ingessato. Per l'estremo difensore granata, contuso al ginocchio destro, i medici hanno fissato la prognosi in dieci giorni.

Entrambi dovranno quindi saltare anche il recupero di giovedì contro l'Aosta, che si giocherà a Quincinetto per l'inagibilità del «Fuchos». E' in forse anche il rientro di Sergio Giovannone, alle prese da qualche tempo con i postumi di un brutto strappo muscolare. Il terzino effettuerà un provino in mattinata per decidere l'eventuale ingresso in campo. Questa la situazione sotto il profilo dell'efficienza fisica. Le squalifiche riguardano invece il regista Cesare Rampi, fermato per due giornate dopo l'espulsione di Cuneo, causata da una frase irriguardosa rivolta all'arbitro. Lo stopper Adolfo Fusè e l'interno Ugo Beltrami sono stati appiedati per una giornata per somma di ammonizioni. A difendere i pali della porta granata ci sarà quindi Sergio Candusso, 22 anni, di Crevoladossola, all'esordio in campionato.

Per gli altri ruoli l'allenatore Balzarini dovrà attingere largamente tra la panchina ed i giovani. *(p. ben.)*

L'allenatore Balzarini

BORGOTICINO — Sarà dura. Questo dicono a Borgoticino alla vigilia di Iris-Pinerolo, un incontro che considerati i precedenti dell'andata, si prospetta all'insegna dell'incertezza. Fu 4 a 2 per i torinesi, ma il Borgo fece anche un'autorete e sbagliò un rigore mettendone a segno due: si disse, all'epoca, che quando una squadra fruisce di ben tre penalty in una sola partita, vuol dire che la sua parte l'ha fatta. Da allora tuttavia molte cose sono cambiate. Il Pinerolo si è via via affermato come squadra di rango mentre l'Iris ha dovuto accettare suo malgrado un ruolo di compromesso. *(m. b.)*

VIGEVANO — Il girone B dell'Interregionale propone per quest'oggi il classico «derby del Ticino» fra Vigevano e Abbiategrasso. Dall'avvento dell'ex messicano Bobo Gori la compagine biancoceleste sembra subire una certa psicosi nei confronti dei cugini che hanno vinto le ultime tre partite ufficiali. All'andata l'Abbiategrasso s'impose per 2-0 sfruttando il periodo di impasse iniziale della compagine lomellina. *(a. s.)*

PROMOZIONE — Riprende il campionato, è una lotta a tre

Oleggio, Borgo e Suno si «giocano» il primato

ORIGNASCO — Scatta oggi il girone di ritorno del campionato di Promozione con tre squadre a contendersi il primato (Borgomanero, Oleggio e Suno) e una mezza dozzina di altre (fra le quali il nobile decaduto Verbania) impegnate nella disperata lotta per evitare la retrocessione. Per tutto il girone d'andata il torneo è risultato molto avvincente e anche valido sotto il profilo tecnico. Le premesse sono quindi ottime per la seconda parte.

Il match più atteso oggi è certamente quello che vede il SUNO (23 punti e secondo in classifica) impegnato sul terreno del ORIGNASCO (16), squadra che ha un potenziale tecnico ragguardevole ed è pertanto in grado di ottenere qualsiasi risultato.

Dice l'allenatore Augusto Bordetto: *«Senza quelle due o tre sconfitte paragonabili a veri e propri infortuni, il mio Orignasco sarebbe oggi assieme alle prime. Tuttavia anche se accusiamo un ritardo pesante, non ci riteniamo definitivamente tagliati fuori: ci sono ancora 15 partite da giocare e le tre formazioni che ci precedono debbono venire in casa nostra. Qualcosina potremmo ancora farla».*

Questa col Suno è quindi un'occasione da non perdere e lo conferma Bordetto ribadendo che il Orignasco non ha paura di nessuno. *«Giocheremo a tre punte come il Milan. Non per niente abbiamo la stessa maglia. Mi spiace solo di dover affrontare i rossoblù senza gli squalificati Garampazzi e Brigato. Ma abbiamo una panchina invidiabile e non dovremmo soffrire per le assenze».*

Un Orignasco assai deciso, come si vede, a fare lo sgambetto al quotato avversario per la gioia di BORGOMANERO ed OLEGGIO, entrambe a quota 24, impegnate in casa contro GRAVELLONA e CARISIO, squadre da 15 punti e, almeno stando alla classifica, non insuperabili.

Fra TRECATE e CASTELLETTO (entrambe 17 punti) è in ballo il quarto posto, mentre in tutte le altre gare della giornata sono impegnate squadre con problemi di sopravvivenza. VILLADOSSOLA (10)-CERANO (9), è paragonabile ad uno «spareggio». STRESA (10)-BORGOSESIA (12) potrebbe rimettere nei guai i granata sesiani, COSSATESE (11)-MEZZOMERICO (17) vede i locali alla disperata ricerca di punti e infine VERBANIA (7)-GATTINARA (13) è proprio l'ultimissima spiaggia per i biancocerchiati ormai con un piede in Prima Categoria. **m. s.**

Un libro di Pino Marcone

Il doppio gioco degli Spadari

Il mercato di Vercelli, una delle illustrazioni del volume

D'immaginazione alacre, il rag. Pino Marcone, di professione bancario, ha la mente più rivolta alle fantasiose vicende storiche di Vercelli che, forse, alla partita doppia. Fantasiose, ma non prive di verità storica sulle quali verità il rag. Marcone elabora poi le sue belle vicende, un po' romantiche, un po' truculente e sanguinose, come fu la storia della nostra città.

Autore di libri notevoli come *«Tamburino in Piazza Maggiore»*, e *«Un viaggio a Parigi»*, libro che ebbe a madrina addirittura Virginia Galante Garrone, autrice di una sapida prefazione, Pino Marcone è andato alla ricerca di un altro aspetto un po' singolare della nostra città, naturalmente affondato nei secoli, per cui possa diventar difficile obiettare che si tratta di pura fantasia.

Il suo nuovo libriccino dal titolo *«Quel fondaco in contrada degli Spadari»* è già un capolavoro di astuzia; chi potrebbe affermare che non esistette in contrada degli Spadari un fondaco in cui si vendevano, di nascosto, o apertamente, spade, azze, picche, pugnali, stiletti ed altra robina del genere confezionata al solo scopo di uccidere?

L'attuale via Gioberti, in un passato remoto, si chiamò appunto Contrada degli Spadari, ma senza espliciti riferimenti a quegli oggetti di morte. Nel suo pregevole *«Vecchia Vercelli»*, G.C. Faccio si limita a citarla, pensando che quel nome non avesse particolare rilievo nella storia cittadina.

Invece, Pino Marcone ha scelto come teatro di un particolare momento della vita vercellese, il secolo XVI, quando francesi e spagnoli si combattevano correndo da Milano a Casale per il possesso del Monferrato. Ed era un va e vieni così frequente che le soldatesche ebbero modo di sostare anche a lungo nelle zone occupate, al punto, forse, di accasarsi e di lasciare qualche segno anche nel linguaggio. Luce, ad esempio, non è forse un rimasuglio dello spagnolo loco, cioè matto? E quante parole francesi sono rimaste nel nostro dialetto?

Ma non di ciò si cura Pino Marcone, anche se tra le righe affiorano i momenti di quelle esistenze inquiete. Essendo terra di scorreria, Vercelli fu volta a volta francese e spagnola, con periodi sabaudi, ed è comprensibile che si siano formate delle correnti pro o contro l'uno o l'altro degli occupanti. Oggi li divideremmo in collaborazionisti o partigiani, a seconda della parte per cui militavano.

Il protagonista del libro di Marcone era filospagnolo, quindi un traditore per i francesi. Il suo mestiere era di vendere armi, anche bocche da fuoco che fondeva e colava appunto nel suo fondaco. Preferiva venderle agli spagnoli, ma se poteva combinare l'affare con i francesi non ci pensava troppo. Il denaro non puzza.

E fu proprio questo suo voler giocare su due tavoli a metterlo nei guai, dai quali riuscì però a scampare con una certa facilità attraversando in barca la Sesia e dirigendosi verso Novara quando le bocche da fuoco già seminavano morte nei quartieri in cui egli aveva abitato.

Tutta fantasia, intendiamoci, perché l'armaiolo, per quanto dotto, non avrebbe saputo scrivere le sue memorie con l'italiano moderno e pulito di Marcone. Belle stampe antiche, di una Vercelli che nemmeno l'immaginazione più fervida potrebbe far rivivere, adornano il libriccino, di non molte pagine, ma di gradevole lettura.

Francesco Rosso

Lettera del sindaco a Corbellini sulla centrale

Bodo: «L'Enel esclude gli imprenditori locali»

L'ente elettrico accusato di «violare gli impegni»

VERCELLI — Dura lettera del sindaco Fulvio Bodo al presidente dell'Enel, Francesco Corbellini. Bodo accusa l'Enel di escludere dagli appalti gli imprenditori locali e ricorda al responsabile dell'Ente elettrico che il capoluogo votò «sì» al nuovo insediamento nucleare fidando nel coinvolgimento delle forze lavorative vercellesi.

La lettera, inviata per conoscenza al sottosegretario Amato, ai parlamentari vercellesi, alla Regione, agli industriali e ai sindacati, è destinata a suscitare scalpore anche perché segue di pochi giorni l'interrogazione, pure fortemente critica, dell'ex assessore all'Energia Marco Barberis.

Ma vediamo che cosa scrive Bodo a Corbellini. Premette il sindaco: *«E' ormai imminente, da parte dell'Ente da lei presieduto, l'avvio delle procedure d'appalto dei lavori di insediamento del cantiere in zona Po 1. Pare ovvio dedurre che questa operazione escluda la partecipazione del mondo imprenditoriale locale, sottraendo all'area vercellese, sia in termini economici che di sviluppo sociale e culturale, un patrimonio che i settori interessati sarebbero in grado di gestire, tecnicamente e operativamente»*.

Bodo parla quindi del *«ruolo di semplice supporto»* che sarebbe lasciato alle aziende della provincia rispetto a quelle regionali e aggiunge: *«Ritengo che tutto ciò vanifichi non solo gli impegni assunti reciprocamente, ma violi i principi e lo spirito con il quale le forze sociali ed economiche hanno aderito ad un progetto sorto al fine di contribuire alla rinascita economica del Vercellese»*.

Il sindaco ricorda a Corbellini che, prima di accettare l'impianto nucleare, il Comune di Vercelli aveva affrontato seriamente *«i nodi e le perplessità derivanti dall'insediamento»* e quindi commenta: *«Non può ora l'amministrazione comunale accettare che il proprio impegno venga ricambiato con l'annullamento delle premesse che lo caratterizzavano e che vengono ritenute irrinunciabili»*.

Conclude Fulvio Bodo nella sua lettera: *«L'amministrazione che rappresento intende sottolineare che il territorio vercellese è stato scelto per l'insediamento della centrale, non solo per le caratteristiche geologiche o ambientali, ma perché presentava e presenta carenze di sviluppo, colmabili solo attraverso un così ampio intervento che rappresenta un volano decisivo, uno stimolo eccezionale di rilancio»*.

Il sindaco ritiene dunque ancora che la centrale possa essere una risposta a buona parte di questi problemi, ma pretende che l'Enel rispetti le premesse che portarono all'accordo con il Comune di Vercelli.

Sarà appunto questo, a livello generale di Comuni interessati alla centrale, il tema che verrà dibattuto nella riunione del 4 febbraio alla Sala delle Tarsie, presenti il presidente della Regione Beltrami e l'assessore all'Energia Maccari.

Enrico De Maria

Martinazzoli in un dibattito sulla politica

VERCELLI — *«Il limite della politica»*, il libro scritto recentemente dal ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli, è stato al centro del dibattito promosso dall'associazione culturale vercellese *«Ulisse 84»*. All'incontro, ieri pomeriggio in Santa Chiara, è intervenuto lo stesso ministro. Martinazzoli è stato presentato al numeroso pubblico che affollava l'auditorium da Mietta Bavagnoli, presidente di *«Ulisse 84»*. Tra i presenti, oltre alle autorità, magistrati e avvocati del foro vercellese.

Ospiti della tavola rotonda due docenti universitari, Grappa, di Milano e Garelli, di Torino, che hanno introdotto la discussione, prendendo l'avvio dagli scritti del ministro. Dando la parola ai due docenti, Mietta Bavagnoli ha spiegato: *«Noi ci rivolgiamo non all'uomo ministro, ma all'uomo di cultura»*. Dopo gli interventi di Garelli e Grappa, ha preso la parola Mino Martinazzoli, che ha esemplificando la sua esperienza di politico, esperienza che ha raccolto nel suo libro, ma soprattutto delle difficoltà del fare politica oggi.

(d. ce.)

Premio della Famija all'amministratore delegato della Fiat Auto

Ghidella, vercellese dell'anno

VERCELLI — In una sede della Famija Varsleisa affollata di autorità, di soci del sodalizio e di invitati, l'ingegner Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, ha ricevuto ieri mattina il premio «Vercellese dell'anno 1985».

Il riconoscimento glielo ha consegnato il sindaco Fulvio Bodo, dopo il discorso introduttivo del presidente della Famija, Carlo Ranghino.

Vercelli. Vittorio Ghidella riceve il premio dal sindaco Fulvio Bodo (Foto Renato Greppi)

Nel ricevere la targa d'argento con la medaglia d'oro che raffigura il «Seminatore» del Gartmann, l'ingegner Ghidella ha aperto — come l'ha definita lui stesso — la «scatola magica» dei ricordi vercellesi. Ha rievocato il «gelo» degli anni di guerra quando, giovanissimo, andava a scuola a Vercelli; ha parlato di un fabbro ferraio che chiamavano il «Mago» ed ha ricordato il nonno agricoltore che ogni giorno andava a controllare l'acqua nel canale Cavour.

Ha detto l'inventore della «Uno»: «Questi e altri ricordi del periodo vercellese, quello dell'infanzia, li avevo ormai archiviati. Vi sono grato per avermi consentito, grazie a questo premio, di riportare alla superficie quelle che sono state le mie radici».

All'ingegner Ghidella, il presidente dell'Associazione industriale Eugenio Piasco ha donato il libro di Giorgio Sambonet: «Terra d'acqua».

e. d. m.

Scelta la compagna del Bicciolano: è Cristina Trada, 18 anni

«Bèla Majin» di famiglia

Sua sorella Loretta fu la regina del Carnevale vercellese dieci anni fa
Oggi la fiaccolata e la proclamazione ufficiale - Le altre iniziative

VERCELLI — Ancora poche ore e poi le due maschere vercellesi potranno abbracciarsi: stasera il Bicciolano Franco Fornara incontrerà la Bèla Majin ed insieme si tufferanno nella sarabanda del carnevale. L'appuntamento è alle 21,30 all'Astoria Club dove gli studenti universitari chiameranno Cristina Trada, 18 anni, ad indossare i panni della «Majin». E la tradizione si rinnova: proprio dieci anni fa infatti, Loretta Trada, sorella di Cristina, affiancò il Bicciolano Renzo Roncarolo, il più noto «Pimpi».

Cristina Trada è una Bèla Majin all'acqua e sapone; coadiuvante di commercio nel negozio del padre, ama lo sci, legge i quotidiani, ma anche Topolino («E non ho vergogna di confessarlo»). Si è diplomata al Liceo artistico, ma intende seguire la professione dei pentitori. Dice «Tutt'al più il mio gusto estetico servirà nell'allestimento delle vetrine».

Ecco il commento di Cristina alla sua elezione: «Voglio essere una Bèla Majin di carattere. Il Bicciolano avrà un ruolo da protagonista, ma io non sarò da meno. La moglie ha gli stessi diritti del marito, anche quando moglie e marito sono solo maschere».

Vercelli. Cristina Trada è la «Bèla Majin» del Carnevale '86

Torniamo al programma di oggi. Alle 16,45 le maschere sarà presentata ufficialmente nella sede della «Famija Varsleisa». In seguito una fiaccolata (17,30) organizzata dagli studenti, si snoderà per le vie della città con questo percorso: via San Cristoforo, via XX Settembre, largo D'Azzo, corso Libertà, Santa Chiara. All'auditorium è in programma un curioso convegno, a cui interverranno le maschere della provincia e Francesco Leale parlerà delle tradizioni del carnevale vercellese. E' il primo di una serie di iniziative che l'assessorato provinciale alla cultura e tempo libero vorrebbe organizzare per i prossimi anni. L'idea di Antonino Filiberti è di allestire una sorta di «super carnevale» con la partecipazione delle principali maschere che dovrebbero portare in tutti i centri della provincia una ventata di festa, soprattutto in quei paesi dove la tradizione si è spenta da tempo.

In tema di ricordi e antiche usanze, da segnalare il libro di Renzo Bausano, uno dei componenti del Comitato carnevalesco del rione Cappuccini: è una panoramica su personaggi e aneddoti del popolare rione vercellese.

Il libro è stato presentato ieri sera nel veglione della borgata.

d. ca.

Al via domani i Settelunedì

VERCELLI — Prendono il via domani i «Settelunedì». La fortunata serie di conferenze-dibattito organizzata dal Movimento ecclesiale d'impegno culturale è giunta alla nona edizione e quest'anno il tema comune dei sette appuntamenti (tutti all'auditorium di Santa Chiara, tranne due eccezioni, con inizio alle 21) è: «Ambienti, luoghi di crescita».

La guida di viaggio Pia Compagnoni aprirà la serie stasera parlando di «Gerusalemme: tre culture alla prova». Il 10 febbraio toccherà all'editore Piero Marietti trattare «L'editoria cattolica nell'attuale momento».

«L'esercizio della critica in una società pluriforme» sarà il tema che si incaricherà di affrontare il direttore dell'«Avvenire» Guido Folloni il 24 febbraio, mentre lo storico e fotografo Pier Victorien Lettrie presenterà, con l'ausilio di diapositive, al Ridotto del Civico, il 10 marzo: «Una gente tra natura e storia».

Il 24 marzo si resta al Ridotto per ascoltare la conferenza di Massimo Bernardini, critico de «Il Sabato», su «Vangelo e mondo della canzone». Per gli ultimi due appuntamenti si torna a Santa Chiara: il 7 aprile la guida di Courmayeur Pino Cheney parlerà del «Segreto dell'alpinista» mentre, il 21 aprile, il ciclo si concluderà con un intervento dell'industriale Sandro Strohmenger su: «Società sofisticata e messaggio cristiano».

(d. b.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato
BELVEDERE: Greystoke: la leggenda di Tarzan
NUOVO ITALIA: Chorus line.
PRINCIPE: Ginger e Fred.
SCOTCH: spettacolo di cabaret (ore 16 e 22) con Capra e Cevoli.
VIOTTI: Frecciate contro Dracula.

GATTINARA
ITALIA: La miglior difesa è la fuga.

SANTHIA'
IDEAL: Rambo 2: la vendetta.
SPLENDOR: Rambo 2: la vendetta.

TRONZANO
LUX: Tutta colpa del paradiso.

MUSEI
Borgogna: 10-12.
Leone: chiuso.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.
Gemani: Amisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mobil**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Maltauro; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delablesia**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL
Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pugera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

ECONOMICI

23 ENNE milite assolto iscritto albo geometri cerca studio tecnico immobiliare impresa edile Vercelli e provincia. Tel. 0161 854.101 ore pasti.

CALCIO - Al «Robbiano» i leader della classifica

La Pro sfida il Mantova

Indisponibili Tumelero e Guidetti, altri cinque giocatori in forse - Massei darà ancora una volta fiducia ai giovani

VERCELLI — Una Pro ancora rimaneggiata affronta oggi il Mantova al «Robbiano» in un match carico di significati: innanzitutto per la classifica. Il Mantova condivide il primo posto con il Pergocrema (che verrà a Vercelli fra due settimane) mentre la Pro è quart'ultima con due sole lunghezze di margine dalla zona-pericolo.

In secondo luogo, la Pro Vercelli deve riscattare il pesantissimo passivo dell'andata quando, al battesimo di campionato, fu travolta dai virgiliani per 4 a 0. Terzo: la Pro vuole ritornare al successo per cancellare il ricordo della brutta esibizione interna con il Venezia.

Ma riuscirà la raffazzonata squadra di Massei a compiere il miracolo contro la prima della classe? Le premesse sono tutte contrarie. Il bollettino medico di via Massaua recita: Tumelero e Guidetti indisponibili; Piccini e Ricci più «no» che «sì»; Faria, Frigerio e Leone infortunati (ma dovrebbero farcela).

Ha detto Massei: *«Farò le conte all'ultimo momento; per ragioni evidenti, mi è impossibile azzardare qualunque formazione»*.

Forse nelle parole del «mister» c'è anche un po' di pretattica. Ma, al di là dei cinque giocatori in forse, è già un handicap per una squadra che deve salvarsi affrontare la leader del torneo senza il perno difensivo ed il centrocampista più titolato. L'allenatore dovrà, per l'ennesima volta, far di necessità virtù, chiedendo ai giovani di dare tutto.

Per opporsi all'undici virgiliano ci vorrà una Pro edizione Piacenza, determinata e concentrata al punto giusto.

f. l.

Pro Vercelli: Passaretta; Olivieri, Barbero; Modonutti, Sora, Re; Piccini (Riberto), Leone, Gino, Frigerio, Solimano (Faria).

Mantova: Brocchi; Nodale, Pischelola; Cassa, Cesario, Massi; Bertani, Zaccheddu, Mutti, Avanzi, Foglia.

A Trino arrivano i valdostani del Sant'Orso

TRINO — La prima di ritorno riserva al Trino il difficile impegno casalingo che lo vede opposto al Sant'Orso.

Contro i valdostani, matricola terribile che occupa le zone alte della classifica, occorre giocare una gara prudente e accorta che permetta di non correre rischi eccessivi in difesa e metta l'attacco in condizioni di insidiare una delle retroguardie meno battute del campionato.

Mancini, che durante queste tre settimane di sosta ha tenuto i suoi ragazzi sotto pressione con frequenti allenamenti, nutre progetti bellicosi: «Noi giocheremo per vincere ed incominciare così nel modo giusto un girone di ritorno dal quale mi attendo buoni risultati».

(g. g.)

Crescentino in trasferta col Bacigalupo

CRESCENTINO — Grande attesa nell'ambiente granata per la trasferta di oggi del Crescentino Allara Arredamenti sul campo del Bacigalupo. Tifosi e dirigenti sperano infatti che l'inizio del girone di ritorno coincida con un nuovo successo. La prima fase del campionato si è chiusa con gli uomini di Gigi Limberti in forma strepitosa, tanto da realizzare dieci gol in due partite.

Al di là della condizione dei granata c'è inoltre da rilevare l'ultima posizione in classifica del Bacigalupo. I ragazzi del presidente Minoli dovrebbero quindi imporre il proprio potenziale tecnico. I torinesi lotteranno comunque con determinazione e non sarà facile superare la difesa locale.

(l. p.)

INQUINAMENTO - Nuovi elementi dopo il processo

Svolta nel caso Strobino?

Secondo indiscrezioni il Comitato interministeriale avrebbe approvato fin dal gennaio '85 i parametri del Cordar - Zanone domenica a Biella

Cossato. La vasca di pre-trattamento delle acque di scarico nell'azienda Strobino (Foto Mosca)

BIELLA — Due gli argomenti del giorno, ieri, nella «guerra dell'inquinamento» che è seguita alla sentenza di condanna emessa dalla pretura di Biella nei confronti dell'industriale cossatese Ermanno Strobino.

Il primo argomento è una indiscrezione giunta da Roma, secondo la quale il Comitato interministeriale per la tutela delle acque, presieduto dal ministro per l'Ecologia Valerio Zanone, avrebbe espresso, fin dal gennaio dell'85, un parere favorevole circa la congruità dei limiti di pretrattamento degli scarichi stabiliti dal Cordar biellese. Il punto è estremamente importante perchè data la lentezza con cui lo Stato ha fin dall'inizio mandato avanti il problema dei finanziamenti ai depuratori pubblici, questi impianti, alle scadenze imposte dalla legge Merli, non sono risultati mai in funzione.

Per questo è venuto il decreto legge del 25 luglio 84, n. 381, che attribuisce al Comitato interministeriale, per situazioni urgenti a tutela dell'ambiente, anche il potere di valutare l'adeguatezza dei limiti di accettabilità dei parametri di scarico stabiliti dai Comuni e dai consorzi che gestiscono gli impianti centralizzati di depurazione.

Risulta che la Regione ha provveduto a indicare al Comitato con priorità assoluta la situazione biellese. Il Comitato interministeriale si sarebbe premurato anche di far sapere al ministero di Grazia e Giustizia che le «tabelle derogate» dei Comuni e dei consorzi possono anche essere meno restrittive rispetto alla tabella C della legge Merli, a patto che quanto uscirà poi dai depuratori rientri nei limiti adottati dalla Regione.

Ora il punto è: questi elementi che confermano come i Comuni e gli imprenditori del Biellese abbiano eseguito tutti gli adempimenti di legge in attesa dell'entrata in funzione dei depuratori del Cordar (che non dipende assolutamente dalla loro volontà ma dai finanziamenti del fondo per le opere pubbliche) poteva portare ad una sentenza diversa?

Comunque il ministro Zanone domenica prossima è atteso nel Biellese per l'inaugurazione di una nuova sezione del partito liberale e, in quella occasione, dovrebbe chiarire come Comuni e imprenditori possono evitare di finire davanti al pretore.

Il secondo argomento è invece di carattere più locale. Si è appreso, infatti, che all'ufficio di igiene continuano ad arrivare denunce contro questa o quella azienda per i loro scarichi nei torrenti. Queste azioni mettono in moto tutta la procedura di rito con l'intervento del laboratorio di igiene di Vercelli che deve fare i prelievi, quindi gli inevitabili verbali che vanno finire in pretura.

Dice l'ufficiale sanitario di Biella, il professor Gianni Bottura: «*Credo sarebbe opportuno fare una riunione tra gli enti interessati per stabilire un modo di comportamento unico*».

Maurizio Alfisi

Beltrami sul caso dell'inquinamento nel Biellese

«La Regione interverrà»

Il presidente Beltrami

VARALLO — «*E' un bubbone che non è stato ancora estirpato. Il problema è grosso, inutile nasconderlo. La condanna a due mesi di reclusione dell'industriale Federico Strobino per aver violato la legge Merli è la punta dell'iceberg. Inquinamenti, discariche, l'assetto ecologico in generale costituiscono un aspetto di vita regionale che a volte si trasforma in tragedia. Il caso di Biella è un nuovo monito alle forze politiche e coinvolge non solo un'area limitata ma l'intero territorio regionale con una finata di identiche situazioni*».

A parlare così è Vittorio Beltrami, presidente della giunta piemontese, durante la sua visita a Varallo. Aggiunge l'esponente politico: «*Non voglio entrare nel merito della sentenza. E' chiaro che interverremo per sbloccare una situazione sempre più pesante. Cosa faremo non lo so ancora: l'argomento ha un posto di rilievo nell'ordine del giorno della riunione di giunta di martedì*».

r. eyn.

Il presidente della Regione a Varallo

Beltrami dichiara un solo ospedale in tutta la Valsesia

Vivace dibattito all'incontro coi sindaci

VARALLO — I progetti Enel di Balmuccia e di Doccio di Quarona, la linea ferroviaria Varallo-Novara, i due presidi ospedalieri di Borgosesia e Varallo fonte di un lungo braccio di ferro, la tutela della montagna: ecco i principali nodi della vita valsesiana messi sul tappeto dai sindaci della Valle nell'incontro di ieri pomeriggio con il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami.

L'incontro, promosso da Gianfranco Astori e da Norberto Julini, si è svolto al municipio di Varallo ed anche se la partecipazione è stata inferiore alle attese (sono mancati i primi cittadini della bassa Valsesia) è stato serrato. Gli amministratori, soprattutto dell'alta valle, non hanno lasciato tregua al presidente regionale esponendo i loro problemi e chiedendogli «*di non essere dimenticati, come è accaduto in passato, anche se siamo lontani da Torino*».

La sanità, lo sviluppo turistico e territoriale sono state le questioni più dibattute. Beltrami ha preso nota di ogni intervento e pur affermando «*di non poter sempre fornire risposte più approfondite perchè tante vertenze sono di competenza dei singoli assessorati*» nella sua replica ha toccato gli argomenti di più stretta attualità.

Soprattutto nel settore della sanità il presidente ha colto di sorpresa un po' tutti: «*Adesso in Valsesia contiamo su due ospedali distanti 11 chilometri. Razionalmente la soluzione più corretta è di un solo presidio, individuato a Borgosesia. La precarietà della situazione lascia socchiusa la porta all'alternativa di un mantenimento dei due centri, ma occorrerà una precisa verifica*».

Sul progetto Enel di istituire due centrali in Valsesia Beltrami ha annunciato una novità dell'ultima ora: «*Venerdì mi incontrerò con l'ing. Corbellini, presidente nazionale dell'Enel per approfondire il rapporto tra i nostri istituti. Nella mia agenda al primo posto figura la centrale di Trino; poi si parlerà del 'piano dighe' che riguarda in particolare l'area valsesiana*».

Il turismo, l'altro chiodo battuto con particolare insistenza dagli amministratori locali, sarà al centro di una riunione tra gli esponenti valligiani e i responsabili regionali del settore.

Roberto Eynard

Borgo, oggi prima sfilata di Carnevale

BORGOSESIA — Oggi, con inizio alle 14,30 nel circuito cittadino di piazza Martiri e Mazzini, via Combattenti, viale Duca d'Aosta, via Sesone, il Carnevale di Borgo celebra il suo momento solenne facendo scendere in lizza carri e maschere a piedi.

A sfidarsi per conquistare l'ambito Palio raffigurante il Peru e la Gin saranno le mastodontiche costruzioni in cartapesta dei rioni di Aranco, Agnona, Bettole, Cravo, Montrigone, Valbusaga e quelle minori del Comitato dal Purcei e di Piello. Tra le maschere a piedi si contenderanno lo stendardo i gruppi del bar Gran Bretagna, Corona, Red Cornet, Lucciola, di Valdaggia, Cartiglia e «Bell mati d'la Cà di rati».

Completeranno la sfilata la banda di Borgosesia, il corpo musicale Santa Cecilia di Rovello Porro e la Fanfara alpina di Foresto.

Un nuovo atto dell'intenso cartellone di iniziative si è avuto ieri con l'inaugurazione al Centro fieristico di viale Vittorio Veneto della settima Mostra mercato delle attività economiche. La rassegna che conta su un'ottantina di espositori resterà aperta fino a domenica 2 febbraio con i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 23, festivi dalle 10 alle 23. L'ingresso è gratuito. r. e.

Mostra di cinque biellesi al Ricetto di Candelo

Ritratti, corpi, luci dei maghi della foto

Foto scattata da Enrico Chiusi esposta al Ricetto

BIELLA — Un secolo e mezzo fa circa veniva messa per la prima volta in vendita in tutta Europa un'invenzione di monsieur Daguerre dal nome sibillino e poetico di «Apparecchiatura per riprendere l'immagine solare». E subito il negozio parigino di François Giroud, così come altri negozi analoghi nelle principali capitali europee, si affollava di aspiranti «signori dagherrotipisti» in tuba, redingote e bastone dal pomo d'avorio.

La fotografia, ai suoi inizi, non era un hobby di massa. Costosissimi e pesanti apparecchi, complicate e ingombranti suppellettili, costosissimi e misteriosi ingredienti per lo sviluppo. Camere oscure in mogano massiccio rifinite in ottone, lastre e portalastre, chassis e cavalletti.

L'apparecchiatura per i «signori dagherrotipisti» di oggi, invece, è meno pesante sia per le spalle sia per il portafogli. «*Con 600 mila lire* — dice Giuliano Fighera — *l'aspirante fotoamatore può farsi un'attrezzatura completa di macchina, obiettivi e ingranditore per lo sviluppo*». La strada dell'arte fotografica è aperta, dunque, a chiunque. Manuali, riviste specializzate, corsi all'Università popolare spiegano i trucchi, suggeriscono prodotti, scambiano messaggi, organizzano concorsi. C'è qualche lieve spina. Partire di notte per catturare le velate ambiguità dell'alba, pigiarsi a riprendere scene di massa, qualche incomprensione, qualche delusione. In cambio vi sono soddisfazioni.

Italo Bertone, Pierangelo Cavanna, Enrico Chiusi, Edoardo Foglio, Mauro Sapellini: cinque giovani biellesi. Hanno tutti in casa il *nécessaire* del perfetto dagherrotipista, s'informano su testi e riviste specializzate e si incontrano come soci del Club Fotoamatori ogni venerdì sera nei locali della Galleria «Figura» di via Marconi 5 dove scambiano informazioni e foto, visionano dispositive, vivono insieme la loro comune passione. Ora hanno esposto al «Ricetto» di Candelo in una mostra dal titolo «*Contatto totale fotografico*», che rimane aperta fino a stasera.

Otto-dieci foto d'arte per ciascun autore. Mauro Sapellini è presente con «*Motorette e dintorni: serie di immagini realizzate sulle strade italiane, sui motociclisti ed i loro mezzi*». Edoardo Foglio, già presidente del Club Fotoamatori e veterano di mostre e di concorsi (ha vinto nel '79 il Premio per «*Arte e flora a Villa Era*» e nell'82 per «*Il Biellese che scompare*»), espone una serie di ritratti. Enrico Chiusi, inquieto indagatore di soluzioni sperimentali propone una serie di «*Composizioni*» affiancate ad esempi di «*ritratti casuali*». Vi sono, inoltre, i giochi di ombre e luci crepuscolari di Italo Bertone e i «*Paesaggi d'invenzione*» di Pierangelo Cavanna, il teorico del gruppo che, come tutti i teorici, non ama facilità di formule dirette: «*Il paesaggio è una tautologia* — scrive —, *una contestualizzazione di segni, l'immagine di un'immagine*».

Questa mostra del Ricetto di Candelo è anche intesa da organizzatori ed espositori come un invito ben preciso a tutti quanti amano l'arte della fotografia. «*Esponiamo per farci conoscere* — spiega Edoardo Foglio —, *ma soprattutto per lanciare un messaggio ai molti fotoamatori che pur desiderando proseguire con verifiche e contatti sono ancora restii ad aggregarsi a club specialistici*».

Pier F. Gasparetto

OGGI STOP PER LA BIELLESE MENTRE RIPRENDE IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Un Rugby Biella euforico affronta oggi il Pinerolo

Il pareggio col Cus ha rilanciato i gialloverdi in classifica

BIELLA — Il campionato di rugby di serie C è giunto alla seconda giornata di ritorno. Il Rugby Biella, dopo il positivo pareggio di domenica scorsa, in trasferta con il Cus Torino, affronta oggi il Pinerolo alle 14,30 sul campo esterno dello stadio La Marmora. Il risultato di Torino ha rilanciato in classifica i gialloverdi, che attualmente si trovano al primo posto, con un punto di vantaggio sul fortissimo Aosta, e tre sul Cus.

Dice l'allenatore Massimo Tarello: «*E' una classifica provvisoria. Noi facciamo la nostra corsa sul Cus Torino, puntando realisticamente al secondo posto. L'Aosta per me resta la squadra più forte del campionato, e noi quest'anno non abbiamo un collettivo in grado di competere con loro. Meglio, quindi, prendere coscienza dei nostri limiti per riuscire ad occupare l'altro posto disponibile per le finali*».

Aggiunge Tarello: «*Se consideriamo che all'inizio della stagione, con tutti i problemi di formazione che avevamo, non pensavamo certo di riuscire ad essere competitivi, i risultati ottenuti finora sono insperati. Ma visto che ci troviamo coinvolti nel discorso promozione, vogliamo cercare di giocarci le nostre possibilità nel migliore dei modi*».

Il campionato, infatti, nonostante l'attuale classifica è più che mai aperto. Il Rugby Biella, nel prossimo turno, riceverà la visita proprio dell'Aosta. Se i gialloverdi, sconfitti nettamente all'andata, riuscissero a fermare i valligiani, si vedrebbero quasi matematicamente qualificati.

Dato il pronostico sfavorevole, il campionato si dovrebbe decidere all'ultima giornata. L'Aosta andrà a giocare a Torino con il Cus e il Biella ospiterà l'Ivrea. Tenendo conto che poi i gialloverdi dovranno andare ancora in trasferta con gli eporediesi per recuperare l'ultima di andata, e soprattutto che Biella-Ivrea anche nel rugby è un derby, saranno queste le partite decisive della stagione.

Prosegue Tarello: «*A noi non resta che prepararci nel modo migliore a questi appuntamenti con la massima tranquillità. Non essendoci posti alcun obiettivo preciso per questa stagione, non abbiamo nemmeno qualcosa da perdere*».

La partita odierna con il Pinerolo per i gialloverdi non dovrebbe costituire un problema. Gli ospiti finora non sono mai riusciti a vincere una gara e difficilmente, data la loro poca consistenza tecnica, riusciranno a farlo oggi contro il Rugby Biella.

m. al.

La Biellese non gioca per la neve

BIELLA — Sosta forzata per la Biellese che oggi avrebbe dovuto giocare in trasferta con il Marcs St. Vincent. Le abbondanti nevicate della settimana hanno reso impraticabile il campo dei valdostani e la partita è stata rinviata.

La Biellese ieri si è trovata come di consueto allo stadio per rifinire la preparazione ma, data la situazione contingente, Sergio Caligaris ha deciso di mandare un paio di elementi a giocare con la formazione Beretti. Per gli altri, partitella.

Cossatese, due punti per salvarsi

La partita-clou è quella del Carisio che va a giocare nella tana della capolista Oleggio Stresa e Borgosesia, squadre che non possono perdere - Impegno cruciale per il Gattinara

Bucino della Cossatese — Campanile del Carisio

BIELLA — Riprende il torneo di Promozione dopo la forzata sosta di quindici giorni e tre delle quattro squadre della provincia sono impegnate in difficili incontri in trasferta.

Cossatese (p.11)-Mezzomerico (17). E' una formazione rinnovata quella che oggi al via affronta il quadrato Mezzo in una gara di grande rilevanza nella corsa alla salvezza.

La sospensione ha portato una grossa novità in casa laniera: la Cossatese ha infatti deciso in settimana di non avvalersi più delle prestazioni di Vercellotti. La presa di posizione è scaturita da una serie di incomprensioni tra il centrocampista ed alcuni giocatori, iniziata un paio di mesi fa e sfociata nella brutta esibizione di Cerano.

Spiega mister Silvano Lo Bue: «*Vercellotti, bravissima persona sul piano umano, non aveva legato con l'ambiente. Negli spogliatoi ad ogni occasione era un fiorire di mugugni che si trasferivano inevitabilmente sul terreno di gioco. La mescola in campo ne risentiva vistosamente e mancava della necessaria grinta e concentrazione. Dopo la semidisfatta di Cerano ho informato Vercellotti che non l'avrei più impiegato. A quel punto è intervenuta la società che lo ha estromesso*».

Contro i Ucinesi la Cossatese si schiererà con Fasulo; Magliola, Piero Bucino; Piva, Franco Bucino, Neiva; Garziero, Grupallo, Julini, Cerri, Gallina.

Oleggio (24)-Carisio (15). E' la partita più importante della giornata: i biancorossi giocano della tana della capolista Oleggio una gara di assoluto prestigio. Spiega il tecnico Pier Antonio Callera: «*Siamo una matricola che vuol fare bella figura su tutti i campi e quindi oggi non attueremo particolari tattiche difensive. Un ruolo di rilevante importanza avrà il centrocampo che dovrà fare da filtro alle azioni avversarie e da propulsore per il nostro attacco. Purtroppo non potremo disporre di Festa che deve scontare un turno di squalifica*».

Per un giocatore che esce di squadra un altro che rientra: è l'esperto Campanile che dopo cinque domeniche di assenza a causa del pesante provvedimento del giudice sportivo nei suoi confronti ritorna ad indossare la maglia numero quattro.

Oggi il Carisio si schiererà con il seguente undici: Lancini; Angeloro, Baruffa; Campanile, Bertinotti, Barcellari; Dossena, Capistrano, Jon, Formagnana, Ferrari (Mosso).

Stresa (10)-Borgosesia (12). I granata si giocano una fetta di salvezza in riva al lago Maggiore: lo Stresa deve assolutamente vincere, il Borgo non può perdere pena un nuovo coinvolgimento nelle zone basse della graduatoria.

I valsesiani, nelle cui file mancherà lo squalificato Medana, punteranno al pari tentando il colpaccio in contropiede.

Verbania (7)-Gattinara (13). I padroni di casa sono all'ultima spiaggia ma i bianchi non possono più concedersi passi falsi. La classifica inizia a farsi pericolosa e tornare a mani vuote da Verbania avrebbe effetti disastrosi per la compagine allenata da Leo Colombo, alla prima uscita come mister del Gattinara.

r. eyn.

CINEMA, TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del dragone.
MAZZINI: E' arrivato mio fratello.
ODEON: Commando. Domani: Franco Califano in concerto.
SOCIALE: Ginger e Fred.

BORGOSESIA

LUX: Goonies.
SOCIALE: Rambo 2, la vendetta.

CANDELO

VERDI: pomeriggio: Brisby e il segreto di Nimh; serale: Calore e polvere.

COGGIOLA

ITALIA: Inferno in diretta.
ENNIO: Piuff cugina maliziosa.
RADAR: La carica dei 101.

COSSATO

MICHELETTI: Cercasi Susan disperatamente.
PRIMAVERA: The devil in miss Jones; domani Super shoking blue.

PRAY

EXCELSIOR: La donna esclusiva.

SERRAVALLE

CORSO: non pervenuto.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.300; Pralungo, Sordevolo, Cavaglià; turno sussidiario festivo (9-12,30): Donato, Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Strona, Trivero; domani Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Vegliomosso, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256, domani Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

Bufera di vento (a 95 km/ora)

BIELLA — Una tempesta di vento ha investito il Biellese. Nella notte tra venerdì e sabato l'osservatorio meteorologico Quintino Sella di Oropa ha registrato raffiche a 95 chilometri all'ora.

Stranamente, però, il fenomeno non ha causato inconvenienti particolari, almeno nella zona collinare e in pianura. Solo un albero del giardino della piscina comunale si è abbattuto sul muro di cinta. In montagna invece ieri per tutto il giorno ha infuriato la tormenta. (m. al.)